• Anno 113 - Numero 4 •

LA STAMPA

• Venerdì 5 Gennaio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 12

Polemiche sull'aborto

Schiarita dopo l'intervento di Piccoli. I radicali preparano il referendum. Un magistrato denuncia il card. Benelli

di *Lamberto Furno*

A PAGINA 13

CAMBOGIA

I vietnamiti tentano l'accerchiamento di Phnom Penh. Le truppe di Hanoi muovono da nord-est e dal "becco d'anatra" a sud

Per tre Enti (Iri, Eni, Efim) è prevalsa la scelta politica

Il governo ha fatto le nomine Andreotti si impone a Bisaglia

Oggi le designazioni verranno comunicate per lettera al Parlamento - Sette (dc) all'Iri, Mazzanti (psi) all'Eni, Fiaccavento (psdi) all'Efim - Tre tecnici: Corbellini all'Enel, Longo all'Ina e Colombo al Cnen - Bisaglia precisa che i suoi candidati erano altri - Secca risposta del presidente del Consiglio

ROMA — La lunga, tormentata stagione delle nomine negli enti pubblici si è chiusa ieri con un'ultima riunione tra il presidente del Consiglio Andreotti, i ministri delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, dell'Industria, Prodi, e il vicesegretario della dc Donat-Cattin: quattro ore di discussione nello studio privato di Andreotti in piazza Montecitorio al termine delle quali il presidente del Consiglio, assumendone la piena responsabilità, ha deciso che le nomine nei tre grandi enti a partecipazione statale dovevano rispecchiare un criterio di scelta politica. Andreotti, in altri termini, ha voluto che alla presidenza dell'Eni andasse il candidato socialista Giorgio Mazzanti, alla presidenza dell'Iri Pietro Sette, appoggiato incondizionatamente dalla segreteria democristiana, alla presidenza dell'Efim il socialdemocratico Corrado Fiaccavento.

Restano tecniche, invece, le nomine per gli enti appartenenti alla responsabilità di controllo del ministro dell'Industria: per l'Enel viene designato Francesco Corbellini (attualmente amministratore delegato del Gie, Gruppo imprese elettromeccaniche), per l'Ina Antonio Longo, già vice direttore generale dello stesso Istituto, per il Cnen Umberto Colombo, fino a poco tempo fa direttore della ricerca della Montedison.

Saranno questi, dunque, i nomi che da domani verranno sottoposti all'esame delle competenti commissioni interparlamentari incaricate per legge di esprimere entro 20 giorni il parere obbligatorio, sulla base delle lettere che entro oggi Andreotti invierà alle Camere.

La comunicazione ufficiale del governo sarà firmata dal presidente del Consiglio e non, come avvenuto finora, dai ministri competenti, quasi a voler riconfermare che la decisione ultima è stata presa direttamente da Andreotti in parziale disaccordo con Bisaglia per quanto riguarda le presidenze negli enti di gestione.

L'ultimo scontro, infatti, cartina di tornasole di un più ampio scontro in casa dc, è avvenuto proprio tra il presidente del Consiglio e il ministro delle Partecipazioni Statali. Bisaglia e Andreotti, infatti, hanno duramente polemizzato fra di loro rimbeccandosi a vicenda a colpi di comunicato. A fare la sua parte, alimentando il contrasto, è intervenuto anche Donat-Cattin, schierandosi a fianco del presidente del Consiglio.

Bisaglia, preoccupato di scrollarsi di dosso le accuse che da più parti gli erano state rivolte di un accordo segreto con i socialisti (si è detto che doveva pagare al psi il prezzo concordato per la sua riconferma a ministro), si è presentato alla riunione con una terna di nomine «interne» ai tre enti: per la presidenza dell'Iri con la candidatura di Umberto Nordio, attuale presidente dell'Alitalia; per quella dell'Eni indicando Leonardo Di Donna, direttore centrale per la pianificazione dello stesso ente; per l'Efim, infine, l'attuale direttore generale Antonio Zurzolo.

Il ministro delle Partecipazioni Statali ha voluto dare maggior forza alla sua posizione di dissenso contro l'orientamento politico preferito da Andreotti, rilasciando in serata una lunga dichiarazione polemica dove, precisando di aver riferito al presidente del Consiglio la non disponibilità di Glisenti ad accettare una ipotesi di nomina per la presidenza dell'Iri, e la riserva dei partiti sull'atteggiamento dei rispettivi rappresentanti nella commissione interparlamentare «che non mi poneva in grado di assicurare preventivamente l'approvazione, da parte della stessa commissione, della terna che sono stato autorizzato a proporre dal Consiglio dei ministri nella seduta del 22 dicembre» (cioè, Mazzanti, Sette e Fiaccavento) sottolinea come «sulla base di queste constatazioni ho proposto una terna alternativa che non tiene conto delle indicazioni, pur estremamente qualificate, appoggiate da alcuni partiti. La nuova proposta — dice il ministro — *si caratterizza sul piano più strettamente manageriale e interno agli enti in discussione. Poiché* — conclude la nota — *non mi sfuggono le implicazioni di politica generale che la scelta dell'una terna piuttosto che dell'altra può comportare sul piano più squisitamente politico, ho rimesso al presidente del Consiglio la valutazione decisiva che egli stesso trasmetterà al Parlamento*».

La risposta di Andreotti non si è fatta attendere. Attraverso Palazzo Chigi ha fatto sapere che «*le nomine dei presidenti dei grandi enti economici ricadono di fatto sotto la responsabilità generale del governo di cui i singoli ministri fanno parte. La consultazione del Parlamento sarà fatta pertanto secondo quanto concordato con gli stessi ministri dal presidente del Consiglio*» (Andreotti tende evidentemente a smentire la tesi sostenuta da Bisaglia di una decisione politica voluta soltanto dallo stesso presidente del Consiglio).

«*Chi ha le qualità professionali e morali adatte* — aggiunge la nota di Palazzo Chigi — *non le perde per essere iscritto o essere stimato da un partito, come pure un personaggio di spicco politico se non ha le suddette qualità*».

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A spintoni, come su un autobus

Le nomine negli enti pubblici economici sono finalmente avvenute. La contesa ha assunto toni serrati ed aspri. Una volta non era così, perché i governi avevano una egemonia democristiana: quindi le nomine spettavano, in gran parte, al partito di maggioranza. Esso poteva tenere conto — senza dispute vistose — nelle designazioni dei vari fattori, come un certo equilibrio fra figure con maggior dimensione politica e figure manageriali, amicizie e legami ed inclinazioni ideologiche. Nell'epoca del centro-sinistra i socialisti avevano, poi, puntato di più su dicasteri come i Lavori Pubblici o il Bilancio e Programmazione, che sulle nomine negli enti.

Adesso, con un governo di larga coalizione, la questione delle nomine al vertice degli enti è diventata delicatissima, perché ciascuno è sospettoso e invidioso del potere degli altri. Poiché nella coalizione sono in tanti, si arriva agli spintoni, come su un autobus sovraffollato. Ognuno potrebbe far cadere la coalizione, con il suo veto.

Quindi si hanno bracci di ferro e maratone sulle nomine simili a quelle che avvengono a Bruxelles fra i ministri dell'Agricoltura della Cee, appunto perché in questa materia è richiesta l'unanimità. Anche il Parlamento è stato investito delle nomine, a differenza che un tempo, quindi il gioco è più complicato.

Ma questi enti contano così tanto? In effetti, le cariche negli enti a partecipazione statale non sono puri simboli del potere o posti con cui si possono far contenti amici (o negando i quali, si possono penalizzare nemici). La presidenza più importante è senza dubbio quella dell'Eni. Infatti l'Eni ha «struttura verticale»: è un ente presidenziale. Inoltre esso possiede i giacimenti di metano in Italia e grosse concessioni petrolifere all'estero e ha una rete di gasdotti che percorre tutta l'Europa per il largo (sino al cuore dell'Unione Sovietica) e per il lungo (sino all'Olanda e, in futuro, all'Algeria). Il rapporto Eni-Unione Sovietica potrebbe essere affiancato da un rapporto EniCina.

Non è escluso che accanimenti, con toni apparentemente personalistici, che si sono avuti contro la candidatura Mazzanti, sostenuta dal psi, siano da collegare, per l'altro partito di sinistra, a preoccupazioni circa eventuali svolte, come quella di Carter con la Cina. Gli scacchieri sono tanti, perché anche i Paesi petroliferi arabi sono centri delicati di politica estera. Poi c'è il legame chimico con la Montedison.

Un ente a partecipazione statale può essere ambito anche come strumento di sottogoverno: posti di lavoro in una data area, raccomandazioni per assunzioni, appalti, forniture a buone condizioni, commerci vari. L'Eni ha anche un giornale; ma l'Iri è immenso, dalle banche all'Alfa, alla Rai, alla Sip, all'Ansaldo Nucleare, all'Alitalia, a Condotte. Qualità diplomatiche sono però richieste, per reggere questo impero, in cui gran parte del potere è decentrato nelle holding che lo compongono.

Il caso dell'Enel è diverso. Questo ente è stato concepito come subalterno al ministero dell'Industria. La politica elettrica è fatta soprattutto da tale ministero. E chi è a capo dell'Enel assume la veste di tecnico, che deve eseguire con perizia. Forse per questo, nonostante si tratti di un colosso, la nomina qui è filata via liscia.

Francesco Forte

Caso Moro

Pista Br da Genova a Roma

Due arrestati nella capitale - Nel borsetto del "postino" documenti su Br e Raf

ROMA — Nuova operazione anti Br a Roma, con due arresti ad opera della Digos. Sono finiti in carcere Luigi Novelli, 25 anni, fabbro, che abita al Prenestino e sua moglie, Marina Petrella. Per entrambi, l'accusa è di «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse». Si sa che gli inquirenti cercano una seconda donna, della quale non si fa il nome.

Ufficialmente si dice che ai due nuovi arresti la Digos sia pervenuta nel quadro di una indagine-setaccio nell'ambiente dei fiancheggiatori delle Brigate rosse. Secondo indiscrezioni, invece, l'operazione — suscettibile di ulteriori sviluppi — avrebbe preso il via dalla pista di Genova, sulla base dei documenti trovati nel borsetto di un «corriere» dei terroristi, che riuscì a fuggire il 30 dicembre dopo aver minacciato con pistola il personale ferroviario di Pegli ed alcuni agenti.

Al centro dell'inchiesta dunque — alla quale si interessa anche il generale Dalla Chiesa — resta il borsetto del presunto brigatista ma soprattutto il suo contenuto. Fra i numerosi fogli, la Digos ha infatti trovato quella che dovrebbe essere la nuova «risoluzione strategica» delle Brigate rosse. Un documento che esamina la vicenda di via Fani, il rapimento e la prigionia di Moro e la sua esecuzione. Secondo i «si dice», il documento, di 75 cartelle a macchina, piene di correzioni ed annotazioni, conterrebbe anche nuovi verbali degli interrogatori di Moro.

La scoperta più interessante però — che dimostra i legami esistenti fra le Br italiane ed il terrorismo internazionale — riguarda alcuni scritti in lingua tedesca, relativi all'attività della banda Baader Meinhof ed ai suicidi avvenuti nel carcere di Stammheim. Insomma un documento di studio e di riflessione sui comportamenti e le conseguenze del terrorismo internazionale.

(I servizi a pagina 12)

Il supervertice Carter-Callaghan-Giscard-Schmidt

I quattro grandi dell'Occidente affrontano il futuro a Guadalupa

I principali temi in discussione saranno monetari (difesa del dollaro e varo dello Sme) e militari (rafforzamento della Nato e preparazione dei Salt 3) - L'Iran e i problemi del petrolio - L'Europa e il confronto con l'Urss negli Anni Ottanta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POINTE-A-PITRE — Per il vertice dei quattro grandi dell'Occidente, Giscard d'Estaing ha ricostruito all'hotel Hamak il clima di riserbo e comfort che caratterizzò l'incontro di Camp David tra Stati Uniti, Israele ed Egitto. Protetti da ferree misure di sicurezza, il leader francese, il presidente americano Carter, il cancelliere tedesco Schmidt e il premier inglese Callaghan alloggiano da ieri sera, con le rispettive consorti, nei luminosi bungalows che si affacciano sul Mare dei Caraibi.

Stamane, daranno inizio ai colloqui di due giorni che nelle intenzioni di D'Estaing dovrebbero inaugurare una sorta di quadripartitismo atlantico, di simbiosi tra la superpotenza Usa e l'Europa unita nei mercati ma non nella politica. Pochi consiglieri, quasi nessun interprete saranno presenti alle varie discussioni, intercalate da partite di tennis e gite in barca. I giornalisti, oltre un centinaio, verranno tenuti a Pointe-à-Pitre, a trenta chilometri, una distanza rispettosa, ciascuno con una delegazione del governo presso cui è accreditato.

Il clima intimo del vertice, scaturito da quello più vasto del luglio scorso a Bonn, risponde alla predilezione dei quattro Capi di Stato e di governo per la diplomazia segreta e personale. Carter, che prolungherà il soggiorno fino a martedì, l'ha definito «una *vacanza di lavoro*», lasciando intendere che dietro l'apparenza distensiva, esso nasconde la ricerca di iniziative concrete in almeno tre campi: quello monetario, per la difesa del dollaro e il varo dello Sme; quello militare, per il rafforzamento della Nato e la preparazione dei Salt 3 con l'Urss; e quello petrolifero e strategico per la stabilità dell'Iran e la sua permanenza nell'ambito occidentale. Schmidt è andato ancora oltre, individuandovi l'occasione di istituzionalizzare quell'interdipendenza delle democrazie parlamentari prospettata per la prima volta, ma mai realizzata, da Henry Kissinger.

L'hotel Hamak non è la sede per risolvere contrasti bilaterali come quello franco-tedesco sui prezzi agricoli e sui montanti compensativi, che coinvolge direttamente anche l'Italia. Ma stando ai portavoce, D'Estaing e Schmidt hanno fissato un incontro a due che potrebbe aprire uno spiraglio alla riunione dei ministri dell'agricoltura la settimana prossima a Bruxelles.

Sul «rapporto privilegiato» tra i due statisti, come lo chiama *Le Monde*, contano i fautori del sistema monetario dell'Europa. D'Estaing e Schmidt non si vedono dal vertice dei Nove a dicembre, e a loro va l'obbligo di sacrificare gl'interessi nazionali in nome della «*Comunità degli ideali*».

Al di là di questo, il presidente francese e i suoi ospiti affronteranno i colloqui senza un preciso ordine del giorno. Nel breve trascorso dal suo annuncio, la prospettiva del vertice è mutata. La crisi iraniana, l'aumento del prezzo del petrolio e il mancato accordo tra Egitto e Israele minacciano da un lato i mercati dei cambi, già placati dalle misure di Carter, e dall'altro l'equilibrio delle forze in Medio Oriente.

In ritardo nell'introduzione dello Sme e, come lamenta il ministro della Difesa americano Harold Brown, nello sviluppo di armi e strutture belliche standard, la Cee si ritrova debole e di nuovo esposta alle pressioni russe, contrariamente alle speranze del 1978. La inquieta, inoltre, il protrarsi dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche, in cui vede un tentativo dell'Urss di strappare agli Stati Uniti concessioni a danno del fronte europeo centrale, tentativo sottolineato dal recente rifiuto di Breznev di recarsi a Washington.

Il punto controverso dovrebbe essere uno solo, i Salt. Schmidt è ansioso che gli Stati Uniti non rinuncino alla bomba al neutrone, in difesa proprio del fronte europeo centrale, che sarebbe indebolito, più ancora che dal trattato numero due, da quello numero tre, ancora da discutere.

Diversi sono i problemi su cui Carter chiederà la solidarietà europea. Il presidente americano cerca, in primo luogo, un'intesa contro eventuali altri aumenti del prezzo del petrolio da parte dell'Opec, e a favore del reperimento di fonti alternative di energia, forse tramite la costituzione di apposite riserve. Egli mira inoltre a una collaborazione tra il nascente Ecu e il dollaro nell'ambito del Fondo monetario internazionale, giudicando controproducente una loro concorrenza.

Carter desidera anche unità d'intenti e di approccio nei confronti della Cina, nella quale scorge l'arbitro della stabilità in Estremo Oriente, e il cui mercato di novecento milioni di persone rappresenta una attrattiva straordinaria. Soprattutto, vuole preparare l'Europa a quello che ritiene il terreno di confronto inevitabile con l'Urss negli Anni 80: «*l'arco della crisi*», come lo ha battezzato il consigliere politico Brzezinski, cioè il tratto costiero afro-asiatico che va dall'Etiopia sino all'India. Secondo Carter, la rivolta in Iran non è che la prima delle scosse che questa regione è destinata a subire nel prossimo decennio.

Per un'altra strada, il presidente americano arriverà così allo stesso interrogativo di fondo a cui Giscard d'Estaing, Schmidt e Callaghan arrivano attraverso la Nato, ossia i rapporti con Mosca. Nel momento in cui gli Stati Uniti abbandonano il monopolio economico e il bipolarismo politico per un duplice tripolarismo (con la Cee e il Giappone nel primo caso, con l'Urss e la Cina nel secondo) questi rapporti aumentano ulteriormente di importanza. Carter ha un grande disegno, che è quello di una serie di equilibri regionali, attraverso alleanze e trattati commerciali, che condizionino le tre superpotenze, nell'un settore come nell'altro.

Il suo sforzo maggiore sarà di convincere Giscard d'Estaing che la *grandeur* francese e Schmidt che la prosperità tedesca corrono su tali binari; e d'indurli a seguirlo nella sua ricerca di nuovi punti di riferimento, dalla Turchia al Pakistan. La sua speranza è che gli Stati Uniti e l'Europa insieme possano indurre l'Urss ad accettare questo quadro, nell'interesse della distensione e del benessere internazionale.

Ennio Caretto

Una intervista a Paolo Savona, direttore della Confindustria

La piccola ripresa finirà nel '79 se non si pensa ora a sostenerla

"Il governo deve giocare d'anticipo per non essere sorpreso dalla nuova fase negativa" "Bisogna programmare l'espansione, non la deflazione" - L'occupazione non aumenterà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Paolo Savona è uno di quelli, mi dice, «che oggi in Italia si stanno agitando di più». Ritiene, infatti, che già nel secondo semestre di quest'anno il ritmo dell'industria, attualmente in forte ripresa, potrebbe cadere. L'aumento della produzione, dal 4 per cento previsto per il primo semestre, scenderà al 2 per cento. Se sarà così, e i «segni» in possesso del direttore generale della Confindustria lo affermano, nella media del 1979 la crescita potrà risultare del 3 per cento, doppia di quella dell'anno appena trascorso, ma il 1979 consegnerà al 1980 un ciclo che è girato, dal positivo al negativo.

E' essenziale, pertanto, che si prendano misure di sostegno subito, affinché possano scaricare il loro effetto nel momento giusto. «*In genere, in Italia* — osserva Savona — *i risultati si conoscono con 2 mesi di ritardo. Poi ci vogliono 6 mesi per prendere decisioni di politica economica, e siamo a 8 mesi. Infine, perché queste misure abbiano efficacia, occorrono altri 6 mesi, e arriviamo a 14 mesi. Quindi, o decidiamo subito, oppure ci troveremo a chiudere le porte quando i classici buoi sono già scappati*».

Questo vale anche per il piano triennale 1979-81? Savona si preoccupa proprio di questo. Afferma: «*Se oggi si fanno programmi nella convinzione che l'economia è in forte ripresa (una decisione che sarebbe andata bene all'inizio del 1978), questi programmi avranno effetto nella seconda metà del '79, se non all'inizio del 1980, quando il ciclo sarà invertito, e saremo in periodo di stasi, anziché di ripresa*». Quindi i provvedimenti che si vorrebbero varare, anche per far rientrare il nostro tasso d'inflazione nel quadro del Sistema monetario europeo, sarebbero l'opposto di quelli che oggi sono necessari.

Le «prospettive economiche» dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici del mondo occidentale, indicano per il 1979 un aumento della domanda interna, in tutta la sua area, del 3 per cento in media nel primo semestre, e del 2,5 per cento nel secondo, con punte del 5 per cento nella Germania Federale e del 7 per cento in Giappone, ma appena dell'1 per cento negli Stati Uniti. Savona — e da questa domanda si era iniziata l'intervista — le ritiene attendibili?

«*Siamo in contatto* — è la risposta — *con il professor Lawrence Klein, della Wharton School di Filadelfia, l'econometrista più famoso, secondo il quale le misure deflazionistiche annunciate dal presidente Carter, se saranno spinte alle estreme conseguenze, in tutta l'area Ocse la crescita prevista si ridurrà di un punto o due. Però, a mio parere, ciò non avverrà, e per due motivi: che sono alle porte negli Stati Uniti le elezioni primarie, e che in quel Paese le regole del gioco sono ancora rispettate, e Carter, democratico, non può invadere l'area dei repubblicani, gli ortodossi in economia*».

E' ancora valida l'immagine, quindi, che se gli Stati Uniti starnutano, l'Europa si prende il raffreddore? Paolo Savona ritiene di sì. «*Gl'industriali spesso mi dicono che son troppo pessimista. Fa piacere che siano loro a dirlo, anche se poi non tengono conto che il loro portafoglio ordini si accorcia, e s'illudono di poter sostituire gli Stati Uniti con i Paesi dell'Opec, quelli dei petrodollari, e con la Cina*».

Torniamo all'Italia. Quali sono le prospettive per l'occupazione? «*Con un incremento del 2 per cento della produzione industriale, che per l'Italia significa circa il 30 per cento del valore aggiunto nazionale, l'occupazione al massimo si difende, non si aumenta*».

E i rinnovi contrattuali? «*Sono una delle nostre incognite. I tecnici hanno difficoltà a fare valutazioni, comunque ritengo che la parte normativa sarà la più costosa*».

Al di là di questi problemi immediati (ma anche del domani), mi sembra che il pensiero del direttore generale della Confindustria si possa sintetizzare così: il governo deve giocare d'anticipo, e programmare l'espansione, anziché la deflazione dell'economia, senza lasciarsi incantare dal serpente dello Sme né farsi dominare dal problema del controllo della bilancia dei pagamenti, se si vuole che il 1979 lanci al 1980 un'economia in vivace sviluppo, e non sull'orlo del collasso.

Mario Salvatorelli

A PAGINA 13

Teheran: domani il nuovo governo di Bakhtiar

Gravissimi intralci alla circolazione stradale

Tempeste di neve sull'Italia L'Enel: risparmiate energia

Anche a Torino ieri è nevicato: solo sei centimetri, ma ha creato gravi disagi (Ugo Liprandi)

Neve su quasi tutte le regioni italiane. Le strade sono lastre di ghiaccio, la circolazione è caotica. Alcuni aeroporti hanno chiuso, sconvolto il traffico ferroviario. I treni hanno avuto ritardi di 120-180 minuti.

Le città di mare avvertono maggiormente il disagio del maltempo. Genova è semiparalizzata, i trasporti urbani funzionano al 50 per cento, anche il porto ha ridotto l'attività. I quartieri collinari sono isolati. Ridotta la presenza nelle scuole e nelle fabbriche.

Stessa situazione a Pescara. Il termometro è sceso a —13. Gelati i tubi dell'acqua, vetrificate le fontane, molte abitazioni sono al freddo. Decine di persone all'ospedale con le ossa fratturate. Gli incidenti stradali non si contano.

Se continua a nevicare, il tratto appenninico dell'«Autosole» dovrà essere chiuso. La polizia stradale invita a non avventurarsi con l'auto sui passi perché c'è il rischio di rimanere bloccati.

Nel Pesarese l'elefantessa di un piccolo circo è morta di freddo. A Fano la mareggiata ha divelto cento metri di banchina. Centinaia di gabbiani sono confluiti sulla spiaggia di Alassio alla ricerca di un clima più mite. Stormi di oche selvatiche hanno lasciato il Nord Europa per cercare rifugio in Toscana.

Molte le interruzioni telefoniche e di energia elettrica. Intere regioni sono rimaste al buio. In proposito l'Enel consiglia di limitare l'uso della corrente nelle ore di punta: 9-12 e 16-19. Abbiamo un limitato margine di riserva, in più c'è il gelo che provoca cortocircuiti sulle linee. Infine un consiglio degli agenti predisposti al traffico: se il maltempo dovesse perdurare evitare, nel limite del possibile, di mettersi in viaggio e soprattutto non percorrere le strade di montagna senza catene o pneumatici da neve.

(I servizi alle pagine 4 e 11)

In 10 mesi del '78 esportato oltre il 50% del consumo americano

Barbera e Chianti conquistano gli Usa

NEW YORK — Nei primi dieci mesi dello scorso anno, i vini italiani — per la prima volta nella storia — hanno coperto il 50,2 per cento del totale delle importazioni del prodotto negli Stati Uniti. Lo ha annunciato il Centro promozionale dell'Ice di New York. L'Italia infatti ha esportato in Usa, nel periodo indicato, 1 milione 210 mila 835 ettolitri di vino da tavola.

Finalmente! Anche se il fatturato di un'importazione di vino non può, in ogni caso, raggiungere la cifra che potrebbero raggiungere altri e più importanti capi della nostra produzione, ecco finalmente una notizia che rallegra ogni italiano!

Da parecchi anni, in US, aumenta regolarmente il consumo di tutti i nostri vini, specialmente del Soave, del Chianti, del Barbera, ancor più del Lambrusco emiliano. Ed è stato proprio nell'ambito della speranza di ottenere il record odierno che l'Ice (Istituto del Commercio Estero) mi aveva affidato, tempo fa, l'incarico di un giro di propaganda vinosa in US.

Luglio 1974. Sette settimane in jet. Un'impresa folle, donchisciottesca. A San Francisco, a New Orleans, a Washington D.C., a New York, a Chicago e una seconda volta a San Francisco, tenni conferenze, affrontai dibattiti, e — cosa infinitamente più rischiosa — diressi lunghe e lunghissime riunioni d'assaggio. Avevo scelto, secondo la mia consuetudine e la mia esperienza, soltanto vini strani, pregiati, ciascuno prodotto in piccola quantità, vini artigianali o semi artigianali, e relativamente costosi se paragonati ai nostri vini di grossa produzione e i più conosciuti in America. Il rischio stava nel fatto che, in ognuna di quelle metropoli, i vini arrivavano in aereo un giorno o due prima del pubblico assaggio: una volta arrivarono appena in tempo di recarmi all'aeroporto a ritirare personalmente i cartoni delle bottiglie!

Era piena estate, con temperature sovente superiori ai trenta gradi: se poi si mettono nel conto gli inevitabili sballottamenti del viaggio e quanto ne soffre qualunque vino genuino, si capirà quanto, alla prova d'assaggio, ne abbia sofferto io. Non pretendo dunque di attribuirmi una contribuzione se non minima al successo di oggi. Ma è certo che soltanto allora i principali mercanti di vino americani scoprirono che l'Italia produceva, oltre a vini comuni, grandi vini pregiati e poteva perciò, a certi limiti, competere con la Francia anche in questo campo.

Appunto la Francia, fino ad oggi, era la più grossa esportatrice di vino negli Stati Uniti d'America. L'abbiamo battuta per due ragioni: perché i nostri vini da tavola, in rapporto ai corrispondenti vini francesi, costano meno e sono più buoni, più attentamente e più pazientemente solfitati, refrigerati, filtrati, più delicatamente messi in condizione di viaggiare.

Ma devo dirla tutta. Se i nostri vini di grande produzione stanno vincendo in America è segno che sono cambiati: hanno subito anche loro, come tutto il nostro Paese e noi stessi individualmente, una decisiva trasformazione industriale, tecnologica, consumistica. Sono migliorati per qualcosa: e per qualcos'altro, fatalmente, peggiorati.

Se infatti i vini eccelsi e pregiati possono viaggiare soltanto con grandi cautele e devono attendere in appositi locali un certo tempo prima di venire consumati, i piccoli vini comuni e squisiti, i più paesani, i più bevibili, i più innocui hanno questo vizio che fa tutt'uno con la loro inimitabile virtù: viaggiano male, non possono e non devono viaggiare. Bisogna consumarli sul posto. Lo disse una volta per tutte Filiberto Lodi: «Bisogna andare dal vino, non che il vino venga da noi».

E il mio augurio adesso è questo. Non va più all'Istituto Commercio Estero. Va al Turismo. Che gli americani, dal gusto del vino italiano che ha sopportato egregiamente il viaggio, siano sollecitati a venire sempre di più in Italia, a cercare, a scoprire, a inebriarsi lentamente del nostro vino più autentico, quello che non potrà mai varcare l'Atlantico.

Mario Soldati

Non presenzieranno l'Anno giudiziario

Ora sono gli avvocati a criticare la Giustizia

E' rientrata invece la protesta dei magistrati che domani interverranno alla cerimonia in Campidoglio - Gli avvocati di Roma, Milano, Genova e altri centri contestano

ROMA — Contestazioni e polemiche caratterizzano l'inizio del nuovo Anno giudiziario: rientrata all'ultimo momento la decisione dei magistrati di disertare la cerimonia prevista per domani in Campidoglio alla presenza del Capo dello Stato e quelle fissate per lunedì in tutte le Corti d'appello, gli avvocati romani (e con loro sono d'accordo quelli milanesi e genovesi, ma non è da escludere che altri consigli dell'Ordine aderiscano alla iniziative) hanno stabilito di rimanere a casa, in segno di protesta.

«Noi partecipiamo alle cerimonie — precisano, comunque, i giudici — *soltanto perché dopo la decisione di disertare la inaugurazione dell'Anno giudiziario della Cassazione ed altrove, governo e Parlamento hanno mostrato "un interessamento più fattivo" per i problemi della Giustizia e vi è stato un acceleramento dell'iter parlamentare del disegno di legge destinato a dare una prima, seppure insufficiente, risposta a talune delle esigenze più immediate».*

«Prendiamo atto — dicono i magistrati — *che esiste un impegno di discutere il provvedimento in aula al Senato entro la metà di gennaio e, di conseguenza, consentiamo con la nostra presenza che si svolgano le cerimonie inaugurali del nuovo anno giudiziario».* Come dire, però, che se le aspettative dovessero andare deluse, l'Associazione nazionale magistrati (dove confluiscono tutti i giudici dopo lo scioglimento della Unione nazionale magistrati) è decisa ad assumere atteggiamenti ancora più polemici e duri con manifestazioni di protesta, scioperi e soprattutto con l'adozione rigida delle norme procedurali che portano fatalmente alla paralisi totale dell'amministrazione giudiziaria.

Il Consiglio nazionale forense, che rappresenta tutti gli Ordini degli avvocati italiani, in questa situazione s'è mostrato più accomodante: pur rendendosi conto che una protesta per come politicamente viene gestito il problema della Giustizia sarebbe stata giustificata, ha stabilito di partecipare alla cerimonia in Campidoglio dove, domani, si inaugura l'anno giudiziario della Cassazione perché — ha spiegato — *«sarebbe stato disdicevole costringere il procuratore generale a svolgere la sua relazione in una aula sostanzialmente vuota per la assenza di tutti gli operatori del diritto».*

Gli avvocati romani, invece, hanno deciso di assumere un atteggiamento rigidamente polemico e di disertare tutte le cerimonie: quella in Campidoglio, quella prevista lunedì per l'inaugurazione dell'attività della Corte d'appello di Roma e l'assemblea organizzata nel pomeriggio dal Consiglio superiore della Magistratura. Ed hanno spiegato le ragioni di questa loro protesta.

«Le denunce espresse dai procuratori generali nelle solenni cerimonie inaugurali di ogni anno e al cospetto dei massimi rappresentanti dello Stato — sostengono gli avvocati romani — *non hanno determinato alcun effetto pratico. Ai dissesti esistenti, se ne sono aggiunti altri, specie con i disorganici interventi legislativi. Le spese per il bilancio della Giustizia sono state diminuite invece che aumentate; a Roma sono cinque anni che è fermo il progetto per costruire un quarto edificio dove sistemare gli uffici giudiziari; in pretura, la disorganizzazione e la inefficienza è tale per cui i ricorsi per la legge sull'equo canone presentati ora vengono discussi in prima udienza nel luglio 1980 mentre le procedure di esproprio immobiliare si svolgono in tempi così lunghi da consentire soltanto due udienze all'anno. Ma, e questo è davvero paradossale, in Corte d'appello, le cause civili vengono rinviate per la sentenza al 1981: fra due anni».*

Da qui, la decisione irrevocabile di astenersi in forma polemica da tutte le manifestazioni che si riducono ad una cerimonia solenne, ma soltanto formale.

Guido Guidi

Una ditta privata recupera le salme di Punta Raisi

ROMA — E' partito ieri mattina il telegramma con il quale il ministero dei Trasporti ha incaricato la ditta privata «Micoperi» di eseguire le operazioni di recupero, nel mare a nord di Punta Raisi, delle 76 salme ancora sommerse e del relitto dell'«Isola di Stromboli». La decisione è stata presa dal ministro Vittorino Colombo dopo che la Marina militare aveva ammesso di non essere in grado, date le pessime condizioni atmosferiche, di proseguire nelle ricerche.

L'impianto della «Micoperi», denominato «Rialto», è già pronto e si trova a Reggio Calabria. Si tratta di una nave da lavoro o pontone, su cui sarà imbarcato un equipaggio di trentacinque uomini e di dodici sommozzatori. Il pontone, abilitato agli alti fondali, dispone di un impianto completo di officina, gru, camera di decompressione e campane per l'immersione degli operatori subacquei. La «Micoperi» prevede di poter far partire il «Rialto» da Reggio Calabria già sabato.

Lettera del presidente del Consiglio

Al "richiamo,, di Pertini Andreotti spiega i costi della riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se la riforma sanitaria comporterà spese di livelli superiori a quelli finora considerati, si dovrà provvedere all'adeguamento delle voci di bilancio con opportune variazioni di carattere legislativo. Lo afferma il presidente del Consiglio Andreotti in una lettera di risposta al Presidente della Repubblica, Pertini, il quale — come è noto — il 23 scorso gli aveva scritto per rilevare la mancata quantificazione della spesa nella legge che istituisce il servizio sanitario nazionale e l'assenza di ogni previsione al riguardo nel bilancio.

In relazione al primo rilievo Andreotti scrive anche che, in seguito all'indagine promossa da tempo dai ministri del Tesoro e della Sanità, il bilancio dello Stato si è dato carico di ulteriori stanziamenti per 2000 miliardi di lire.

«Convengo — dice Andreotti al capo dello Stato — *sulla sua considerazione che si tratta di "un importante traguardo legislativo" che viene "a coronare un decennio di impegno, di travaglio e di riflessione nel Parlamento e nel Paese" ed, al tempo stesso, sul suo rilievo che occorre assicurare sin dal suo primo anno di applicazione la massima trasparenza sull'ammontare delle risorse che il Paese viene a destinare alla sua "salute".*

«Circa il livello di spesa che potrà essere raggiunto dal fondo — aggiunge Andreotti — *mi premuro segnalarle che i ministeri del Tesoro e della Sanità hanno da tempo proceduto ad una prima indagine a seguito della quale il bilancio dello Stato per l'anno 1979 si è dato carico di ulteriori stanziamenti per complessivi [illegible] miliardi relativi:* a) alla elevazione da [illegible] a 1500 miliardi dell'apporto integrativo dello Stato per il fondo nazionale per la assistenza ospedaliera, previsto dall'art. 14 del decreto legge 8 luglio 1974, n. 264; b) al concorso dello Stato (miliardi 600) per il ripiano del disavanzo di esercizio per l'anno 1979 degli enti di assistenza di malattia.

«Ove, peraltro, dallo svolgimento dei presupposti e dei conti indicati dall'art. 52 della legge di riforma sanitaria dovessero emergere livelli di spesa superiori a quelli finora considerati, occorre — scrive Andreotti — *in primo istanza verificare se trattasi di meri fatti permutativi o di esigenze aggiuntive. Fatti permutativi sarebbero rappresentati dalle minori spese che Province (assistenza psichiatrica) e Comuni dovranno sostenere nel 1979 per quanto finora di loro competenza in campo sanitario, con conseguente corrispondente riduzione delle erogazioni attualmente previste in favore della finanza locale».*

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

I re magi con la tv privata

I tre Re Magi compiono ogni anno il loro viaggio in Medio Oriente, sono fedeli alle tradizioni e agli impegni, anche se ogni volta cresce in loro l'amarezza per quello che vedono e per la pace che non trovano. Così si sono abituati a fare dei giri lunghi, gli piace passare per l'Europa, trovano scuse nobili per soggiornare un poco in Italia dove hanno molte conoscenze. Gli pare che l'Italia con le sue contraddizioni sia un poco meglio (non molto) del Medio Oriente; e poi sono grandi lettori dei nostri giornali e delle nostre riviste, che ritengono tra i media più attenti e informati. Una volta Melchiorre, durante un pranzo, confidò al direttore di un noto giornale laico: «Forse voi italiani non avete il senso della storia, ma almeno quello della notizia».

Anche quest'anno i Re Magi hanno finto di scambiare per stella cometa un comune Ufo e si sono diretti verso l'Italia; del resto avevano da risolvere anche un piccolo problema professionale. Loro che viaggiano sempre in cammello si interessano alle nuove tecnologie. Prima di raggiungere Roma per un dibattito con Baget Bozzo si sono fermati a Milano, negli uffici sontuosi della loro pubblicazione preferita, Famiglia Cristiana. I Re Magi la ricevono in abbonamento e l'apprezzano molto, anche se non risparmiano le critiche e i dubbi su alcune iniziative troppo disinvolte (come l'inserto Jesus).

Gaspare ha affidato i tre cammelli al custode del palazzo di Famiglia Cristiana e si è incamminato con i due colleghi lungo i chilometri di moquette che portano allo studio del direttore, don Zilli. Durante il tragitto hanno stretto la mano al vicedirettore e al caporedattore, scambiando battute affettuose («Qui siete come in una grande famiglia»).

Don Zilli li aspettava sulla porta, il suo viso per solito severo e indecifrabile mostrava la contentezza. Ha detto: «E' molto tempo che non ci vediamo. Che novità?». Gaspare è stato cortese: «Noi, sempre le solite, da duemila anni. E lei?». Don Zilli ha allargato le braccia, come per esclamare: «Troppo avrei da dire»; poi li ha fatti accomodare in ampie e accoglienti poltrone.

Gaspare, Melchiorre e Baldassarre hanno accettato un toscanello e un dito di whisky di quello speciale che don Zilli riceve da alcune suore scozzesi. C'è stato un attimo di silenzio, poi il colloquio s'è avviato con naturalezza.

Don Zilli: «Penso che in quel taccuino ci siano le critiche a *Famiglia Cristiana*. Ne farò tesoro, ma ditemi quali informazioni dirette posso darvi. Abbiamo un calcolatore elettronico che fornisce qualunque dato...».

Baldassarre: «Ecco, noi siamo affascinati dalla tecnica. Lo siamo sempre stati fin dalla cometa. Ci chiediamo in che modo la tecnica con i suoi fantastici progressi potrebbe aiutarci nel nostro compito di testimoni...».

Don Zilli: «Ma è lo stesso nostro problema. Non vale predicare se non ci sono le alte tirature...».

Gaspare: «E' detto in modo brusco, ma efficace. Tuttavia, a questo punto, la nostra attenzione s'è rivolta alle Tv private. E' vero che in Italia chiunque, anche un Re Mago, può farsene una?».

Don Zilli: «Noi di *Famiglia Cristiana* ce l'abbiamo. Basta un capitale iniziale. E' una spesa utile».

Baldassarre: «Bastano oro, incenso e mirra?».

Don Zilli (con franchezza): «Soprattutto oro, direi. Ma che vorreste trasmettere con la vostra Tv privata?».

Melchiorre: «Quella che si chiamava la buona novella. E' nato un bambino povero tra i poveri, la sua religione prometterà felicità solo ai poveri».

Don Zilli: «So bene. Ma non sarà troppo demagogico?».

Gaspare: «Ma è lo stesso che dire: è nato il re dei re».

Don Zilli: «Il messaggio televisivo ubbidisce a regole delicate, deve conformarsi al mezzo».

Baldassarre: «Ci dia qualche proposta concreta».

Don Zilli: «Potreste realizzare una rubrica di consigli. Colloqui coi Re Magi, tre poltrone, un caminetto, una segretaria che legge le lettere interessanti, giunte nella settimana...».

Baldassarre (contento): «Si potrebbero anche illustrare le risposte con disegni. Per esempio, spiegare perché è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago piuttosto che un ricco...».

Don Zilli (professionale): «E se prendeste un portavoce americano, come abbiamo fatto noi? C'è don Charles Vella che risponde con bontà, equidistanza e italiano stentato a tutte le domande difficili. Mi sembra l'unica soluzione».

Gaspare: «Un portavoce americano? Ma allora la Tv è un affare tanto complicato?».

Don Zilli: «Eh, sì, purtroppo».

I tre Re Magi: «Pazienza, rinunciamo al progetto. Continueremo a dare testimonianza viaggiando a dorso di cammello, parlando soprattutto con i viandanti e con i poveri».

(Così i Re Magi hanno perso un'occasione. Senza Tv privata la maggioranza potrà dire di non averli mai sentiti).

Momento di confronto per le esperienze della sinistra internazionale

Per il pci la "terza via,, è già diventata realtà

Lo afferma Bufalini in un dibattito su "Rinascita,, - La nuova linea comunista si è attuata dalla Resistenza sino all'attuale maggioranza

ROMA — *In barba alle lucide osservazioni di Bobbio e agli aspri sarcasmi di Colletti, i comunisti sostengono che la loro «terza via» non solo è possibile ma è già in atto, tra novità considerevoli, «linee di ricerca», limiti, contraddizioni. Lo dice senza mezzi termini uno dei massimi dirigenti del pci, Paolo Bufalini, su Rinascita, nel corso di un lungo, interessante dibattito con Bruno Trentin, Alberto Asor Rosa, Cesare Luporini, Riccardo Terzi.*

La «terza via» del pci esclude nel modo più rigoroso il modello socialdemocratico e, contemporaneamente, con altrettanta chiarezza e rigore, i modelli del socialismo sovietico e del socialismo autogestito. Per la prima volta, in un documento fondamentale del pci, si afferma ufficialmente che qualcosa non va, non ha funzionato, non solo nel mondo capitalista, ma anche all'Est, dall'Urss alla Cina, da Cuba al Terzo Mondo. «Mi pare un punto di considerevole novità rispetto a precedenti formulazioni», *osserva Asor Rosa. E' difficile dargli torto, dentro e fuori il pci: sino all'ultimo congresso, tre anni or sono, la linea era quella di veder tutto o quasi il male da una parte, tutto o quasi, il bene dall'altra.*

Ora, la «terza via» pone una problematica più complessa. «Si configura — *spiega Bufalini, cercando di puntare il più possibile sul concreto* — come lo sviluppo, a volte profondamente innovatore, di una esperienza storica che parte almeno dalla Resistenza, dalla Costituzione repubblicana, dalle [illegible] lotta dei successivi vent'anni. Dobbiamo oggi — *precisa l'anziano senatore, uno dei leader più vicini a Berlinguer* — affrontare i nodi della crisi attuale: crisi economica, crisi di parti essenziali della società e dello Stato in campi decisivi, fino alle soglie del collasso».

Per il pci, i «campi decisivi», sui quali si gioca il successo o l'insuccesso della «terza via» al socialismo sono: scuola, università, criminalità, terrorismo. Non ci sono modelli; tutti questi problemi, però, verranno affrontati dal pci nell'ambito di una strategia che Bufalini definisce di «approfondimento e di espansione della vita democratica».

Le sue «tappe» principali sono quattro: 1) nel periodo della costruzione del socialismo, accanto al settore della produzione di proprietà pubblica verrà mantenuto un settore di proprietà privata «o, comunque — *precisa Asor Rosa* — non immediatamente sottoposta alla gestione pubblica»; *2) riaffermazione,* «entro certi limiti», *della libertà di mercato; 3) programmazione democratica, all'interno della quale permangono esigenze pubbliche e private; 4) tale processo deve essere portato avanti con* «le forme del pluralismo politico e culturale», per cui, *spiega Asor Rosa,* «in una certa misura può essere anche reversibile, ove il gioco del pluralismo imponga dei passi indietro nella socializzazione dell'economia e nell'espansione della nostra visione politica e culturale».

Sono ammissioni in parte inedite, assai importanti proprio perché patrimonio delle «tesi» comuniste ora al centro di un dibattito sulla rivista ideologica del partito. Sono ammissioni, comunque, con margini più o meno ampi di ambiguità; basti pensare a quel ricorso continuo di «incisi» come «entro certi limiti», «una certa misura», «non immediatamente sottoposta». Anche il dibattito di Rinascita, insomma, conferma che il pci sta cambiando ma non come molti «padri della patria», da La Malfa a Saragat a Pertini, auspicavano o continuano ad auspicare. Respinge il «socialismo reale» ma non respinge Lenin, anche se Bufalini, nel corso del dibattito, vuol precisare: «Mi pare importante, in questo quadro, la sottolineatura della funzione dell'iniziativa privata e l'affermazione che non è oggi necessario estendere il settore pubblico. Non è una questione di principio, d'accordo; ma è un netto rifiuto delle forme di violenza alle leggi oggettive dello sviluppo economico, quale ad esempio fu la pianificazione forzata in Urss».

Non solo. Bufalini invita a pensare a recenti discorsi di Berlinguer a Mosca, Berlino, Parigi, Madrid: «Non sono una furberia, una escogitazione contraddittoria con l'ispirazione marxista del nostro orientamento teorico. Può pensarlo solo qualche professore». *Forse, non lo pensa solo qualche professore. Bufalini allude comunque a Bobbio, tacciato di «pedanteria e paternalismo» per i suoi articoli su* La Stampa *sulla terza via che non esiste; al filosofo Colletti, tacciato, per i suoi giudizi sulle tesi del pci rilasciati a* Panorama, *di* «logica puramente formale, di sillogismo». *Nel dibattito di* Rinascita *ci sono anche attacchi per il ministro Pandolfi* («si permette a sproposito di fare della facile ironia sulla terza via», *dice Luporini) e per Vittorio Gorresio, accusato da Bufalini di* «disegni politici maliziosi» *per un suo recente articolo sull'assenteismo parlamentare.*

Ma c'è malizia anche in casa del pci, tra gli stessi protagonisti del dibattito. L'ex leader dei metalmeccanici Bruno Trentin (che batte e ribatte sul problema della qualità del lavoro e fa risalire tutto il suo discorso alla fabbrica) è al centro di contestazioni incrociate, a volte assai dure. Il professor Asor Rosa gli fa osservare che c'è una crisi della politica che pone un problema della qualità del potere, anziché del lavoro; gli ricorda che questa crisi della politica investe anche il pci. Bufalini e Terzi gli rimproverano, in nome del ruolo del Parlamento e di un suo funzionamento sempre più efficace, la sottolineatura della democrazia di base. «Io pongo semplicemente il problema di un Parlamento che sappia leggere un bilancio», *osserva a un certo punto Trentin che alle battaglie, anche all'interno del pci, è abituato.* «Passi avanti sono stati fatti», *taglia corto Bufalini.* «Non abbastanza», *replica secco Trentin.*

Luca Giurato

Le nomine

(Segue dalla 1ª pagina)

non è affatto proponibile per gli incarichi su cui si sta discutendo. Non a caso la legge vuole un parere parlamentare come massimo garante di tutte le qualità dei soggetti».

Al di là dello scontro all'interno del governo, è chiaro che la decisione adottata tiene conto delle pressioni esercitate in modo pesante sia dai socialisti, sia dalla segreteria democristiana. Il pci senza mezzi termini aveva fatto sapere di essere pronto ad aprire una crisi di governo se la candidatura Mazzanti per l'Eni non fosse passata. Per la dc, Zaccagnini si era mosso in prima persona rivendicando prima il mantenimento di Sette all'Eni e successivamente la sistemazione di quest'ultimo all'Iri.

Il presidente del Consiglio, evidentemente, non se l'è sentita di opporre un rifiuto a queste richieste, nonostante l'appoggio venutogli negli ultimi giorni da comunisti e repubblicani contrari a nomine politiche. Questo lascia capire che la discussione in Parlamento sulle candidature che Andreotti presenterà ufficialmente oggi non sarà delle più tranquille.

E' chiaro che si tenterà di andare alla conta dei voti, cercando sottobanco accordi che garantiscano il passaggio dell'organigramma, evitando così, se possibile, un'ulteriore spaccatura nella maggioranza. C'è, comunque, da considerare che Andreotti non potrà certo contare né sui voti dei senatori democristiani dell'Arel, già manifestamente contrari a Mazzanti (si è parlato di dichiarazioni scottanti sul candidato socialista) né probabilmente sui voti dei dorotei, o di buona parte di essi, la corrente cui appartiene il ministro Bisaglia. Scontato è invece il voto negativo dei comunisti e dei repubblicani.

Natale Gillo

Il 15 gennaio

Sciopereranno i dipendenti del settore agricolo

ROMA — Lunedì 15 gennaio gli operai e gli impiegati delle aziende agricole (forestali, florovivaisti, addetti ai consorzi di bonifica, mezzadri e coloni) si asterranno dal lavoro per otto ore nell'ambito della giornata di lotta indetta dalle federazioni di categoria.

Portate a Milano le voci della dissidenza a Praga

L'analisi della situazione cecoslovacca è stata fatta ascoltare ai partecipanti al convegno sulle "società post-rivoluzionarie,,

MILANO — Una tavola rotonda clandestina a Praga, una bobina che passa indenne la frontiera, un'amplificazione con traduzione simultanea, e il miracolo è fatto. Al convegno del *Manifesto* sulle società post-rivoluzionarie risuona la voce della dissidenza interna cecoslovacca. Un brivido percorre la sala quando gli amplificatori diffondono il civile argomentare dei dissidenti praghesi. Sono uomini del nuovo corso e della «Charta '77»: dal filosofo cattolico Heydanek a Rudolf Slansky, dallo storico Milos Hejek al sociologo Rudolf Batek, entrambi marxisti. Con loro c'è Frantisek Kriegel, ormai ottantenne. Nel '68 fu il solo, fra i dirigenti del nuovo corso, che a Mosca rifiutò di firmare il cosiddetto accordo che doveva sanzionare la «presenza temporanea» delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia.

E' proprio Kriegel che ora sottolinea l'amara ironia di quel carattere temporaneo. *«Dieci anni dopo* — dice — *il nostro Paese è ancora in regime di occupazione, il governo non fa che eseguire le direttive delle forze di occupazione: eppure fu tra i firmatari dell'atto finale di Helsinki, che affermava solennemente i principi del non intervento e della non interferenza».* Amarezza anche per le prospettive. Heydanek: *«Non si vede proprio dove la società cecoslovacca stia andando».* La cultura, dice Batek, viene «*repressa e oppressa in maniera assolutamente illogica*».

Eppure la normalizzazione ha ottenuto qualche successo, dice Slansky. Espulsi dal partito i dissidenti, l'*élite* collaborazionista può operare indisturbata. C'è qualche miglioramento nell'economia, soprattutto a vantaggio degli agricoltori. Inoltre il regime di Husak ha saputo approfittare dello *choc* del '68, «*relegando la popolazione in un atteggiamento sostanzialmente passivo*». Kriegel parla di «*privilegi, corruzione, repressione*», di un popolo privato di buona parte di ciò che produce ma soprattutto di «*ciò che potrebbe produrre in circostanze diverse*».

Ecco le voci da Praga che parlano della «Charta '77». Heydanek la definisce non già un programma politico, ma «*un luogo per la discussione*», che aggrega uomini di tendenze diverse: i comuni denominatori sono il rispetto dei diritti umani e civili e la scelta della legalità. Sui limiti politici della «Charta '77» c'è disaccordo fra i cinque dissidenti praghesi: chi vorrebbe quel movimento più incisivo sul piano programmatico, chi invece preferisce, è il caso del cattolico Heydanek, conservare l'attuale indeterminatezza che ne fa un ponte fra posizioni diverse.

E' stato proprio il documento di due anni fa a rendere possibile un primo tentativo di internazionalizzazione del dissenso nell'Est europeo. *«Abbiamo avuto contatti con gli oppositori polacchi».* E' stato tre mesi fa, un incontro alla frontiera immediatamente seguito dall'arresto di Jaroslaw Sabata, tuttora in carcere mentre la sua famiglia è inavvicinabile, sotto sorveglianza domiciliare. Milos Hejek, e gli altri, ci dicono infine che cosa si aspetta la dissidenza ceca dalla sinistra occidentale: un impegno più deciso per il rispetto delle convenzioni internazionali, una scelta autonoma degli interlocutori tra le forze dei Paesi orientali, non escludendo «*interlocutori non governativi*».

La registrazione di questo dibattito, che è avvenuto negli ultimissimi giorni fra le ben note difficoltà della «normalizzazione», sembra dare un plastico significato alle parole che Louis Althusser pronunciò a Venezia nel novembre del '77, al primo convegno del *Manifesto* sul cosiddetto «socialismo reale»: «*Quel che accade nei Paesi dell'Est ci afferra al cuore e alle viscere*». Questo secondo convegno è dedicato specialmente alla Cecoslovacchia, dieci anni dopo la «Primavera». Vi partecipano intellettuali e militanti di tredici Paesi.

Ieri hanno parlato, dopo Rossana Rossanda, l'esule ceco Zdenek Hejzlar e lo storico francese Charles Bettelheim. La manifestazione, che si concluderà domenica, prosegue oggi divisa per commissioni tematiche. Vi partecipano esponenti del partito comunista italiano. Il nocciolo della discussione è quello ripreso ieri dalla Rossanda: le società dell'Est, del «socialismo reale», possono o non possono essere «*decifrate da una griglia marxista*»? E, se davvero «*la crisi del marxismo è esplosa*», come esclamò Althusser a Venezia, per quale strada sarà possibile, si chiede la Rossanda, «*ridare al socialismo da noi concretezza, da loro verità?*».

Alfredo Venturi

Dopo l'uscita del parlamentare dal pdup-dp

Scontro verbale a distanza tra la Castellina e Corvisieri

La già piccola rappresentanza della "nuova sinistra,, in Parlamento è destinata a ridursi ai soli tre deputati del pdup poiché, dopo Corvisieri, anche Pinto e Gorla usciranno o saranno espulsi dal gruppo

ROMA — *«Per me è incomprensibile la decisione di Corvisieri di lasciare il gruppo del pdup»* esordisce Luciana Castellina, capo del gruppo parlamentare del pdup-dp. Era già piccola la rappresentanza della «nuova sinistra» (3 deputati del pdup e 3 di democrazia proletaria) di fronte ai 222 deputati comunisti. Ma ora, nel giro di pochi giorni, il gruppo è stato investito da scissioni e fughe. Gorla e Pinto di democrazia proletaria, di fatto se ne stanno per andare o stanno per essere espulsi. Silverio Corvisieri, eletto a Torino nel 1976 nelle liste di democrazia proletaria, cambia anche lui bandiera e passa al gruppo della sinistra indipendente, riavvicinandosi così al pci. I tre deputati del pdup (Castellina Magri e Milani) sono rimasti soli. La mancanza di un accordo politico tra i deputati del pdup e di dp è un chiaro sintomo della crisi delle formazioni che si sono poste a sinistra del partito comunista. Il pci osserva soddisfatto questo sfaldamento; *L'Unità* di ieri dava molto rilievo al «caso Corvisieri».

Ma perché Corvisieri ha lasciato il suo gruppo e proprio in questo momento?

«L'uscita di Corvisieri è immotivata per quanto riguarda noi del pdup — dice Luciana Castellina — *e la cosa pare tanto più singolare visto che avviene a due mesi dal probabile scioglimento anticipato delle Camere.*

«Chissà perché lo ha fatto ora» dice con un tono malizioso, che lascia trasparire il sospetto che Corvisieri stia cercando di garantirsi la rielezione in Parlamento. *«Avrei capito se si fosse iscritto direttamente al pci per fare il militante di base. Ma voler mettersi a fare il notabile della sinistra...».* *«Non erano mai emerse divergenze tra lui e la linea del pdup, mentre erano noti i suoi scontri con Gorla e Pinto di democrazia proletaria. Ma, visto che Gorla e Pinto stanno per andarsene, perché Corvisieri è uscito dal gruppo? Dice che passando alla sinistra indipendente può lavorare meglio per costituire il centro per l'unità della sinistra, a suo tempo proposto da Magri e Napoleoni. Ma l'adesione del pdup a questa iniziativa non ha mai comportato l'ipotesi dello scioglimento del partito e Corvisieri lo sapeva».*

Silverio Corvisieri si aggira nel corridoio di Montecitorio, ma evita di incontrarsi con Luciana Castellina. *«Onorevole, ritorna all'ovile, si riavvicina al pci?»* gli chiediamo.

«Non parlerei di riavvicinamento ora. Un avvicinamento ci fu già nel 1977, quando contraddissi le analisi di Magri al convegno di Bellaria. Comunque non è mia intenzione prendere la tessera del pci fino a quando questo partito manterrà questa forma di organizzazione interna in cui o sei d'accordo o taci. Dico con molta chiarezza che avrei voglia di fare quadrato nel pci solo se ci fosse un attacco violento e gravissimo alla classe operaia».

Quale è il suo giudizio sulla «nuova sinistra» dalla quale è ora uscito? *«C'era una vecchia "nuova sinistra" che è morta dopo le elezioni del 20 giugno 1976. Ora c'è una "nuova sinistra" che non è rappresentata né dal pdup né da democrazia proletaria. L'attuale vera "nuova sinistra" è quella che va da Macondo alla P 38. In questa situazione bisogna ridare alla sinistra italiana un disegno credibile di lotta per la trasformazione del Paese. La nascita del "partito armato" mi ha convinto che bisogna battersi intanto per difendere questa democrazia».*

Alberto Rapisarda

Collezione Torlonia chiesto l'esproprio

ROMA — Il ministro per i Beni culturali, Dario Antoniozzi, «venuto a conoscenza del dissequestro della collezione Torlonia disposto dal pretore Adalberto Albamonte, ha invitato il sovrintendente ai Beni archeologici di Roma — informa un comunicato — ad intensificare la vigilanza a tutela delle opere della collezione».

La collezione Torlonia è formata da 280 pezzi fra sarcofaghi, busti, sculture ed è considerata la più importante collezione privata d'arte antica del mondo.

Le opere erano sistemate nel palazzo Torlonia alla Lungara da cui sono state rimosse dai proprietari per costruire, senza autorizzazione, una serie di miniappartamenti.

L'associazione per la difesa del patrimonio culturale e ambientale aveva anche chiesto al ministero dei Beni culturali, al sindaco di Roma, alle autorità regionali interventi per assicurare provvedimenti contro gli abusi edilizi nel palazzo Torlonia, il recupero, la conservazione delle opere della collezione e il loro esproprio a favore dello Stato.

LE POLEMICHE SULL'INSEGNAMENTO

Conoscere la storia e capire il presente

Le polemiche sull'insegnamento della storia non sono nuove. Come tante altre dispute didattiche, risalgono assai spesso addirittura ai momenti iniziali dei tipi e ordini di scuole variamente riformate nel corso del tempo. Si sono, però, rinfocolate negli ultimi due o tre decenni, e non solo in Italia.

Per l'Italia, ciò è stato certo dovuto, in parte, alle soluzioni adottate per riformare la scuola e, soprattutto, per variarne i fini istituzionali e i programmi. Quasi mai queste soluzioni hanno rispecchiato un disegno organico, una concezione coerente della scuola. Quasi sempre sono stati il frutto di laboriosi, e spesso volenterosi, ma sempre assai complicati sforzi per raggiungere un compromesso tale da dare soddisfazione, in qualche misura, alle varie parti (politiche, culturali, sindacali ecc.) che avevano voce in capitolo.

Così gli interventi innovatori non configuravano un modello preciso di scuola come istituzione sociale e culturale, nel cui ambito le scelte e gli orientamenti didattici fossero instradabili su linee sufficientemente chiare. Tutto diventava invece opinabile, incerto, indefinito, e non ne veniva favorita una sana pluralità di interpretazione e di svolgimento dei compiti e dei fini della scuola nella prassi della loro realizzazione, bensì l'esposizione della scuola all'arbitrio del caso, all'andazzo delle circostanze e delle mode o alle pressioni e alla demagogia dei violenti dentro e fuori di essa.

Anche in Italia, però, nelle polemiche recenti hanno influito fortemente elementi comuni all'esperienza culturale contemporanea in genere e caratteristici, in particolare, di alcuni aspetti degli studi storici di oggi. Il convegno della Società degli Storici Italiani a Messina ne è stato, di recente, una ulteriore conferma, ed è auspicabile che la pubblicazione degli atti dia modo di riprendere le vivaci discussioni. I punti più sottolineati sono apparsi, in sostanza, tre: la periodizzazione, il tipo di attenzione storica da sviluppare, il ruolo da assegnare all'attualità. E, come è ovvio, le tre questioni sono apparse strettamente legate fra loro.

Un preconcetto molto diffuso portava un tempo a ritenere che gli avvenimenti recenti non potessero avere un'adeguata sistemazione storiografica: erano ancora troppo vivi gli interessi e le passioni che li avevano determinati e troppo incompleti i documenti disponibili al loro riguardo per poterne dare una visione abbastanza «imparziale» e «scientifica». Che l'imparzialità e la scientificità fossero problemi da porre tali e quali anche per i periodi storici che possono apparire più remoti dagli interessi e dalle passioni del presente, e che la passione e l'interesse siano l'anima e il sale di ogni attenzione rivolta alla storia di qualsiasi tempo, non sembrava ammissibile.

E quanto fossero ampi questi margini della contemporaneità può forse dedursi dal fatto che l'inizio scolastico della storia contemporanea è sempre stato posto piuttosto indietro nel tempo. Sessant'anni fa tale inizio era fissato al 1748; trent'anni fa al 1789; nelle nostre scuole di oggi al 1815. A sua volta, la deficienza di connotazione scientifica supposta nella storia contemporanea non impediva di assegnare paradossalmente a essa un fine di informazione e di educazione civica. Ma tale fine viene clamorosamente eluso proprio e anche per l'ampiezza eccessiva che a questa storia viene conferita.

Nelle nostre scuole di oggi siamo già a una durata di oltre 160 anni. «Contemporanea» è per esse ancora l'epoca in cui non c'erano luce elettrica, ferrovie, automobili, aeroplani, radio, telefono, cinema e, praticamente, tutto ciò che forma per l'uomo di oggi la base materiale, ovvia e scontata, della sua vita. Come si vuole che da parte dei giovani si senta la congegnalità e il raccordo con una «contemporaneità» così diversa da quella sperimentata oggi?

Allora l'Europa era ancora il centro del mondo, le cui sorti si decidevano fra i governi delle quattro o cinque maggiori potenze europee. Oggi i poli della potenza mondiale sono a Mosca e a Washington, fuori, cioè, della vecchia Europa, anche se Mosca è certamente in Europa e faceva già parte di quella stessa vecchia Europa (ma in quale altra dimensione!) e anche se Washington è altrettanto certamente, dal punto di vista etico e civile, una provincia (ma quanto e come cresciuta!) della vecchia Europa.

In queste condizioni apparirebbe saggio ridefinire la nozione (quella scolastica) della «contemporaneità» storica e portarla a quei confini cronologici più funzionali che essa può assumere: il grande mutamento delle condizioni di vita prodotto dalla scienza e dalla tecnica fra l'Ottocento e il Novecento; la crisi dell'egemonia europea nel mondo. In pratica, alla prima guerra mondiale e alle sue origini politico-diplomatiche ed economiche. Ne guadagnerebbe anche la storia moderna, che sarebbe studiata ben più organicamente di quanto oggi non accada, se fosse centrata tutta sulle vicende del predominio politico, economico, intellettuale dell'Europa nel mondo tra la scoperta dell'America, le prime grandi guerre continentali (quelle tra Francia e Spagna), la prima affermazione dello Stato moderno, la crisi dell'unità cattolica col protestantesimo e così via e, dall'altro lato, il tramonto europeo, la definitiva maturazione degli Stati nazionali, il passaggio a nuovi tipi di contrasti e di lotte sociali, l'alba della civiltà industrializzata e della società di massa.

Ma soprattutto, proprio una più razionale ripartizione della materia storica consentirebbe di fronteggiare meglio i guasti che il «presentismo» ha fatto nella preparazione storica dei giovani studenti degli ultimi quindici o venti anni. Il «presentismo» ossia, l'interesse assoluto ed esclusivo per il presente, che fa considerare indegno di attenzione ogni altro argomento storico, la tendenza a vedere tutto in funzione non tanto degli interessi e delle passioni del presente quanto delle formule e degli schemi in cui il presente esprime i suoi gridi di battaglia, l'inclinazione a giudicare originale e nuovo e perciò importante o, per lo meno, interessante, tutto ciò che sta nel presente, senza scorgerne gli antecedenti, anche prossimi, e senza rendersi conto che dietro il presente c'è tutto uno spessore storico, c'è una lunga esperienza, ci sono il peso e le spinte del passato. Così si scopre (come accade) ogni giorno l'ombrello, sembra nuovissimo anche ciò che lo è di meno, e non si educa né il senso storico, né quello civico e politico.

Ma, se non comprimiamo la «sete del presente», se la teniamo nel giusto conto di importante dato sociale e storico che essa rappresenta, dal male può nascere il bene. L'interesse al presente non è casuale. Squadernato in una sufficiente ampiezza storica, il presente stesso viene ad assumere, invece, tutte le valenze positive che esso potenzialmente contiene. Cosa che l'ordinamento attuale della materia non consente.

Per la fatalità del calendario scolastico e, soprattutto, per l'organizzazione scolastica dei programmi e per il modo come si studia nelle scuole, proprio la parte del presente (dalla prima guerra mondiale in poi) è quella che più viene trascurata e non si riesce quasi mai a svolgere regolarmente e che, quindi, concorre fortemente a determinare l'inaccettabile sopravvalutazione e, quasi, mania del presente, soddisfatta poi in pratica per strade e in modi che non hanno nulla a che vedere né con una visione scientifica della storia, né con una valida didattica dell'insegnamento storico.

Giuseppe Galasso

Squalo terrorizza la città di Perth

SYDNEY — La polizia fluviale di Perth, capitale dell'Australia occidentale, sta perlustrando da quattro giorni le acque del fiume Swan alla ricerca di un misterioso squalo bianco che sta mettendo in subbuglio tutta la città.

La storia è iniziata il primo gennaio quando un anonimo pescatore ha telefonato a una stazione radio locale dicendo di aver catturato uno squalo lungo 5 metri in mare aperto e di averlo assicurato alla barca con l'intenzione di portarlo a casa come trofeo. Fin qui tutto regolare: scene del genere sono all'ordine del giorno in tutte le coste australiane. Sennonché il pescatore informava la stazione radio che il pescecane s'era svincolato dalla corda che lo teneva legato alla barca e s'era diretto verso la foce del fiume Swan.

A questo punto scattava «l'operazione squalo» per la cattura del quale una stazione televisiva ha promesso un premio di 5.000 dollari, circa 5 milioni di lire. La polizia ha frattanto proibito i bagni e lo sci acquatico.

LO STATO, IL PARLAMENTO E LE RIFORME CHE NON FUNZIONANO

Il deputato-talpa va all'avventura

Viene a Roma, gira per ministeri e enti pubblici, scava in un mare di pratiche sparse, risponde a centomila persone (i suoi elettori) per pensioni, raccomandazioni, trasferimenti - «Oggi una categoria ottiene di più se fa chiasso fuori, non dentro al Parlamento» - Le «leggi strabiche» guardano in una certa direzione, mirando a tutt'altro bersaglio - L'opinione di Ingrao

ROMA — «Non condivido, non trovo esatta l'immagine di un Parlamento che non fa, non lavora, o mette solo timbri a decisioni prese altrove»: *sono parole che il presidente della Camera, onorevole Pietro Ingrao, ha pronunciato giorni fa in risposta ai giornalisti andati a Montecitorio a fargli auguri per l'anno nuovo. Egli parlava, come suole, con tono serio e brusco, dando agli ascoltatori l'impressione di un convincimento non soltanto profondo ma anche benissimo fondato.*

A dimostrazione di ciò, il presidente ha suffragato con qualche cifra e alcuni riferimenti concreti l'affermazione della produttività parlamentare nel corso dell'attuale — settima — legislatura: tanto nelle commissioni quanto in aula si è fatto quasi un quarto di lavoro in più che nella sesta, e per maggior conforto degli ottimisti ha ricordato ulteriormente che anche la qualità del lavoro è migliorata: quelle che si indicano con termine di deprecazione le «famigerate leggine» di interesse puramente settoriale o clientelare sono state effettivamente in numero minore, mentre è cresciuto il numero degli «interventi di fondo»; e si è pure dato maggiore spazio alle attività ispettive e di controllo: più interrogazioni, più interpellanze. Lusinghiere statistiche di rito.

Ma è vero o non è vero, come si dice da più parti e come sembra confermato dall'esperienza di vicende penose (quella delle nomine ai vertici degli enti di Stato e del parastato, per esempio) che le Camere sono chiamate a porre firma e sigillo a decisioni prese al loro esterno? Su questo tema Ingrao si è espresso con l'insofferenza che si prova davanti al ripetersi di luoghi comuni ingiustificati. Questa difatti, a suo giudizio, è una visione deformata del «ruolo esasperato attribuito a certe riunioni di "esperti"», i quali si renderebbero colpevoli di prevaricazione o usurpazione di poteri.

Ingrao sospira. C'è — riconosce — una diffusa e persistente illusione di risolvere i problemi in altre sedi, non parlamentari: ma poi quelle tentate soluzioni «passano, devono passare, attraverso il vaglio di queste aule». *Il presidente parla con il tono di chi si prende una rivincita: vede le aule parlamentari come una specie di forche caudine cui ci si deve sottomettere. Sembra che dica* «hic Rhodus, hic salta»: *il giudizio finale è sul banco di prova dove si parrà la nobilitate dei presuntuosi prevaricatori sedicenti esperti. Perciò egli informa con orgoglio che, arrivate alle forche caudine del Parlamento,* «tutte le leggi sono state cambiate, spesso profondamente cambiate, a volte rifatte in modo radicale».

In meglio, ci si augura, ma a questo riguardo il presidente Ingrao ha evitato qualsiasi accento di trionfalismo: «Non sostengo affatto che tutto sia già una realtà perfetta e compiutamente avviata, ma solo tenendo conto di questa nuova, ampia realtà si coglie la vera portata dei problemi». *La realtà nuova, che sarebbe sciocco ignorare, consiste nell'avvenuta trasformazione della vita pubblica. Si sono moltiplicati i centri di azione politica, e non ci sono più solamente i partiti, ma molti altri soggetti a far politica: i sindacati, le organizzazioni padronali, gli organismi corporativi, i vari «movimenti», i grandi poli culturali e di informazione di massa.*

Nessuno ne contesta la funzione, anche se questo avvilisca e mette di fronte «al pericolo di paurosi scollamenti». Bisogna piuttosto studiare larghe riforme, trovare un altro modo di far funzionare il Parlamento in cospetto di una mole enorme di attività e di compiti complessi. Da questa deriva non soltanto il cosiddetto assenteismo di deputati e senatori ma un ben più acuto e più drammatico problema di malessere e frustrazione dei parlamentari, che in mille modi lo testimoniano. Le prove se ne rinnovano con frequenza sempre maggiore, ed esse già si trovano raccolte in ampie inchieste giornalistiche oltre che in autorevoli indagini conoscitive a cura degli stessi organi del Parlamento.

Non sarà il caso di citarle con troppa larghezza, per non appesantire un racconto che, come questo, vuole essere semplice e prescindere da approfondimenti costituzionali: ma qualche esempio illuminante gioverà. Che cosa fa il deputato di tipo, diciamo, medio? «Ecco — *risponde l'onorevole Guglielmo Zucconi, direttore del settimanale dc* La discussione — è un deputato che viene a Roma e gira per ministeri, enti pubblici. Un democristiano del Sud, un illustre sconosciuto che al suo paese prende centomila preferenze. Quante Zaccagnini. E saranno poi centomila persone cui rispondere per pensioni, raccomandazioni, trasferimenti. E' il deputato-talpa che, poverino, scava in un mare di pratiche sparse».

E' una visione desolante — anche se non inedita — e dà abbastanza bene la sensazione del malessere e della frustrazione del parlamentare ridotto ad essere un petit commis degli elettori, anziché un grand commis dello Stato. Siamo comunque a frustrazioni di tipo modesto, per quanto affannoso; ben altre sono quelle gravi, al cui riguardo l'onorevole Zucconi è meno ottimista di Ingrao, che nella sua presidenziale serenità parla di un Parlamento ancora sovrano in quanto revisore delle leggi proposte da centri di potere extraparlamentari. Zucconi è invece scettico, sul nostro Parlamento.

«E' un Parlamento — *dice* — che non è più l'altro polo, rispetto al governo. Fra governo e Parlamento c'è anzi sempre più simbiosi, ma l'altro polo è altrove, nei sindacati o nella società. Pensiamo al decreto Pedini: la contestazione è venuta da fuori, dalle categorie che non si ritenevano garantite. Oggi, una categoria anche piccola ottiene di più se fa chiasso fuori, e non dentro al Parlamento. La vera dialettica ci scavalca. Pensiamo alla riforma sanitaria: non è vero che i medici non siano stati ascoltati, non è vero che in Parlamento non ci siano medici, e vale a dire esperti competenti. Ma questi sono deputati medici che si spogliano del loro camice corporativo, e gli altri no, e costoro tolgono quindi la delega anche ai "loro" deputati, esigendo di tenere o di riprendere in mano la trattativa».

Secondo Zucconi, insomma, è lo strapotere delle categorie che esautora il Parlamento. Anche Ingrao — abbiamo visto — parla di ingerenze delle categorie nell'azione politica concreta, però si tiene ad osservazioni di carattere generale, se non teorico; tratta di dottrina dello Stato e di una faticosa sua riforma dalla quale purtroppo siamo ancora lontani. Zucconi invece scende a qualche esempio di natura più spicciola. Conversando l'altro giorno con Vittorio Emiliani del Messaggero, *ne ha forniti tre a caso, tutti e tre illuminanti: quelli della legge sull'editoria, dell'equo canone e di un'ipotetica legge sulla caccia.*

«Nessuna categoria — *ha detto Zucconi* — vuol mai pagare un prezzo. Per l'editoria abbiamo sentito tutti. Poi abbiamo steso un progetto e li abbiamo riconvocati. E tutti hanno commentato: bellissimo, ma perché fate pagare solo a noi? Lo stesso per l'equo canone. I gruppi della dc e del pci si spaccano al loro interno: di qua i proprietari, di là gli inquilini. Inutile provarsi a fare una legge sulla caccia, una legge seria...». *Pare che stiamo andando ad una omogeneizzazione delle classi, e che viviamo in una democrazia la quale diventa ogni giorno più incapace di scontentare qualcuno. E' presa dal terrore che ogni scelta le faccia perdere più consensi di quanti non riesca ad acquistarne.*

Sarà per questo che siamo arrivati alla produzione di un genere di leggi che l'economista Libero Lenti chiama le «leggi strabiche», affette da strabismo perché pare che guardino in una certa direzione mentre in realtà mirano a tutt'altro bersaglio, come si usa nei tiri d'artiglieria con i quali si punta a un falso scopo. Libero Lenti cita vari esempi: la legge sui patti agrari non mira a trasformare la mezzadria in affittanza ma all'esproprio dei terreni agricoli; alcune norme sulle società per azioni sono state incorporate di soppiatto nella disciplina del reddito delle persone giuridiche; e poi ci sono le norme sul pensionamento infilate ugualmente di soppiatto nella legge finanziaria dello Stato; e così via.

Senza entrare nel merito di simili accuse (non ne avrei la competenza tecnica necessaria) mi sembra in ogni modo da apprezzare l'idea di Lenti sulle leggi strabiche, sostanziale conferma della caotica legislazione italiana, pletorica di precetti che via via si sommano e si annullano e soprattutto si contraddicono, sia pur nel meritorio tentativo di riuscire, mercé i nuovi, a interpretare e correggere i vecchi, sbagliati. Pare del resto che lo stesso legislatore sia disposto a considerarli sbagliati dall'origine, tanto che la legge sull'equo canone è ufficialmente definita nel suo ultimo articolo come sperimentale, cioè passibile di opportune modifiche a tempo debito.

Quando si pensa che la certezza dei diritti e dei doveri del cittadino è il vero e solo fondamento di ogni convivenza civile, c'è da concludere con amarezza che i legislatori italiani stanno dimostrandosi incapaci di costituire un ordinamento statale. Hanno fatto la scoperta dell'esistenza delle forze sociali e delle categorie economiche, dei diversi interessi di gruppo e della loro importanza, ma non direi che si tratta di una grande scoperta. Meglio sarebbe riuscire a convogliare tutte queste spinte nell'ambito di un apparato statale riformato. Ma purtroppo in Italia la pianta dei riformatori è fra quelle più stente, che dà i frutti più magri.

Vittorio Gorresio

Roma. La Camera semideserta. Ingrao ha provato che questa legislatura è stata più operosa della precedente (Team)

A PROPOSITO DI UN DOCUMENTARIO TELEVISIVO SULL'OMOSESSUALITÀ

Il lamento sul ragazzo "diverso,,

Mercoledì sera, primo canale Tv, un programma dal titolo *Lettere alla Tv: diverso ma uguale.* Ci aspettiamo una trasmissione di impegno civile, degna delle celebrazioni del venticinquennio televisivo. Il titolo suggerisce la giusta prospettiva: in una società libera e democratica, le diversità — di sesso, di lingua, di razza, di preferenze o scelte nell'ambito del privato, ecc. — quando non mettano in pericolo la pari libertà riconosciuta a tutti gli altri cittadini, non possono divenire principio di discriminazione nei confronti di singoli o di gruppi. Ogni «diverso» deve avere opportunità di lavoro, di affermazione personale, di comunicazione e vita sociale pari a quelle di cui gode chiunque altro.

Nel caso della nostra trasmissione televisiva, la diversità di cui si parla è l'omosessualità di un giovane siciliano che vive a Catena Nuova, provincia di Enna, che si chiama Salvatore e che, nell'intervista, parla con estrema disinvoltura, maturità, civiltà. Il termine «omosessuale» tuttavia, a meno che sia stato pronunciato nei primi tre minuti di trasmissione, che abbiamo perso, non si sente mai per tutto il resto del programma (trenta minuti abbondanti). Salvatore parla di sé come «*diverso*», «*non normale*», e cita il nomignolo popolare di «*femminella*», senza che l'intervistatore gli suggerisca mai il termine tabù.

La storia è quella che si può immaginare: un'infanzia in cui il bambino Salvatore manifesta tendenze femminili, gioca con le bambole, preferisce la compagnia di zie, sorelle, nonne, cugine, a quella dei maschietti, anche perché questi, dato il suo modo di atteggiarsi, lo sfottono orrendamente e lo respingono dal loro gruppo. Comincia ad accumulare frustrazioni, non riesce a socializzare. Il parroco, quando già è più grande, lo invita a non frequentare più la chiesa perché anche lì è fonte di distrazione, lazzi, disordine. Civilmente, l'intervistatore domanda al parroco se non si potevano allontanare piuttosto gli altri, i disturbatori: il parroco non ci sente.

Avanti: sempre più turbato, Salvatore pensa di rivolgersi all'Autorità; i suoi non hanno soldi per farlo visitare da medici specialisti, lui va alla questura, va fino a Roma per rivolgersi al Capo dello Stato. Vuole essere visitato, eventualmente curato, ma soprattutto rassicurato sulla propria identità umana prima ancora che sessuale. L'autorità, un po' a malincuore, fa quel che può: Salvatore viene visitato da medici e psicologi, e alla fine è almeno sicuro di non essere né pazzo né deficiente. Anche qui, meno male, in fondo siamo un Paese civile: Salvatore poteva nascere in una famiglia borghese che, disponendo di mezzi, l'avrebbe magari affidato a qualche psichiatra da elettroshock ai genitali. Dunque, anche su questo nulla, o poco, da ridire.

L'ultima parte del servizio è però agghiacciante. L'intervistatore si spinge fino a far parlare, rigorosamente scortato dalla sua ragazza, un giovane di cui Salvatore è stato innamorato e che gli ha dimostrato comprensione; cioè, che scoperto di cosa si trattava non lo ha riempito di botte ma ha continuato a parlargli e a vederlo, ma che non lo ha naturalmente nemmeno sfiorato con la punta delle dita («ovviamente — dice il giovane normale — non era possibile»; ovviamente, ovviamente, sottintende il silenzio partecipe dell'intervistatore).

Il *flash* sulla vita affettiva del giovane Salvatore si chiude qui: al timorato telecronista non viene neppure in mente — la Tv è un ambiente così serio!... — che Salvatore nelle sue poche fughe da Catena Nuova abbia potuto frequentare cinema malfamati, giardini di stazioni o peggio. In un mondo in cui persino il celibato dei preti, che è scelto liberamente, fa scandalo e problema, continua a sembrare ovvio alla Tv italiana che il «diverso», se vuole avere una certa «comprensione» dei compaesani e della società che la Tv rappresenta, debba rinunciare a quegli affetti e gioie che rendono la vita tollerabile.

Rinunciando ad amare e a essere amato («*non mi resta che cercare di divertirmi in altri modi*, dice sconsolato Salvatore, *per esempio mangiare...*») Salvatore raggiunge però un notevole risultato: al paese accettano che, almeno sul piano del lavoro («l'emarginazione si cura soprattutto con l'inserimento produttivo» dichiara il sindaco), faccia finalmente quello che desidera, un lavoro da donna; e cioè: la pulizia delle scale di varie case (lui vorrebbe farla all'ufficio postale, ma ci sono ancora intoppi burocratici). Anche le donne sono servite, perché anche questo appare ovvio: se vuoi un mestiere da donna, il mestiere da donna è quello.

Il civile intervistatore, che spesso nel corso della trasmissione ha posto domande provocatorie e obiezioni, qui tace, e anzi, nei momenti più patetici (Salvatore ha un cugino che si sposa: «*Sono contento per lui, certo io non potrò mai avere una famiglia mia...*») sottolinea il pathos con *Fenesta ca lucive*. L'unica domanda che azzarda, alla fine, è: «*Non ho mai pensato di lasciare Catena Nuova?*». Salvatore, che per conto suo è una persona matura e degna di tutto il rispetto, spiega realisticamente che tutto sommato preferisce starsene lì, che si sente troppo debole per affrontare un altro ambiente. Soggettivamente, può anche aver ragione. Ma nessuno avanza comunque, nel corso del programma, l'ipotesi che ci siano altre possibilità di vivere la propria diversità, che ci siano in giro per il mondo omosessuali di ambo i sessi che vivono la loro vita affettiva esattamente come gli eterosessuali, e che questo, eventualmente, sarebbe il modo giusto di essere «diverso ma eguale».

E neppure viene avanzata l'ipotesi — ma la coincidenza non è casuale: minoranze di tutto il mondo, unitevi! — che ci siano mestieri da donna diversi dal fare la serva. Altri omosessuali dei più remoti angoli della scostumata ma tanto timorata provincia italiana si convinceranno sempre più che è già molto se, in cambio di una rinuncia definitiva ad amare ed essere amati nel modo che sentono giusto e gratificante, i compaesani la smetteranno di gettare loro verdura marcia, di indicarli a dito per la strada, e gli consentiranno di identificarsi con un'altra categoria infinitamente più privilegiata di loro, quella delle donne, assumendo l'ambito ruolo di serve.

Gianni Vattimo

UN SUBACQUEO HA SCOPERTO UN TESORO

Porcellane della Cina nel galeone affondato

NEW YORK — Un pescatore subacqueo americano, Burt Webber, di 36 anni, di Annville, nella Pennsylvania, ha scoperto il relitto del galeone spagnolo *Conception* affondato nel 1641 con un tesoro d'oro e argento a 85 miglia dalla costa della Repubblica Dominicana in una zona corallifera.

La scoperta — scrive il *New York Times* — è stata confermata dalle autorità dominicane. Il Webber ha localizzato il relitto il 28 novembre scorso al largo di Puerta Plata sui fondali di una area chiamata Silver Bank.

Webber ha raccontato che stava compiendo le ricerche da 15 anni dal giorno in cui aveva letto che nel 1687 il primo governatore reale del Massachusetts, sir William Phips, aveva trovato parte del relitto del galeone *Conception* affondato in quelle acque. «*Da allora*, ha detto, *mi sono dedicato esclusivamente alla caccia al tesoro. I primi tentativi sono stati dei fiaschi consecutivi*».

Nel novembre scorso, con una squadra specializzata, Webber ha perlustrato i fondali, servendosi di uno strumento elettronico per il rilevamento di oggetti metallici che al terzo giorno di ricerche lo ha condotto sul luogo dove giaceva il relitto.

Il valore del tesoro — secondo Webber — si aggira sui 40 milioni di dollari e è costituito oltre che da oggetti d'oro e d'argento, anche da un carico di porcellane cinesi destinate alla famiglia reale spagnola. Webber, che si propone di recuperare il tesoro con una operazione della durata di sei mesi, spera di dividere il «bottino» con la Repubblica Dominicana.

Polemiche in Brasile

L'Amazzonia è in pericolo

RIO DE JANEIRO — Tra i numerosi problemi politici ed economici che il futuro governo del presidente brasiliano gen. Joao Baptista De Figueiredo erediterà nel marzo prossimo dall'amministrazione uscente ve ne è uno il quale sta suscitando un vivace dibattito nel Paese: le sorti dell'immensa foresta dell'Amazzonia ed il suo sfruttamento.

Recentemente sono circolate voci insistenti secondo le quali il governo federale di Brasilia aveva maturato il proposito di affidare a varie società multinazionali lo sfruttamento di una vasta area amazzonica; a tutt'oggi non è stato possibile confermare la cosa o tranquillizzare adeguatamente le aspettative di studiosi, ecologi ed esperti di flora e fauna i quali, per primi, hanno avvertito la complessità e i pericoli legati a questa prospettiva.

Ogni quattro alberi esistenti nel mondo, uno sorge in Amazzonia: e si può, forse, agevolmente intendere come l'immensa distesa di verde stia vivendo un momento decisivo del suo destino.

Presentato ai quartieri il bilancio per quest'anno

Il Comune prevede di spendere oltre 600 miliardi entro il 1979

448 rappresentano la spesa ordinaria compreso il deficit dell'Atm; 190 quella straordinaria - La legge Pandolfi interverrà con 396 miliardi di "riequilibrio,,

Nel 1979 la «macchina municipale» per funzionare prevede di spendere 448 miliardi 857 milioni 248 mila lire, che comprendono il deficit dell'Atm, pari a circa 100 miliardi. Ma non è tutto: oltre a questa cifra, che in termini tecnici è definita bilancio ordinario, il Comune investirà — ed è l'aspetto più rilevante — 190 miliardi 641 milioni 579 mila lire, ricavati da mutui in opere pubbliche.

Numeri, come ogni anno, aridi, difficili da capire per la maggioranza dei cittadini che, in molti casi, rimane unicamente colpita dalla loro entità. Dietro ad essi, però, c'è la città che si trasforma; c'è il tentativo di migliorarne il livello di vita; ci sono i servizi quotidiani: dall'anagrafe, allo stato civile, ai trasporti, all'istruzione, all'assistenza, al costo dei nuovi uffici per l'equo canone.

Vediamo come si articola questo documento finanziario appena disegnato: che, dopo la discussione nei 23 quartieri, giungerà all'esame del Consiglio comunale ai primi di febbraio.

Dice l'assessore al bilancio, Passoni, comunista: «*Stiamo preparando un ulteriore prospetto che suddivide gli investimenti per circoscrizione. Oltre ai 23 capitoli che riguardano le singole zone, ce ne saranno altri due: il ventiquattresimo, per le spese indivisibili (teatri, mattatoio, trasporti) ed un venticinquesimo, puramente finanziario, ad esempio per gli aumenti di capitale nelle società a partecipazioni pubblica*».

Bilancio ordinario — Come abbiamo detto, pareggia sulla cifra di circa 449 miliardi: 54,2 in più rispetto ai 394,5 spesi nel '78, pari all'incremento dell'11 per cento consentito dalla legge Pandolfi che dovrà contribuire al «riequilibrio contabile» delle casse municipali con uno stanziamento statale di oltre 396 miliardi. La fetta più consistente delle uscite è assorbita dai 14 mila dipendenti, i quali costeranno al Comune 153 miliardi 410 milioni 163 mila lire: oltre 41 miliardi in più rispetto all'anno appena concluso: per scatti di anzianità, per la contingenza e per gli aumenti salariali del prossimo contratto di lavoro.

Scorrendo le altre voci in dettaglio, si scopre che per i mutui precedenti il Comune spenderà circa 90 miliardi, tra interessi e rimborso capitali; che ne «brucerà» 8,3 in riscaldamento; che «spenderà parole» sul fili del telefono per oltre un miliardo, con un risparmio, però, di oltre 46 milioni rispetto ai 12 mesi precedenti.

Ingente il finanziamento per le scuole: 9,8 miliardi per le refezioni (mono e pluriirazioni), oltre 3 miliardi per l'assistenza scolastica. Sensibile anche quest'anno lo sforzo per i giovani (1,5 miliardi), per la cultura (altri 1,5 miliardi per i teatri Stabile e Regio e 600 milioni per attività artistiche).

Capitolo a parte per l'illuminazione, la pulizia della città, il suolo pubblico ed il verde. Anche nel '79 l'illuminazione sarà potenziata con uno stanziamento ordinario di oltre 3 miliardi; contemporaneamente verranno estese le zone servite dall'Amrr per l'operazione «Torino pulita» con una spesa di 5,2 miliardi (882 milioni in più rispetto al '78); inoltre, lavori di pulizia per 900 milioni saranno affidati ad imprese private ed il servizio di nettezza urbana riceverà 1,3 miliardi, con un incremento di 513 milioni nei confronti del '78.

La manutenzione del suolo (strade, ponti, ecc.) costerà quasi 6 miliardi, cui se ne devono aggiungere 2,5 per la creazione di nuove aree verdi e per riordinare quelle esistenti.

Infine la Sanità e l'assistenza: per il ricovero ed i servizi agli inabili la previsione di spesa è di 6 miliardi, mentre il consorzio antitubercolare, i consultori ed i centri socio-sanitari avranno contributi pari ad oltre 1,2 miliardi.

Bilancio straordinario — Prevede investimenti per circa 191 miliardi: 55 in più rispetto ai 136 del '78. Ma nei 12 mesi trascorsi il Comune ha speso, in realtà, solo 92 miliardi: 44 in meno di quelli previsti. Succederà la stessa cosa nel '79? «No — dice l'assessore Passoni —, perché quest'anno avremo subito — forse già a febbraio — i primi mutui. Nel 1978, l'anno finanziario per il Comune si è praticamente iniziato solo dopo 7 mesi, a luglio». Ecco le cifre destinate ai settori ed alle opere principali.

Patrimonio ed uffici. Per l'acquisto di immobili, per la ristrutturazione della macchina municipale, se ne andranno oltre 28 miliardi. «*Non bisogna dimenticare — dice Passoni — che il Comune è impegnato a riorganizzarsi. Se riuscirà a farlo entro giugno, potrà, ad esempio, anticipare le assunzioni previste sino al 1981 dal "turn-over". E questo consentirebbe di recuperare personale necessario il cui inserimento, per legge, è bloccato all'organico del 31 dicembre 76*».

Scuole e asili nido. Saranno costruiti e ristrutturati edifici per 83 miliardi. Investimenti per lo sport: le nuove costruzioni per impianti di base costeranno 9 miliardi. Altri 11 miliardi verranno assorbiti dal settore abitazioni e, ancora per l'illuminazione ed il suolo (fogne, depuratore del Po, sistemazione di vie e strade periferiche), se ne andranno circa 16 miliardi. Per il primo stralcio del piano dei trasporti infine saranno spesi 8 miliardi.

Un vortice finanziario che comprende anche spese impreviste; come quella per preparare le elezioni del Parlamento europeo (costeranno alla città 1,4 miliardi) o per organizzare i campionati europei di pallacanestro e di Coppa Europa: 160 milioni.

Giuseppe Sangiorgio

Gestiscono milioni e non hanno nulla

In quattordici anni di vita hanno gestito circa mezzo miliardo. Gestito nel senso di raccolto e distribuito: raccolto sotto forma di «restituzione», distribuito come aiuto a chi ne ha bisogno. Sono i ragazzi del Sermig, centocinquanta giovani, che agiscono in quindici centri del Piemonte (da Torino ad Asti, da Moncalieri a Pecetto, Chieri, Trofarello, Nichelino) raccogliendosi dove possono: in un alloggio, in una stanza messa a disposizione da un parroco.

«*Ma ovete la chiesa, sconsacrata, di via Arcivescovado angolo via Lascaris, non è quella la vostra sede?*».

«*E' un punto di ritrovo per la preghiera*» precisa Ernesto Olivero che del Sermig (Servizio missionario giovani) è stato fondatore ed è tuttora attivo animatore. Ciò significa che se si deve fare un bilancio, scrivere una lettera, riunirsi per discutere un problema, non si sa dove andare. C'è sempre la casa dell'uno o dell'altro, d'accordo, ma non è un luogo unico nel quale tenere i documenti e sapere dove trovarli quando ce n'è bisogno.

Caratteristica di questi giovani — una delle tante e tutte preminenti — è di distribuire prima di avere. Si impegnano a raggiungere una certa somma (in milioni) da offrire per un'opera sociale e non aspettano di averli tutti: li versano, poi li raccolgono. Evidentemente qualcuno glieli presta, con garanzia sulla parola, ma poi li vuole indietro, sia pure senza interessi. E finora mai nessuno è rimasto deluso.

A fine mese consegneranno al Papa 50 milioni per aiutare i profughi del Vietnam. E' un impegno che si sono presi e che intendono mantenere anche se, per la fine del mese, non avranno ancora tutta la somma.

«*Ma arriverà — dice Olivero — 10 milioni li abbiamo avuti come "restituzione" durante la marcia della pace e la cena del digiuno di Capodanno; altri giungono con la vendita degli oggetti che abbiamo ricevuto in dono perché li vendessimo a questo scopo. Non abbiamo problemi*».

L'unico problema è di trovare una sede, possibilmente «*in un posto molto povero, per condividere la situazione di chi non ha nulla e anche per dare a chi ha molto, una dimostrazione di impegno*».

d. garb.

Dopo il gelo, la città si è risvegliata ieri mattina in abito bianco

Pochi centimetri di neve e sono guai

Il manto sulle strade era poco più di un velo (6 centimetri) tanto che le lame degli spazzaneve lo sfioravano appena Ma è bastato per rendere il traffico lento e difficile: molti piccoli incidenti, pedoni feriti o contusi per le scivolate

Dopo giornate di intenso freddo e di gelate notturne, città e provincia si sono svegliate ieri mattina sotto una fitta nevicata. Il fenomeno, previsto, ha assunto però caratteristiche inconsuete. La neve caduta fino alle 15 infatti ha presto fatto presa sulle strade. Il traffico è stato molto rallentato. Il Comune ha predisposto i servizi di sgombero; ma la esiguità dello strato nevoso (6-7 centimetri) ha impedito l'opera degli spazzaneve. Si è così deciso di spargere sull'asfalto sale e sabbia. Ma a causa della irreperibilità di mezzi e uomini (almeno fino a una certa ora), specie in periferia si è registrato notevole disagio.

Numerosi i tamponamenti. Una settantina di persone, per lo più bambini e anziani, sono scivolate riportando contusioni e fratture. Superlavoro quindi nei pronto soccorso dei principali ospedali. Vediamo dunque situazione e conseguenze della nevicata di ieri.

In città — Venti chilometri all'ora. Questa la velocità raggiunta dagli automobilisti, in maggioranza sprovvisti di pneumatici antineve. Alle 8, appena un'ora dopo l'inizio della nevicata, la situazione era già caotica.

Dice il geometra Oertis dell'ispettorato tecnico del Comune: «*Ci siamo subito resi conto che i mezzi spombraneve non potevano risolvere nulla. Le lame sfioravano soltanto il manto già consolidato. Si è deciso quindi di far spargere sulle strade sabbia e sale*».

Come è stato organizzato questo lavoro? «*Per contratto,* — spiega il geometra — *abbiamo a disposizione 206 autocarri e 2 trattori a cottimo. Ma quando abbiamo chiamato i camionisti molti erano già fuori per altri lavori. Per questo in alcuni degli otto settori (sette per 23 quartieri e uno per le 30 vie di scorrimento) in cui è suddivisa la città è mancato questo servizio. Solo a tarda ora si può dire che tutti i mezzi e gli uomini (440 spalatori, e 350 netturbini) sono entrati in azione*».

Il manto di neve ha creato non pochi guai anche per i pedoni: in serata erano oltre 60 le persone costrette a farsi medicare

Secondo un primo bilancio, — ma cifre più attendibili si potranno avere solo oggi — si può calcolare che la nevicata è costata al Comune dai 30 ai 40 milioni.

In provincia — Ovunque la neve ha cessato di cadere verso le 16, poi il cielo si è rasserenato. La polizia stradale raccomanda di prestare attenzione durante la notte perché si verificheranno dappertutto gelate. Su tutte le strade e sulle vallate alpine la perturbazione non è stata consistente e in certi tratti è stato possibile viaggiare senza catene. Soltanto sulla statale 23 del Sestriere, tra Borgata e il Colle, il traffico è stato disagevole. Nel Pinerolese e in Val di Susa i mezzi sgombraneve dell'Anas non sono entrati in funzione.

Autostrade — Sia sulla Torino-Milano che sulla Torino-Aosta si è viaggiato bene. Più difficile il transito nei pressi di Milano, dove ancora nel tardo pomeriggio nevicava, e verso Savona. Ben'altro più drammatica si presenterà la situazione oggi dopo la probabile gelata della notte.

Treni — Regolare la situazione anche per i convogli diretti verso Bardonecchia e la Val d'Aosta. Qualche ritardo è stato comunque registrato su ogni linea. In particolare per i treni provenienti da Roma, costretti ancora su un unico binario tra Sestri Levante e Lavagna, dove le mareggiate hanno divelto la massicciata. In giornata comunque anche su quella linea il traffico dovrebbe riprendere nei due sensi.

Aeroporto — A Caselle sono stati annullati 3 voli in partenza e 3 in arrivo in mattinata. L'ultimo aereo a non decollare è stato quello delle 14.15 per Roma. In serata sono atterrati a Caselle diversi aerei che avrebbero dovuto arrivare alla Malpensa e a Genova. Il primo scalo era chiuso per la neve, il secondo a causa del forte vento che spazzava le piste.

Gasolio nessun problema

Sono reali le difficoltà nei rifornimenti di gasolio per riscaldamento? La voce diffusa in questi giorni è smentita dall'ing. Fiumana, consulente del Sindacato distributori prodotti petroliferi ed imprese di riscaldamento. Ha affermato: «*La situazione non è rosea, ma ogni allarme è ingiustificato. E' vero che mancano le forniture di petrolio dall'Iran (circa il 16-18 per cento dell'importazione nazionale), tuttavia c'è ancora un equilibrio e non si può parlare di scarsità del prodotto*».

Secondo Fiumana «*in questo periodo c'è ogni anno una concomitanza di elementi negativi*». Precisa: «*Il periodo festivo fa aumentare i consumi perché la gente resta più a casa, inoltre, l'ondata di freddo di questi giorni invita ad aumentare il calore nell'ambiente. Tutto questo coincide con la chiusura dei conti per le aziende ed il controllo delle scorte nelle raffinerie, e si registra un certo rallentamento nell'organizzazione e nella distribuzione*».

Importante è che non si scateni una corsa all'accaparramento, soprattutto che si combattano gli sprechi. Il gasolio costa ora 127 lire il litro, esclusa Iva (14 per cento). L'aumento del 5 per cento previsto dal provvedimento dell'Opec non ha ancora (e non sarà immediata) ripercussione sul prezzo del prodotto.

Il maltempo riserva anche qualche altra preoccupazione. Ai mercati generali di Torino si è verificato «*un leggero calo nell'arrivo di merci dal Sud, specie frutta e verdura*». Dicono: «*La domanda in questi giorni è contenuta, quindi i prezzi restano stabili: verdure tra le 300-400 lire il chilo all'ingrosso, mandarini da 300 a 500, arance da 250 a 400 lire il chilo secondo la qualità*». Soltanto l'insalata ha registrato un rincaro all'ingrosso di 20 lire

Cade dalla finestra sui fili del tram

Un'anziana pensionata è morta precipitando dalla finestra del primo piano, in via Nizza 5, ieri poco prima delle 17. Fortunata Da Ria, 73 anni, si è affacciata.

Un attimo dopo alcuni passanti l'hanno vista cadere nel vuoto. Il corpo si è abbattuto sui fili della rete tranviaria, spezzandoli.

Subito soccorsa e portata alle Molinette, la donna è morta durante il tragitto. Il traffico sulla linea tranviaria è stato interrotto per circa 2 ore.

Paolo Pan e Franca Ballerini si accusano a vicenda

"Non importa chi uccise sono colpevoli entrambi,,

Convulse battute finali del processo: la parte civile ribadisce la comune responsabilità degli amanti - "È inutile distinguere, erano d'accordo,,

Franca Ballerini e Paolo Pan, accuse e controaccuse

Di nuovo tutti contro Franca Ballerini. Questo scorcio del processo riservato alle repliche si è trasformato in un incessante bombardamento di accuse contro l'imputata ed ha fatto slittare di un altro giorno il momento delle decisioni: la sentenza infatti sarà emessa sabato sera. Oggi replica l'avvocato Giorgio Delgrosso difensore di Franca il quale ha ottenuto di parlare per ultimo: dove ricucire quella rete protettiva in cui prima il difensore di Paolo Pan e poi in sede di replica gli avvocati di parte civile e ieri il p.g. Caccia hanno riaperto vistosi squarci.

La lunghezza del processo, gli attacchi concentrici diretti alla Ballerini, il fiume inarrestabile di parole che continua a fluire nonostante si sia giunti a ridosso della camera di consiglio, l'attenzione e disponibilità della Corte all'ascolto e a tollerare repliche che si trasformano in nuove arringhe meritano qualche riflessione. Intanto confermano che la dinamica del delitto Magliacani e dell'uccisione di Giovanni La Chiosa non sono così chiare come si vorrebbe far credere; inoltre dicono che gli stessi giudici hanno ancora bisogno di conferme: e infine nessuno ha ancora spiegato chi ha ucciso le vittime tanto è vero che la «verità» dell'uno ha lo stesso peso della «verità» contraria.

Certo, sul banco degli imputati c'è l'assassino ma l'indice si sposta invariabilmente o sull'uno o sull'altro senza fermarsi su nessuno. Così ieri l'avvocato Chiusano, di parte Magliacani, ha anche detto che non è necessario individuare l'assassino: basta sapere che Franca e Paolo hanno meditato e concordato il delitto per condannarli entrambi all'ergastolo: «*Paolo e Franca hanno ucciso, entrambi volevano la morte di Fulvio. Non importa individuare chi ha affondato il coltello nel cuore della vittima*».

Ha avanzato addirittura l'ipotesi che ad ammazzare materialmente il marito sia stata Franca Ballerini e che Paolo sia meno responsabile dell'amante: facendo propria una larga parte della ricostruzione del delitto prospettata dall'avvocato Foti difensore di Paolo Pan, il quale da sempre sostiene che l'assassina è la donna.

«*In questo modo si spiegherebbero le coltellate inferte su un corpo in stato di riposo e steso supino. Sette coltellate parallele...*»

Troppo macchinosa l'ipotesi che Paolo sia entrato nell'alloggio passando dalla finestra: avrebbe fatto rumore, messo in allarme Fulvio. E' pure difficile che l'omicida sia passato dalla porta (chiusa con il nottolino).

Paolo Pan, quindi, da imputato principale passa in secondo piano proprio per bocca del più implacabile degli accusatori. Si capisce perché al termine della replica Franca Ballerini sia scoppiata in pianto ed abbia esclamato: «*Nessuno ha pietà*». Al che Chiusano ha ribattuto: «*Non dimentichi che per Fulvio lei non ha mai pianto una lacrima*».

p. p. b.

temperatura di ieri

massima	+ 0,8
minima	— 4,2
media	— 1,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle: alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 96%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima —1,9; minima —5,3; media —3,6. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso: visibilità buona con locali riduzioni nella mattinata per nebbia o banchi di nebbia: venti calmi o deboli: temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,07; tramonta 17,03. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 10,5; min. + 1,1.

L'episodio accaduto l'altra mattina davanti alla Prefettura

Il questore offre un cane alla padrona dell'alano ucciso a raffiche dall'agente

La donna, una pensionata di 67 anni, non ha ancora deciso se accetterà - Decine di lettori hanno telefonato alla Stampa per regalare un animale - Una presa di posizione dei radicali

Ieri abbiamo dato la notizia dell'uccisione di un cane, un alano di sei anni, colpito all'alba in piazza Castello dai colpi di mitra di un agente spaventato. Una vicenda che ha suscitato inevitabili polemiche, confermate da numerose telefonate ricevute al giornale. Reazioni di diverso tono e contrastanti.

C'è chi ha espresso indignazione per «*l'immotivata reazione della guardia*», pronto a sostenere che «*non si spara su un cane mite e giocherellone*». Altri invece hanno dichiarato di «*giustificare*» il gesto del poliziotto. «*Non si manda in giro un cane senza museruola — hanno ribattuto —, né al mattino né in altra ora del giorno, tanto più se l'animale è di certe proporzioni e può spaventare. Non tutti conoscono i cani. A voler essere pignoli c'è anche una norma di pubblica sicurezza che lo prevede*».

Le polemiche non stupiscono, la morte di una bestiola talora «fa presa» sul pubblico, più di altre notizie che riguardano la morte di persone. Il cronista si limita a registrare le varie voci arrivate al giornale dopo aver ritenuto opportuno dare la notizia sull'uccisione dell'alano della signora Giuseppina Lanzarotti.

Per dovere di cronaca registriamo anche un'altra notizia. Il questore di Torino, dottor Pirella, s'è fatto vivo ieri con la signora Lanzarotti per metterle a disposizione un altro alano, una femmina di 10 mesi. Non si tratta evidentemente di restituire alla signora il maltolto; vuol essere, nelle intenzioni della Questura, un gesto di solidarietà umana, di comprensione.

Giuseppina Lanzarotti racconta in lacrime la tragica fine della sua adorata Darma

Certo Darma, l'alano ammazzato in piazza Castello, potrà difficilmente essere sostituito negli affetti che la Lanzarotti s'era creati dopo anni di convivenza con la sua bestia. Ma il gesto della Questura può diventare simpatico se visto sotto questo profilo.

L'ha capito la signora Lanzarotti, che ha ringraziato il Questore per il gesto e per le scuse.

Una presa di posizione ufficiale l'hanno data ai propri ascoltatori i responsabili di Radio radicale che l'hanno così sintetizzata.

«*Ci si accusi pure, poco importa, di populismo. Sta di fatto che noi giudichiamo gravissimo il fatto avvenuto, in Piazza Castello, dove un agente di polizia ha risposto con una raffica di mitra a un alano che gli si era avvicinato. Il cane è stramazzato al suolo, e anche se la vita di un cane non è preziosa quanto quella di un essere umano, resta fissato nella storia della nostra città anche questo episodio. Non si tratta di un "piccolo" episodio, poiché è un sintomo di una vita quotidiana sempre più difficile, sempre più impregnata di violenza; di una vita in una città dove si ammazzano gli uomini come cani e dove la raffica del mitra non risparmia neppure gli animali*».

Molti hanno prolungato le vacanze nelle scuole dei quartieri "bene,,

Qui le assenze hanno toccato il 50 per cento, mentre in quelli popolari sono sul 15 - Al Segrè classi dimezzate, vuota un'aula all'Alfieri

Quanti dei 365 mila studenti della città e della provincia ieri mattina sono tornati a scuola dopo le vacanze di Natale? Impossibile fare un calcolo preciso, le segreterie non hanno affrontato statistiche. Anche il provveditorato ha rinunciato all'indagine dopo il fallimento di quella avvenuta nel '78 (gli istituti non hanno risposto o hanno fornito dati evasivi). Abbiamo tentato una nostra indagine. Risultato: l'assenteismo c'è stato in misura minore rispetto ad un anno fa, in misura diversa da scuola a scuola e da scuola privata a scuola pubblica. Tentiamo un riepilogo.

Molte private riapriranno i battenti da lunedì prossimo. Si tratta soprattutto della fascia dell'obbligo e di classi non legalmente riconosciute. Quelle che hanno ripreso ieri l'attività hanno registrato assenze non superiori alla media annuale. Evidentemente le rette cospicue hanno indotto le famiglie a sfruttare «il servizio» fino in fondo.

Diverso il quadro nelle pubbliche. Le assenze sembrano essere oscillate fra il 15 ed il 50 per cento. Un anno fa fu il 50 per cento quasi ovunque. Una maggior responsabilità di figli e genitori? Forse si tratta soltanto di una coincidenza. Nel '78 gli studenti sarebbero dovuti tornare sui banchi venerdì, il giorno dell'Epifania (non più festivo), cioè proprio prima di un «ponte» di fine settimana. Ora invece i giorni sono due e questo può aver scoraggiato parecchi.

Il 15 per cento di assenze si è registrato soprattutto nelle scuole dei quartieri poveri o comunque molto popolari. Ad esempio Porta Palazzo, Vanchiglia, barriera Milano, Mirafiori. E' opinione dei docenti che si tratti di ragazzi che hanno raggiunto il Sud con le proprie famiglie: assenze, sotto certi aspetti, comprensibili.

Le maggiori defezioni si sono registrate invece negli istituti di quartieri tradizionalmente «bene». Punte valutate intorno al 50 per cento alla Crocetta, S. Teresina, S. Secondo, nella zona collinare. Al liceo scientifico Segrè le classi sono state praticamente dimezzate; quasi deserta una quarta ginnasio all'Alfieri.

Un caso abnorme: il triennio superiore dell'istituto industriale Quarrella. Si tratta di classi con pochissimi allievi, i docenti ritengono che i ragazzi si siano accordati per un prolungamento di vacanze «in proprio».

Autogestione all'industriale Birago. L'hanno decisa gli alunni spiegando: «*La scuola non ci dà niente. Il ministro non ha il diritto di "tagliare" le vacanze. Ce le prendiamo da noi con l'autogestione fino a sabato*». Gli studenti del Sesto commerciale, succursale di via Toselli, hanno chiamato in causa il freddo (l'impianto di riscaldamento da mesi attende di essere riparato) e se ne sono tornati a casa. I professori non trovano giustificazioni morali per questo tipo di assenze, soprattutto per quelle di coloro che hanno scelto di restare in montagna.

Ma chi dà l'esempio ai ragazzi? Non certo le famiglie che consentono loro di preferire gli svaghi allo studio, e neppure il personale della scuola che ieri ha fatto registrare parecchie assenze «per malattia».

Più rispettosi sono stati gli studenti della provincia. Quasi ovunque si sono presentati puntuali all'appuntamento con le lezioni.

Centri Olimpia — A seguito dei danni provocati agli impianti dalle bufere di vento dei giorni scorsi, si comunica che i corsi della Sisport Fiat saranno oggi riprenderanno lunedì 8 gennaio.

Una lettrice ci scrive:

«Nel 1979 vorrei che i brigatisti non uccidessero più, che non si sequestrassero bambini innocenti, che i terremotati trovassero un paese dove stabilirsi e che la mia nonna stesse bene e lavorasse meno».

Valentina Aafoldi, anni 6

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse gli articoli del professor Sannazzari e del dottor Gabriele apparsi su "La Stampa" e vorrei anch'io dire qualcosa in merito. Non ho qualifiche professionali, ma una grande esperienza "dalla parte del paziente": sono un ammalato di cancro che lotta ormai da anni contro la morte.

«Anch'io, come tanti, ho toccato con mano l'insufficienza delle strutture e la disastrosa situazione dei nostri ospedali e sono ricorso all'estero per la diagnosi e per le prime terapie. Da circa tre anni, comunque, sono passato in cura al professor Sannazzari ed alla sua équipe e vorrei rendere loro pubblico elogio per la passione e la tenacia con cui lottano ogni giorno, non solo contro il cancro ma anche contro gli intoppi, le carenze, l'indifferenza.

«Quante volte li ho visti gioire con me dei piccoli miglioramenti, ma, soprattutto, quante volte li ho visti rabbiosi quando le cure risultavano insufficienti, quando le terapie adatte non potevano essere applicate perché mancavano gli apparecchi o perché le medicine non erano in vendita in Italia!

«Ma soprattutto un'altra cosa...

Specchio dei tempi

Valentina e l'anno nuovo - "Il nostro nemico peggiore non è il cancro, ma l'indifferenza,, - 900 operai socialisti - Il fascino dell'applauso - Voce di ferrovieri - Una lettera percorre 463 metri all'ora

...i politici, è virtualmente già morto. Questo spiega tutto: indifferenza, ritardi, disorganizzazione, mancanza di denaro. Per i politici l'ammalato di cancro non conta più, inutile spendere soldi o lottare per chi non ha più potere o, per lo meno, ne avrà per poco ancora. Gli handicappati sono "di moda" per il politico e comunque hanno portavoce influenti, sono voti da non trascurare, possono rendere ancora alla società, mentre, per loro, gli ammalati di cancro sono ormai un peso inutile, anzi, costano.

«Per una società che si basa sul profitto e sulla produttività noi siamo pesi morti e come tali siamo trattati da chi distribuisce gli interventi pubblici in base alla loro "utilità economica e politica". Parlo per esperienza personale, purtroppo. Un piccolo esempio, e certo non il più importante: dato che la malattia ci costringe a sospendere la nostra attività, molti di noi hanno fatto domanda per la pensione di invalidità. Sono casi indiscutibili, diagnosi di morte a breve o media scadenza che non danno adito a controversie sulla loro autenticità. Eppure aspettiamo per anni, alle nostre richieste...

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" del 31 dicembre 1978 l'articolo "Torino, un anno di dolore e di fermezza" che pone tra gli avvenimenti memorabili della città nel 1978 il 41° Congresso Nazionale del partito socialista italiano e ricorda che "900 operai disarmati vegliarono sui partecipanti".

«E proprio ricordando quei giorni difficili, voglio cogliere l'occasione — come responsabile della organizzazione di quel Congresso — per ringraziare ancora il Piemonte e Torino che consentirono al partito socialista italiano di tenere regolarmente un Congresso che sarà annoverato nella sua lunga storia tra quelli decisivi.

«Gli ormai famosi "900 operai disarmati" ricorderanno per molti anni, con giusto orgoglio, quelle giornate».

Nello Nesi

Un lettore ci scrive da Sesto Calende:

«Volevo riallacciarmi alle osservazioni fatte da una lettrice sugli applausi al "Teatro Regio". Si lamentava di essere a volte zittita quando accennava ad applaudire e dello scarso ovazioni a fine rappresentazione...

...portuno, il problema è piuttosto che la maggioranza del pubblico del "Regio" è abulica all'applauso; fenomeno sconcertante in rapporto agli spettacoli di altissimo livello che frequentano il "Regio".

«Solo in poche occasioni ho visto la totalità del pubblico applaudire calorosamente, ad esempio il "Don Carlo", "Traviata", "Madama Butterfly". In moltissime altre occasioni ho notato che pochi e forzati applausi, ultimo esempio clamoroso il "Boris Godunov" della prima rappresentazione: un'opera imponente nella scenografia ed impeccabile sotto il punto di vista interpretativo ed orchestrale, meritevole di ben altre ovazioni di quelle ricevute.

«Il pubblico va sensibilizzato anche da parte vostra. Inoltre ritengo che una certa responsabilità la possa avere anche la sovrintendenza nel senso che in sala mancano i "claqueurs" incoraggiati come in molti teatri lirici della direzione.

«L'opera lirica è anche partecipazione».

Massimo Benetti

Un gruppo di ferrovieri di Porta Nuova ci scrive:

«A Porta Nuova i turni hanno inizio dalle ore 5,30 alle ore 6,30; in quest'arco di tempo la mattina del giorno di Natale, per la cronaca, fredda e nebbiosa, abbiamo atteso inutilmente l'arrivo di qualche pullman dell'Atm, definito mezzo pubblico, per venire a lavorare al servizio del pubblico.

«Quei pochi ferrovieri che potevano permettersi l'uso di una macchina, non hanno potuto usufruire di tale comodità, perché una volta arrivati a Porta Nuova, mancando un'area di parcheggio a loro disposizione, sono costretti a fermarsi come minimo a un chilometro dalla stazione per poter trovare un posteggio libero onde evitare multe che i solleciti vigili, anche loro al servizio del pubblico, certamente non ci hanno mai risparmiato».

Seguono sedici firme

Una lettrice ci scrive:

«Penso che il ministro delle Poste già lo sappia, ma poiché non ha mai preso provvedimenti adeguati, gli segnalo ancora una volta l'enorme disservizio.

«Le feste di Natale e Capodanno ci sono sempre state, però le lettere (almeno quelle che dovrebbero avere un'assoluta precedenza) ci giungevano in tempo decente. A me ne è arrivata una da un avvocato (con tanto d'intestazione) la quale, per il percorso Aosta-Torino, ha impiegato nove giorni. E si trattava di sollecitare circa un problema urgente!

«Egregio signor ministro abbia, la prego, non troppa permissività col personale addetto. I dirigenti esigono che ciascuno sia al suo posto di lavoro subito dopo i giorni festivi.

«Noi anziani così abbiamo sempre fatto».

Angela Scaretha

A 24 ore dal ritrovamento del cadavere in Po, la Squadra mobile ha risolto forse il "giallo„

Fermato il convivente dell'uccisa

È un commerciante di frutta e verdura che lavora ai Mercati generali - Ha 25 anni, è incensurato - Nella cameretta che divideva con la vittima, trovati gli abiti che Daniela indossava prima di morire - Il giovane respinge ogni accusa - L'autopsia conferma: è stata strangolata

Salvatore Scianò, 25 anni, fermato dalla squadra mobile - La vittima Daniela Arrigo conviveva con lui da un anno - Il figlio Paolo in braccio alla balia - La madre dell'uccisa

Salvatore Scianò, 25 anni, originario di Palermo, incensurato, commerciante di frutta e verdura ai Mercati Generali, via Sommariva 24, si trova in Questura trattenuto come teste importante nelle indagini sull'omicidio di Daniela Arrigo, la giovane di 22 anni trovata mercoledì nelle acque del Po all'altezza della Madonna del Pilone. Sull'uomo ci sono pesanti indizi e il suo alibi è molto incerto. Egli non solo era il convivente della vittima ma anche il proprietario della cameretta dove ieri mattina il dott. Sassi, vice capo della Mobile, ha trovato i vestiti che la ragazza indossava prima di essere strozzata.

Il commerciante frequentava Daniela da almeno un anno, da quando cioè l'aveva conosciuta in un locale pubblico e, secondo le testimonianze, ne era innamorato follemente. I due avevano deciso di vivere assieme nella cameretta al piano terra di via Sommariva. Qui la Mobile ha trovato tutti gli effetti personali della giovane e fra questi gli stivali chiari, il giubbotto di renna verde con pelliccia, i pantaloni di velluto dello stesso colore che Daniela indossava poche ore prima di essere uccisa.

Sono stati gli amici del «giro» che avevano notato Daniela sul marciapiedi di via Cigna, mentre attendeva clienti, a mettere il dott. Vinci e Pappalardo sulla pista giusta che ha condotto gli investigatori all'abitazione della giovane e del suo convivente.

Secondo la polizia, l'omicidio è avvenuto nella cameretta, mentre Daniela era a letto, svestita. Cosa sia accaduto esattamente non si sa, ma è sicuro (l'autopsia eseguita dal prof. Balma Bollone lo ha confermato) che la giovane è stata afferrata al collo e che l'aggressore le ha stretto la carotide fino a soffocarla. Lei, di corporatura molto gracile, indebolita dalle malattie e forse anche dall'uso della droga, non ha avuto la possibilità di reagire: si è afflosciata fra le braccia del suo assassino senza lanciare un urlo.

Si domandano adesso gli investigatori: chi può essere l'omicida? Un cliente occasionale, oppure un amico che frequentava casa sua? Sulla prima ipotesi i funzionari della Mobile sono abbastanza scettici perché ritengono che Daniela, lavorando in barriera di Milano, a circa 5 chilometri da casa, portasse i clienti in qualche stanzetta lì vicino, non in via Sommariva. L'altra ipotesi è più attendibile, e le indagini puntano sul convivente di Daniela, che, fra le altre cose, non è ancora stato in grado di spiegare dove ha trascorso la notte fra martedì e mercoledì. La perizia medico legale ha stabilito che l'Arrigo è stata uccisa una decina di ore prima del suo ritrovamento.

Salvatore Scianò continua a ripetere di essere estraneo alla vicenda e che l'altra notte era andato a dormire a casa dei genitori perché non aveva visto rientrare la sua amica. Questa circostanza non è però confermata perché né suo padre né sua madre sono ancora stati rintracciati.

Pare che il commerciante di frutta e verdura fosse molto geloso: avrebbe confidato agli amici di essere convinto di poter riportare sulla giusta strada la donna che amava e di cui aveva scoperto la triste vita non molto tempo fa.

Scianò avrebbe conosciuto in ritardo il mestiere di Daniela, non solo, ma fino a pochi giorni fa ignorava completamente che la ragazza fosse madre di un bimbo di un anno. Paolo, affidato a balia ad un'amica di famiglia, Giovine Gerarda Di Masi, 42 anni, via Fratelli Garrone 73/10.

Secondo le notizie raccolte dagli amici del «giro», Daniela Arrigo aveva trovato nel commerciante l'uomo della sua vita ma era costretta a battere il marciapiede per mantenere Paolo e pagare la balia che le costava 150 mila il mese.

Salvatore Scianò avrebbe cercato invano di allontanarla da via Cigna e più di una volta aveva litigato con lei.

Daniela Arrigo era una giovane molto debole. La sua vita assomiglia a quella di tante altre donne che, giovanissime, scendono sui marciapiedi. Aveva cominciato a 16 anni, quando era scappata di casa. Abitava in quel tempo a Roma, dove vive tuttora suo padre. La prima denuncia contro di lei risale al '74 quando venne diffidata dalla Questura di Ivrea.

A Torino aveva vissuto in via Boucheron con la madre Paola e un'amica, Armanda Allione, 22 anni, ma dopo le diffide si era data alla macchia. Abitava nelle pensioni e negli alberghi di terz'ordine e negli ultimi anni, per non essere sorpresa dalla polizia della nostra città che la conosceva molto bene, era costretta a lavorare altrove. Era nota ai carabinieri di Firenze, Bologna, Savona e di tutti i comuni della cintura torinese.

Con la madre Paola aveva litigato. Le rimproverava di avere sposato un altro uomo e di avere messo al mondo 8 figli senza pensare a mantenerli. Si era allontanata da corso Grosseto 373, dove aveva vissuto per pochi giorni nella speranza di una riconciliazione con la madre, andando poi ad abitare all'istituto «Casa nostra» di corso Casale. A tutti raccontava la sua gioventù sfortunata: passata fino a 15 anni negli istituti assistenziali.

Un anno fa l'unica gioia della sua vita, il piccolo Paolo, nato dalla relazione con Giuseppe Di Pasquale, 23 anni, di Bordighera. Il figlio era diventato l'unica ragione della sua vita e alle amiche ripeteva: «Non deve vivere negli istituti come è toccato a me».

Servizio di Emanuele Monts, Ezio Mascarino, Alvaro Gili.

Come si è costretti a lavorare in certe fabbriche

I telai facevano troppo rumore Tre operaie sono diventate sorde

Imputato di lesioni personali, l'amministratore delegato della Texing di Grugliasco - Una delle parti lese: "Era un vero inferno. Poi mi sono accorta che stavo perdendo l'udito„

L'operaia Rosanna Torba racconta al pretore: «Lavorare ai telai della tessitura era un inferno. All'inizio, dieci anni fa, mi sembravo di scoppiare, poi un po' alla volta uno si abitua. Non mi rendevo conto di diventare sorda. Sono andata all'Enpi, alla visita "Signora, lei sta perdendo l'udito..." mi hanno detto. In realtà in casa il volume della voce alla televisione per me era basso, per i miei era alto...».

Rosanna Torba è una delle tre operaie della Texing di Grugliasco che hanno subito «l'indebolimento permanente dell'apparato uditivo» a causa dell'eccessiva rumorosità delle macchine. Il suo datore di lavoro, Giacomo Bussano, 54 anni, via Sismonda 10/6, amministratore delegato della Texing, deve rispondere di lesioni personali e di mancata adozione di misure per ridurre la rumorosità dell'ambiente di lavoro.

E' un processo interessante che apre fin dalle prime battute uno squarcio sulle condizioni di lavoro in certe aziende e sulla sensibilità di certi imprenditori per i problemi dell'inquinamento (in questo caso acustico) in fabbrica.

La Texing di via Cravero 157, a Grugliasco, dà lavoro ad un'ottantina di dipendenti e produce in prevalenza tendaggi. Nei primi mesi del '78 l'Ispettorato del lavoro fa un'ispezione e trova eccessivamente rumorosi i telai. Per le addette alla tessitura, bobinatura e spolatura c'è il rischio di danni all'udito.

Le operaie vengono sottoposte a perizia audiometrica, una trentina presenta un indebolimento delle capacità uditive, per tre, le lesioni — concludono i periti — sono state provocate dai telai della Texing.

Chiede il pretore Guariniello all'imprenditore-imputato: «Ma è stato fatto qualcosa per ridurre la rumorosità?».

Imputato: «Certo, l'ambiente è stato insonorizzato, abbiamo acquistato nuovi macchinari costosi... Un esempio? Abbiamo sostituito una parte dei telai più rumorosi».

E perché non tutti? Allarga le braccia Giacomo Bussano: «Eh, signor giudice, costano un mucchio di soldi e comunque non c'è posto per metterli...».

Ecco Rosanna Torba, Grugliasco, via Montanaro 19. Lavora alla Texing dal '69, alla tessitura. Racconta dei rumori, delle visite mediche, della sordità progressiva... L'interrompe l'avvocato Greco, difensore dell'imputato: «Ma non usavate i tappi, le cuffie...».

Teste: «Eh già, i tappi! Io non riuscivo a portarli, mi provocavano nausea, mal di testa. Io ero addetta a quattro telai, talvolta dovevo parlare con la "maestra" o la "direttrice" ma con i tappi non riuscivo a sentire nulla. Un giorno m'è venuto un male intorno agli orecchi... Il medico mi ha prescritto antibiotici, io continuavo a spurgare... mi scusi, signor giudice, ma è così...».

Viene sentita la seconda operaia, Margherita Antonelli, via Giolitti 17 a Grugliasco. «Lavoro alla Texing da 16 anni, sì, rumore ce n'è in fabbrica, mi mettevo i tappi ma non resistevo. Fastidiosi, m'innervosivo. Ad essere sincera non ho mai avuto disturbi, sono stati i periti a trovarmi un trauma acustico».

Ecco la terza operaia, Anna Maria Marangon, via Colombo 57 a Grugliasco. Fa la spolatrice dal '70: ultimamente è stata trasferita al reparto di finissaggio. E' timida l'operaia, stenta a parlare e a sentire le domande del giudice. Il pretore si sforza di aumentare il volume della voce.

Anna Maria Marangon racconta: «Mi comprai anche i tappi di cera coi miei soldi per cercare di ridurre il fracasso dei telai. E' dal '75 che il mio udito perde colpi... Sarà la vecchiaia pensavo... Una delegata sindacale andò in direzione a chiedere il mio trasferimento in altro reparto. Risposta dei capi: non era possibile. Con le altre operaie si parlava di rumori e della nostra vita d'inferno in fabbrica, eravamo rassegnate».

La discussione riprenderà il 20 gennaio.

Guido J. Paglia

Indiziati di interesse privato cinque ex intendenti di finanza

Comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atto pubblico agli intendenti di Finanza degli ultimi dieci anni a Torino e al direttore generale del demanio di Roma. Il provvedimento, che ipotizza soltanto l'eventualità del reato, è stato notificato al dottor Lelio Rolle del demanio, a 5 ex intendenti, Vinicio Sciacca, Giovanni Mascardi, Felice Amitrano, Antonino Spagnolo, Vitaliano Federico e al dottor Giovanni Rosselli attualmente in carica.

La decisione è stata presa nei giorni scorsi dal giudice istruttore Aldo Cuva che indaga sulla «destinazione» di due palazzi del centro storico di Torino appartenenti allo Stato. I due edifici, il nuovo real fabbricato di via XX Settembre 88 e le ex scuderie reali di via Verdi 79, sono da tempo al centro di una «vertenza» tra l'Intendenza di Finanza che ne cura la gestione e la Corte dei Conti.

Ceduti dalla corona allo Stato, sono da sempre affittati a privati e ad alcuni dipendenti dell'Intendenza. Secondo la Corte, che ha presentato un esposto alla magistratura torinese, i due palazzi dovrebbero diventare invece sede di uffici pubblici.

In particolare potrebbero essere occupati dalla delegazione della stessa Corte dei conti di Torino, finora alloggiata in locali presi in affitto. Resta da verificare, e toccherà al giudice farlo, se esistono vincoli sulla «destinazione» dei due palazzi.

* *

Inchiesta della magistratura per violazione alle norme sulla sicurezza sul lavoro in un'azienda di Settimo. Il pretore Guariniello ha emesso «comunicazioni giudiziarie» nei confronti di Nicola Basta e Antonio Centrone, titolari della CMC, una piccola officina meccanica che esegue lavori di sbavatura a pezzi di motori. L'indagine ha preso avvio quindici giorni or sono quando l'Ufficio di collocamento di Settimo inviò presso la CMC come operaie generiche, cinque donne che però rifiutarono il posto dopo una visita al luogo di lavoro.

«In quel capannone — denunciarono le cinque donne — non c'è nemmeno il riscaldamento; e poi noi non sappiamo usare la mola e smeriglio». Intervenne l'Ispettorato del lavoro che, dopo un sopralluogo all'azienda, trasmise un rapporto alla magistratura. Alla CMC lavorano otto uomini. I due titolari accusano il Comune d'impedire la sistemazione del capannone che sarebbe sorto abusivamente.

Ballestrero: fedeltà al Vangelo e all'uomo

Uno stimolo per la diocesi a crescere nella piena fedeltà al Vangelo e all'uomo: questo l'obiettivo del convegno «Evangelizzazione e promozione umana», che si terrà nella diocesi di Torino dal 21 al 25 aprile.

L'arcivescovo padre Ballestrero, che aveva annunciato l'incontro in Duomo il giorno di Natale, torna sul tema dell'omelia con un articolo sul settimanale *La voce del popolo*, invitando i cristiani torinesi alla riflessione e alla preghiera.

Bimba morta in clinica senza colpa dei medici

Durante l'anestesia per un' estrazione di denti Aveva quattro anni e non era in buona salute

Fatalità è la parola più semplice per spiegare perché Monica Destefanis di 4 anni è morta alla Pinna Pintor mentre l'anestetizzavano in attesa di estrarle alcuni denti cariati. Il fatto avvenne ai primi di settembre. Monica soffriva di mal di denti e viste le sue condizioni fisiche non buone i genitori si erano rivolti alla clinica per essere certi che la figlia non avrebbe sofferto.

Una serie di esami clinici avevano consigliato l'anestesia totale ed escluso eventuali complicazioni. Invece durante le operazioni di anestesia il cuore di Monica cessava di battere. Per ben tre volte i medici riuscivano a rianimarla seppure per brevi attimi, ma alla fine dovevano arrendersi.

Nella saletta attigua i genitori Angelo e Laura Destefanis (abitano ad Andezeno) aspettavano tranquilli ignari della disperata lotta contro la morte che i medici stavano combattendo a pochi metri da loro. Poi la dolorosa notizia: «E' accaduto l'imprevisto».

Nella immediatezza del fatto si pensava a qualche responsabilità dei medici (l'anestesista ed il dentista) ma la perizia dell'esperto legale affidata dal giudice istruttore dottor Gosso al professor Renzo Gilli esclude qualsiasi colpa ed imputa l'accaduto ad una improvvisa ed imprevedibile «crisi ipotensiva endocrasica» che ha provocato l'arresto cardiaco ancor prima «che si desse inizio all'intervento».

Il perito assicura inoltre che ogni operazione venne eseguita «nel più corretto dei modi». Purtroppo Monica aveva carenze fisiche gravi, tali da pregiudicare una lunga sopravvivenza. E' successo alla Pinna Pintor nella imminenza di un intervento che altri avrebbero sopportato senza danno, poteva, dicono gli esperti, accadere in una situazione diversa e del tutto normale.

L'esito peritale dovrebbe far cadere il sospetto di responsabilità dei medici.

I giornali locali incontro in Regione

Nella sede del consiglio regionale, via Maria Vittoria 16, si svolge domani un incontro dell'ufficio di presidenza con i rappresentanti dei giornali locali. La stampa locale in Piemonte conta sei bisettimanali e un centinaio di settimanali, alcune decine di quindicinali e mensili.

Crisi Venchi più grave oggi nuova assemblea

I 1100 dipendenti propongono "azioni decisive„ - Manifestazione davanti alla Prefettura

Gli operai della «Venchi Unica» sono sfilati ancora una volta ieri mattina in corteo da piazza Massaua a piazza Castello. Lo scopo era di ottenere, tramite l'interessamento del prefetto, concrete assicurazioni dal governo per la formazione della società di gestione. Ma il ministro Prodi non è stato rintracciato a Roma e anche questa manifestazione di protesta è finita nel nulla.

La vicenda della Venchi, si è visto ancora ultimamente, non è di facile soluzione. Da mesi si cerca un imprenditore disposto a rischiare qualche miliardo nella gestione dell'azienda dolciaria. Tutti gli sforzi sono sempre naufragati. Ora, dopo un rinnovo difficile (il terzo) della cassa integrazione, la dichiarata non disponibilità della società di commercializzazione, il trascorrere del tempo con impianti e marchi congelati, in molti si va facendo strada la sfiducia.

In giornata i 1100 lavoratori si riuniranno in assemblea. Discuteranno anche di questi aspetti oltre che di nuove forme di lotta «decisive e determinanti» per ottenere il «miracolo» da Prodi. Martedì pomeriggio poi in municipio ci sarà un incontro delle parti. Saranno forse le ultime possibilità per poter sperare in una ripresa della Venchi.

SIMPAT CASELLE — La proprietà ha inviato nei giorni scorsi sedici lettere di licenziamento ed ha comunicato la decisione di sciogliere la società e metterla in liquidazione. «Il provvedimento — ha spiegato l'azienda — è doloroso ma obbligato per la crisi del settore, la salute dell'amministratore e l'impossibilità di sostituirlo».

I lavoratori hanno però giudicato «poco convincenti» le giustificazioni e nei prossimi giorni esamineranno eventuali azioni. «Nulla faceva presagire la chiusura — hanno detto —. Per questo motivo vogliamo approfondire la vicenda e conoscere la realtà».

FLM — Oggi i tre direttivi provinciali si riuniranno in sede separata per discutere sulla ristrutturazione del sindacato. La sintesi regionale è prevista per il 19 dopo ulteriori verifiche e confronti.

ESECUTIVO I LEGA — Si è incontrato ieri in via Frejus 106 con l'esecutivo della Lancia. Si è discusso sui programmi produttivi trimestrali e c'è stato un approfondimento degli elementi della vertenza di gruppo da aprire alla Fiat.

Due delitti per i quali è difficile trovare spiegazioni all'esame della magistratura

Venaria: l'omicida non voleva uccidere

Il giudice ha interrogato il muratore che ha freddato la ragazza e ne ha confermato l'arresto

L'omicida, Giuseppe Garieri

«Non volevo ucciderla, è stata una disgrazia, ho sempre mirato verso l'alto» ha mormorato ieri Giuseppe Garieri, 33 anni, il muratore che la notte di San Silvestro ha ucciso con un colpo di pistola la dattilografa Adriana Buetto a Venaria. Poi si è chiuso in un ostinato mutismo avvalendosi della facoltà di non rispondere alle domande.

L'interrogatorio, cominciato alle Nuove poco dopo le 18 alla presenza del difensore avv. Bellina, si è così concluso in pochi minuti. Ancora sotto choc, inebetito, il muratore è rientrato in cella. Il magistrato ha convalidato il fermo del Garieri che dovrà rispondere di omicidio volontario.

Per il dott. Marabotto infatti lo sparatore, col suo comportamento irresponsabile ha creato una situazione di pericolo e accettato il rischio di una tragedia prevedibile. *«Ho esploso tutto il caricatore mirando al cielo»* ha sostenuto il muratore nella caserma dei carabinieri di Venaria, che l'avevano bloccato il giorno dopo il dramma. La perizia balistica del dott. La Sala e l'autopsia del prof. Balma Bollone sul corpo della povera ragazza, avrebbero smantellato però la versione del Garieri. *«La pistola ha sempre mirato verso il basso»* ha affermato il capo della scientifica della questura. E il prof. Balma: *«Il proiettile ha colpito Adriana Buetto sopra l'occhio sinistro, dall'alto verso il basso»*.

La traiettoria del colpo sarebbe stata individuata così con assoluta precisione: chi ha sparato, secondo i due esperti, doveva trovarsi al sesto piano del palazzo di fronte e Giuseppe Garieri abita proprio lì. Un caso quindi risolto quasi del tutto sulla base delle conclusioni dei periti. La dinamica della tragedia è stata chiarita proprio con le risultanze dei rilievi balistici eseguiti sul posto e con l'autopsia.

Nei prossimi giorni Giuseppe Garieri tornerà in via Buozzi 5/3. Il magistrato ha infatti deciso di effettuare una ricostruzione dell'omicidio, nelle stesse condizioni della notte di San Silvestro.

A Vauda catturato il killer che freddò e seppellì l'ex cuoco

Il delitto nell'agosto scorso - Il presunto assassino, abitante a Cuorgnè, è fratello del socio in affari della vittima - Bloccato dalla Mobile

Osvaldo Spinoni, 26 anni

Ci sono voluti quattro mesi, una lunga serie di ricerche ed appostamenti per assicurare alla giustizia il presunto killer di Loris Silvestri, l'ex cuoco di 28 anni trovato ucciso il 28 agosto scorso da quattro rivoltellate e sepolto in un vigneto di Palazzo Grosso, frazione di Vauda Canavese.

Ieri mattina gli uomini della squadra mobile hanno arrestato Osvaldo Spinoni, 26 anni, fratello del socio d'affari della vittima. Su di lui pendono le accuse di omicidio volontario, rapina e violazione di domicilio. Osvaldo Spinoni è stato tradito dalla sua imprudenza. Da qualche tempo, infatti, aveva preso alloggio in un piccolo albergo del centro cittadino, dichiarando al proprietario le sue generalità esatte. In questura negli scorsi giorni, controllando lo «schedario forestieri», un funzionario ha trovato il nome del ricercato. Gli agenti sono andati all'albergo, dove però lo Spinoni non era rientrato: un lungo appostamento, poi, finalmente, ieri mattina, l'uomo è comparso ed è stato arrestato. Probabilmente era in procinto di espatriare, infatti, tra le sue cose è stato trovato un biglietto aereo per Londra.

Con l'arresto dello Spinoni, che ieri pomeriggio è stato portato alle Nuove in attesa di essere interrogato dal magistrato, è possibile fare il punto sulla vicenda che presenta ancora alcuni lati oscuri. Nei giorni successivi il ritrovamento del cadavere di Loris Silvestri, infatti, si fecero alcune ipotesi sul movente del delitto. Si parlò di regolamento di conti tra una banda di ricettatori di merce rubata.

Di certo si sa che il Silvestri aveva subito un furto in uno dei suoi magazzini di autoradio a Nichelino: furto mai denunciato. Probabilmente l'ex cuoco aveva cercato di recuperare da solo la refurtiva, forse conoscendo i ladri. La sera del 26 agosto la vittima fu vista l'ultima volta in un bar di Druento dove aveva incontrato alcune persone. Testimoni lo avevano visto allontanarsi dal locale in compagnia di Osvaldo Spinoni e altri tre uomini. Da quel momento del Silvestri non si seppe più nulla; fino a quando due giorni dopo fu ritrovato il suo cadavere nel vigneto di Palazzo Grosso. Sullo Spinoni si appuntarono subito i sospetti, mentre altre due persone, Renzo Giovando e Gian Aldo Gallo, sono già in carcere per concorso in omicidio.

Rondissone assalto alla posta

Bottino di sei milioni

Alle 11,45 di ieri tre banditi hanno rapinato l'ufficio postale di Rondissone facendo un bottino di 6 milioni. Il colpo è avvenuto mentre in ufficio, oltre al reggente Gaetano Imbesi, 30 anni, Chivasso, via Calandra 6 e all'impiegata Rosanna Taurida, frazione Tonengo di Mazzè, via Rondissone 10, c'erano il parroco di Rondissone, don Tarcisio Tua, il messo comunale e un terzo cliente.

La porta dell'ufficio si apre a scatto dall'interno del box degli impiegati ed anche da un pulsante a fianco dell'uscio. E' stato il messo comunale che stava uscendo a spingere il pulsante aprendo così la porta ai banditi.

I malviventi hanno obbligato il reggente a prendere le chiavi della cassaforte e ad aprire il forziere prendendo tutto il denaro.

■ Tre giovani, hanno tentato di rapinare la casa di riposo per suore anziane dell'Immacolata, in via Castelvecchio 9/b a Moncalieri. Mercoledì sera alle 23,10 i tre hanno suonato all'istituto. Appena la porta si è aperta hanno puntato le armi: *«Presto, portaci dalla superiora e tirate fuori i soldi»* hanno intimato alla religiosa che si è presentata.

La superiora, Luigia Foggiato, 57 anni, non si è persa d'animo ed ha risposto: *«Noi soldi non ne abbiamo. E' inutile che cerchiate»*. I tre hanno frugato nei cassetti e negli armadi dell'ufficio. Non trovando niente se ne sono andati a mani vuote, proferendo minacce.

TRAVES — La Sip informa che dal 10 gennaio i numeri telefonici di Traves dal 4.200 al 4.299 cambieranno con inserimento di uno zero dopo la prima cifra: il 4.200 diventerà 40.200 e così via.

Giaglione di Susa

S'addormenta e muore assiderato

Marco Regis Gianas

A Giaglione in val di Susa, un manovale di 30 anni, Marco Regis Gianas, abitante alla frazione S. Gregorio, è stato trovato morto assiderato. Un passante, Mario Belletto, lo ha scorto in un prato vicino alle case della frazione S. Gregorio. Indossava camicia e calzoni, non aveva documenti.

Lo ha riconosciuto il messo comunale; un medico, il dott. Giorio, ha escluso la presenza di ferite e lesioni ha fatto risalire la morte a 8-10 giorni prima.

Il Regis-Gianas era stato visto l'ultima volta il 22 dicembre scorso, presso il bar delle Casermette, a Giaglione. Probabilmente dopo un'abbondante bevuta è stato colpito da malore e nel buio ha smarrito la strada. Il gelo della notte gli è stato fatale. Il vicepretore di Susa dott. Bianco-Dolino ha ordinato l'autopsia.

Smarrisce e ritrova un "gonfio" portafogli

Ha rischiato di pagare il giornale quasi mezzo milione. E' successo ieri sera alle 21,15 all'edicola di Francesco Tavella in corso Vittorio angolo via Lagrange. Uno sconosciuto ha acquistato *La Stampa* e se ne è andato dimenticando il portafogli con 480 mila lire e senza alcun documento su un plico di riviste.

Buon per lui che il giornalaio è un onesto. Lo sconosciuto è tornato un'ora dopo, angosciato dal timore di una risposta negativa ha chiesto se per caso aveva lasciato lì il borsellino. Tavella glielo ha restituito. *«Ha subito controllato se c'era il denaro* — ricorda l'edicolante — *ed è di nuovo scomparso sotto i portici verso piazza Carlo Felice»*.

Domani la sfilata di pifferi e tamburi

Per il Carnevale di Ivrea scelto il nuovo generale

In serata si avrà la presentazione del designato: è Giorgio Carpi, 28 anni, ottico, figlio del proprietario dell'omonimo collegio eporediese

Giorgio Carpi, 28 anni

Come vuole la consuetudine, domani giorno dell'Epifania (almeno secondo il vecchio calendario) ad Ivrea si aprirà il periodo di Carnevale. Pifferi e tamburi torneranno per le strade cittadine ad annunciare la ripresa delle manifestazioni, mentre in serata avrà luogo la presentazione del nuovo generale.

Si tratta di un giovanissimo, Giorgio Carpi, 28 anni appena, ottico di professione, il quale riceverà i poteri dal generale uscente Dante Volpe, rappresentante della classe più matura. Figlio del prof. Mario Carpi, proprietario dell'omonimo collegio ed immaturamente scomparso due anni or sono, il neo generale è sposato da cinque con Ramona Modina ed ha un figlio di 15 mesi, Alessandro. Attualmente vive ad Andrate sulla Serra.

Arancere in passato, durante il Carnevale — per otto anni ha tirato a piedi e sui carri — Carpi è salito al rango di generale senza passare per le vie intermedie. «Ma tutti i vecchi ufficiali mi hanno manifestato la loro piena solidarietà — ha detto — e sono sicuro che la manifestazione riuscirà bene». A questo scopo c'è già al lavoro da tempo un apposito comitato. Il segretario generale, Dino Casarin, per stroncare qualsiasi polemica già registratasi in passato, ha precisato che «l'edizione 1979 sarà in piena sintonia con la tradizione, durata compresa».

Non ci saranno dubbi quindi sulla lunghezza dei festeggiamenti. Si comincerà giovedì 22 febbraio con la presa dei poteri da parte del generale e si proseguirà fino al 27 con l'abbruciamento degli scarti.

Anche Carignano prepara Carnevale

Fervono i preparativi a Carignano per l'allestimento del Carnevale. Si è costituito un comitato alle manifestazioni che ha eletto come responsabile l'ex assessore Michele Ferrando. *«Abbiamo gettato già le basi per un programma di massima* — dice Ferrando — *in una riunione avvenuta con i capi carro e con l'assessore responsabile Albertino. Ci siamo trovati tutti disponibili per rilanciare la manifestazione: il Comune darà un contributo di tre milioni»*.

«La ricorrenza del carnevale è per i carignanesi — spiega Ferrando — *motivo di tradizioni. I festeggiamenti hanno origine all'inizio del secolo. E' veramente il "carlevè" più importante del Piemonte»*. Un giornale dell'epoca riferisce che già nel 1905 si poté assistere ad una sfilata di carri.

Per la Croce Rossa record a Chivasso

L'attività del sottocomitato Croce Rossa di Chivasso nel 1978 ha raggiunto una punta record in confronto agli anni precedenti. 3466 sono stati i servizi compiuti, così suddivisi: trasporto infermi 1902, incidenti stradali 185, interventi di pronto soccorso 128, richieste urgenti di sangue 177, trasporto allenati 34. Le sei autoambulanze in dotazione hanno percorso nel decorso anno 255 mila 280 chilometri.

Il sottocomitato, che annovera nel suo organico una sessantina di militi (venti sono donne), [illegible] volontari, con tre squadre composte ognuna di dodici elementi, assicura il servizio alle popolazioni di Chivasso e dei comuni della zona 24 ore su 24.

SAN MAURO — Il Comune ha dotato la caserma dei carabinieri di un moderno impianto di video-allarme. Per mezzo di tale impianto è possibile controllare dall'interno l'intera area esterna alla caserma. Scopo dell'iniziativa è quello di prevenire atti vandalici o terroristici nei confronti della locale stazione dei carabinieri.

Le offerte dei lettori

Offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi».

Ricordando la cara Angioe 50.000; N.N. grazie Papa Giovanni per mio fratello e per me 200.000; Sefi e Mario 100.000; N.N. 100.000; ringraziando Papa Giovanni e ricordando il nostro carissimo Marco 150.000; N.N. 70.000; Rita, Armando, Gigi in memoria di zia Giuseppina 60.000.

Per una persona anziana in memoria di Giampiero, Antonio mamma e papà 50.000; Rido Guido 50.000; da Massimo 50.000; nonna Carla in ringraziamento a Papa Giovanni 50.000; per un bimbo bisognoso 50.000; N.N. 40.000; N.N. 40.000; in memoria della cara Iride, Rita 30.000.

In memoria di Papa Giovanni 30.000; Micheletta Francesca 25.000; Franca e Lina Zerbi, Voghera 25.000; in memoria di Rina Cavagnolo 20.000; famiglia Leontini in memoria di Gerosa Abramo 20.000; per gli anziani 20.000; per il Natale degli anziani 20.000.

Per una persona bisognosa 20.000; N.N., Ivrea 20.000; in memoria del marito Saverio 15.000; S.N. 10.000; Piero per Maddalena 10.000; Alessandro Chiesa 10.000; Bosso Bragante 10.000; N.N. 10.000; in memoria di S.P. 10.000; in suffragio dei miei defunti 10.000; N.N. 10.000.

Per i più bisognosi 10.000; Domenico Bianco 10.000; per il Natale degli anziani 10.000; Manuela Genesio 10.000; per la defunta zia Delma, Bonfante Vittoria 10.000; a favore dei vecchietti Sacchetto Giuseppe 10.000.

Teresa in memoria del carissimo marito 10.000; in memoria di nonno Tieri 10.000; Oriana Palmisano 10.000; per gli anziani 10.000; in omaggio alla Madonna una preghiera per i miei defunti 10.000; in ricordo di Papa Giovanni e di zia Marietta che gli era devota 10.000; in nome di Papa Giovanni perché protegga la mia famiglia Volvera 10.000.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni Rita Pastorello 5000; per ottenere grazia e protezione da Papa Giovanni R.N. 5000; N.N. 5000; N.N., Ivrea 5000; Galdino e Franca 5000.

F.M.C. 750.000; Vanara Maria Maddalena Biglietti in memoria di Mario M.B. 500.000; N.N. 410.000; in memoria di Federico Ferrari da parte di N.N. 250.000; Monica e Claudia 250.000; Umberto Negro 200.000; Angela Fornengo 150.000.

In memoria di Nanda Bolla, Duccio 50.000; Danila 50.000; in memoria di Nanda Bolla Virginia 50.000; in memoria di Annetta 50.000; in memoria di Costantino Luigi e Remo 50.000; Pierangelo, Roberto e Chiara per i vecchi bisognosi 50.000; ai pensionati più bisognosi in memoria dei miei defunti e in onore di Papa Giovanni N.N. 50.000.

Bruno Maria, Galliate (No) 50.000; L.B. 50.000; Dario Danilo 40.000; in memoria di Papa Giovanni 30.000; una pensionata di Savona 30.000; in memoria della mamma, sorella Nelda e di tutti i miei defunti, Maria 30.000; in memoria di Padre Silvio, da Roberto e Riccardo 25.000; M.M. pensionata di Savona 25.000.

Franco Castelloni 25.000; R.S. 25.000; in memoria di Giuseppe Cortesi la moglie e la figlia 25.000; in memoria di Gingo Caterina 22.000; Carnevale Maria Rosa 20.000; Erika e Rossana ricordando i loro nonni 20.000; E.O. una pensionata di Ivrea 20.000; E.O. per i poveri 20.000; Cristina Rocca 20.000; Rosina in memoria dei suoi defunti 20.000.

Tina e Angela in onore di Papa Giovanni 15.000; Luca e Massimiliano, Asti 15.000; Teresa e Michele 15.000; Mariuccia e Vittorio 15.000; N.N. 1° concorso albero di Natale 14.000; Paola Novi 10.000; Livio 10.000; N.N. 10.000.

Emilia Lanzoni 10.000; in memoria dei nostri defunti, Maria e Rina 10.000; Caterina e Domenico B. ricordano i loro cari defunti 10.000; Ugo 10.000; per bisognosi Giavonetti Zinone (Vc) 10.000; F.E. 10.000; V.O. in onore di Papa Giovanni 10.000.

In memoria dei miei genitori Concetta Vergari 10.000; in memoria dei nostri morti per un po' di tepore a qualche pensionato Gigia e Celeste 10.000; Marco e Franca 10.000; Maria Comba 10.000; per un giochino ad un bimbo meno fortunato Enrico e Pierpaolo 10.000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni A. Rodighiero 10.000; Natale dei bimbi 10.000; in onore di Papa Giovanni perché sempre ci protegga 10.000; Liete feste 10.000; famiglia Dosio 10.000; in ricordo di nonna Maria 10.000.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 17,30 «Operazione Commandos»; 20 «I giovani leoni». **Programmi:** 12 Cartoni animati; 19 Speciale casa; 19,30 e 24 Tv giornale; 22 Spettacolo serale.

Tele Vox (30,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Parigi è sempre Parigi»; 19,45 «Carmela è una bambola»; 21,15 «Gloria per un traditore».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 11 «Ti lascio senza indirizzo»; 18,20 «La pista degli elefanti»; 21,40 «Una colt in mano al diavolo»; 22,15 «Bellissima». **Programmi:** 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 Notiziari; 21 Una domanda una risposta a Giovanni Arpino.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — **Film:** 7 «Questo è il mondo delle donne»; 8,30 «Il segreto di Ringo»; 10 «Tomawak scure di guerra»; 12,15 «Che matti ragazzi»; 20,30 «Operazione mistero»; 2,30 «Terra dei giganti»; 4 «Vado in guerra a far quattrini»; 5,45 «Inferno addosso». **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 18,45 Special musicale; 18,30-19,45-0,30 flash; 22,15 Qui: l'incompiuta; 22,30 Questo grande grande cinema; 23 Cinerama; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «Rio Bravo»; 20,30 «Compagno B.». **Programmi:** 18,30 Domani io; 19,45 Di che segno sei?; 20 Gazzettino regionale; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 12,30 «La lunga marcia»; 19,30 «La mala ordina». **Programmi:** 12 Aperitivo; 18,30 Sintesi sportive; 21 Come passare una serata a Torino.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** ore 8-14-17 («Notti di bivacco»); 20,30-1,30-3,30-5,30. **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 13 Portami tante rose; 16 Uomo contro tutto; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,40 Videonotizie; 19,45 Quale cinema; 23,30 Playboy di mezzanotte.

Tele Europa 3 (54 Uhf) — **Film:** 10 «Joe Hill»; 13 «Konga»; 15,30 «Lassù qualcuno mi attende»; 17,30 «Il grande caldo»; 20 «La tomba di Ligeia»; 22 «La gang»; 24 «Ho vissuto una sola estate». **Programmi:** 19,30 Pop rock & soul; 21,30 Quinta dimensione.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «La tigre di Kumaon»; 22,30 «La castellana del Libano» col. **Programmi:** 12,35 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 20,30 Space Angel; 21 Grand prix; 23 Superclassifica show.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45-19,30. **Programmi:** 10,30 Cosa bolle in pentola; 11,15 Stiamo insieme stamattina; 15,45 Topoclub; 17,30 Videoshow; 18,30 Agenda; 21,45 Che anno quell'anno; 22,45 Caccia al campione.

[illegible] IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Simeone, San Nazareno. **Domani:** Santa Macra vergine, San Guerrino, San Gaspare.

TRAVES — Domenica 7 gennaio, alle 9,30, verranno ricordate a 35 anni dal loro sacrificio le vittime del primo grosso rastrellamento compiuto dai nazifascisti il giorno dell'Epifania del 1944. Furono fucilati partigiani di Traves e anche due di Caselle. L'avv. Vincenzo Boschiassi e Carlo Cravero, che erano stati fra i primi promotori della Resistenza nella vallata.

CIRIE' — Il colonnello Gianfranco Pantaleoni, dal 1944 comandante del poligono d'artiglieria, è stato destinato al centro tecnico armi e munizioni di Roma. La sede sarà retta dal cap. Serrani.

LEINI' — Nella biblioteca comunale è stata aperta una mostra di grafica e di incisioni a cura di Gianni Tamiozzo, guardiaparco del Gran Paradiso, il quale ha anche tenuto una conferenza sulle specie di fauna europea in via di estinzione, corredandola con la proiezione di belle diapositive.

ALA — La stagione sciistica si è iniziata con uno slalom parallelo notturno su pista illuminata. Fra i vincitori Paolo Comanducci di Balme, Albertina Lamberto di Ala, Massimo Cotto (allievi) e Cristina Veltan (allieve).

CARIGNANO — Si sono svolti ieri i funerali di Pino Tamagnone, 71 anni, pensionato, vecchio e conosciuto attore della Filodrammatica carignanese. L'uomo è stato colpito da infarto lunedì nella sua abitazione di corso Vinovo. Tamagnone ha calcato le scene per 50 anni: ed è stato uno dei fondatori della Filodrammatica.

NICHELINO — Nei giorni 9, 12, 16 e 19 nella sede del Circolo scacchistico di via Superga 18, con inizio alle 21, si disputerà il quinto torneo semilampo «Città di Nichelino».

LUSERNA S. GIOVANNI — Domenica, alle 10, presso la sede del Centro studi Val Pellice, via Tretto 2, riunione per formulare proposte sul ruolo e sul servizio che dovrà svolgere negli anni futuri l'ospedale Mauriziano. L'incontro, indetto dalle sezioni della dc della Valle, sarà presieduto dal sindaco Benito Renato Martina.

IVREA — Ladri sono penetrati in questi giorni di vacanza nei locali della media Arduino impossessandosi di un oscilloscopio il cui valore si aggira sul mezzo milione di lire.

CASTELLAMONTE — Lauro Mattalucci, 59 anni, residente a Ivrea, si è tolto la vita ieri mattina lanciandosi nel vuoto da una finestra della clinica privata «Tabor» sita in frazione Filia di Castellamonte.

BEFANA AVIS
Teatro Nuovo

L'AVIS avvisa i soci prenotati che la «Befana AVIS» si effettuerà sia il 6 gennaio, pomeriggio, come programmato, che la domenica 7 pomeriggio, sempre al Teatro Nuovo di Torino Esposizioni.

I soci prenotati potranno liberamente accedere al teatro nei due giorni, a loro piacimento.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,20; 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: I sogni del signor Rossi.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Voglia di lei, P. Senatore, L. Love. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
CAPITOL: Travolto dagli affetti familiari.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskerville, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Lo squalo 2.
CRISTALLO: Il visitatore, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Viet. 14.
METROPOL: Sexyphony. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Facciamo l'amore in grande allegria. Prima visione. Hard. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Techn. Non viet. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Viet. 14. Or.: 13,50; 16,40; 19,20; 22,15.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman con I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Sexual student, con Jillian Kesner. Viet. 18. Col. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Fuga di mezzanotte. Viet. 18.
ASTRA: Professor Kranz tedesco di Germania, Villaggio. Non viet. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Ore 20-22,30.
ELISEO: L'amico sconosciuto, Gould, York. Viet. 14.
FORTINO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore. Non viet.
LA PERLA: Suspiria di un amore, T. Musante, O. Muti. Non viet. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
MAFFEI: L'insegnante viene a casa, E. Fenech, techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: Fury, Douglas. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: La febbre del sabato sera, John Travolta. Or. 15,15; 17,50; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Saxofone, Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Non viet. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Squadra antimafia, T. Milian, E. Wallach. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: L'inafferrabile, I. Sarli, M. Wilson. Viet. 18.
ERBA - Ragazzi: ore 14,30-18,30 Bianca e Bernie, cartoni animati a colori di Walt Disney, abbinato a La bottega di Babbo Natale, di W. Disney e «...e vissero felici e contenti». Colori.
FARO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or. 15,20; 17,40; 20,10; 22,30.
FIAMMA: Fantasia, Walt Disney. Techn. (nuova ediz. stereofonica).
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales; ore 21,15 «Gianduja al circo delle meraviglie» Marionette per grandi e piccoli.
HOLLYWOOD: Corleone, Giuliano Gemma. Non viet.
PRINCIPE: Porno exhibition, Françoise Zizi. Viet. 18. Ap. 20.
STATUTO: New York violenta. Viet. 18. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI domani: La cicala, la formica e altri signori, dis. anim. a colori ore 15-17. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema: 15,30 La critica politica nel cinema: «La confessione» di Costa Gavras con Yves Montand, Simone Signoret; 18: Erotismo nel cinema: «Delirium»; 19: «Effetto notte» regia François Truffaut con J. Bisset, V. Cortese (Francia); 21: Spettacolo teatrale «I paraventi» di Jean Genet, regia Luciano Meldolesi; 22,30: L'erotismo nel film d'autore: «Inferno di un convento» regia W. Borowczyk. Ingresso soci.
CRAVESANA*: Sabato ore 15 e 17 La bella addormentata nel bosco.
MOVIE CLUB: L'amico di famiglia, di C. Chabrol con M. Piccoli, S. Audran. Or.: 18; 20,15; 22,30.
PO: Il colpo grosso dei Marsigliesi, R. Pellegrin.
REGINA: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna, col. Viet. 18.
VITTORIO VENETO: 2 supercolt a Brooklyn, col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ciao Pussicat.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Shampoo, di H. Ashby, con Beatty, J. Christie, G. Hawn. V. 18. Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: Squadra antimafia, Milian, Cannavale. Non viet.
VINZAGLIO: rassegna dei classici del West: Per un pugno di dollari di Sergio Leone con Clint Eastwood, G. M. Volonté (a grande richiesta). 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer.
SAN PAOLO: Appuntamento al Plaza. Matthau. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La collina degli stivali.
STAR: La bolognese, F. Gonella. Col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: 2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick, col. Ore 19,30; 22,10.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop: allegro non troppo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Sentinel. Viet. 14.
EDERA: Sinbad e l'occhio della tigre, techn. Regia di Sam Wanamaker con Patrick Wayne, Taryn Power. Ap.: 15,30.
JOLLY: Anonima sequestri, Lannet. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARE: Questa terra è la mia terra.
FALCHERA: Ritratto di borghesia in nero. Viet. 18.
MAIOR: La cuginetta inglese, Rebecca Brooke, col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: Io tigro, tu tigri, egli tigra Pozzetto, Montesano. Non viet.
ARCI-ZENIT: Nashville, di R. Altman. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Sware incubo, M. Caine, R. Widmark.
ESEDRA d'Essai: L'ultimo valzer di M. Scorsese (con i più famosi divi della musica rock). Ore 20-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): domani ore 15 e 17 Paperino Story, di W. Disney.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): L'ultima corvè di Hal Ashby con J. Nicholson. Viet. 14. Ore 20,30-22,30.
CUORE *: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa. Techn. Kabir Bedi, P. Leroy, A. Celi. Or.: 19,30-22,15.
ITALIA: Primo amore, Tognazzi, Muti. Non viet.
SPEZIA: La maledizione. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Nashville (Arci Zenit) - L'ultima corvè (Cabiria d'Essai).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Grease.
LIDO: Rivista di strip tease.
BEINASCO
ITALIA: La polizia accusa: il servizio segreto uccide Merenda. Viet. 14; ore 20,15. Spettacolo dal vivo Crazy Strip con E. Montedurio, ore 22,15.
BORGARO
ROYAL: Io sono il più grande. Viet. 14.
CARIGNANO
PETER: Pari e dispari.
CARMAGNOLA
ELIOS: L'albero degli zoccoli.
SPLENDOR: Scandalo al sole.
CASELLE
ITALIA: Terremoto 10° grado.
ROMA: Squadra antitruffa.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I padroni della città.
CIRIE'
CATALANO: Lo squalo n. 2. Non viet.
ITALIA: L'ultimo guappo, Merola. Viet. 14.
NUOVO: Fuga di mezzanotte, Davis. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Un mercoledì da leoni.
MARGHERITA: Fuga di mezzanotte.
GASSINO
ITALIA: Grease.
LANZO
CATALANO: Il dottor Zivago.
LEINI'
AMBRA: Follie di notte. Viet. 18.
MONCALIERI
CINEO D'ESSAI (v. Pastrengo 120): domani Agente 007 la spia che mi amava.
ITALIA: Zio Adolfo, Adriano Celentano. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: Cenerentola nel regno del sesso. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Corleone.
NUOVO: Ses sciame che uccide.
PRIMAVERA: Le disavventure di un commissario di polizia.
POIRINO
S. GIORGIO: Beau Geste legione straniera.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: Il padrino cinese.
RIVAROLO
CRISTALLO: Guerra spaziale.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Vizi e peccati delle donne nel mondo.
S. MAURIZIO
EDERA: Geppo il folle.
SETTIMO
BECCARIS: Corse proibite.
MODERNO: Paperino story.
GARIBALDI: Pari e dispari.
SUSA
CIVICO: Saxofone.
TORRE PELLICE
TRENTO: Giudice d'assalto.
VALPERGA
AMBRA: Il dottor Zivago.
VENARIA
DANTE: Il gobbo di Londra.
SUPERCINEMA: Peccati di una giovane moglie di campagna.
VEROLENGO
ITALIA: Razza selvaggia.

TEATRI

ALCIONE: a generale richiesta «Luce rossa strip n. 2», con Lisa. Ore 15,15; 21,30.
ALFIERI: da stasera ore 21 precise a grande richiesta, solo per pochi giorni: Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 535440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.794): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi sab. e dom. ore 16 «Il Cavaliere senza corriera» del Teatro Viaggio di Bergamo.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «I paraventi» di Jean Genet. Coop. teatrale Majakovskij. Ingresso soci.
CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in T'lee mai fait parei. Tel. 544.582, 558.246.
CENTRALINO (v. Rosine 18, tel. 837.500): Gli Scostumisti e G. Ariani.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Bravo. Inf. tel. 880.487.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 660.487. Ultimi 10 giorni.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales; ore 21,15 «Gianduja al circo delle meraviglie» marionette per grandi e piccoli.
GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.582 - 558.246.
NUOVO: Proposte per le scuole, tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inform. e pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 658.372.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in Catasso, 'l mestè dla fòrca, ma nè fornese Bartolomeo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.
TEATRO MACARIO (via S. Teresa 10) ore 21,15 Pautasso Antonio esperto di matrimonio, grande successo comico di Macario. Prenotaz. dalle ore 10-12; 15,30-18,30, tel. 556.922.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Mavra-Panlas - Il Castello del Principe Barbablù. Turno D.
TEATRO TURNERS (via Assarotti 15, tel. 484.044 - 555.084): ore 21,15 Nè schen 'd Monsù Panet. Novità per «ridere in modo diverso».
PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.
CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI: c. Lecce (zona Pellerina, tel. 742.500). Strepitoso successo, 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15, festivi 3 spettacoli, ore 10, 16,15 e 21,15.
TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 15 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.542.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 Galà d'eleganza.
CASTELLINO: ore 21 I Macario's.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Gigi + 5.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 Armandino.
LE PARADIS DISCOTECA (S. Massimo 14): 21.
MASSAUA: ore 21 Ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Accorsi.
SOLEIL (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Il magazzino dei ricordi.

IRIDE - PIANO BAR (Verdi 10, 837.340) al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 613.660)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, t. 532.492): Renzo + Thomas + Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE MODERNA (Cavour 28): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dall'800 ad oggi.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 118ª Mostra annuale - 16,30-19,30 fest. inclusi.
CITTADELLA (Bertola 31): A. Birolo.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
GISSI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei tempere acquarelli disegni, ore 10-13 16-20, lunedì 16-20.
LA FORNACE - ASTI: Agostino Bosia.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 7): Proposte natalizie «Magimawa contemporanea». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Amedeo Modigliani.
PIRRA (via Bava 4, t. 532.076): acquarelli di Gino Alberti.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale di Bruzzani, Cravero, Maggia.
SPIRALI (Arsenale 35): Mostra personale del pittore e incisore Piergiorgio Bianat.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: R. Muscolo - Piazza.
DANTESCA: Margherita Pavesi; una grande xilografia per Juan de la Cruz.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA GIOSTRA - Asti: Arte inconica.
LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Oggetti Liberty e Déco.
STUDIORE (Paleocapa 1): Sambuy.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere: «La ragazza di campagna», di G. Seaton, con G. Kelly, B. Crosby, W. Holden (St. Uniti 1955 min. 105).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-19.

TEATRI - RITROVI

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE. Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
Venerdì 5: MERCATO (via Bologna ang. via Gottardo) - In provincia: VENARIA (con visite di controllo).
Sabato 6: MERCATO (c. Sebastopoli ang. via Tripoli) - In provincia: POMARETTO (con visite di controllo).
Domenica 7: CHIESE: N.S. DEL S. C. DI GESU' (via Val Lagarina 23) - MISSIONI DELLA CONSOLATA (via Cialdini 22) - In provincia: ULZIO - OBASCO - S. MAURIZIO - GROSCAVALLO - LEINI' - OGLIANICO - POIRINO (con visite di controllo).
Martedì 9: PIAZZA M. CRISTINA - In provincia: SAN FRANCESCO AL CAMPO (con visite di controllo).
Mercoledì 10: In provincia: S. BENIGNO C. (con visite di controllo).
Giovedì 11: S. GERMANO CHISONE - VILLAR PEROSA.
Venerdì 12: VIA TRIPOLI 10 - In provincia: ROSTA (con visite di controllo).
Sabato 13: C. SVIZZERA ang. VIA N. FABRIZI - In provincia: RONDISSONE (con visite di controllo).
Domenica 14: CHIESE: N.S. DELLA SALUTE (via Vibò) - S. ANDREA (via Torrazza) - B.V. ASSUNTA (via Nizza 325) - In provincia: RACCONIGI - NICHELINO - LUSERNA S. GIOVANNI - GROSSO C. - COLLEGNO - BRICHERASIO - BEINASCO (con visite di controllo).
Martedì 16: MERCATO DELLA CROCETTA (c. De Gasperi) - In provincia: MONCALIERI (con visite di controllo).
Mercoledì 17: In provincia: LUSERNA S. GIOVANNI - LA CASSA (con visite di controllo).
Giovedì 18: In provincia: GRUGLIASCO (con visite di controllo).

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

La regista di "Fatto di sangue,, replica alle accuse

Wertmüller: il film si capisce gli esercenti mi boicottano

Afferma che accetterebbe solo l'opinione di un pubblico "vero,, e propone di farlo vedere agli operai della Fiat - Nelle sale bisognerebbe alzare di due punti il sonoro

Bim bum bam! Il gusto del terroristicoterrorismo! Che esagerazione. Il film cammina bene nella maggioranza delle città italiane. Comprese molte del Nord. E quanto alla sua incomprensibilità, c'è un fatto da precisare. Su tutte le «pizze» del film era segnata la nota di alzare il sonoro di due punti dopo i primi dieci minuti del film. Perché il film comincia in un fortissimo di urli e spari che trae in inganno il proiezionista, il quale tende ad abbassarne il livello sonoro. Se questo livello rimane basso, il film effettivamente diventa di difficile comprensione, mentre se si realizzasse il livello giusto questo non succederebbe.

Fra due uomini per causa di una vedova è il più comprensibile dei miei film. Chiaramente io lavoro sempre sui dialetti e quindi è calcolato che un piccolo quoziente di comprensione sfugga a una parte del pubblico. Ma proprio per questo io ripeto e ribadisco spesso ciò che rischia di venir perduto nel colore del dialetto. E' anche chiaro che, data la natura popolare dei miei film, credo non potrei assolutamente usare un italiano che considero colonizzato da doppiatori e da dicitori televisivi. E poi nel Nord la popolazione lavorativa ha una percentuale altissima con radice Sud. Un certo tipo di problema c'è sempre stato per i miei film e ha sempre fatto parte della mia tematica. Il film è partito in maniera confusa e incerta, ma sta di giorno in giorno rimontando a buonissimi incassi. Il che starebbe a dimostrare che la «voce del pubblico» lo gradisce e spesso lo ama.

Ma — qui si apre un antico problema — gli esercenti dovrebbero credere e sostenere e quindi dare spazio e possibilità ai nostri film. Mentre preferiscono sempre farsi prendere dal terrore e passare a qualche porno o a qualche film americano, magari di serie B, o peggio ancora riedizioni. Per paura del rischio. Temo che loro non valutino che così facendo diventano una delle malattie del nostro cinema. A forza di calarsi i pantaloni hanno una seria responsabilità della perdita del nostro mercato interno, che il cinema americano conquista di giorno in giorno, e che rischia ormai gravemente di riportare il nostro mercato a una piccola colonia di Hollywood. A questo punto aggiungiamo certe campagne di stampa di caccia alle streghe, la voglia di autodistruzione fintomoralistica che esorcizza ben altri problemi e il gioco è fatto. Persino l'articolo apparso su *La Stampa*, che dovrebbe servire a fare alzare di quei due punti il sonoro del film, è invece, come dicevo, terrorizzante. E colorato di nero.

Invece io vorrei che un pubblico vero, ad esempio di operai della Fiat, avesse occasione di esprimere un suo reale parere. A questo proposito chiedo dalle colonne de «La Stampa», ufficialmente all'esercente di Torino, di fare uno spettacolo per gli operai della Fiat, non a pagamento, invitandoli tutti per esempio ad uno spettacolo della mattinata o del primo pomeriggio della prossima domenica nel suo cinema torinese, da cui mi dite che la gente esce arrabbiata perché non capisce. Questo pubblico di operai della Fiat deve essere richiesto di esprimere il suo parere sia sulla comprensibilità e sia sul film.

Si potrà una volta invitare un pubblico di questo genere, cioè un pubblico vero. Pigliandoci il lusso di domandare a lui una opinione. La Titanus è d'accordo. Da loro sono ben felice di farmi o insultare o lapidare se pensano male del film. Un esperimento di questo genere credo sia sano e vitale. Penso che in questo momento, con la crisi del nostro cinema, sia doveroso fare esperimenti di questo genere. Avrà l'esercente di Torino il coraggio di farlo? Mi auguro di sì.

Lina Wertmüller

Lina Wertmüller difende la scelta del dialetto per il suo film

Febbre di lotteria gli italiani sperano

ROMA — Domattina, presso il ministero delle Finanze, avverrà il sorteggio dei biglietti vincenti della lotteria «Italia '78»: il primo premio è di trecento milioni. La vendita dei biglietti della più popolare lotteria nazionale ha fatto quest'anno registrare un incremento valutato attorno al ventidue per cento. Risultano infatti venduti oltre nove milioni e mezzo di biglietti, contro i sette milioni 832 mila 785 della lotteria '77. Il monte premi, di conseguenza, supererà i due miliardi e trecento milioni (nel '77 furono distribuiti due miliardi 175 milioni e il primo premio fu di 200 milioni). Secondo le previsioni della vigilia la commissione del ministero delle Finanze per la spartizione dei «premi minori» ripeterà il criterio adottato nel '77 che assegnava 180 milioni al secondo biglietto estratto, 170 milioni al terzo, 160 milioni al quarto, 150 milioni al quinto e 140 milioni al sesto. E' probabile che sia aumentato il numero dei «premi di consolazione» da 20 e da 10 milioni in modo da rendere felice un maggior numero di persone.

Per quanto riguarda la «febbre» per la lotteria Italia, la zona di Roma continua a detenere il primato delle vendite con circa due milioni 178 mila biglietti (312 mila in più del '77). Seguono Milano con un milione 315 mila, Napoli con 658 mila, Torino con 386 mila (51 mila in più del '77), Firenze con 326 mila, Genova con 328 mila, Bologna con 294 mila, Bari con 189 mila, Palermo con 135 mila, Modena con 133 mila, Venezia con 126 mila, Salerno con 125 mila, Parma con 110 mila e Verona con 105 mila.

L'incremento delle vendite, che gli esperti spiegano con la svalutazione della lira, si è registrato nelle medesime proporzioni anche per le altre tre lotterie nazionali del '78: che riunite, però, vendono meno biglietti dell'«Italia» che a differenza delle «consorelle» si avvale dell'appoggio pubblicitario di una trasmissione televisiva («Io e la Befana»).

La lotteria di Agnano ha infatti raggiunto nel 1978 quota 2 milioni 84 mila biglietti (nel '77 un milione e 301 mila); Monza un milione 937 mila (un milione 263 mila); e Merano due milioni 239 mila (un milione 747 mila). La vendita dei biglietti della Lotteria Italia '78 cesserà domattina alle 10 contemporaneamente all'inizio delle estrazioni in programma a Roma.

e. b.

Stagione fortunata a Biella, Ceva, Savigliano

Nella piccola provincia torna l'amore del teatro

TORINO — Fatto punto alla prima parte della rapida rassegna della situazione teatrale nei capoluoghi di provincia piemontesi, fermandoci a Cuneo, riprendiamo guardando che cosa succede proprio in due centri minori del cuneese: Savigliano e Ceva.

A Savigliano il teatro civico Milanollo (1835) ha incominciato in ottobre, fuori abbonamento, con la lirica: *Rigoletto* di Verdi e *Lucia di Lammermoor* di Donizetti. Prosa in novembre: *Vite private* di Coward, regia di Silvano Blasi, con Ileana Ghione e Paolo Ferrari, O. M. Guerrini e Silvia Monelli; il 17 di questo mese, *Il suicida* di Erdman con il Gruppo della Rocca e regia di Ernesto Marcucci.

Fenomeno sorprendente: con 20 mila abitanti e 5 mila spettatori registrati l'anno scorso, contrariamente a quanto succede nelle cittadine maggiori, a Savigliano la vita teatrale d'inverno non si ferma. Il 7 gennaio andrà in scena *Matrimonio secondo Svevo* con la Vannucci e De Francovich; in questo stesso mese ci sarà l'operetta *Scugnizza* e la Nuova Compagnia Comica presenterà una farsa, *La bomba Zeta* di Sivera e Marocco. Già ai primi di dicembre, successo di Campanini e Barbero; in febbraio la compagnia locale «Il casalingo» metterà in scena alcuni lavori dialettali. In marzo il torinese Teatro delle Dieci porterà *Tela di ragno* di Agatha Christie. Verranno infine *Pene d'amor perdute* di Shakespeare con Andrea Giordana e Paola Pitagora, e la novità di Giovampietro *Il galantuomo e il mondo* da Giacomo Leopardi.

A Ceva gli abitanti sono appena 5 mila, ma il Teatro Marenco (1860) con 350 posti e 250 abbonati, ospita anche chi viene dai paesi vicini. Pure qui, stagione buona. Dopo una serie di concerti del Circolo Cameristico Piemontese, avviata in ottobre, la prosa è incominciata l'11 novembre con *Vite private*; il 12 dicembre *Trappola per topi* della Christie con il Teatro delle Dieci. In programma per il 6 gennaio *Matrimonio secondo Svevo*, poi *La brocca rotta*, *Pene d'amor perdute*, *Il galantuomo e il mondo*, *Il seduttore* di Fabbri con Pambieri e Lia Tanzi. La compagnia dialettale del teatro Marenco lavora tutto l'inverno: l'anno scorso con *Il malato immaginario* di Molière tradotto in piemontese, quest'anno con *Le miserie 'd monsù Travet* di Bersezio.

Concludiamo il panorama con Biella. I principali teatri sono l'Odeon (1500 posti) che ospita prevalentemente repertorio leggero ed ha aperto a novembre con *Il coniglio* di Macario, e il Sociale (850 posti) che ha esordito con Campanini-Barbero in *Il carù 'd Rocabruna*. Sempre al Sociale, il 16 gennaio verrà *Madame Marguerite* di R. Athayde con la Proclemer. Seguiranno molti degli spettacoli già previsti per le altre città del Piemonte, e in più *Harold e Margret* con Paola Borboni.

Come si presenta la situazione teatrale in questa città? Dopo il boom tra il '69 e il '73, intorno al '75 gli spettatori segnarono un calo rilevante, che qualcuno dice abbia coinciso con i primi lavori «impegnati» venuti di fuori, contemporanei o «rivisitati». In quel periodo si ebbe addirittura un polemico incremento dell'operetta. Adesso però si nota una certa ripresa proprio per gli spettacoli d'impegno, almeno nel pubblico adulto e non più giovanissimo. Potrebbe essere il risultato positivo dell'attività di decentramento e dell'azione culturale che (sia pure tra alcuni ostacoli e con qualche caduta) i Teatri Stabili vanno svolgendo nel Paese.

Bona Alterocca

Nuovo Mago di Oz fiasco commerciale

NEW YORK — L'apparente fiasco commerciale del rifacimento di «The Wiz» (*Il mago di Oz*) tratto dalla commedia musicale di Broadway, rischia di costare caro alla società Universal: soltanto 8 milioni di dollari di introiti per un film che è già stato sostituito in molte sale cinematografiche degli Stati Uniti da altre pellicole.

Il regista Sydney Lumet assicura che il costo del film non ha superato i 27 milioni di dollari, mentre la stampa americana scrive che il costo complessivo della pellicola è compreso tra i 35 e i 40 milioni di dollari.

"I paraventi,, di Genêt al Cabaret Voltaire

La guerra d'Algeria vittime e carnefici

TORINO — *I paraventi di Jean Genêt giungono per la prima volta in Italia, dodici anni dopo il loro esordio parigino, in un allestimento che la Cooperativa teatrale Majakovskij, diretta da Luciano Meldolesi, ha portato al Cabaret Voltaire. Il titolo allude all'elemento più vistoso che Genêt aveva voluto nello spettacolo: i paraventi, appunto, che avevano, oltre alla semplice funzione di celare qualche azione, quella, più complessa, di superfici sulle quali gli attori segnavano simboli, profili, indicazioni. I paraventi, inoltre, sostenevano un compito drammaturgo-metafisico: intendevano suggerire che, in fondo, tutto ciò che avveniva altro non era che un allucinante gioco di apparenze e di realtà.*

Meldolesi ha però rinunciato a servirsi di questi elementi scenico-espressivi, ha notevolmente sfrondato il testo, ricavandone uno spettacolo dal ritmo serrato, a suo modo piacevole, anche se lievemente inclinato nella sua tensione ideale.

I paraventi sono una tragedia torbida, con una struttura ad intersecazioni e un linguaggio pieno di echi rabelaisiani, indulgente verso ciò che Mauriac chiamava «escrementazialismo». Il luogo dell'azione è l'Algeria, al tempo della guerra di liberazione. Questa ambientazione ha fatto pensare a Claude Bonnefoye, illustre esegeta di Genêt, che l'autore intendesse «prendere posizione» a favore degli arabi. Invece, nella tragedia, Genêt parla delle inclinazioni e disposizioni dell'uomo, dei suoi tradimenti e bassezze.

Comincia con la storia di Said, giovane arabo che, con la madre, va a prendere la sua promessa sposa, Leila. Costei è la più brutta ragazza del posto, l'unica che Said, coi pochi soldi che possiede, abbia potuto comprarsi. Said è un vile, pronto al furto. Viene arrestato e Leila, per condividerne la sorte, si fa ladra.

Parallelamente scoppia la rivolta che vede un Said irresoluto, inserito in un mondo dove tutti, europei e arabi, sono ugualmente vittime e carnefici. Dominatori e ribelli si trovano poi insieme nel mondo dei morti, dove emerge il Genêt delle prime opere, quello della necrofilia, della putrefazione, del tradimento.

I sette attori della cooperativa si sono prodigati per sottolineare il carattere antipsicologico dei personaggi e hanno mostrato doti di equilibratezza. Ricordiamo Antonia Piazza, nella parte della Madre, Luisella Mattei (Leila), Giancarlo Cortesi (Said) che, con gli altri, hanno meritato l'applauso del pubblico.

o. g.

Gino Bramieri all'Alfieri — Stasera alle 21, all'Alfieri ritorno di Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» di Terzoli e Vaime, con Paola Tedesco e Valeria Valeri.

Marionette Lupi — In via S. Teresa 5, alle 16,30 da oggi e domenica: «Pinocchio», con la compagnia delle marionette Lupi.

Karajan dirigerà in Cina

BERLINO — Herbert von Karajan rompe il ghiaccio e annuncia che andrà a dirigere due concerti a Pechino e due a Shangai, tra settembre e ottobre di quest'anno.

Se il 1978 è stato l'anno di Teng Hsiao-ping, il 1979 sarà quello del disgelo culturale, e il celebre direttore d'orchestra austriaco sembra più che mai lanciato verso l'avvenire: egli comincia l'anno nuovo a Berlino registrando «Pelléas et Mélisande» di Debussy, sarà poi a Salisburgo dove dirigerà per Pasqua «Don Carlos» di Giuseppe Verdi e la «Missa solemnis» di Ludwig van Beethoven.

La prossima estate Von Karajan metterà in scena «Aida» a Vienna, andrà forse in Egitto, poi s'imbarcherà per il Giappone (concerto a Tokyo) e per la Cina. «Mi sento giovane e pieno d'energia», egli ha dichiarato al critico musicale di un settimanale tedesco che lo festeggiava per il prossimo raggiungimento del settantesimo anno di età: il musicista lo celebrerà il 5 aprile prossimo toccando la quota record di 700 incisioni discografiche (dal 1946 ad oggi) e progettando con la sua compagna un weekend al volante di un'auto sportiva.

Classici e nuovi idoli nei programmi tv per i ragazzi

Ieri i ragazzi di via Paal, oggi Goldrake

Ieri e l'altro ieri nella Tv dei ragazzi è stato proiettato il film *I ragazzi della via Paal* nella recente edizione prodotta e diretta da Endre Bohem e da Zoltan Fabri.

Chi ha una certa età non può non essersi appassionato — e magari aver lacrimato — per il celebre romanzo di Ferenc Molnar: le cataste di legno, la baracca del custode, il rude «capo» Boka, il biondino Nemecsek e la sua tragedia, e quel finale amarissimo quando si viene a sapere che il grande spazio dove si era giocato, si era lottato, si era vissuto, sarà eliminato perché al suo posto verrà costruito un enorme casamento, fine della favola, fine dell'adolescenza...

Il film ha i suoi pregi, è fine e anticonformista e cerca di restituire il meglio della poesia del libro. Ma i ragazzi di oggi si appassionano alle crepuscolari avventure di quei lontani ragazzi della via Paal, che furono tanto cari e tanto vicini a noi che ci aggiravamo negli stessi ambienti di periferia? O i ragazzi di oggi hanno di gran lunga preferito, un'ora più tardi, gli avventurosissimi e mirabolanti cartoni animati di *Atlas Ufo Robot*, con i fortunati personaggi Actarus, Venusia e Goldrake, il robot difensore della Terra a metà tra il samurai e l'angelo custode?

Potrebbe essere normale, anche logico. Potrebbe essere invece preoccupante il fatto che molte preferenze del pubblico giovanile vadano alla serie di telefilm *Happy days*; non che la serie sia fatta male, ma dà un'immagine talmente mielata, talmente conformistica e falsa dell'America degli Anni 50 che non la si può non definire un'operazione di retroguardia.

Forse i giovani vengono solo attirati, come per altre trasmissioni, dal revival di canzonette famose in quel periodo e oggi tornate di moda. E' difficile individuare i gusti dei ragazzi. Anche perché commettiamo l'errore di misurarli sempre su un determinato tipo di programmi, mentre oggi i ragazzi vedono tutto e valutano tutto, dalle notizie del telegiornale ai nudi di *Stryx*.

u. bz.

Actarus, «Ufo Robot»

Franco Califano esordisce nel cinema

ROMA — Il cantautore Franco Califano esordirà nel cinema con il film *Gardenia*, che sarà diretto da Domenico Paolella su una sceneggiatura di Augusto Caminito.

Il regista Paolella — che ha lanciato attori come Eleonora Giorgi e Franco Gasparri — ha assicurato che Califano sarà «*una carta vincente*».

Paolella è attualmente impegnato nel montaggio del film *Ridiamo insieme* (titolo provvisorio) che ha appena finito di girare a Milano. Si tratta di una pellicola in tre episodi: il primo (*L'erede*) è interpretato da Walter Chiari e Olga Karlatos, il secondo (*Un pane sicuro*) da Luciano Salce e Germana Carnacina, il terzo (*Un bisogno urgente*) da Cochi Ponzoni.

Commedia italiana applaudita in Siberia

ROMA — L'agenzia di informazione sovietica Novosti riferisce che si è tenuta con grande successo a Khabarovsk, nell'estremo oriente sovietico, la prima teatrale della commedia *Il consolatore di vedove* di Giuseppe Marotta e Belisario Randone. Il teatro locale è stato il primo a mettere in scena questa commedia.

I critici hanno molto apprezzato la recitazione dei principali interpreti Miroslav Katsel e Natalia Vasiliadi.

Il teatro di prosa di Khabarovsk ha un ampio repertorio, di classici mondiali, di opere di drammaturghi contemporanei stranieri, che include *I folli di Valenza* di Lope De Vega, *Desiderio sotto gli olmi* di Eugene O'Neill. La compagnia sta ora lavorando attorno all'opera *Turandot* o *il congresso degli imbianchini* di Bertolt Brecht.

Con il Teatro musicale da camera

Attesa per "Il naso,, di Shostakovich da Mosca

TORINO — Si segnala già il tutto esaurito per lo spettacolo che il Teatro Musicale da Camera di Mosca porterà lunedì sera al Carignano su invito dell'Unione Musicale. In programma Il Naso, opera in due atti (10 quadri) tratta dal racconto di Gogol su libretto di E. Zamjatin, G. Ionin, A. Prejs e D. Shostakovich, con musica di Shostakovich.

Fondato nel 1971 da Boris Pokrovskij, già direttore del Teatro Bolscioi, il Teatro Musicale da Camera di Mosca è sorto con un triplice intento: quello di realizzare spettacoli di compositori sovietici contemporanei, di riproporre i capolavori dimenticati dei compositori russi del Settecento e, infine, quello di offrire al pubblico sovietico allestimenti-modello delle più importanti opere da camera del repertorio classico occidentale.

Accanto a lavori dei contemporanei Chrennikov, Cholminov, Kulighin e dei settecenteschi Pashkevic' e Bortnjanski, il repertorio del Teatro di Mosca che, per la parte musicale, si vale della prestigiosa direzione di Gennady Roschdestvenskij, comprende anche lavori di Mozart, Haydn, Schubert e Rossini.

L'allestimento del Naso di Shostakovich pare sia il più riuscito tra quelli prodotti sinora dal giovane complesso moscovita. L'opera, scritta tra il 1927 ed il 1928 in uno dei periodi più felici della creatività del suo autore, mancava dalle scene sovietiche da più di quarant'anni. Per l'occasione fu Shostakovich stesso, scomparso nel 1975, a seguirne le prove, partecipando, giorno per giorno, al lavoro dei cantanti-attori, dello scenografo Vladimir Aleksandrovich Talalaj e dello stesso Pokrovski che ne ha curato la regia. Lo spettacolo si presenta quindi con il crisma della più rigorosa autenticità. Il cast, numerosissimo, comprende venticinque cantanti per un totale di trentadue personaggi. La direzione d'orchestra è affidata a Vladimir Il'ich Agronski.

Il Naso del Teatro Musicale da Camera di Mosca debutta questa sera a Genova e giungerà a Torino nell'ambito di una tournée italiana cui seguirà un giro nel Belgio ed un successivo soggiorno a Parigi; apre inoltre le manifestazioni di gennaio del calendario dell'Unione Musicale che si presenta, in questo mese, particolarmente ricco con i concerti annunciati di Aldo Ciccolini, Michele Campanella, Frans Brüggen, i due di Salvatore Accardo e i due del Trio di Milano che eseguirà l'integrale dei Trii con pianoforte di Brahms.

p. gal.

MANIFESTAZIONI

Gianduja per gli adulti — Oggi e domani (via S. Teresa 5) spettacoli serali anche per adulti, alle 21,15: «Gianduja al circo delle meraviglie» con le Marionette Lupi.

Zeta Ragazzi — Al cinema Zeta (via Cibrario 35), domani alle 15 e alle 17: «La cicala, la formica e altri signori», cartone animato per ragazzi.

Gruppo Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 21, la commissione di parapsicologia parlerà su «Sensazioni di esperienze parapsicologiche».

Manifestazione organizzata dall'Unicef

Il cinema africano rassegna a St-Vincent

ST-VINCENT — Nei giorni 8, 9, 10 gennaio si svolgerà a St-Vincent il «*Primo Incontro con il Cinema dei Paesi Emergenti*» dedicato all'Africa Francofona. L'*Incontro* si articola in una proiezione di film e in un convegno di studio che si svolgerà negli stessi giorni avendo come tema: «*Sviluppo dei rapporti tra Paesi emergenti e Paesi industrializzati nel settore degli audiovisivi*».

I film sono tutti inediti e di contenuto aderente alla manifestazione, promossa dal comitato Azione Culturale per l'Unicef in collaborazione con la Regione Valle d'Aosta, la Sitav, l'Agis-Fuc, la Fis-Cgil-Cisl-Uil, il ministero degli Esteri e il Sindacato Nazionale Critici cinematografici. Scopo dell'*Incontro* è «*la creazione di quei presupposti che consentano agli audiovisivi di diventare disciplina nell'ambito dell'assistenza tecnica che i Paesi industrializzati si sono impegnati a fornire ai Paesi emergenti*».

Tra i film che si proietteranno ricordiamo: *Diagane* e *Canton* di Mahama Johnson Trahore; *Le corps et les esprits* e *La rançon d'une alliance* di Sébastien Kamba; *Les aventures d'un héros* di Merzak Alouche; *Baara* di Souleymane Cissé.

Parteciperanno ai lavori: rappresentanti del ministero degli Esteri, dell'Unicef, dell'amministrazione regionale della Valle d'Aosta, Mahama Johnson Traore, segretario generale della Federazione Africana dei Cineasti, i registi Sébastien Kamba, Carlo Lizzani (di cui sarà presentato uno «special» della sua produzione Rai in Angola), Giuliano Montaldo, Damiano Damiani, Mario Monicelli e i critici cinematografici.

Per rendere operanti nel tempo le finalità proposte, a conclusione dell'*Incontro*, sarà costituito un «Comitato Permanente per gli Audiovisivi e la Comunicazione nei Rapporti con i Paesi Emergenti».

a. v.

Raul Grassilli, tv 2, ore 21,50 - Nazzari a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Argomenti** (c). L'America di fronte alla grande crisi
- 13 — **Le comiche americane**
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Una lingua per tutti** (c). Il francese
- 17 — **Terra inquieta** (c) di Mimo Damato
- 18 — **Nova** (c). Problemi e ricerche della scienza
- 18,30 **TG 1 Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 19 — **La fotografia racconta:** Le prime foto dell'Impero Britannico: India 1850-1870
- 19,20 **Happy Days** (c). Telefilm: «Una veranda per tre» — *Richie, Potzie e Ralph decidono di passare le vacanze pasquali sul lago di Whitehead. Prendono accordi telefonici per l'affitto di un cottage e, dopo aver messo all'asta i loro effetti personali, riescono finalmente a raggiungere la cifra di 150 dollari e a partire. Quando arrivano al lago purtroppo si rendono conto che l'alloggio è soltanto una veranda e decidono di tornare indietro. Ma poi la conoscenza con gli "inquilini" della casa li fa recedere dalla loro idea*
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **In diretta dal Teatro alla Scala in Milano: «Simon Boccanegra»** di Giuseppe Verdi. Direttore del coro Romano Gandolfi, concertatore e direttore d'orchestra Claudio Abbado, scene e costumi di Ezio Frigerio, regia di Giorgio Strehler, regia tv di Carlo Battistoni — Nell'intervallo (22,20 circa): **«Peege»**, telefilm con Bruce Davison — **TG 1 Notizie**

RETEDUE

- 12,30 **Vedo, sento, parlo** (c). I libri, di Guido Davico Bonino
- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30 **L'uomo e la terra** (c). L'assolo del sole
- 17 — **Bull e Bill** (c). Cartone animato
- 17,05 **Sesamo apriti!** (c). Spettacolo per i più piccoli
- 17,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica settimanale
- 18 — **I giovani e l'agricoltura** (c)
- 18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Il Quartetto Cetra** (c) e con il telefilm **«Un segreto della preistoria»**
- 19,45 **TG 2 - Studio aperto**
- 20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì
- 21,50 **Tecnica di un colpo di Stato: La marcia su Roma.** Sceneggiatura di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru, regia di Silvio Maestranzi — Al termine seguirà un dibattito in studio condotto da Alberto La Volpe
- 22,50 **Sereno variabile** (c). Programma quindicinale — **TG 2 - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Cavalcata televisiva in un quarto di secolo

Con Tv, un quarto di secolo la rete 2 ha commemorato i venticinque anni delle trasmissioni regolari.

Ho adoperato un'espressione sbagliata perché parlare di commemorazione può far pensare ad un programma estremamente ufficiale e noioso. Invece, ben riuscito e ben condotto da Ugo Zatterin e realizzato con vivacità e ritmo dal regista Massimo Scaglione, Tv, un quarto di secolo è stato un insieme di ricordi e di testimonianze e al tempo stesso uno scorrevole spettacolo.

La partenza è avvenuta nello studio di via Montebello a Torino che fu il primissimo della Rai e che oggi, in attesa di ritornare, ampliato, alle antiche funzioni, è un patetico magazzino ingombro di seggioloni, di prue di vascelli e di manichini. Da questo magazzino carico di memorie Zatterin ha preso le mosse per una veloce cavalcata di un quarto di secolo. Lacune? Dimenticanze? Certo, ce ne sono state, tanto da potersi chiedere: ma la Rai che è specialista nelle puntate come mai stavolta, d'improvviso, ha sfoderato doti di concisione e ha concentrato in una sola trasmissione, sia pure di un'ora e venti, un tema così vasto e così complesso su cui era in grado di offrire una quantità straordinaria di documenti, qui invece ridotti a sprazzi fulminei?

Bisogna dire comunque che Zatterin e Scaglione hanno fatto miracoli e mi sembra che siano riusciti a dare un'idea precisa di cos'era la tv degli anni passati, senza cedere al dubbio gusto di scagliarsi contro la televisione di una volta per esaltare quella di oggi. Direi che continuamente nelle varie interviste, tutte brevi e tutte intercalate da «esempi», c'è stato, esplicito o implicito, il discorso dello stretto legame tra i fatti della politica italiana e lo sviluppo televisivo: per i primi anni una tv condizionata e dominata dalla democrazia cristiana che la considerava poco meno che una sua creatura; poi una tv con alcune aperture dovute alla diminuzione dell'egemonia dc; infine negli anni '70 una tv con mutamenti più profondi che rispecchiavano i mutamenti del paese. Questo è stato in sostanza il filo conduttore. Sui dettagli e sulle fatali lacune cui si accennava c'è senz'altro da discutere, ma la linea d'impostazione mi è parsa giusta.

Si diceva del carattere spettacolare. In effetti la cavalcata è corsa via spedita, con un sapiente dosaggio di vari elementi (brani, incontri, dichiarazioni ridotte all'essenziale; e il più possibile di immagini). Fare l'elenco di tutti gli intervenuti, o rievocati, occuperebbe una colonna. Citiamo Mario Landi, regista pioniere assieme ad Aldo Grimaldi, Fos, Malano, Gregoretti (in evidente polemica, a distanza, con Malano); il prof. Vattimo, il sociologo Alberoni (il quale sosteneva che la tv non ha favorito il consumismo: pensando a Carosello non posso proprio essere d'accordo), la giornalista Carla Ravaioli che ha dichiarato che la tv è stata per troppo tempo il modello della società borghese e capitalistica; e Bruno Ambrosi che ha rammentato i silenzi, le censure e le auto-censure del telegiornale (e le parole proibite: amante, seno, membro, aborto, divorzio ecc. ecc.); e lo stesso Zatterin giovane in un pezzo esilarante dove comunica solennemente la promulgazione della legge Merlin senza dire di che cosa si tratta, e l'immancabile Bongiorno e le Kessler, e Jader Jacobelli, e lo sceneggiatore e commediografo Pier Benedetto Bertoli, e Werner Bentivegna, Adriana Asti, Granzotto, la prima annunciatrice ufficiale Fulvia Colombo, e molti altri ancora.

Fra i quali c'era anche un certo Ugo Buzzolan che ha un'innegabile parentela con l'autore di questa nota.

Ecco il caso non frequente in cui un recensore si è trovato nell'imbarazzante dilemma se recensire o non recensire se stesso. Non avrei difficoltà a farlo, ma preferisco invece annotare — cosa che mi ha fatto molto piacere perché mi ha ricordato la mia entusiastica partecipazione di autore agli inizi della tv — l'inserimento di una sequenza di «Eravamo giovani», un originale televisivo da me scritto nel 1954 e allestito nello studio ora diventato magazzino, con la regia di Claudio Fino, con le scene di Ezio Vincenti e con la valida — anche oggi valida — interpretazione di Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Cecilia Ciatti, Paolo Carlini, Cristina Fanton, Riccardo Cucciolla, Davide Montemurri, ai quali va ancora, dopo tanti anni, il mio grazie.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte stamane
- 7,45 La diligenza
- 8,35 Bollettino della neve
- 8,40 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 10,10 Controvoce
- 11,30 Val d'Aosta, una regione alla volta
- 12,05 Voi ed io '79
- 14,05 Radiouno jazz '79
- 14,30 Le canzoni [illegible]
- 15,05 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,35 Incontro con un vip
- 17,05 Brava madre, caro amico: radiodramma
- 17,30 Affaires, affari, affaristi
- 18,05 Incontri musicali del mio tipo
- 18,35 Lo sai?
- 19,20 In tema di...
- 19,35 Radiouno jazz '79
- 20,25 Le sentenze del pretore
- 21,05 Concerto sinfonico diretto da Hubert Soudant
- 23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 8,45 Bollettino della neve
- 8,48 Cinema ieri, oggi, domani
- 9,32 Missioni confidenziali
- 10,12 Sala F
- 11,32 Del silenzio dei segni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit Parade
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui Radio Due
- 15,40 Media valute
- 15,45 Qui Radio Due
- 17,55 Chi ha ucciso Baby-Gate?
- 18,33 — 22,29 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,45

- 6 — Preludio
- 8,15 Il concerto del mattino
- 10 — Noi voi loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 11,55 «La sfinge senza segreti» di Oscar Wilde
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso musica giovani
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Spazio Tre opinione
- 22 — Interpreti a confronto
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 10,15 Il prezzo netto, gioco
- 11,15 Oggi a tavola
- 11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
- 12,15 Awenagianare, gioco
- 12,30 Musica in libertà
- 13,00 Il tempo di un disco, gioco
- 14,00 In confidenza
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15,00 Hit Parade
- 16,30 R. M. Cinema
- 17 — Il disciolo, gioco
- 18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,25

- 15,40 **La Scala: 1778-1978** (c). Terza parte
- 16,30 **A piedi... a cavallo... in automobile.** Film
- 17,55 **Fifo il messicano: La nascita** (c). Disegno animato
- 18 — **Ora G** (c)
- 19,05 **Jazz club** (c)
- 19,35 **Arrivederci nonno** (c)
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Reporter** (c)
- 21,45 **Per grazia ricevuta** (c). Film con Jackie Gleason, Maureen O'Hara.

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 20 — **Buona sera** (c). Cartoni animati
- 20,35 **Sangue al km 148.** Film con Antun Vrdoljak, Djurdja Ivezic, Mira Nikolic; regia di Nikola Tanhofer
- 22,10 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
- 22,25 **Notturno musicale** (c). Musica in tv

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45

- 17,45 **Disegni animati**
- 18 — **Paroliamo,** telequiz - **Superslide '78**
- 18,20 **Un peu d'amour...**
- 19,15 **Telefilm**
- 20 — **Bengasi, anno 1941.** Film con Fosco Giachetti, Amedeo Nazzari, Vivi Gioi; regia di Augusto Genina — *Una giovane donna, Giuliana, va in pellegrinaggio ad El Alamein; l'accompagna un ufficiale inglese, Charles, che vorrebbe sposarla*
- 22,35 **Punto sport**

Accuse e polemiche dopo i recenti drammi

Lombardia: aborto difficile perché mancano consultori

La Regione respinge le critiche dimostrando che quasi il 60 per cento delle attrezzature è in attività - I cittadini sono impreparati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«I consultori non funzionano a due anni dalla loro istituzione e proprio questa è una delle maggiori cause della difficoltà ad applicare correttamente l'interruzione gratuita e assistita della maternità come previsto dalla legge 194».* E' un'accusa mossa da molte parti alla Regione che però la respinge fermamente. Se dopo due anni i consultori cominciano solo ora a marciare (quasi il 60 per cento è in funzione), ribattono, è per le difficoltà oggettive che si sono dovute superare e per la mentalità della popolazione non ancora preparata a questo tipo di assistenza.

Le prime sono consistite soprattutto negli ostacoli trovati per reperire le strutture e le attrezzature ambulatoriali, il personale sanitario medico e non medico e amministrativo, problemi inoltre per la mancata prescrizione diretta da parte dei medici consultoriali delle prestazioni farmaceutiche e sanitarie rese da altri enti. Quest'ultima difficoltà è stata risolta da un accordo con il comitato centrale degli enti mutualistici che consente ai medici di consultori di prescrivere direttamente «sia le prescrizioni specialistiche sia quelle farmaceutiche».

Anche per i locali necessari ai consultori la Regione è riuscita recentemente a vincere una battaglia ottenendo di impiegare strutture ed attrezzature delle mutue negli orari in cui restano non utilizzate. Inoltre per trovare il personale è stato fatto un sostanziale passo avanti: sono stati infatti concessi agli ospedali aumenti di organici in relazione proprio alle esigenze delle zone in cui operano. In questo modo tutti i consultori già in attività hanno stipulato convenzioni con enti ospedalieri e le stanno perfezionando mentre altri dodici che non hanno ancora aperto i battenti hanno già stipulato la convenzione.

Ma c'è un altro tipo di difficoltà da affrontare legato, secondo i responsabili della Regione, alla nostra cultura e alla nostra educazione. Il consultorio, infatti, da troppi viene inteso come una struttura sanitaria pura e semplice che viene a rimediare alle carenze, ad esempio, del sistema ospedaliero. In questo modo si snatura la sua funzione che dovrebbe soprattutto intervenire nella fase preventiva. *«In realtà* — dicono in assessorato — *l'esigenza del consultorio non è ancora sentita da una popolazione che certi problemi è abituata a tenere per sé e a non parlarne neppure al medico».* Né d'altro canto erano pronti gli amministratori ad istituire e gestire servizi finalizzati *«all'educazione sessuale, alla procreazione libera e consapevole, all'assistenza alla maternità, all'infanzia e alla famiglia».* Per superare le remore che esistono nella popolazione, dicono in Regione, *«è necessaria un'acquisizione profondamente radicata nel modo di porsi del singolo, della coppia e della famiglia nei rapporti con gli altri e con la società».*

«Che questa mentalità esista — dice Graziella Sacchetti, ginecologo, fino a pochi mesi fa attiva in un consultorio della cintura — *è vero ma è solo un alibi messo avanti da chi non ha una reale volontà di attuare contenuti nuovi di gestione e partecipazione. Se la popolazione spesso scambia il consultorio per un presidio sanitario e basta (e ciò è facile data la mancanza di altre strutture) è anche perché i consultori non si sono posti in altro modo: la Regione abbia il coraggio di ammettere che per lei il ruolo più importante è proprio quello sanitario. E' troppo facile* — aggiunge — *dire che la gente stenta a portare i propri problemi se è lo stesso consultorio che non riesce a sviluppare un discorso alternativo e a creare una partecipazione collettiva dell'utente facendo crollare il vecchio rapporto medico-paziente».*

Per quanto riguarda l'applicazione della legge 194 — continua Graziella Sacchetti — il consultorio non è riuscito ad andare più in là del ruolo burocratico di stendere i certificati di gravidanza: nessun rapporto né prima né dopo con le donne. Il che indicherebbe un sostanziale fallimento di quello che deve essere il consultorio.

Alla Regione accettano queste critiche, ma rifiutano la accusa di mancanza di volontà politica. A loro volta accusano la legge 194 «piena di errori».

Un errore fondamentale è stato compiuto, secondo loro, espellendo di fatto tutti i sanitari obiettori dal consultorio. Costoro se la legge venisse modificata nel senso che la donna incinta ottiene dal consultorio un semplice certificato di gravidanza in atto, potrebbero anche rientrare e rimettersi al lavoro, per senza entrare nell'applicazione della legge 194.

Altro errore è l'avere affidato tutto agli enti ospedalieri, unici veri responsabili — secondo la Regione — delle inadempienze e dei ritardi. Per di più la procedura prevede il ricovero il che allunga ulteriormente i tempi. «Ma quando c'era l'aborto clandestino-politico come quello praticato per anni dal Cisa — dicono all'assessorato alla Sanità della Lombardia — *si è sempre usato con buoni risultati il metodo "per aspirazione" che permetterebbe di fare ricorso al solo ricovero ambulatoriale accorciando di molto le attese davanti ai gabinetti dei medici non obiettori. Se ha funzionato allora perché non adesso?»*, si limitano a suggerire.

Marzio Fabbri

In arrivo 200 nuovi automezzi

Napoli: si rinforzano i trasporti pubblici

Ma intanto il biglietto è stato portato da 50 a 100 lire per equilibrare il disavanzo dell'Atan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Con l'anno nuovo sono scattati gli aumenti sui trasporti pubblici, un sacrificio minimo viene richiesto ai napoletani anche se peserà sui magri bilanci di molte famiglie di sottoccupati e precari. Da ieri mattina il biglietto sui mezzi pubblici è stato portato da 50 a 100 lire: una tariffa unica per le corse diurne e notturne, per i giorni feriali e festivi. L'azienda municipalizzata dei trasporti pubblici ha previsto riduzioni sugli abbonamenti a favore di studenti, lavoratori, ma ha dimenticato un'altra categoria di utenti in disagiate condizioni: i pensionati.

L'aumento deciso in dicembre in consiglio comunale è stato dettato dalla necessità di adeguare il servizio all'alto costo di esercizio, di equilibrare in qualche modo il pesante disavanzo amministrativo dell'Atan di decine di miliardi e dall'esigenza di attuare la riorganizzazione e il potenziamento dei trasporti in modo da determinare una progressiva limitazione dell'uso dell'auto privata soprattutto nei quartieri più congestionati.

Un'occasione che la giunta Valenzi non si è lasciata sfuggire per avviare in materia di trasporti la realizzazione di programmi più vasti. Sono infatti in arrivo 200 automezzi nuovi ed anche il personale è stato rafforzato con le assunzioni di centocinquanta autisti. L'aumento del biglietto non ha determinato malcontento o tensione. E' stato accolto dall'opinione pubblica come un fatto inevitabile dal momento che il prezzo politico di gran lunga irrisorio non poteva reggere al grave deficit accumulato dall'azienda ed alle iniziative di pianificazione nazionale previste.

Le nuove tariffe incideranno positivamente sui programmi dell'azienda, alcuni già in fase di elaborazione, altri impostati su tempi più lunghi e che dovrebbero assicurare un ammodernamento del materiale rotabile. Per il bilancio dell'azienda — in condizioni tutt'altro che floride — l'operazione è senza dubbio vantaggiosa e potrà essere finalizzata ad un miglior assetto del servizio.

Il disservizio dei trasporti pubblici, inevitabilmente legato al problema della viabilità difficile e caotica, comporta lunghe ed estenuanti attese ai capolinea ed alle fermate intermedie col risultato di prosperare dei mezzi abusivi e dei veicoli privati.

a. l.

Ogni anno 3 milioni di bambole italiane partono per far felici i bimbi stranieri

Il valore della produzione delle nostre industrie del giocattolo si aggira sui trecento miliardi ogni dodici mesi - I lavoratori occupati nel settore superano le trentamila unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La bambola è forse il gioco più antico. Se ne trovano, stilizzate, nelle tombe egiziane, accanto alle mummie, bambole di legno articolate erano in uso in epoca romana, fino ai raffinatissimi pupazzetti prodotti a Norimberga a partire dal Seicento.

Le varie rivoluzioni industriali hanno avuto i loro riflessi, naturalmente, anche sui giocattoli e così, per la costruzione delle bambole, si è passati dalla creta al legno, alla carta, al metallo, alla stoffa, alla porcellana e, in tempi assai più recenti, alla gomma e alle materie plastiche, tra cui la celluloide, che dominò i sogni di quelle bambine che ora sono già nonne. Ma l'evoluzione dei materiali non è finita: le plastiche sono di una varietà praticamente infinita e nuovi tipi continuano a venire realizzati: materie dai nomi strani e scarsamente romantici, come polistirolo o polietilene, che vengono impiegate in quantità enormi, in particolare dall'industria italiana di giocattoli; si parla di cinquantamila tonnellate l'anno, una parte rilevante delle quali è rappresentata dal polipropilene «Moplen» della Montedison, un composto apprezzato per le proprietà di resistenza al calore e non tossicità.

In Italia vengono prodotte ogni anno circa sei milioni di bambole da parte delle industrie che sono per la più concentrate nel Veneto (altri stabilimenti specializzati in questo tipo di giocattoli si trovano nel Mantovano e a Brescia). Circa il sessanta per cento del prodotto destinato all'estero, in particolare a Parigi, Marsiglia, Lione, Francoforte, Amburgo, Colonia, Monaco di Baviera e negli Stati Uniti. Di fabbriche di bambole nel Veneto esiste una grande varietà, dai laboratori ancora legati a una attività di tipo artigianale, agli stabilimenti con diverse centinaia di operai. Un mercato che «tira» parecchio, specie nel periodo, in cui Natale e la Befana costituiscono altrettanti appuntamenti obbligati con i negozi di giocattoli.

Ma c'è un'altra ragione per la quale i fabbricanti di giocattoli, e quindi anche di quelli destinati alle bambine, si sentono impegnati, ora come ora, a cercare nuovi modelli e ad adeguare la produzione alle esigenze manifestate dal mercato (ricerca della massima sicurezza, eliminando occhi estraibili, spigoli e pericoli di frantumazione): si tratta del 17° Salone internazionale del giocattolo, in programma a Milano dal 26 gennaio al 1° febbraio prossimi. Le industrie venete hanno annunciato «novità interessanti», ma preferiscono per ora non rivelare quasi nulla. Il nostro Paese è al quarto posto nella graduatoria delle maggiori nazioni produttrici di giocattoli, dopo Stati Uniti, Giappone e Germania Federale. Il valore della produzione italiana si aggira sui 380 miliardi l'anno. I lavoratori del settore sono oltre trentamila.

A Milano, dunque, ci assicurano, se ne vedranno delle belle: bambole «meccaniche», in grado di parlare, cantare, gridare, camminare, e un sacco di altre cose. Marchingegni dall'aspetto giulivo in grado di ripetere da soli (con l'energia fornita da un paio di modeste batterie) tutte le attività dei «cuccioli dell'uomo».

Gigi Bevilacqua

La signora delle nevi

Rosanna Schiaffino eletta ieri «Lady Cortina 1979» (Ansa)

Sciopero indetto per il 12 gennaio

Giornalista licenziato Veneto senza giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I giornalisti veneti sciopereranno venerdì 12 gennaio per protestare contro il licenziamento del loro collega Giuseppe Nicotri, capo servizio e membro del comitato di redazione del *Mattino* di Padova. L'astensione dal lavoro è stata indetta dal consiglio direttivo del sindacato giornalisti del Veneto, che ha esaminato ieri la situazione venutasi a creare nei due quotidiani della «Editoriale quotidiani veneti di Giorgio Mondadori S.p.A.» (*Mattino* di Padova e *Tribuna* di Treviso) in seguito al licenziamento.

Il sindacato dei giornalisti ha diffuso una nota nella quale si afferma, tra l'altro, che il licenziamento di Nicotri è stato *«compiuto in aperta violazione delle norme contrattuali»* e rivela come *«l'editore Giorgio Mondadori intenda porsi al di sopra dei patti sottoscritti a livello nazionale».* Secondo il sindacato, la decisione dell'Editoriale quotidiani veneti *«dà la misura del clima di intimidazione che si tenta di introdurre nelle redazioni, dove non a caso in appena nove mesi si sono accumulate ben sei cause per licenziamenti illegittimi».*

I veri motivi del licenziamento di Nicotri, secondo il sindacato, sono rappresentati da una *«rappresaglia antisindacale»* che tenderebbe ad eliminare un elemento attivo del comitato di redazione, che si era distinto, tra l'altro, nell'appoggio a colleghi in difficoltà, nella lotta al lavoro nero, nel sollecitare una corretta applicazione delle nuove tecnologie in grado di salvaguardare la professionalità dei giornalisti.

Ieri, intanto, il *Mattino* e *Tribuna* non sono giunti in edicola in seguito ad uno sciopero dei giornalisti e dei poligrafici dei due quotidiani, i quali hanno inteso così protestare per il licenziamento del loro collega.

L'amministrazione della «Editoriale quotidiani veneti», dal canto suo, ha precisato in un comunicato reso noto ieri sera di aver *«proceduto al licenziamento di Nicotri dopo aver espletato gli adempimenti di rito, in seguito alla violazione del patto contrattuale da parte dello stesso Nicotri in materia di esclusiva».*

g. b.

NAPOLI — Un centinaio di uccelli di specie diverse sono morti bruciati nell'incendio scoppiato, stamani, nel negozio di Emma Bramante, di 46 anni, in via Milano, nella zona della ferrovia. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito alle fiamme, che hanno distrutto il locale, di propagarsi ad un vicino negozio di alimentari.

I vigili di Asiago denunciano assessore per blocco stradale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASIAGO — Che cosa può fare un assessore ai lavori pubblici e alla viabilità per convincere i vigili urbani a dare meno multe? Semplice: un blocco stradale con due auto messe di traverso alle porte del paese e proprio durante le feste di Natale, quando turisti e sciatori, giunti da ogni parte d'Italia, fanno registrare il tutto esaurito. E che cosa possono fare i vigili urbani per difendersi dal loro superiore? Ovvio: una sacrosanta denuncia alla magistratura per blocco stradale e oltraggio.

Il protagonista. Si chiama Vittorio Rigoni, 32 anni, laureato in economia e commercio, sposato, padre di due figli, assessore al comune di Asiago, nonché titolare di uno dei più vecchi e conosciuti panifici dell'intero altopiano. Vittorio Rigoni è tranquillo, si aspettava la reazione. Racconta quasi divertito: *«Per spiegare che cosa è accaduto, occorre risalire al 24 dicembre, inizio del grande afflusso turistico. Come assessore comunale andai a parlare al comandante dei vigili urbani facendogli notare che era assolutamente indispensabile smaltire il traffico il più velocemente possibile».*

«Per rendere meglio l'idea — si infervora l'assessore — *basterà ricordare che in questi giorni di festa Asiago passa da seimila a oltre trentamila presenze, con un traffico venti volte superiore a quello normale. Date le condizioni straordinarie del momento, ritengo ingiusto tartassare quegli automobilisti costretti a lasciare le auto in divieto».*

Il dott. Rigoni arriva quindi a spiegare l'episodio di cui è stato protagonista: *«L'ultimo dell'anno* — dice — *il traffico ha sfiorato la paralisi. Un afflusso record di automobilisti come mai si era visto in precedenza. Alle 11 del mattino, quando il vigile Pierluigi Zigoni ha iniziato a dare multe alle auto che si trovavano nella zona del mio panificio, gli ho ripetuto il discorso: "Lasciamo perdere, vigile, preoccupiamoci di altre cose più importanti, altrimenti il paese prima di sera scoppia". Comunque, il mio invito è rimasto inascoltato. Di lì a poco arrivano altri vigili, altre multe, altri turisti giustamente inviperiti. A quel punto ho pensato che i vigili facessero apposta. L'ho considerata una provocazione: ho preso le mie due auto e le ho parcheggiate di traverso sulla strada per protestare contro i vigili e i loro metodi».*

f. m.

Dopo la mareggiata

Opere di protezione per la ferrovia Genova - Roma

ROMA — **Il ministero dei Trasporti ha diffuso un comunicato in cui viene fatto il punto della situazione creatasi sulla Riviera ligure, dove le violente mareggiate dei giorni scorsi hanno provocato gravi danni alla linea ferroviaria con interruzione della circolazione dei treni per circa 24 ore tra Sestri Levante e Lavagna. Attualmente la circolazione si svolge su un unico binario nel tratto interessato. Il servizio normale su entrambi i binari è previsto per la tarda serata del 6 gennaio.**

Al fine di garantire la stabilità della sede ferroviaria dall'azione di future normali mareggiate, le opere di ripristino in corso di esecuzione — prosegue il comunicato — dovranno essere necessariamente integrate da interventi di difesa a carattere marittimo. A tale scopo i tecnici delle Ferrovie dello Stato si sono incontrati con quelli del Genio civile-opere marittime di Genova i quali hanno confermato di avere indetto una gara con termini ristrettissimi, per l'affidamento di opere di primo intervento già finanziate per 600 milioni di lire.

Le opere interessano il tratto del litorale compreso fra l'estremità lato Roma del piazzale della stazione di Lavagna (ex casello ferroviario al km 44) e lo Scoglio del Cigno, per una lunghezza di circa 2150 metri. Da parte loro, le Ferrovie dello Stato proseguiranno contemporaneamente, per circa 500 metri verso Levante, la formazione della difesa radente già realizzata fino oltre l'ex casello del km 44.

Il nuovo banditismo sardo si è aggiornato in continente

Al di sopra di ogni sospetto i "cervelli,, che organizzano i rapimenti in Sardegna

Dietro maschere di rispettabilità si celano spesso individui coinvolti nei rapimenti di persona contro i quali la polizia non può far nulla - Gli agenti sono sfiduciati, chiedono provvedimenti chiari e ritengono che soltanto adottando una linea durissima si potrebbe combattere la piaga dei sequestri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — C'è chi, a proposito della recrudescenza di criminalità in Sardegna (otto persone sequestrate nel '78, sei delle quali non ancora restituite, due forse morte) chiama in causa la crisi economica che l'isola sta attraversando con chiusura di fabbriche, lavoratori in cassa integrazione, il centro industriale di Ottana sotto il peso di un grosso interrogativo sul suo futuro. E' questo, un aspetto che esamineremo in un altro servizio.

Molti però sono concordi nel ritenere che i sardi non diventano delinquenti perché disoccupati o in cassa integrazione o davanti a prospettive di incertezza economica. Dice l'avv. Mario Lai, sindaco di Ottana, penalista: «*Non si è mai visto che qualcuno abbia operato un sequestro per necessità. Sì, la manovalanza può anche avere avuto bisogno di denaro, ma le menti direttive sono sempre state persone non bisognose, spesso facoltose*».

Racconta il dott. Piero Pinna, medico di Macomer: «*Una volta, anni fa, fui avvicinato da un notabile del paese, uomo ricco, tenuto nella massima considerazione da tutti, influente. Mi ordinò di andare in un certo posto a visitare una persona che stava male. Era un latitante. Ci andai, ovviamente, e il notabile mi ringraziò; per parecchio tempo ancora, ogni volta che mi incontrava, mi portava i saluti di colui che era stato malato. Ecco, a causa della mia professione ero venuto a conoscenza di questo segreto: che quell'uomo, insospettabile a tutti gli occhi, era in stretto contatto con la malavita, ma era con ogni probabilità la mente*».

Che cosa bisogna fare per arginare questa offensiva delinquenziale che dà insicurezza ai cittadini, diffonde paura e angoscia e l'impressione che i banditi possano muoversi a loro piacimento? Le forze dell'ordine, anche qui come altrove, sono in numero assolutamente insufficiente, non riescono a controllare bene le città, figurarsi gli altri territori, tutti estesi e poco popolati. Ogni reparto, polizia e carabinieri, continua a chiedere sacrifici su sacrifici ai propri uomini per far fronte alle più macroscopiche esigenze.

Gli uomini dovranno essere accresciuti, senza tuttavia che si debba arrivare a uno schieramento militaresco, come accadde in passato, elefantiaco e privo di agilità. Bisogna ripristinare quel dispositivo di sicurezza che a poco a poco è stato smantellato in questi ultimi tempi e che era costituito da blocchi stradali volanti, da perlustrazioni nelle campagne, da controlli capillari, da presenza fissa dei carabinieri in centri anche piccoli.

A proposito delle forze dell'ordine, l'avv. Lai rileva che anche loro forse risentono del lassismo generale che ha contagiato il Paese e, in queste condizioni, non si sentono al sicuro, non avvertono protezione. Ne nasce una certa passività che consente alla malavita organizzata di imporsi ancora di più. La recrudescenza della criminalità si registra sempre nei momenti di debolezza dello Stato.

Il capo della Mobile di Nuoro, dott. Giacomo Dejana riconosce l'insufficienza delle forze dell'ordine ma, secondo lui, non si arriva alla radice del male con un po' di uomini in più. A suo avviso occorrono anche e soprattutto provvedimenti di carattere politico. S'era parlato delle «banche dei dati», ma non se ne è più saputo nulla e invece sarebbero importantissime per poter far affluire ogni conoscenza sui vari rapimenti in un unico punto al quale attingere poi notizie che, confrontate con altre, possono diventare preziosissime. Il sequestro di persona è nato in Sardegna, ma è andato a scuola in continente. Rispetto al passato, i banditi sardi si muovono con tecniche che prima sembravano impensate, ad esempio, portavano via l'ostaggio con la sua stessa auto o a piedi. Adesso rubano la macchina molto tempo prima, ne sostituiscono la targa. Si usa una scientificità che va combattuta con meticolosa preparazione.

Dejana ricorda, fra i provvedimenti che andrebbero adottati, l'unificazione degli uffici giudiziari, l'istituzione di organi di polizia specializzati. Si chiede: linea dura o linea morbida? E risponde: «*L'importante sarebbe che fosse una linea chiara, valida ovunque in modo che magistratura e forze dell'ordine sapessero come muoversi. Comunque, con il blocco dei beni, lo si è già visto, non si ottiene un gran ché. Bisognerebbe allora bloccare non il denaro delle famiglie dei rapiti, ma le trattative con i banditi.*

«*Lo so* — aggiunge il funzionario — *sarebbero provvedimenti gravi, ma necessari data la gravità della situazione. Mettendo i parenti nella condizione di isolamento, di impossibilità di trattare e di raggiungere un qualsiasi accordo si disarmerebbero i banditi che non troverebbero più remunerativo il sequestro*».

Egli pensa che si potrebbe arrivare a prevedere il reato di favoreggiamento per chi tratta con i banditi. «*Sono norme dure, d'accordo, ma qualcosa si deve pur decidere se si vuole modificare la situazione che ora sta degenerando a scapito della società e a favore dei delinquenti*».

Il funzionario spiega come giornalmente, in ogni località, le forze dell'ordine si trovino di fronte a personaggi che si sono arricchiti misteriosamente, o meglio, si sono arricchiti quasi sicuramente facendo i basisti o i rapitori, ma non ci sono prove a loro carico e devono rimanere intoccati, essere rispettati. «*Se noi potessimo andare a fondo su certi arricchimenti, scrutando nelle pieghe bancarie e se potessimo pretendere che queste persone sospette ci dimostrino come hanno ottenuto quel denaro, faremmo certamente un balzo avanti nella lotta contro questa malavita che si cela dietro maschere di rispettabilità*».

Remo Lugli

Carabiniere a Ragusa

Spara ai rapinatori ferisce studentessa

RAGUSA — Una rapina contro l'agenzia del Banco di Sicilia di Scicli è stata sventata dall'intervento di un carabiniere il quale, postosi all'inseguimento dei banditi, ha ferito una studentessa che si trovava al volante della propria «500».

Mentre l'agenzia stava per chiudere, quattro banditi incappucciati e armati hanno fatto irruzione nei locali. Un carabiniere, che si trovava all'interno, ha fronteggiato i banditi. Ne è nata una sparatoria durante la quale i malfattori sono battuti in ritirata.

Tra il '74 e il '75 si ebbero un morto e quattordici feriti

Una denuncia per gli attentati del «settembre nero» di Savona

Indiziato un giovane, figlio dell'ex segretario provinciale della dc - Le bombe, firmate «Ordine nuovo», rientravano in un piano di eversione fascista - Si cercano i mandanti

SAVONA — Forse i carabinieri hanno fatto luce sugli attentati che insanguinarono Savona nell'autunno del '74 e nella primavera dell'anno seguente. Le bombe a Savona furono dieci, con un morto e quattordici feriti. Si trattava probabilmente dell'ultimo anello della «strategia della tensione» iniziata con piazza Fontana.

Comparve la firma di «Ordine Nero» e l'allora presidente della Camera, Sandro Pertini, disse davanti a 25 mila persone: «*Sono angosciato per quanto succede nella mia città, dove ho iniziato la lotta antifascista. Quello che sta avvenendo è collegato alle centrali eversive nere che si trovano in Francia e in altri Paesi d'Europa*». Degli attentati a Savona parlò dalla Spagna, dov'era scappato, anche Salvatore Francia, uno dei capi in esilio del neofascismo.

Per uno degli attentati, quello al traliccio dell'elettrodotto Savona-Albenga, che risale al 25 febbraio del 1975, i carabinieri hanno denunciato Attilio Pellero, 24 anni, abitante a Quiliano, grosso centro alla periferia di Savona. L'indagine è solo agli inizi, ma promette rivelazioni clamorose. Secondo voci di palazzo di giustizia, vi sarebbero coinvolte persone della Savona-«bene» considerate al di sopra di ogni sospetto.

Attilio Pellero non ha una collocazione politica precisa. Negli anni che precedettero il centro-sinistra, suo padre fu vicesegretario provinciale della democrazia cristiana. Per ora Attilio Pellero è solo indiziato di reato, tocca al giudice trovare le prove dell'eventuale colpevolezza.

L'istruttoria è già stata formalizzata e trasmessa per le richieste dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Leonardo Frisani, al pubblico ministero Camillo Boccia. Pare che gli inquirenti siano anche sulle tracce delle persone che hanno fornito l'esplosivo (tritolo), legate a un gruppo neofascista di Borghetto Santo Spirito. Nelle prossime settimane le indagini potrebbero arrivare ad una svolta decisiva: ai nomi sospettati, probabilmente semplici «manovali», si dovrebbero aggiungere quelli dei mandanti. I carabinieri sarebbero giunti ad Attilio Pellero tramite la targa dell'auto, una Fiat 600 verde, che alcuni ragazzi videro allontanarsi a tutta velocità dal luogo dell'attentato.

Gli attentati a Savona risalgono al periodo che va dall'aprile del 1974 al febbraio del 1975. La maggior parte è concentrata nel «novembre nero»: Savona visse nel terrore per tre settimane. Ci fu una mobilitazione popolare. Tutti, a cominciare dai lavoratori del porto e dell'Italsider, i [illegible] della lotta di liberazione, si impegnarono in turni di guardia per vigilare su scuole, fabbriche, edifici.

Sandro Pertini corse da Roma a fianco «*dei partigiani di un tempo*».

Questa la successione degli attentati.

30 aprile 1974: una bomba esplode a tarda sera nel portone del senatore democristiano Francesco Varaldo.

9 novembre 1974: scoppio a palazzo Nervi, in via IV Novembre, sede dell'amministrazione provinciale. Subito si pensa alla caldaia, ma gli artificieri accertano che si tratta di tritolo.

12 novembre 1974: terza esplosione, questa volta alla scuola media «Guidobono». Gli studenti non ci sono, ma è finita da poco una riunione di insegnanti. Savona capisce che non si tratta di episodi isolati. Per il giorno seguente viene proclamato uno sciopero generale.

16 novembre 1974: una carica di tritolo esplode sul ponte della linea ferroviaria Savona-Alessandria, poco prima che transiti un treno di pendolari. Solo l'intervento di un contadino, che ferma in tempo il convoglio, evita il disastro. Pochi istanti dopo una bomba scoppia nell'atrio di un palazzo della zona residenziale della «Villetta», vicino alla caserma della guardia di finanza.

Ora Savona ha la certezza che non si tratta di azioni «dimostrative»: i terroristi hanno cercato la strage. Lo sdegno cresce, viene organizzata la «vigilanza popolare». In tutti i palazzi si fanno turni, notte e giorno, per sorvegliare i portoni. Quando si avverte qualcosa di sospetto, viene avvisata la polizia.

20 novembre 1974: salta in aria il primo piano di un palazzo in via Giachero. Ci sono nove feriti, uno morirà pochi giorni dopo all'ospedale San Paolo.

23 novembre 1974: Sandro Pertini parla in piazza del comune davanti a 25 mila persone. Dice: «*Perché proprio Savona? Perché è una città antifascista, con salde tradizioni popolari. Ma i terroristi si sono sbagliati, non piegheranno la nostra resistenza*».

24 febbraio 1975: dopo una tregua, gli attentati ricominciano. Una carica viene fatta esplodere in un palazzo di via Cava, a pochi passi dalla prefettura. Sul luogo dell'attentato, che provoca sei feriti, un volantino: «*Rieccoci, Ordine Nuovo*».

25 febbraio 1975: l'ultimo attentato, quello per cui è sospettato Attilio Pellero. Salta in aria un traliccio dell'elettrodotto Savona-Albenga, sulle alture della città.

Bruno Balbo
Sandro Chiaramonti

Attilio Pellero

Attentato (fascista?) a giornalista romano

ROMA — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro l'abitazione del giornalista de *Il Tempo* Bruno Zincone, in via Italo Panattoni, nella zona della «Tomba di Nerone».

Gli attentatori hanno lanciato una bottiglia incendiaria e un candelotto fumogeno, di tipo militare, contro la porta secondaria dell'appartamento del giornalista — che in quel momento non era in casa — situata al piano terra.

L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata al centralino de *Il Tempo*, a nome dei Nuclei armati rivoluzionari (Nar), un gruppo di estrema destra.

I lettori discutono

Chi ha spazzato per primo la neve?

Propongo un concorso fra le più importanti città d'Italia, prendendo spunto dalle nevicate di questi giorni. Qual è il Comune che ha fatto liberare meglio e più tempestivamente le strade dalla neve? Credo che sarebbe interessante non solo conoscere il vincitore, ma anche la graduatoria che ne risulterebbe.

Come premessa al concorso si potrebbero citare alcuni dei compiti che sono all'origine dei Comuni stessi, la loro ragion d'essere: registrare le nascite, i matrimoni e i decessi; provvedere alla nettezza delle strade e all'illuminazione pubblica; seppellire i morti e... spazzare la neve.

Maria Massa
Torino

Anonima sequestri (di assegni)

Ho letto su *La Stampa* notizie riguardanti la sottrazione di assegni destinati a pensionati dell'Inps, spariti misteriosamente nel tragitto fra l'ente emittente e il destinatario. Anche a me è toccato un infortunio del genere (per il rimborso, da parte della Fasdai, delle spese di parto di mia moglie) e ho dovuto fare domanda con denuncia alla banca emittente, benché mi pare strano che tocchi a me denunciare lo smarrimento di una cosa mai ricevuta.

Ma non è per questo che scrivo, bensì per far rilevare che sembra si stia sviluppando un'altra piaga nazionale, una anonima sequestri di assegni, che non fa male alle persone ma le danneggia indirettamente. Altro mestiere molto redditizio e poco rischioso per i ladri in Italia, la cui fantasia è veramente senza limiti.

Giovanni Caviglia
Rivalta Bormida (Al)

Non fidarsi della memoria

Bora Bora è davvero nelle Hawaii, com'è scritto sulla *Stampa* del 24 dicembre? A me risulta che si trova a migliaia di miglia di distanza, nelle Isole Sottovento. Un consiglio: mai fidarsi troppo della memoria, quando si ha tempo per documentarsi.

Enrico Colombani,
Alessandria

Condanna per 28 capi della mafia È questa la prima volta in Italia

Il tribunale di Reggio Calabria, con una sentenza coraggiosa, ha finalmente riconosciuto che "la mafia esiste,, - Non sono stati comunque provati i collegamenti con personalità politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Ventotto condanne, 32 assoluzioni, di cui 20 per insufficienza di prove e 12 con formula ampia: questo il verdetto dei giudici del tribunale di Reggio al termine del processone contro la vecchia e nuova mafia calabrese, concluso si dopo due mesi e mezzo. Le pene inflitte variano dai 5 ai 12 anni. In totale assommano a 207 anni. Chi sono i condannati? Tutte le «teste di serie» dell'organizzazione mafiosa calabrese ed i loro luogotenenti.

In questo senso la sentenza (letta in piena notte, all'1,15 di ieri, dal presidente del collegio dott. Tuccio, in un'aula gremitissima, dopo undici ore di camera di consiglio) ha un suo preciso significato. «Testa di serie» numero uno è stato considerato dai magistrati don Mommo Piromalli, il boss di Gioia Tauro, al quale sono stati inflitti 11 anni. Le pene erogate agli altri sono: 11 anni al fratello di Mommo, Giuseppe Piromalli, ed a Vincenzo Mammoliti; 9 anni e 9 mesi a Paolo Destefano, 9 anni e 8 mesi a Saverio Mammoliti; 9 anni a Giuseppe Pesce, Teodoro Crea e Giuseppe Avignone; 7 anni e 6 mesi a Domenico e Damiano Cianci; 8 anni a Carmelo Cortese, 5 anni a Demetrio Votano; 6 anni a Umberto Errigo; 5 anni e 1 mese a Paolo La Cava; 5 anni a Francesco Mazzaferro; 6 anni ad Antonio Mammoliti; 7 anni ai fratelli Rosario e Francesco Rugolo; 7 anni e 4 mesi a Girolamo Mazzaferro; 7 anni a Gioacchino Piromalli; 9 anni a testa ai fratelli Pasquale e Domenico Libri; 6 anni e 9 mesi a Pasquale Condello; 6 anni e 4 mesi a Giovanni Saraceno; 5 anni ad Antonio Dinaro; 5 anni e 5 mesi a Vincenzo Saraceno; 7 anni a Giovanni Fiumara e 5 anni a Giovanni Tegano.

Dunque, tutti i presunti capi delle cosche che erano alla sbarra ed i loro più vicini affiliati. Una sola eccezione, quella del clan di Francesco Serraino, l'uomo accusato di aver monopolizzato l'industria boschiva in Aspromonte. Serraino, ed elementi che risultavano vicini a lui, sono stati assolti. Le altre assoluzioni riguardano persone che vivono nel sottobosco della mafia.

Come bisogna giudicare questa sentenza, tenendo conto che il p.m. dott. Collechia, concludendo la sua requisitoria, aveva chiesto 475 anni di carcere, più altri cento di casa di lavoro per 53 dei sessanta imputati? Non è una sentenza pesante, ma nemmeno mite, se si pensa che tutto il processo ha avuto un'impalcatura indiziaria e che massiccio è stato l'attacco sferrato dal collegio di difesa, composto da ben 43 penalisti.

E' in ogni caso la prima sentenza in Italia che afferma implicitamente che la mafia esiste come organizzazione delinquenziale, con radici sottili e velenose nella società calabrese, riuscendo ad essere presente all'interno di tutti i settori produttivi, grazie alla fitta ragnatela di protezioni, connivenze e compiacenze di cui gode negli apparati pubblici. Un processo indiziario che sfida il «culto della prova», che aveva fino a ieri guidato i giudici di altri tribunali verso clamorose assoluzioni.

L'azione giudiziaria è stata elaborata tenendo presenti due direttrici: l'inserimento delle organizzazioni mafiose nei lavori per la realizzazione delle infrastrutture del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro e il collegamento tra le varie cosche della provincia di Reggio, risultante da un vasto giro di assegni per svariati miliardi.

Le denunce sugli abusi e sulle speculazioni, oltre che sugli intrallazzi per il costruendo quinto centro siderurgico sono state molte; quella che il giudice istruttore prima e il tribunale ora (tenuto conto che è stato condannato il cosiddetto «gruppo interessato» ai lavori di Gioia Tauro) hanno tenuto in maggior conto fu formulata dall'ex ministro dell'industria Carlo Donat-Cattin in un'intervista a Piero Ottone pubblicata dal settimanale «Il mondo».

L'ex ministro, sentito durante un'inchiesta tenutasi a Roma, non solo ha confermato le accuse, ma ha anche adombrato responsabilità da parte dell'ex ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, il calabrese on. Giacomo Mancini.

Questi, dal canto suo, ha chiesto che fossero trasmessi alla procura della Repubblica di Roma i verbali dell'interrogatorio e il pro memoria di Donat-Cattin con il quale avrebbe documentato appunto abusi e intrallazzi.

Il presidente della commissione interparlamentare per il Mezzogiorno, on. Principe, anche lui sentito come teste, ha invece ridimensionato le accuse di Donat-Cattin e ha sostenuto che i lavori erano stati ben eseguiti e che erano state rispettate tutte le regole. In tal senso, d'altra parte, avevano testimoniato anche l'ex presidente del Consorzio industriale di Reggio Cal., l'assessore regionale all'industria Mallavaci e l'ex presidente della Casmez Pescatore. In effetti, durante le varie udienze, non sono emersi, almeno ufficialmente, collegamenti tra la mafia e le personalità politiche calabresi o nazionali.

Enzo Laganà

Un esposto al p.m. di Milano

Un giovane di "L.C.,, ucciso perché sapeva del delitto Saronio?

Milano. Il padre di Alceste Campanile con il p.m. Ricciardelli

MILANO — Non lesina certo le sorprese questo processo per il sequestro e la morte dell'ing. Carlo Saronio, ripreso ieri mattina dai giudici della corte d'assise dopo una lunga sospensione decisa per dare tempo ai periti di esaminare i resti dell'ostaggio. Come è noto, il cadavere fu trovato in un campo della periferia, a tre anni dalla sua scomparsa, seguendo le indicazioni di uno dei principali imputati, Carlo Casirati, considerato il capo dei delinquenti comuni che avrebbero partecipato al delitto.

Ieri, durante un'udienza che era prevista breve in quanto gli esperti non hanno ancora terminato la loro relazione, il pubblico ministero ha parlato, per la seconda volta in questo processo, di intercettazioni telefoniche. Come nella prima occasione, quando rivelò che alcuni testi erano stati minacciati di morte, anche questa volta c'è stato un colpo di scena.

Secondo quanto emerge da una telefonata ascoltata, nel quadro di un'altra inchiesta giudiziaria, nel novembre scorso a Reggio Emilia, l'imputato Franco Prampolini era a conoscenza del fatto che il denaro da lui riciclato in Svizzera, in compagnia di Carlo Fioroni (capo della sezione «politica» della banda), proveniva dal riscatto di Carlo Saronio; inoltre sapeva che l'ingegnere era stato ucciso perché aveva scoperto come tra i banditi che lo tenevano prigioniero ci fosse anche Fioroni che egli riteneva suo amico.

Il pubblico ministero ha anche annunciato che un detenuto ha chiesto di testimoniare in questo processo. Si tratta di Nicola Ventimiglia, rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Fossombrone, un pregiudicato che nel gennaio del '75 fu gravemente ferito, insieme ad un amico, da Giustino De Vuono, imputato latitante in questo processo e ritenuto uno degli uomini che parteciparono al sequestro di Aldo Moro.

Sempre al rappresentante dell'accusa si è rivolta ieri un'altra persona, Vittorio Campanile, padre di Alceste, un giovane di «Lotta continua» di Reggio Emilia ucciso nel giugno del '75 con due colpi di pistola e abbandonato sul greto di un torrente. Al magistrato è stato presentato un esposto in cui si sostiene che Alceste Campanile fu ucciso perché, casualmente, era venuto a conoscenza di alcuni retroscena del sequestro di Carlo Saronio.

Il pubblico ministero, dopo avere letto il documento, si è riservato di decidere. Ha comunque lasciato capire che, in ogni caso, farà compiere accertamenti per verificare se in effetti l'omicidio di Alceste Campanile possa essere messo in relazione con il rapimento di cui si occupa la magistratura del capoluogo lombardo. Il processo riprenderà il 12 gennaio.

m. f.

Bimba di tre anni muore avvelenata dai farmaci del padre

UDINE — Una bambina di tre anni e mezzo, Annamaria Reggeni, abitante a Marano, è morta per avere ingerito farmaci che suo padre usava per il cuore. La bambina è morta nell'ospedale di Udine, poco dopo il ricovero.

Annamaria Reggeni in mattinata stava giocando con i fratellini nella camera dei genitori, quando nel comodino ha trovato le medicine. Credendo si trattasse di dolciumi, la bambina ha ingerito alcune pastiglie e poco dopo è entrata in coma.

Dopo il grande gelo, sono cominciate le precipitazioni [illegible]

Tempeste di neve su gran parte d'Italia gravi ostacoli per il traffico, incidenti

Forti ritardi nei treni - Sciagure con vittime sulle strade impraticabili - Forse verrà chiusa l'Autosole nel [illegible] Appenninico - Genova semiparalizzata: [illegible] [illegible] [illegible] porto - Interruzioni dell'energia elettrica e dei telefoni - A F[illegible] la mareggiata ha divelto cento metri di banchina - Temperatura polare a Pescara

Dopo l'ondata di gelo, come previsto dai meteorologi, [illegible] parte dell'Italia è stata investita da [illegible] violenta bufera di neve che ha provocato gravi interruzioni al traffico ferroviario e stradale, la paralisi di alcuni aeroporti, incidenti e blocchi dell'energia elettrica e dei telefoni.

La precipitazione nevosa è stata particolarmente abbondante nel Cuneese dove in al[illegible] località già nelle prime [illegible] [illegible] pomeriggio di ieri aveva raggiunto lo spessore di 40 centimetri.

Sull'Astigiano la neve è caduta verso le otto ed ha continuato per molte ore. Numerose auto fuori strada per il fon[illegible] ghiacciato. La temperatura si è notevolmente abbassata fino a raggiungere punte di —8 in Valle Tinella; sulle colline di Moncalvo [illegible] [illegible] superato i [illegible] centimetri di altezza.

Nel Vercellese le strade sono percorribili [illegible] con catene. Sulla Torino-Milano [illegible] vizi di emergenza del presidio militare pronti ad [illegible] in azione. A Tortona un'auto è finita in [illegible] scarpata per il ghiaccio: un morto e due feriti. Su tutto l'Alessandrino la coltre ha superato i dieci centimetri. Percorribili le autostrade (la Trafori solo con catene) e le statali [illegible] zona. A Voghera un'utilitaria ha sbandato e il guidatore è rimasto gravemente ferito.

In Valle d'Aosta è ripreso a nevicare ieri notte, dopo una giornata di tempo incerto, e per il momento la circolazione è senza problemi.

Genova è semiparalizzata dalla neve: chiusa l'autostrada per Savona, lo scalo aereo, i mezzi pubblici circolano al [illegible] per cento, ridotta l'attività in porto, forti ritardi in ferrovia. Assenze nelle fabbriche e nelle scuole. Quelli che abitano nelle zone collinari (San Teodoro, Sant'Eusebio, Mur[illegible] Quezzi) [illegible] praticamente [illegible]. Il Comune è in crisi, non ha sufficienti attrezzature per sgomberare le strade. La nevicata è stata eccezionale. Neve anche sulle spiagge delle riviere e qualche spruz[illegible] di pioggia. Ad Alassio un fenomeno mai visto: sembra che tutti i gabbiani del cielo si siano concentrati sulla città [illegible]. Analoga situazione anche in provincia di Savona: nevica tra Loano e Andora. Il [illegible] sta distruggendo le colture ortofrutticole. Il tratto dell'«Autofiori» che collega i due centri è chiuso per il ghiaccio. Il torinese Pietro Rigat, 35 anni, è finito con l'auto contro un muro. E' all'ospedale con il [illegible] fratturato.

Anche Milano soffre i disagi della nevicata. Lo strato di [illegible] è diventato ghiaccio compatto, [illegible] incidenti stradali non si contano, molto lavoro per i vigili urbani e i carri attrezzi. Stessa situazione sulle autostrade, la più pericolosa è quella per Genova. La polizia raccomanda la massima prudenza.

La neve a Bologna è caduta sulle strade che erano appena [illegible] pulite dalla precedente. Si è posata [illegible] [illegible] fondo umido che la [illegible] temperatura [illegible] la notte ha ghiacciato. Difficoltà nel [illegible] appenninico dell'«Autosole»: se continua a nevicare, sarà chiuso. A Pian [illegible] Voglio un camion ha tamponato un'auto di emigranti che tornavano in Germania: una donna di [illegible] anni è morta. In molte province emiliane, in [illegible] la Romagna, Ferrara e Ravenna è mancata la luce dalle 9.45 alle 10.15 per una serie di guasti nella centrale di Portocorsini. Il guaio è stato provocato [illegible] ghiaccio. E [illegible] per colpa del ghiaccio che [illegible] bloccato i circuiti, a Pianoro, sulla direttissima Bologna - Firenze [illegible] è incen[illegible] [illegible] locomotore.

Nevica anche a Firenze e su tutta la Toscana. A Livorno è mancata l'energia elettrica, a Pisa molte abitazioni sono senza acqua e anche al freddo. L'aeroporto «San Giusto» è stato chiuso, la pista è una lastra di ghiaccio e c'è anche nebbia. Neve anche a Grosseto, [illegible] nel pomeriggio è stata sciolta dalla pioggia. Una spolveratina [illegible] [illegible] della Versilia.

Cinque gradi sotto a Terni e neve in abbondanza. I mezzi dell'Anas [illegible] [illegible] [illegible] puliti il [illegible] di San Pellegrino e la statale Flaminia per Spoleto. Un manto di 20 centimetri anche a Foligno, Montefalco, Stello e Assisi.

A Fano a causa di una grossa e violenta [illegible] è crollato un tratto di banchina di via Nazario Sauro proprio all'al[illegible] [illegible] [illegible] ufficio marittimo. Il crollo ha interessato un fronte di un centinaio di [illegible] per [illegible] profondità di quasi quattro metri.

L'ultima volta che il termometro a Pescara è sceso a meno 13, è nel '[illegible] [illegible] è ripetuto ieri notte. La città è come vi[illegible] in [illegible] [illegible] frigorifero: vetrificate le fontane, le tubature dell'acqua potabile, i serbatoi di riserva sui tetti. [illegible] di persone sono finite all'ospedale con le ossa fratturate.

r. s.

Genova. Rimorchiatori attraccati al porto coperti di numerosi centimetri di neve (Telefoto Ansa)

Si scoppia dal caldo a Sydney: 52 gradi

SYDNEY — Mentre gli europei e gli americani sono costretti a fronteggiare uno degli inverni più freddi, agli [illegible]tipodi c'è gente che si trova di fronte al problema opposto: troppo caldo.

In Australia, sui pianori del Nullabor, che significa «nessun albero», il termometro ha raggiunto i 51,7 gradi centigradi, una temperatura che ha bloccato la circolazione sulla maggiore arteria di [illegible]municazione australiana, l'autostrada che unisce le regioni occidentali a quelle orientali. I motels sono pieni zeppi di gente impossibilitata a proseguire il viaggio per il troppo calore.

Il [illegible] uccide un'elefantessa

[illegible] — *Il freddo intenso ha causato la morte di [illegible] elefantessa del circo Errani, attendato a Ginestreto, un paese a circa 15 chilometri da Pesaro, a 300 metri di altitudine.*

I guardiani del circo l'hanno trovata questa mattina nella [illegible] gabbia, ripiegata sulle zampe anteriori, su un mucchio di paglia.

Mirella, così si chiamava, aveva 37 anni e pesava oltre [illegible] quintali. Il suo valore commerciale era di 10-12 milioni, perché aveva raggiunto un alto grado di ammaestramento.

Nevica abbondantemente su tutte le montagne piemontesi

Per gli sciatori è una vera manna

Le piste duramente provate dall'assalto delle folle natalizie già mostravano sassi e terra. Ora sono rimesse [illegible] [illegible] - La nuova nevicata può facilitare la formazione di valanghe

Era prevedibile che si dovesse pagare uno scotto per lo stupendo autunno: prima ne[illegible] in ritardo insolito, poi giorni di vento intenso e di freddo polare e [illegible] [illegible] a cadere la [illegible]. Queste ultime precipitazioni serviranno a dare un po' di ossigeno alle stazioni sciistiche che, sopportato l'assalto delle folle natalizie, vedevano quasi ovunque affiorare pietre e terra dalle piste.

A Limone Piemonte nel pri[illegible] pomeriggio di ieri [illegible] [illegible] di neve fresca [illegible]perava già i dieci centimetri, tutti gli impianti di risalita [illegible] in funzione e parecchi turisti [illegible] ancora presenti nella «montagna delle due riviere»: a Prato Nevoso, com'è abitudine sui dolci [illegible] [illegible] Monregalese, la precipitazione è particolarmente abbondante ed è giunta [illegible] momento buono.

Precipitazioni abbondanti anche nelle località sciistiche della Val di Susa: Sansicario, Claviere e Sauze d'Oulx hanno accumulato nelle prime [illegible] [illegible] ieri una ventina di centimetri di neve e alle [illegible] più alte lo strato bianco è ormai superiore al metro; a [illegible] [illegible] e Bardonecchia. [illegible] uno strano gioco di correnti e per il freddo intenso nevischiava soltanto. [illegible] [illegible] situazione può mutare nel giro di poche [illegible]; inutile dire [illegible] [illegible] di sopra dei mille metri sono necessarie le catene e i pneumatici chiodati perché il vento dei giorni scorsi ha [illegible] fatto gelare il fondo stradale.

Dopo il freddo polare ieri la temperatura minima al [illegible] metri di Plateau Rosa era «soltanto» di 16 gradi sotto zero, troppo freddo perché Cervinia ricevesse altra [illegible] che comunque è abbondante sulle piste (da [illegible] a due metri). Forti nevicate a Courmayeur dove all'improvviso sono terminati vento e gelo: sulle piste la neve supera mediamente il metro e rimangono chiuse le funivie dello Youla e dell'Arp per pericolo di valanghe (altro consiglio che pare ovvio: lo strato nevoso che quasi ovunque si è indurito nei giorni scorsi ora può far «partire» con facilità la nuova precipitazione creando situazioni di pericolo).

Ad Alagna Valsesia il freddo ha soltanto regalato un po' di nevischio [illegible] [illegible] in vista precipitazioni abbondanti: la neve è comunque sufficiente per scendere lungo i duemila metri di [illegible] da Punta Indren (dove nei giorni scorsi si è giunti a —25) fino in paese. Nevica abbondantemente anche a Macugnaga dove il fondovalle sono [illegible] scesi [illegible] ventina di centimetri, utilizzati per rinfrescare le piste in alcuni punti molto dure; ai tremila metri del Monte Moro, dove il termometro è sceso a —22, lo strato nevoso supera i due metri.

Anche questa nuova precipitazione sembra che privilegi il Piemonte fra tutte le regioni alpine. A Cortina d'Ampezzo, [illegible] affollata di villeggianti, poche decine di centimetri di neve molto dura sono sufficienti a sciare, ma il tempo pare non voglia annuvolarsi: identica situazione anche in Val Gardena dove le [illegible] di turisti tedeschi calate per le vacanze natalizie hanno trovato molto freddo e poca neve gelata.

La quantità di neve è supe[illegible] [illegible] stazioni sciistiche del Trentino dove alle quote più elevate raggiunge o supera il metro: non vi [illegible] [illegible] precipitazioni in vista anche [illegible] finalmente si sta allen[illegible] la morsa di gelo polare che ha toccato vertici difficilmente eguagliabili a parità di quota: tre notti fa a Madonna di Campiglio, [illegible] metri, il termometro è sceso a 25 sotto zero e a —20 a San Martino di Castrozza.

Le previsioni meteorologiche sono confortanti per gli sciatori e gli operatori turistici: il grande «pienone» di Natale è stato favorito quasi ovunque da un innevamento sufficiente e questa nuova precipitazione, che dovrebbe allargarsi ulteriormente, consentirà un [illegible] proseguo della stagione dopo un avvio stentato.

E se la neve di casa [illegible] ci pare poca, per consolarci guardiamo due «perle» del turismo [illegible] mondiale, la svizzera Saint Moritz e l'austriaca Kitzbuhel dove si riesce a sciare a malapena su pochi centimetri di [illegible] gelata.

Gigi [illegible]

Ergastolano, [illegible] latitante

Di chi è figlio il "biondino" del caso Sutter?

Lorenzo Bozano è stato disconosciuto dal padre dottor Paolo, morto pochi giorni or sono - Riemergono voci inquietanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La verità «sussurrata» sin dall'epoca del primo arresto, nel maggio del 1971, e successivamente confermata, [illegible] origini di Lorenzo [illegible] è venuta alla fine alla luce: il dottor [illegible] Bozano, ex dirigente industriale e professionista genovese, deceduto all'età di 71 anni il 17 dicembre scorso all'ospedale di Imperia, [illegible] disconosciuto la paternità nel testamento. La notizia non è confermata, ma neppure smentita dai familiari i quali, però, hanno dato l'annuncio della morte del dottor Bozano, omettendo il [illegible] di Lorenzo.

Tra i due i rapporti [illegible] sempre stati freddissimi: [illegible] che se il «biondino dalla spider rossa» era accusato d'un delitto orribile, il ratto e l'uccisione della piccola Milena Sutter, sembrava ad alcuni che fosse eccessivo il rigore di Paolo [illegible] nei confronti del giovane che ufficialmente risultava come suo figlio. Il professionista, dopo aver espresso giudizi negativi sulla vita del giovane, non [illegible] mai neppure nascosto la [illegible] convinzione sulla colpevolezza di Lorenzo.

[illegible] fatto, l'aveva, anche sul piano economico; abbandonato al [illegible] destino. Proprio per questo atteggiamento erano cominciate a circolare le voci che il «biondino» non fosse figlio di Paolo Bozano.

L'assassino di Milena Sutter, attualmente latitante dopo la condanna all'ergastolo che gli è stata inflitta dalla corte d'assise d'appello di Genova, è nato durante il matrimonio [illegible] Paolo Bozano e Agata Noris Aulino, nel 1945. La coppia ha avuto altri tre figli, ma successivamente i rapporti si guastarono, seguì una separazione legale e infine il divorzio. Noris Aulino, durante il primo processo a carico di Lorenzo, s'è anche risposata.

S'era detto, sin da quando il [illegible] di Lorenzo apparve sulle cronache per il [illegible] Sutter» che Noris Aulino aveva una relazione con un «nome grosso» del mondo armatoriale [illegible]: da questo rapporto sarebbe nato Lorenzo. Il dottor Bozano non avrebbe mai effettuato il disconoscimento, forse per evitare lo scandalo.

Dopo la separazione dei genitori comunque il «biondino» [illegible] a vivere [illegible] [illegible] madre, ma mantenne ancora rapporti con il padre che, in una [illegible]ta misura (anche economica) si era continuato ad occupare di lui.

D'altro canto, nella vicenda Sutter, il dottor Bozano tornò alla ribalta: il giovane infatti s'era recato da lui pochi giorni prima del rapimento di Milena [illegible] chiedergli 5 mila lire in prestito. Successivamente la villa di via Frasca a Quarto fu [illegible] [illegible] punti chiave dell'indagine, perché si ritiene che Bozano prelevò [illegible] giardino gli attrezzi con cui tentò di seppellire la [illegible] vittima sul monte Fasce. Quasi certamente, poi partì dalla villa, in barca, per [illegible] il cadavere in mare, dopo averlo appesantito con i piombi della sua tuta da sub.

Ora, a tre anni dalla scomparsa del giovane (che forse è in Nord Europa o in Sud America: si [illegible] che viaggi assieme alla moglie, con passaporti americani falsi), [illegible] torna a parlare della vicenda che ha sconvolto la città.

Il passato di Lorenzo — che nella sua adolescenza ha frequentato riformatori e ha su[illegible] numerose denunce — torna alla luce [illegible] [illegible] atmosfera inquietante. Sulla sua origine aleggia l'ombra d'uno scandalo che può coinvolgere il nome d'una «grossa famiglia». Un nome che negli anni scorsi è addirittura circolato liberamente, quasi a giustificare la clamorosa assoluzione in corte d'assise, nel 1973.

[illegible] nome che è tornato [illegible] ribalta, quando Bozano, nel 1975 decise di non presen[illegible] al processo di [illegible] grado e di scomparire dalla circolazione prima di conoscere l'esito del dibattimento.

La fuga e la latitanza del «biondino» sono state favorite oltre il limite del lecito? Secondo la questura di Genova, Bozano è ben nascosto in Sud America, dove le ricerche sono difficili se non impossibili. La «protezione» nei suoi confronti comunque non servirebbe se l'Interpol lo dovesse individuare: per il suo reato è prevista l'estradizione. Inoltre va ricordato che non solo la polizia italiana spera di scovarlo, ma anche quella elvetica (i Sutter sono svizzeri) e quella belga (la madre di Milena è belga).

«Lorenzo Bozano è nato ladro e truffatore — ha sempre ripetuto Angelo Costa, l'ex capo della mobile di Genova, oggi in pensione, che lo [illegible] stò lo stesso giorno del ritrovamento del [illegible] — e quindi prima o poi commetterà [illegible] [illegible] reato del genere. [illegible] l'errore che lo perderà. Sono convinto che finirà all'ergastolo in Italia».

Paolo Lingua

Processo Catanzaro

Il difensore "Giustizia per Valpreda"

L'anarchico è innocente. Coartato il riconoscimento da parte del [illegible]ista Rolandi

CATANZARO — «*Pietro Valpreda è innocente nel modo più assoluto e concreto per i fatti relativi agli attentati e per l'associazione a delinquere*». Le prove contro di lui — ha detto l'avvocato [illegible] Calvi, parlando al processo per la strage di piazza Fontana — sono inconsistenti e contraddittorie.

Per sostenere il [illegible] assunto, il penalista, si è soffermato, su due argomenti: l'ordigno esplosivo rinvenuto alla Comit di Milano ed il riconoscimento del tassista Cornelio Rolandi. Parlando dell'ordigno, rinvenuto inesploso [illegible] Comit, nel pomeriggio del 12 dicembre 1969, il penalista ha ricordato che dentro la borsa, [illegible] conteneva la cassetta esplosiva, gli inquirenti dissero di aver trovato un vetrino uguale a quelli usati, solitamente, dagli anarchici e [illegible] Valpreda per costruire dei lampadari. «*Di questo vetrino* — ha detto Calvi — *non si sa niente, nemmeno i magistrati, hanno saputo nulla*».

Subito dopo, l'avvocato Calvi, ha smontato il riconoscimento [illegible] tassista Cornelio Rolandi, il quale sostenne di aver trasportato, nel pomeriggio [illegible] [illegible] dicembre, per un breve [illegible] dinan[illegible] Banca Nazionale dell'Agricoltura, il presunto attentatore. La descrizione di Valpreda, fornita da Rolandi ai carabinieri la mattina del 16 dicembre '69, non corrisponde per nulla a Valpreda e nemmeno l'identikit elaborato sulla base delle sue dichiarazioni.

Per il penalista diventa inspiegabile [illegible] sicurezza del questore Guida che mostra a Rolandi una sola foto, quella di Valpreda, e fa l'esame comparativo dell'identikit e della foto dinanzi [illegible] stesso tassista, prima del riconoscimento avvenuto a Roma il 16 dicembre '69.

Secondo il legale, il questore Guida creò al Rolandi un clima di suggestione mostrandogli la foto di Valpreda. Inoltre, lo stesso questore, fe[illegible] al Rolandi che non lo sapeva della taglia di 50 milioni, assumendo un atteggiamento subdolo e dicendogli: «*Dica la verità e non pensi al[illegible] taglia [illegible] 50 milioni*». In questo clima venne il riconoscimento del Valpreda.

L'avvocato Calvi ha concluso la sua arringa sostenendo l'assoluta innocenza del suo assistito ed invitando i giudici ad emettere una sentenza [illegible] equivoca ed all'[illegible] del loro compito storico.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centro meridionali [illegible] che coperto [illegible] precipitazioni anche [illegible]. Sulle altre regioni nuvoloso con pioggie sparse e nevicate sui rilievi. Temperatura: in aumento. Venti: moderati [illegible] mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—10	—2
Verona	—8	—3
Trieste	—4	3
Venezia	—7	—1
Milano	—6	—4
Genova	—3	0
Bologna	—12	5
Firenze	—6	3
Pisa	—4	3
Perugia	—4	0
Pescara	—13	1
L'Aquila	—7	—1
Roma	—5	7
Bari	—3	6
Napoli	—1	11
Potenza	—7	3
Reggio C.	3	12
Palermo	6	13
Cagliari	4	15

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Berlino	—11	—8
B. Aires	15	22
Londra	—1	2
Mosca	—26	—16
New York	—6	—3
Parigi	—4	—1
Rio De Janeiro	21	34
San Paolo	20	25
Tokyo	3	14
Vienna	—10	—5

PREVISIONE PER OGGI — COPERTO — NUVOLOSO

La neve

Località	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	40- [illegible]	farinosa
Prato Nevoso	70- 80	farinosa
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	40- 80	farinosa
Claviere	40-110	farinosa
Sansicario	40-120	farinosa
Sauze d'Oulx	50- 90	farinosa
Sestriere	60- 90	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	100-200	farinosa
Courmayeur	120-160	farinosa
Pila	100-140	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	40-150	farinosa
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	40-200	dura
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	25- 80	dura
Madonna di C.	50-140	farinosa
S. Martino di C.	40- 70	dura
Selva Gardena	15- 50	dura
ESTERO		
Zermatt	40-100	farinosa
St. Moritz	20- 30	dura
Megève	20-105	farinosa
Kitzbühel	15- 45	dura

Dura a morire la tradizione di far festa sino all'Epifania

Molti gli studenti ancora in vacanza Nelle scuole romane 40% di assenti

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Le tradizioni sono dure a morire, e la regola non fa eccezione neppure per l'Epifania. Da tempo immemorabile questa ricorrenza segna la fine delle vacanze natalizie e continua a [illegible] anche se da qualche [illegible] il 6 gennaio non è più un giorno festivo. Conoscendo il carattere degli italiani e soprattutto ricordando che da qualche anno anche da noi la [illegible] invernale [illegible] campi di [illegible] è diventata una nuova abitudine di una grande quantità di gente (per molti genitori l'accompagnare i figli a sciare è un comodo pretesto per passare anch'essi una decina di giorni sulla neve), era quindi [illegible] prevedere che le assenze alla ripresa delle lezioni sarebbero [illegible] piuttosto numerose. E la previsione è stata ancora [illegible] volta rispettata.

La prova del nove è stata fatta ieri mattina. L'appuntamento [illegible] [illegible] scuola era [illegible]to [illegible] 8.30 [illegible] 4 gennaio ma già a quell'ora [illegible] evidente che molti studenti l'avrebbero disertato.

A [illegible] le [illegible] hanno raggiunto nell'insieme il 40 per [illegible]. Un gran numero di aule [illegible] rimaste [illegible]. [illegible] studenti, accorgendosi che la maggior parte dei compagni era assente, sono ritornati a casa. In alcune aule i presenti erano 3 o addirittura 2.

Molti ragazzi hanno rinunciato al primo contatto del nuovo anno [illegible] la scuola per il timore che proprio in questi giorni i professori verificassero i compiti delle vacanze, che a causa del poco tempo a disposizione tra Natale e Capodanno nessuno di loro aveva fatto.

Almeno un [illegible] per cento di studenti [illegible], secondo i sondaggi [illegible] nelle ultime ore, sono invece rimasti nei centri invernali e ritorneranno fra sabato e domenica: visto che l'Epifania gli è stata tolta, provvedono loro a riprendersela di fatto.

Numerose le assenze anche fra i professori. Sempre [illegible] condo notizie ufficiose, un buon 15 per cento, [illegible] giustificazioni varie, non erano in aula [illegible] ripresa. Nelle scuole della capitale le lezioni sono [illegible] regolari soltanto nel [illegible] per cento delle aule.

Si prevede inoltre che molti allievi, dopo [illegible] frequentato le lezioni il 4 e il 5 gennaio, resteranno assenti il 6 per riprendersi l'atmosfera di una Befana trascorsa in famiglia. Le assenze saranno consistenti soprattutto nel Sud, dove la tradizione dell'Epifania ha radici molto profonde e diffuse.

Per gli studenti del «lungo ponte», quelli cioè che ritorneranno a scuola lunedì mattina dopo un'assenza che durerà ininterrottamente dal 24 dicembre, c'è però una sorpresa: il regolamento scolastico esige che essi presentino un certificato medico che giustifichi la lunga assenza.

Milano: la dc chiede a Rognoni interventi contro la violenza

MILANO — Il coordinatore generale della [illegible] milanese, Gianstefano Frigerio, si è incontrato con il ministro dell'Interno Rognoni, a cui ha presentato richiesta di interventi nell'area milanese, dove la violenza politica si [illegible] ma alla violenza comune e al fenomeno della droga.

Gli interventi riguardano il potenziamento del centro antisequestri di Milano, la richiesta di procedure rapide nei procedimenti giudiziari per i reati di sequestro e di [illegible] grave, il potenziamento delle forze dell'ordine in città e nell'hinterland, e la richiesta di evitare i soggiorni obbligati nell'area [illegible].

La dc non farà crociate contro la legge

Una schiarita sull'aborto dopo le parole di Piccoli

Commenti positivi di socialisti e repubblicani alla riaffermata autonomia della dc rispetto alla Chiesa in campo politico

I radicali stanno preparando il referendum

ROMA — L'importante conferma di Piccoli che la dc rispetta le leggi dello Stato, compresa quella sull'aborto, e non vuole un referendum abrogativo, ha provocato positivi giudizi nei partiti laici nei quali, con interpretazioni diverse, si è anche apprezzato il chiarimento del Papa Wojtyla che la Chiesa non cerca «elementi di contrapposizione, ma punti di incontro».

Si potrebbe parlare di schiarita nel minaccioso cielo polemico dei giorni scorsi, se qualche turbamento non venisse da due iniziative che non implicano responsabilità politiche. La prima è la richiesta di un referendum parzialmente abrogativo della legge, presentata ieri in Cassazione da ventun radicali, ma a titolo individuale e non come partito; la seconda è la denuncia per vilipendio del Parlamento inoltrata contro il card. Giovanni Benelli da un alto magistrato di Camerino (un'altra denuncia riguarda il Consiglio permanente dell'episcopato ed è firmata dalla redazione di *Quotidiano-Donna*).

Sul piano politico immediato, però, conta adesso la posizione netta assunta dal presidente della dc Piccoli, da un lato, ha riaffermato la «completa consonanza» con il Papa del suo partito in quanto «di ispirazione cristiana», ma in quanto partito laico ha ribadito che, una volta combattute e perse le battaglie sul divorzio e sull'aborto, la dc difende la legge dello Stato. E' una replica implicita a quei settori cattolici (vescovi e laici) che hanno usato toni da crociata in favore di un referendum, ma è anche una difesa dell'azione svolta dalla dc in questi ardui problemi, nei quali morale cattolica e legge spesso non possono coincidere.

In ogni caso, la presa di posizione di Piccoli equivale a una riaffermazione della autonomia della dc rispetto alla Chiesa, nel campo politico. Ci ha detto Balzamo, presidente dei deputati socialisti: «*Le dichiarazioni di Piccoli assumono un significato ben preciso di senso di responsabilità nella tutela dei diritti dello Stato, specie in un momento tanto difficile, e sono anche una indiretta risposta all'azione dei vescovi. Il nuovo atteggiamento del Papa, più che un ripensamento, mi sembra una maggior cautela*».

Ci ha dichiarato l'on. Mammì, repubblicano, che presiede la commissione Interno della Camera: «*L'intervento di Piccoli* [illegible] *un'atmosfera che* [illegible] *divenendo assai pesante, dopo le iniziative di alcuni ambienti cattolici.* [illegible] *atto con soddisfazione* [illegible] *che la dc accetta democraticamente l'esito delle battaglie sull'aborto e sul divorzio*».

[illegible] poi si seguono con grande cautela gli eventi, alla ricerca di un'analisi più completa della linea di Giovanni Paolo II e dell'episcopato italiano, ma si giudica in termini soddisfatti l'intervento di Piccoli. [illegible]

La richiesta in Cassazione

Per togliere alcuni articoli della legge

ROMA — Ventuno esponenti radicali, in massima parte donne, guidati da Marco Pannella, hanno compiuto ieri mattina alla Corte di Cassazione il primo passo per ottenere l'abrogazione totale o parziale di quattordici dei ventidue articoli della legge sull'aborto.

Gli articoli che dovrebbero essere totalmente cancellati dalla legge sono otto, mentre per altri sei si chiedono parziali abrogazioni. Gli otto articoli da sopprimere sono: il primo, che fissa i principi della procreazione responsabile ed esclude che l'aborto possa trasformarsi in controllo delle nascite; il quarto, il quinto e il settimo che precisano le circostanze in cui l'interruzione della gravidanza è consentita e le procedure da seguire per non incorrere in reato; l'articolo ottavo che indica i medici e gli ospedali pubblici o le cliniche autorizzate che possono eseguire gli interventi; gli articoli 12 e 13 sulle modalità per ottenere la interruzione della gravidanza; l'articolo 14 che impone al medico che esegue l'intervento di fornire alla donna informazioni sulla regolazione delle nascite e, se necessario, sulla prevenzione di processi patologici. L'abrogazione di singoli commi è chiesta, invece, per questi articoli: 6, 9, 11, 10, 19, 22.

In una successiva conferenza stampa, alla quale Pannella non ha partecipato per altri impegni, sono state illustrate le ragioni della iniziativa. De Cataldo e Mellini hanno sostenuto che la nuova legge, approvata perché dc e Vaticano non si sono opposti, per evitare un referendum, si è dimostrata inefficace.

Un magistrato di Camerino

Ha denunciato Benelli per l'omelia sull'aborto

Ha speranza che l'assolvano, "ma la sentenza dovrà precisare i limiti della Chiesa,,

ANCONA — Guardato forse con qualche perplessa curiosità da molti concittadini, interpellato dai giornalisti, il dott. Giovanni Babalich, 63 anni, magistrato di Cassazione, da otto anni presidente del tribunale di Camerino, non si scompone.

«Sì, dice il magistrato, *ho denunciato al tribunale di Firenze l'arcivescovo cardinale Giovanni Benelli per vilipendio al Parlamento italiano, ai sensi dell'articolo 290 del codice penale. Le ragioni? Alcune frasi contenute nella sua omelia nella notte di Natale, pronunciata nella Chiesa di Santa Maria del Fiore. Le frasi le ho lette in un giornale: contenevano, secondo me, violente parole di crociata contro la legge* [illegible] *sull'aborto. Il cardinale, infatti, avrebbe detto che questa legge è un bubbone infetto da* [illegible]*care*».

La denuncia è partita ieri pomeriggio per raccomandata: quattro facciate protocollo, con allegato in fotocopia l'articolo del giornale. In essa il magistrato rileva che il cardinale, durante l'omelia, ha leso le norme del Concordato, nonché quelle penali. Quando — afferma — si definisce una legge dello Stato italiano con tutti i crismi della legalità, scaturita dopo un lungo dibattito democratico, un «*bubbone infetto da sradicare*», la si addita al pubblico disprezzo e la stessa posizione si assume implicitamente anche verso chi ha fatto quella legge e cioè il legislatore.

Il dott. Babalich spiega ancora: «*Vede, il* [illegible] *ordinamento* [illegible] *prevede il reato di vilipendio della legge,* [illegible] *soltanto quello del legislatore. Ma io faccio questo ragionamento, che è certamente originale, perché non ha precedenti giurisprudenziali: se si vilipende una legge, si vilipende anche il padre della legge, che è il Parlamento democratico. Non siamo nel regime di Pinochet*».

Secondo lei, chiediamo, quali altri mezzi avrebbe oggi un religioso se non quelli della pubblica denuncia in [illegible] per esprimere il proprio dissenso nei confronti di una legge dello Stato? «*Sto mandando a politici impegnati lettere in cui dico che non mi illudo che il cardinale Benelli sia condannato*», risponde il magistrato. «*Posso anche dire sinceramente che non me lo auguro neppure. Però, anche se ci sarà una sentenza* [illegible]*lutoria, come credo e come auspico, in questa sentenza, nella motivazione, bisognerà fare alcune affermazioni di principio circa i limiti del potere ecclesiastico nei confronti del nostro ordinamento statale*».

Non ritiene, con questa iniziativa, di contribuire ad acuire la tensione tra [illegible] e Chiesa in un momento particolarmente delicato? «*Desidero chiarire che non ho fatto un gesto anticlericale. Ho tanti amici vescovi con i quali c'è un reciproco rispetto, e sono anche un credente.* [illegible] *questa iniziativa voglio però portare un contributo di chiarificazione perché quella sentenza, che io, ripeto auspico di assoluzione, dovrà dire, o perlomeno* [illegible] *cominciare a dire, fin dove può arrivare la Chiesa. Quindi il mio non è un gesto di ostilità, ma di apertura a livello tecnico*». F. S.

Operazione Digos fra i fiancheggiatori delle Brigate rosse

Roma, 2 arresti per il caso Moro La pista forse partita da Genova

In carcere un artigiano e la moglie - Si cerca una impiegata - I loro nomi nel covo di via Gradoli? - Le ipotesi sui documenti trovati nel borsello del brigatista sfuggito alla cattura a Pegli

ROMA — «*E' stata passata al setaccio l'area fiancheggiatrice delle Brigate rosse*». La notizia, sussurrata negli ambienti della Digos, ieri mattina veniva confermata a palazzo di Giustizia dove tra i magistrati che lavorano all'inchiesta sulle «bierre», l'operazione veniva definita di [illegible] calibro». I frutti delle decine di perquisizioni eseguite ieri sulla base dei documenti ritrovati nel borsello che un presunto brigatista abbandonò sul treno Roma-Ventimiglia, si riducono però solo a due arresti: sono Luigi Novelli, un fabbro di 25 anni che vive alla periferia di Roma, al Prenestino, e sua moglie Marina Petrella. Una terza persona, una donna, è ricercata: si tratta di una giovane impiegata di un ufficio statale.

In questura non viene confermato il collegamento tra gli arrestati e il sequestro del materiale genovese; si dice invece che Luigi Novelli sarebbe sospettato di avere frequentato la base brigatista di via Gradoli, scoperta nei giorni del sequestro Moro, il [illegible] aprile [illegible]. L'ordine di cattura che lo riguarda parla di «*costituzione di banda armata denominata Brigate rosse*» e di «*detenzione di armi*». Sembra infatti che nella sua abitazione, in via Gabrio Serbelloni 42, siano state sequestrate alcune armi da guerra.

La cronaca della giornata inizia all'alba quando scattano le perquisizioni: alcuni indirizzi erano controllati da tempo. Sarebbe stato il materiale trovato in via Gradoli infatti a far entrare nel mirino delle indagini alcuni nomi, quello di Novelli in testa. Su di lui però, fino a ieri, esistevano solo sospetti. Sembra che fosse stata una perizia grafica eseguita su un documento manoscritto trovato in via Gradoli a suggerire la pista. Il ritrovamento del borsello alla stazione di Pegli nei pressi di [illegible] però, dovrebbe aver accelerato l'operazione. Sembra — ma la notizia non è confermata — che dagli appunti finiti nelle mani della Digos si risalisse sia a Novelli sia ad una impiegata statale. Per timore che fuggissero allora, la Digos avrebbe fatto scattare le ricerche già ieri: Novelli è stato trovato, ma la donna è riuscita a fuggire.

A Palazzo di Giustizia, in tarda mattinata, si era avuta la sensazione che il sequestro del borsello a Genova potesse servire a imprimere un salto di qualità all'inchiesta sulle «bierre» e sul «caso Moro», ma che le perquisizioni in corso toccassero soltanto ambienti «vicini» alla «colonna romana» delle «bierre» e non i suoi componenti. Da un colloquio avuto al telefono dal consigliere Achille Gallucci (che coordina le indagini) con il procuratore capo di Genova, Lucio Grisolia, si era appreso che il magistrato Luigi Di Noto era partito per Roma con l'incarico di trasmettere ai colleghi il materiale sequestrato nel borsello. La notizia era servita a placare il malumore dei giudici romani che avevano lamentato il fatto di aver appreso del sequestro dai giornali.

Le indiscrezioni sui documenti trovati si sono moltiplicate, ma nelle mani dei giudici di Roma arriveranno certamente quelli riguardanti il «caso Moro». A Palazzo di Giustizia non si conferma né si smentisce l'esistenza — tra le carte contenute nella borsa — di un dossier contenente alcune note e commenti sul sequestro del presidente della dc, ma si parla anche di alcuni appunti in lingua tedesca e dattiloscritti, in cui si valuta il «suicidio» dei militanti della Raf avvenuto a Stammheim nell'ottobre del '77. Altri appunti questi manoscritti, tratterebbero l'organizzazione interna delle Brigate.

Da una prima ricostruzione, abbozzata ricucendo le poche indiscrezioni a disposizione del cronista, si può ipotizzare che il giovane che ha abbandonato il borsello sul treno alla stazione di Pegli fosse un «postino» usato dalle «bierre» per farlo prima «visionare» da qualcuno ed infine darlo alle stampe. [illegible] Digos si ipotizza che, dopo lo smantellamento delle tipografie Br di Roma e Milano i brigatisti si appoggino, per stampare i loro documenti ad uso interno, ad un locale funzionante a Genova.

Silvana Mazzocchi

Documenti che provano collegamenti tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La traccia genovese ha condotto a Roma. Così ieri ci sono stati 2 arresti e si parla di un fermo. Il borsello, dimenticato sul treno [illegible] genovese di Brignole, si è rivelato prezioso: conteneva documenti interni delle Brigate rosse e, a quanto pare, tracce per risalire ai componenti dell'organizzazione. Componenti, tuttavia, si fa sapere, «*non troppo importanti*».

Il comportamento del «corriere» aveva fatto capire che nella borsa c'erano cose importanti, qualcosa di più consistente di semplici documenti chiosati. Sabato scorso un giovane scende alla stazione Brignole dall'«Espresso» 349 in arrivo da Roma. E' distratto, incredibilmente distratto e abbandona sulla reticella un borsetto. L'oggetto, visto da un viaggiatore, è consegnato al capotreno. La borsa viene aperta, si cercano i documenti del proprietario, ma fra le carte c'è un foglio con la stella a cinque punte iscritta nel cerchio, altri documenti dattiloscritti e annotati a mano e materiale «bierre». Il borsetto viene consegnato alla polizia ferroviaria alla stazione Principe.

Ma il «corriere» si è reso conto dell'errore, raggiunge il treno a Pegli, forse con l'auto di un complice: nessun tassista infatti è stato rintracciato dagli uomini della Digos. Cerca negli scompartimenti, chiede al personale viaggiante. Il capotreno gli domanda i documenti. Il giovanotto, «*biondo, colto e dimesso*», estrae una rivoltella, la punta contro gli astanti, tira l'allarme e scompare.

Una cosa appare certa a questo punto: doveva recuperare la borsa ad ogni costo. Si segue così la traccia di Roma, ma la si tiene segreta. Il magistrato che coordina le indagini, il sostituto procuratore Luciano Di Noto, si è recato a Roma ieri mattina ufficialmente per partecipare ad una commissione di studi. [illegible] che [illegible] se avesse il [illegible] trovato sul treno.

A Genova intanto continuavano le indagini. Alle 10 di martedì era arrivato anche il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa. Alla Legione aveva voluto vedere quella borsa misteriosa, studiare il contenuto: lo scritto, cioè appunti sull'organizzazione interna delle «bierre», la fotocopia di un frontespizio, forse di un «quaderno» simile ad altri cinque già diffusi dalle Brigate rosse. Suppongono gli inquirenti che il materiale dovesse essere forse ri[illegible], [illegible] e stampato. Si cerca, infatti, una tipografia.

Nella borsa c'era anche il tesserino di riconoscimento di un agente di p.s. che ne aveva denunciato lo smarrimento mesi or sono e denaro, 420 mila lire, forse la cifra in dotazione al clandestino per le spese della trasferta a Genova. E c'erano anche, si è detto, appunti sulla [illegible] Armee-Fraktion; il gruppo noto della [illegible] Baader-Meinhof. Soprattutto, si dice ancora, c'erano notizie sui morti di Stammheim. Già Renato [illegible] elaborato scritti, mentre altri documenti in tedesco [illegible] trovati nella base milanese di via Maderno dove per la seconda volta, nel '76, Curcio era stato catturato dai carabinieri.

[illegible] soprattutto, sembra, c'erano scritti e appunti sull'«affare Moro». Si parla di «capitoli chiosati» che qualcuno avrebbe forse dovuto rivedere per autorizzarne la stampa. Ora ci si chiede perché le [illegible] non abbiano ancora pubblicato il materiale sul [illegible] in loro possesso. Eppure [illegible] valutazioni e note erano già stati stampati in ottobre. Ne erano certi i brigatisti processati a Milano fra l'11 e il 17, Renato Curcio, Attilio Casaletti, Pierluigi Zuffada, Paola Besuschio e i clandestini Fabrizio Pelli e Corrado Alunni. Dissero: «E' tutto stampato, il materiale verrà distribuito».

Poi il ministero degli Interni rese pubblico un lungo scritto sull'«affare», rinvenuto nella base milanese di via Monte Nevoso. Anticipò, il ministero, le Brigate rosse? Le Bierre, tuttavia, non si preoccuparono troppo di quella diffusione.

[illegible] il Genova che sembra particolare, e soprattutto pare considerata da sempre dalle Brigate rosse un vero e proprio «laboratorio della lotta armata del terrorismo». Qui, per la prima volta, è stato rapito un magistrato, il sostituto procuratore Mario Sossi, e col sequestro si tentò di portare il primo «*attacco al cuore dello Stato*»; a Genova è stato compiuto un clamoroso sequestro per autofinanziamento: nel '77 finì nelle mani dei terroristi l'industriale Piero Costa, la sua liberazione fu pagata circa un miliardo e mezzo. Dissero le Brigate rosse rivendicando, per la prima volta, un rapimento: «*Abbiamo imposto una tassazione di un miliardo 500 milioni alla multinazionale Costa*». A Genova è stato ucciso il primo magistrato: nel pomeriggio dell'8 giugno [illegible] Santa Brigida, vennero abbattuti il procuratore generale Francesco Coco e la scorta: fu applicata, in quella occasione, e per la prima volta, la «logica dell'annientamento», che ora le Br dichiarano di voler attuare. A Genova [illegible] commissario: Antonio Esposito, che aveva fatto parte del nucleo antiterrorismo. E, per la prima volta, le [illegible] rivendicarono l'uccisione d'un poliziotto.

E ancora a Genova, per la prima volta fu colpito alle gambe un giornalista.

Vincenzo Tessandori

Chiude la più antica fabbrica, la Saffa

Gli accendini uccidono l'industria-fiammiferi

FIRENZE — Minacciata la chiusura della Saffa, la più antica fabbrica di fiammiferi d'Italia, che opera a Fucecchio fin dagli inizi del secolo. L'azienda, dopo alterne vicende e alcune ricorrenti crisi negli ultimi anni, dovute soprattutto alla sempre minore richiesta di fiammiferi, conseguenza della concorrenza sul mercato degli [illegible] più o meno costosi, sembrava avviata negli ultimi anni ad una ristrutturazione. La ripresa auspicata però non si è verificata e nei giorni scorsi, dopo un nuovo cambiamento ai vertici dell'azienda, l'annuncio della chiusura dello stabilimento.

L'allarme era stato lanciato dai produttori di fiammiferi in modo inconsueto: un annuncio pubblicitario sui giornali, un appello ai consumatori, alla loro correttezza di cittadini e di contribuenti. «Non acquistate accendini da usare e buttare importati di contrabbando; questi [illegible] *non pagano le tasse, provocano esportazione di capitali, tolgono lavoro a chi ha un posto nell'industria italiana dei fiammiferi». A fare le inserzioni sono stati appunto i fabbricanti italiani di fiammiferi che negli ultimi anni hanno c*[illegible] *calare progressivamente le vendite.*

Il consumo di fiammiferi è in leggera flessione in tutta la Cee ma la flessione in Italia è [illegible] *più rilevante; rispetto al* [illegible] *il calo è stato del 30 per cento. A conti fatti, alla fine di quest'anno i 17 stabilimenti italiani che producono fiammiferi saranno rimasti fermi per periodi variabili da un minimo di* [illegible] *ad un massimo di sei.*

Il settore occupa circa 5000 persone in due stabilimenti in Sicilia, tre in Campania, due nel Lazio, quattro in Toscana, uno nel Polesine, a Trieste, in Umbria, nelle Marche, in Piemonte e in Lombardia. La crisi dell'industria dei fiammiferi si riversa inoltre sugli addetti dell'unico stabilimento italiano che produce le miscele di fosforo e zolfo per l'intera produzione italiana, sulle cartiere che producono scatolette e bustine, sugli agricoltori che producono la materia prima, il legno di pioppo le cui piantagioni sono prevalentemente nella pianura padana.

Da cinque anni in Italia i fiammiferi non sono più genere di monopolio; tuttavia, sottolineano i produttori, le imposte incidono ancora sul prezzo per almeno il 50 per cento, gli industriali hanno calcolato invece che le tasse sono assai [illegible] *pesanti sugli accendini e sugli accendigas: per i primi il fisco preleva per ogni fiamma meno della metà di quanto non prelevi sulla fiamma di un cerino; per i secondi l'imposta sarebbe addirittura meno di un decimo rispetto ai fiammiferi da cucina.*

Ma la minaccia grave viene dal contrabbando; il 90 per cento degli accendini di plastica da usare e da buttare sarebbero introdotti in Italia evadendo le imposte e attraverso operazioni valutarie illegittime. Nel 1977 lo Stato ha venduto circa 2 milioni e 400 mila marche da applicare sugli accendini importati ma in Italia, secondo i calcoli dei fabbricanti di fiammiferi, gli accendini venduti sono stati almeno 22 milioni; poco meno di 20 milioni [illegible] *quindi entrati e sono stati usati illegalmente.* v. rav.

Si è ritirato a Castel Gandolfo

Due giorni di riposo per il Papa affaticato

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla se ne è andato ieri per un paio di giorni a Castel Gandolfo, per una sosta di riposo fisico e spirituale, di preghiera e di meditazione (come è stato detto ufficialmente). Tornerà in Vaticano nella giornata di domani, sabato, per la solenne consacrazione in San Pietro del nuovo arcivescovo di Cracovia, e suo immediato successore in quella sede, mons. Franciszek Macharski, fino ad oggi rettore del seminario locale.

Per la prima volta si ha così la utilizzazione da parte di un Papa della [illegible] pontificia di Castel Gandolfo in pieno periodo invernale, mentre finora era stata considerata propriamente «residenza estiva» dei Papi. Giovanni Paolo II aveva già fatto una sola rapida visita alle ville papali della piccola cittadina laziale il 25 ottobre, a dieci giorni dalla sua elezione, per togliere i sigilli e prendere possesso delle stanze che erano state di Paolo VI. Vi è ora ritornato, valorizzandola come «casa di campagna», valida per ogni stagione, e adatta ad un *relax* di tanto in tanto necessario.

La fatica a cui si sottopone quotidianamente, con le interminabili ore di udienza al mattino e al pomeriggio, gli hanno fatto sentire la necessità di un istante di tregua. [illegible] uomo concreto e che dimostra una concezione «agile» dei suoi compiti, Papa Wojtyla ha pensato ad un breve ritiro a Castel Gandolfo, ove, tra l'altro, la cappella privata dell'appartamento pontificio [illegible] da una artistica riproduzione [illegible] «Madonna nera di Czestochowa», per rendere onore alla quale nel prossimo maggio, se non sorgeranno difficoltà di natura politica, si recherà in pellegrinaggio in Polonia.

Sospese tutte le udienze in questi due giorni, il Papa — si dice in ambienti [illegible] — trarrà, nella meditazione, il consuntivo dei primi tre mesi e mezzo di pontificato e si preparerà spiritualmente al suo primo viaggio intercontinentale, quello che lo porterà alla fine di gennaio a San Domingo e in Messico per la terza assemblea generale dell'episcopato latino-americano a Puebla.

Partito dal Vaticano in segreto, almeno nei limiti del possibile, ieri mattina poco dopo le 9, altrettanto in segreto Giovanni Paolo II è giunto alla residenza di Castel Gandolfo, entrandovi non dalla piazza centrale del paese, ma da un cancello posteriore che si apre sui giardini delle ville pontificie. Tutto questo a sottolineare la «privatezza» del suo spostamento. f. p.

Portò negli Stati Uniti lo spirito dei "Palace,, europei

Morto (a 91 anni) il miliardario Hilton Da affittacamere a "re,, degli alberghi

LOS ANGELES — Conrad Hilton, il fondatore della catena internazionale di alberghi Hilton, è morto la [illegible] notte di polmonite in un ospedale di Los Angeles. Aveva 91 anni.

Ora che è morto, uscirà [illegible] sua biografia da *best seller*, dalla quale trarranno un film. Diciamo subito che se lo merita, anche perché ebbe rapporti non fuggevoli ed assai costosi anche con il cinema: l'affittacamere a un dollaro per sera che diventa il sovrano assoluto dell'ospitalità mondiale, è argomento da romanzo e da film, come è accaduto per Howard Hughes, per Paul Getty, per Aristotele Onassis. La celebrità dei miliardi tiene ancora banco, più del modo in cui questi miliardi sono stati guadagnati.

Non che Conrad Hilton abbia commesso irregolarità, diciamo perseguibili penalmente; ha saputo fare bene il suo gioco di grande industriale degli alberghi ai quali è stato [illegible] giustamente [illegible] «Alberghi della catena Hilton». Infatti, i suoi hotel sparsi sulle grandi direttrici seguite dal *jet set* internazionale, si reggevano col sistema della catena di montaggio: c'era un solo cervello a pensare, il suo, eppoi l'esercito dei suoi realizzatori.

La sua fortuna è paragonabile a quella [illegible] fu notato mentre raccattava uno spillo. Anch'egli incominciò dal nulla, o almeno, dal poco: affittava per un dollaro a notte le camere vuote della fastosa dimora che suo padre, rovinato nella crisi del 1909, aveva eretto coi dollari [illegible] dagnati [illegible] miniere di carbone. Andava alla stazione, portava le valigie dei clienti, il [illegible] il tutto per un dollaro che ora, forse si osa dare come elemosina. Poiché non era sciocco, si lanciò in politica, divenne persino governatore nel New Mexico, dov'era nato. Poi tornò a interessarsi di alberghi dopo aver maneggiato una banca e aver combattuto due anni in Francia durante la prima guerra mondiale.

Probabilmente [illegible] il [illegible] soggiorno in Francia, ed anche [illegible] in Italia, durante e dopo la prima guerra mondiale, a suggerirgli qualcosa di nuovo sull'albergo da adattare all'America, il *Palace Hotel*, cioè il grande albergo di lusso nel quale il cliente trova tutto, dal parrucchiere al fioraio al profumiere al sarto alla boutique. Deve aver studiato il *Negresco* a Nizza, *l'Hotel de Paris* a Montecarlo, il Danieli a Venezia, [illegible] il circuito [illegible] alberghi che gli americani in [illegible] in Europa rincorrevano, soprattutto negli anni Venti e Trenta».

L'Hotel Hilton doveva essere un *Palace*, ma di gusto americano, cioè di *standard* molto elevato, ma pur sempre *standard*. Poiché aveva il fiuto del grande capitano d'industria, comperava con oculatezza, e si fece tanta fama che un albergo in dissesto, acquistato da lui, diventava subito un grosso affare. Agli americani piaceva quel [illegible] modo di alloggiare; personale corretto, disciplinato; ospitalità attenta, camere e sale comuni ben disegnate, filodiffusione sommessa, distensiva, come nelle anticamere dei dentisti. Ne collezionò un certo numero, ma la crisi del 1929 lo rimise in ginocchio, e quasi: da padrone, divenne direttore generale dei suoi alberghi. Ma pochi anni dopo erano di nuovo tutti suoi.

Non si concedeva molti svaghi. Si sposò una prima volta con Mary Barron, ed ebbe tre figli, tra i quali Nick, celebre per aver sposato Liz Taylor, non ancora eccessivamente divorziata. Separatosi dalla moglie nel 1934, tenne duro fino al 1942, quando si lasciò avvinghiare dalle morbide braccia di una sconosciuta [illegible] Ungheria che sarebbe divenuta Zsa Zsa Gabor.

Sopravvisse a tutti, anche al figlio Nick morto a 42 anni d'infarto, e continuò a collezionare alberghi; a Londra, Hong Kong, Tokyo, Bangkok, Acapulco, Santiago del Cile, Il Cairo, Parigi, Roma, che fu il più [illegible] dai difensori del paesaggio. Ma l'albergo cui teneva di più, e che gli procurava passivi paurosi, era il *Waldorf Astoria*, l'albergo dove scendevano i magnati di tutto il mondo. Passivi che però non lo turbavano: [illegible] il [illegible] gioiello più stavillante, il simbolo di una certa America, che forse [illegible] più, come non esiste più quella certa Europa che frequentava i *Palace* della Costa Azzurra: il *Carlton* di Cannes vivacchia, il *Rhul* è diventato un casinò, il *Negresco* vive sovvenzionato dal municipio, come una gloria da salvare.

Persino l'*Hotel de Paris* di Montecarlo sta passando in seconda linea, [illegible] dal nuovo grandioso *Residence Hotel* a ridosso del Casinò. Ed [illegible] la «Catena Hilton» incominciava a perdere i colpi, insidiata da altre società come la *Sheraton*, filiazione della Itt, che ha rilevato l'*Hilton* di Santiago del Cile e sta invadendo il Sud America, e la *Intercontinental*, affiliata alla *Panamerican*. Conrad Hilton è morto a 91 anni, lasciando una fortuna pari a 250 miliardi di lire. Anche se la sua «catena» dovesse spezzarsi, gli rimarrà sempre la fama del più grande e geniale *manager* d'alberghi.

[illegible] Rosso

Orefice uccide un rapinatore

BERGAMO — Un orefice ha ucciso a Solete, un paese al confine tra le province di Milano e di Bergamo, uno dei tre banditi che erano entrati nel suo negozio per rapinarlo. Il fatto è avvenuto ieri sera verso le 19. L'orefice Alessio [illegible] si stava ormai preparando a chiudere il negozio quando la porta si spalancava per far entrare tre giovani armati e mascherati.

Non c'erano dubbi sulle intenzioni del terzetto, ma uno dei banditi, puntando una pistola, intimava: «Non ti muovere e non ti succedrà niente. Questa è una rapina».

Il Previtali, però, non si lasciava intimorire e, afferrata una [illegible] che teneva in un cassetto, e portato di mano, sparava quattro colpi al rapinatore che gli stava più vicino colpendolo alla testa e al volto.

Il rapinatore colpito, morto quasi subito, è stato identificato prontamente anche perché era assai noto alla polizia. Si chiamava Bruno Denadoni, 23 anni, e risiedeva a Torre de' Busi, in provincia di Bergamo.

Stato civile di Torino

31 DICEMBRE [illegible]

MORTI — Bagliani Paolo, di anni 81, Brugarolo, pens.; [illegible]

Dopo infinite sofferenze la nostra mamma

Maria Cognetto ved. Fournier

[illegible]

— Torino, 4 gennaio 1979

[illegible]

Pietro Savini

[illegible]

— Torino, 3 gennaio 1979

E' mancato

Carlo Pistarino

[illegible]

— Torino, 4 gennaio 1979

[illegible]

Giuseppina Montant vedova Bonfi

— Roma, 2 gennaio 1979.

[illegible]

dott. Alfredo Tabacchi

— Imperia, 3 gennaio 1979

[illegible]

Riccardo Paracchi

— Torino, 3 gennaio 1979

E' mancato ai suoi cari

Aldo Monte

— Torino, 4 gennaio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Piccolis

[illegible]

— Torino, 4 gennaio 1979

Luigi Piccolis

[illegible]

Ernesto Bevilacqua

[illegible]

ing. Mario Ponte

— Torino, 5 gennaio 1979

(Continua a pag. 13)

Chiesta la convocazione [illegible] Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu

Vietnamiti in Cambogia tentano l'accerchiamento della capitale

L'offensiva infuria [illegible] Neak Luong, 50 km da Phnom [illegible] - Le truppe di Hanoi procedono [illegible] tenaglia [illegible] fascia nordorientale e, [illegible] Sud, attraverso il cosiddetto "Becco d'anatra"

BANGKOK — Stanno lentamente cedendo le difese cambogiane sottoposte dal 25 dicembre scorso ai violenti attacchi della fanteria e dell'aeronautica vietnamita. Le truppe di Hanoi, con grande dispiego di uomini e mezzi, puntano ormai chiaramente ad accerchiare in una morsa di ferro e fuoco Phnom Penh.

Secondo le ultime notizie di fonte cambogiana l'offensiva di Hanoi sarebbe stata temporaneamente bloccata, ma per gli osservatori la realtà [illegible] delle truppe del primo ministro Pol Pot non ha impedito ai Mig vietnamiti di continuare a mitragliare e bombardare la città di Neak Luong, il capoluogo provinciale di Kampong Cham ed altri quattro obiettivi della Cambogia orientale. Conquistare Neak Luong vorrebbe dire per Hanoi avere concrete possibilità [illegible] puntare su Phnom Penh. Le due città distano infatti l'una dall'altra una cinquantina di chilometri appena.

Contro Neak Luong che ha una importanza strategica notevole la caccia di Hanoi hanno compiuto diverse incursioni distruggendo case ed uccidendo numerosi pazienti ricoverati in ospedale.

La città sorge sulle sponde del fiume Mekong ed è a ridosso della autostrada numero uno. Sia il fiume che la camionabile sono di vitale importanza per i collegamenti tra Phnom Penh e la regione agricola a ridosso del confine orientale cambogiano.

Non si esclude però che più che alla conquista diretta della capitale cambogiana l'esercito vietnamita e gli uomini del «Fronte nazionale per l'unità della Kampuchea» che combattono al loro fianco mirino ad occupare soltanto una parte del territorio (un quarto circa); a proclamarvi un controgoverno da contrapporre a quello ufficiale di Pol Pot.

Che ormai [illegible] battaglia abbia [illegible] tutti i contorni di una guerra lo confermano le cifre che proprio stamane ha fornito [illegible] Phnom Penh. [illegible] 25 dicembre ad oggi i soldati cambogiani avrebbero ucciso quattordicimila uomini, distrutto 84 carri armati ed abbattuto due Mig. La stampa cambogiana nel dare notizia delle incursioni aeree vietnamite sui centri abitati parla di pesanti perdite umane e di danni ingenti.

Secondo gli osservatori di Bangkok nel vivo della lotta Hanoi ha lanciato circa centomila uomini i quali sono andati [illegible] a dar man forte al ventimila «insorti» che si riconoscono nel «Fronte di salvezza nazionale» nato un mese fa con lo scopo dichiarato di abbattere il governo centrale.

Dopo aver conquistato Kratie vietnamiti e «ribelli» hanno occupato anche Stung Treng e Komphat, capoluoghi di altrettante province della fascia nordorientale del Paese.

Ma la manovra vietnamita è come si è detto a tenaglia. Dopo essere penetrati nella fascia nordorientale del Paese i soldati di Hanoi si stanno riversando a sud attraverso il cosiddetto «Be[illegible] d'anatra» decisi ad isolare Phnom Penh dalla costa.

La Cambogia ha chiesto intanto la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per bloccare l'invasione del Paese da parte delle forze vietnamite. La richiesta, formulata dal presidente cambogiano Khieu Samphan è contenuta in un telegramma al presidente di turno dell'organismo, l'ambasciatore giamaicano Donald Mills.

Negli ambienti dell'Onu si ritiene improbabile che il Consiglio di sicurezza possa riunirsi prima della prossima settimana dato che Mills si trova attualmente in Giamaica dove ha ricevuto ieri il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim in visita ufficiale a Kingston, e secondo la sua agenda di lavoro non dovrebbe rientrare a New York prima di lunedì prossimo.

La «Voce della Cambogia» ha diffuso ieri una lettera del principe Norodom Sihanouk e della sua famiglia che appoggia l'azione intrapresa dal partito e dal governo cambogiano di fronte alla nuova offensiva vietnamita.

Il principe ha abbandonato [illegible] vita politica nell'aprile del 1976 dopo la proclamazione della Cambogia repubblicana.

Pechino minaccia contrattacchi

PECHINO — *I combattimenti [illegible] Cambogia vengono seguiti con attenzione a Pechino dove osservatori stranieri abitualmente ben informati ritengono che l'offensiva vietnamita sia per raggiungere gli obiettivi prefissi. Le truppe del Vietnam — si dice — avanzano attraverso la provincia di Takeo e mirebbero in prossimità della linea ferroviaria Phnom Penh-Kompong Som, porto in cui vengono sbarcati gli aiuti cinesi più importanti per i cambogiani. Isolare Kompong Som significherebbe quindi togliere queste sorgente di approvvigionamenti.*

Sembra secondo le medesime voci, l'obiettivo dell'esercito vietnamita sarebbe di stabilire sulla parte di Cambogia situata ad Est del Mekong un governo provvisorio formato dal «Fronte unito di salute nazionale, del Kampuchea» (Funsk) appoggiato da cambogiani profughi in Vietnam e rimpatriati e che verrebbe riconosciuto da un certo numero di Paesi socialisti alleati di Hanoi, Urss per prima.

[illegible] sa che la Cina [illegible] parte sua ha [illegible] denunciato [illegible] Funsk come una pura e semplice creazione dei vietnamiti. Le promesse di rivincita, più volte citate con le parole dei dirigenti di Phnom Penh, lasciano prevedere che il conflitto khmer-vietnamita potrebbe durare molto a lungo e che le truppe [illegible] Hanoi, malgrado i loro successi iniziali, in caso di un'offensiva su larga scala si vedrebbero a trovarsi di fronte a una lunga guerra popolare. Nel contempo la [illegible] ha fatto sapere che, pur aver l'intenzione di impegnarsi direttamente le proprie truppe in Cambogia, dispone di tutti i mezzi necessari per esercitare alla frontiera cino-vietnamita una pressione militare tale da dissuadere Hanoi in caso di minaccia diretta contro Phnom Penh. Infatti la stampa di Pechino ha recentemente parlato di «contrattacchi» lanciati dalle forze cinesi contro alcune incursioni vietnamite.

Tuttavia la maggior parte degli osservatori dubita che la Cina, mobilitata in compiti prioritari all'interno del Paese, sia disposta a impegnarsi in importanti operazioni militari al Sud. Si attende con ansia una dichiarazione ufficiale del governo cinese, [illegible] ancora ieri mattina il Quotidiano [illegible] popolo [illegible] limitava a pubblicare a pagina cinque un corto commento in cui si diceva che «il popolo cambogiano» deciso a continuare fino all'ultimo nella sua resistenza» e che «come tutti i governi egemonisti della storia, anche il regime vietnamita è destinato a uno scacco vergognoso». Ci sia «la grande invasione in corso non è che l'inizio».

Come è solito fare nei momenti di difficoltà, Pechino preferisce apparentemente prendere le distanze sulla situazione. Il giornale del partito comunista cinese accusa Hanoi «di aprire la strada all'Unione [illegible]», ma non dice nulla dell'aiuto che la Cina è pronta a fornire al Kampuchea democratico.

Alain Jacob

Forse riprende (per il consumo interno) la produzione di petrolio

Domani il nuovo governo iraniano L'opposizione grida al tradimento

TEHERAN — Lo Scià ha firmato il decreto di [illegible] di Shahpur Bakhtiar a primo ministro, poi è partito, accompagnato dall'imperatrice e [illegible] figli, per [illegible] vacanza a Jajrud: è la prima volta da tre mesi che il monarca lascia la capitale. Tornerà a Teheran sabato, quando il premier presenterà al Parlamento il governo ed il programma.

T[illegible] alti ufficiali fedelissimi a Reza Pahlavi — il generale Oveisi, comandante della piazza di Teheran e responsabile della legge marziale; il generale Khosrowdad, [illegible]mandante dell'aviazione dell'esercito, e il generale Rabii, comandante dell'aeronautica militare — si sono dimessi. Il generale Qarabaghi è stato nominato capo di Stato Maggiore, il che spiegherebbe le dimissioni di Oveisi, il quale ufficialmente, ha lasciato l'Iran per due mesi per cure, soffrendo di ipertensione.

L'opposizione ha proclamato per domenica una giornata di lutto nazionale ed uno sciopero generale (domenica nel Paese è [illegible] lavorativa) in segno di protesta contro i massacri dei giorni scorsi. Un comunicato del Fronte nazionale sottolinea lo sdegno del popolo «per le azioni dei traditori e dei collaborazionisti», [illegible] evidente allusione a Bakhtiar.

Mentre continua la scarsità di prodotti petroliferi ed il traffico automobilistico è ridotto al minimo, un comitato [illegible] mediazione capeggiato da [illegible] Bazargan uomo di fiducia dell'ayatollah Khomeini (che nei giorni scorsi ha revocato l'ordine di sciopero totale, invitando i lavoratori del petrolio a supperire alle [illegible]cessità del [illegible] interno) tenta di risolvere la vertenza. L'appello di Khomeini è stato affisso in tutte le moschee, secondo notizie ufficiose la trattativa sarebbe sbloccata.

Non si conoscono le condizioni del governo: gli scioperanti chiedevano la scarcerazione dei lavoratori arrestati, [illegible] restituzione delle abitazioni sequestrate, il ritiro delle truppe dai campi petroliferi. Un'altra condizione posta dagli operai era che «Bazargan e Hatsidi (il [illegible] vice) chiarissero il loro atteggiamento [illegible] confronti di Bakhtiar». Sarebbe stato inoltre deciso, accogliendo [illegible] richiesta di Khomeini e dei dimostranti, l'embargo delle forniture petrolifere a Israele e al Sud Africa, come il premier aveva lasciato capire mercoledì scorso. Inoltre il comitato di mediazione invierà controllori al terminal di Kharg per controllare che neppure una goccia di petrolio sia destinata all'esportazione.

[illegible] YORK — In una conferenza stampa il segretario Usa per l'Energia, Schlesinger, [illegible] proposto agli americani «misure volontarie di risparmio» [illegible] petrolio nell'attesa che riprenda la produzione iraniana: imposizione [illegible] un limite di velocità [illegible] 55 miglia orarie (80 chilometri all'ora); temperatura massima di 18 gradi nelle abitazioni; limitazioni all'uso delle auto. La situazione delle scorte mondiali, ha continuato Schlesinger, è «seria, [illegible] [illegible] critica»: una crisi potrebbe verificarsi in autunno se le importazioni dall'Iran non riprenderanno.

Schlesinger ha dichiarato inoltre che gli Usa onoreranno l'impegno assunto nel '75 di rifornire Israele di petrolio in caso di embargo iraniano. Gli Usa importano dall'Iran 500 mila barili di petrolio al giorno, il 5 per [illegible]nto del loro fabbisogno.

r. s.

Bakhtiar, [illegible] agnostico dichiarato nel Paese che delira per Khomeini

[illegible]

TEHERAN — *Magro, capelli ricci brizzolati, sorriso, naturalmente vecchio stile, occhi azzurri, baffi alla Groucho Marx, elegante e raffinato, Shahpur Bakhtiar fa parte di quella categoria di intellettuali iraniani indiscutibilmente patriottici, ma [illegible] lati dal popolo, e in particolare dai giovani. Di fronte ad una [illegible] popolare fatta all'insegna dell'Islam, questo grande borghese non nasconde di essere agnostico, «profondamente anticlericale», e si richiama ad un insieme di valori che non è condiviso dai minori di 25 anni, cioè dal 60 per cento della popolazione.*

E' un socialdemocratico filoccidentale, che considera l'ayatollah Khomeini «un vecchio pazzo irresponsabile», mentre tanti suoi concittadini hanno un vero e proprio culto per il patriarca in esilio, e vedono in lui «l'unico capo politico retto e coerente».

Nato nel 1914, il nuovo primo ministro ha studiato in Francia, dove vive tuttora uno dei suoi figli. Nel 1940 si è arruolato nell'esercito francese contro l'invasione tedesca. Francofilo, uomo di cultura, è vice presidente del Cercle des unités françaises, dove il tout

Il premier Bakhtiar

Teheran si dà appuntamento [illegible] intorno alla miglior tavola della capitale. Preferiva il club alla lussuosa villa di Shemiran per ricevere i giornalisti nella [illegible] veste [illegible] portavoce del Fronte nazionale, dal quale è appena stato espulso per avere accettato di formare il nuovo gabinetto.

Pur appartenendo alla tribù dei Bakhtiar, nota per la sua fedeltà allo Scià, non ha mai nascosto la sua avversione per il governo e la sua corte. Rientrato in Iran nel 1946, divenne uno degli animatori del partito Iran, componente socialdemocratica del Fronte nazionale, con il bazar e i religiosi. Dopo la caduta di Mossadeq, del quale fu ministro, nel 1953 tornò all'opposizione. Alcuni soggiorni in prigione aumentarono la sua ostilità al regime.

Pur restando un dirigente del Fronte nazionale, Bakhtiar era ormai isolato da alcuni [illegible]. I suoi rapporti con il segretario generale del movimento, Karim Sanjabi, e il suo vice, Forubar, si [illegible] notevolmente raffreddati dopo che questo lo [illegible] rimproverato [illegible] essersi inchinati davanti a Khomeini sottoponendogli per l'approvazione, all'inizio di novembre, una dichiarazione in [illegible] punti che chiedeva la partenza dello Scià dal Paese. Il 10 e l'11 dicembre aveva rifiutato di unirsi alle grandi manifestazioni per il lutto [illegible] che avevano sancito la leadership del movimento religioso.

Più di una volta, in mia presenza, ha deplorato la paralisi economica del Paese, e espresso i suoi timori sull'arrivo dei religiosi al potere. Auspicava una soluzione costituzionale che, con il placet degli Stati Uniti, riuscisse a escludere allo stesso tempo lo Scià e Khomeini, e lasciasse le leve del potere all'intellighenzia laica. Isolato dal suo partito, Bakhtiar rischia ora di essere isolato nel Paese

Paul Balta

Italiani sgomberati con aereo milit[illegible]

TEHERAN — Un quadrimotore «C-130» dell'aeronautica militare [illegible] giungerà oggi a Birjand, una, via Teheran, per prelevare lavoratori della ditta «Italstrade». L'[illegible] italiano volerà quindi nella città di Bandar Abbas per iniziare lo sgombero dei dipendenti della società «Condotte».

I lavoratori italiani saranno portati dall'aereo militare nel principato arabo di Dubai.

Grave ondata di attentati

In Spagna si teme d'avere un Ulster nelle [illegible] basche

MADRID — Mentre la Spagna è ancora scossa dall'assassinio del governatore militare della capitale, Ortin Gil, ieri tre bombe sono esplose [illegible] altrettanti attentati: due ordigni sono scoppiati negli atri di due stazioni della metropolitana di Madrid; la terza [illegible] è esplosa nell'ufficio passaporti di Bilbao. Non ci sono state vittime.

Il ministro degli interni Martin Villa, mercoledì notte, poche ore dopo l'uccisione del gen. Ortin Gil, parlando alla radio e alla televisione, ha attribuito tutte le recenti azioni di terrorismo all'Eta, l'organizzazione armata dei separatisti baschi. Il ministro ha precisato che le leggi attuali sono sufficienti a sconfiggere il terrorismo e che quindi non intende dichiarare né lo stato d'assedio, né lo stato d'emergenza.

La stampa spagnola di ieri, riferendosi all'assassinio di Ortin Gil (il terzo militare ucciso dall'inizio dell'anno) e alle dichiarazioni del ministro dell'Interno, parla [illegible] «sfida al governo», «guerra rivoluzionaria», e «guerra aperta all'esercito». Tutti gli editoriali — tranne quello del giornale «Imparcial», di estrema destra — lanciano congiuntamente un appello di solidarietà al popolo, affermando che «ogni cittadino deve essere un combattente». E a questo proposito sottolineano le parole di Martin Villa: «Senza ambiguità, o si è [illegible] parte della polizia e [illegible] guardia civil, oppure si è dalla parte dei terroristi».

Alcuni parlando della provincia Basca adombrano il tentativo di «ulsterizzazione» e sollecita misure speciali per impedire un simile rischio.

Sulla stampa spagnola inoltre si separa quella che è stata la lotta contro la dittatura franchista dalle attuali azioni di terrorismo. «L'Eta — scrive ad esempio El Pais — oggi non è altro che una banda di pistoleros ma alla sua testa c'è una mente politica di straordinaria capacità». Ciò che vuole la «mente», secondo lo stesso giornale, è «riproporre alle forze armate una nuova operazione Galaxia: indebolire i nostri negoziati con la Cee; frenare il dialogo con la Nato; distruggere [illegible] normalità politica interna; impedire lo sviluppo delle autonomie e non solo dell'Euzkadi ma anche della Catalogna e della Galizia; limitare il rilancio dell'economia ed in poche parole collocare la Spagna sulla [illegible] strada dell'Italia, nel migliore dei casi, oppure addirittura [illegible] quella dell'Argentina».

Alla condanna di tutti i partiti per l'assassinio di mercoledì e per quelli precedenti si è unita ieri la voce [illegible] maggioranza [illegible] sindacati che hanno chiesto [illegible] sciopero simbolico di mezz'ora, a tutti i lavoratori spagnoli, per manifestare la loro solidarietà nella lotta per la difesa della democrazia.

r. s.

Il leader [illegible] piedi nudi

Londra. Margaret Thatcher, leader tory, inaugurando la fiera [illegible], è salita a piedi nudi [illegible] una teleferica usata sulle navi

Gli strateghi europei: i Salt 2 sanciscono la superiorità U[illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — I pro[illegible] strategici dell'Occidente [illegible] ranno un argomento importante all'incontro della Guadalupa, oggi e domani, tra il presidente americano, Carter, il cancelliere tedesco, Schmidt, il premier inglese, Callaghan ed il presidente francese, Giscard d'Estaing.

Il consigliere di Carter, Brzezinski, ha già preparato il terreno, informando i capi di governo sugli ultimi sviluppi dei negoziati Salt 2 con Mosca sulla limitazione degli armamenti nucleari strategici, sostenendo che il prossimo [illegible]cordo non danneggerà gli interessi della difesa europea.

Negli ambienti della Nato e in alcune capitali europee ci sono preoccupazioni sull'accordo Salt 2, perché ignora le necessità della difesa europea. Carter è del parere che i problemi europei debbano essere affrontati nei Salt 3, cioè nel 1985 o dopo, il che non rassicura gli alleati europei per i prossimi sette anni. Il missile Cruise potrebbe riequilibrare nel frattempo le difese europee contro i Backfire e gli SS-20 sovietici, ma la limitazione del loro raggio di azione a 350 miglia per i primi due o tre anni del trattato (con il rischio che sia rinnovata) pone seri limiti all'utilità di quest'arma americana.

Alcuni strateghi europei sono anche convinti che il prossimo accordo [illegible] Salt 2 darà all'Unione Sovietica, entro il 198[illegible], questi vantaggi: una superiorità di 3 a 1 rispetto all'America nel totale di esplosivo nucleare misurato [illegible] megatonnellate, di 7 a 1 nell'esplosivo, sempre megatonnellate, trasportabile da missili con basi terrestri, di 3 a 2 nella capacità di distruggere obiettivi protetti come i silos dei missili americani e di 2 a 1 della capacità di distruggere obiettivi [illegible] protetti come le città, benché il totale dei missili termonucleari sarà uguale per entrambe le parti, ovvero 2250 [illegible] [illegible] ogni tipo, di cui 1320 con [illegible] multiple.

Alla Guadalupa, questi pro[illegible] [illegible] illustrati da Carter e Schmidt e Callaghan vorranno garanzie e assicura[illegible]. Ma anche Giscard d'Estaing è [illegible] nel problema dei negoziati Salt 3, perché l'Unione Sovietica desidera che le armi nucleari francesi e inglesi (e non solo quelle americane dislocate nella massima parte in Germania Federale) siano incluse in un eventuale accordo sui Salt 3.

Renato Proni

Indira: bustarelle da una multinazionale

[illegible] DELHI — Il ministro dell'Industria indiano, George Fernandes, ha affermato ieri che una società multinazionale ha versato sei milioni di rupie (circa 415 milioni di lire) a Indira Gandhi durante gli ultimi giorni del suo mandato di primo ministro.

(Agi-Ap)

Il presidente europeo a Pechino

Rapporti tra Cina e Cee nei colloqui di Colombo

PECHINO — Il presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo ha avuto stamane un colloquio di circa due ore e [illegible] con il vicepresidente dell'assemblea nazionale Chi Pengfei. Nel corso dell'incontro si è parlato essenzialmente delle possibilità di cooperazione [illegible] [illegible] e Cee.

Colombo, dopo aver riferito dei negoziati in corso per l'allargamento della Comunità a Grecia, Spagna e Portogallo, accennando alle prossime elezioni europee, ha parlato dello Sme mettendo l'accento sulle difficoltà che l'entrata in vigore del nuovo sistema monetario comporta.

Dal canto suo Chi Pengfei ha tracciato le grandi linee della politica della Cina ed ha [illegible] l'accento sulla necessità di stabilire stretti rapporti con l'Europa rilevando al contempo che tali rapporti possono esser benefici per la realizzazione delle quattro modernizzazioni che la Cina intende affrontare. A questo proposito ha sottolineato l'importanza della [illegible] politica all'interno [illegible] Paese. Infine, Chi Pengfei ha parlato della lotta che la Cina conduce contro l'egemonismo evocando la situazione in particolare nel Sudest asiatico. *(Ansa)*

Mozart morì per l'errore del medico?

VIENNA — Mozart non sarebbe morto di febbre miliare (una malattia esantematica) ma per un errore dei medici che lo curavano. L'ipotesi è stata avanzata da uno specialista, il dottor Anton Neumayr.

[illegible]condo il medico viennese, «*Mozart soffriva di una febbre reumatica che indebolìva il suo muscolo cardiaco. Egli avrebbe potuto vivere per anni se il suo medico non avesse proceduto a un salasso mentre il compositore era molto indebolito e in preda a un accesso di febbre*».

Secondo la stampa israeliana

M.O.: riprende il dialogo però la pace è lontana

TEL AVIV — Nessuna conferma ufficiale si è finora avuta in Israele alle notizie secondo cui i negoziati di pace con l'Egitto potrebbero riprendere entro i prossimi dieci giorni.

Interrogato dai giornalisti, un portavoce della presidenza [illegible] consiglio [illegible] ministri di Gerusalemme ha detto che nessuna decisione in proposito è ancora stata presa, ma ha confermato che tanto l'Egitto quanto Israele hanno manifestato la loro disponibilità in via [illegible] principio a riprendere il dialogo interrotto da ormai più di un mese.

La stampa di Tel Aviv cita «*fonti governative*» secondo le quali — anche in mancanza di un annuncio ufficiale — la ripresa delle trattative è ormai scontata anche se i due paesi sono sempre lontani da un'intesa finale sulle clausole del trattato.

Il Cairo ha confermato intanto di non poter rinunciare a due richieste già categoricamente respinte [illegible] Israele: stabilire una scadenza per l'autonomia della Cisgiordania e di Gaza e non conferire all'accordo con Israele alcuna priorità rispetto agli impegni assunti in passato dall'Egitto nei confronti degli altri paesi arabi. *(Ansa)*

(Segue da pagina 12)

I dipendenti della Casa di riposo geriatrica «Carlo Alberto» partecipano commossi al lutto che ha colpito il direttore medico prof. Ettore Strumia con la scomparsa del piccolo

Alessandro Strumia

— Torino, 5 gennaio 1979.

La direzione amministrativa della Casa di riposo geriatrica «Carlo Alberto» si associa al dolore del direttore medico prof. Ettore Strumia e famiglia per la scomparsa di ALESSANDRO.

Partecipano: Gianni Giacone, Antonio Pavone, Cristiano Boggio, Giuliano Maggiora.

Gli Ospiti di corso Casale, il Servizio sociale e gli Assistenti religiosi della Casa di riposo geriatrica «Carlo Alberto» sono vicini al prof. Ettore Strumia in questo momento doloroso.

Le famiglie Schiavone, Vianelli e Cerri partecipano sentitamente al dolore di Anna ed Ettore Strumia per la perdita del loro piccolo ALESSANDRO.

Partecipano al dolore del prof. Ettore Strumia i colleghi ed amici: Maurizio Bellucci Sessa, Enrico Coen, Edoardo Conti, Marina Pittorio, Giampaolo Germano, [illegible], Franca Palmero, Donato Barbara Randone, Henry Varetto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Betassa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Cobis, il figlio Giuseppe con la moglie Rosa, la sorella Lina e l'affezionato nipote Marino Enzo con la moglie Adriana, le nipoti Cinzia e Laura e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia San Gioachino, la salma verrà tumulata a Pont Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1979.

Il cognato Giovanni Cobis e famiglia piangono il caro PIERINO.

Sergio Bo, Toni e Armando Bosa piangono il loro PIERINO.

La famiglia Amateis ricordano con tanto affetto il caro PIERIN.

La famiglia Bodas partecipa al dolore.

Prendono parte al lutto della famiglia Betassa: Renato e famiglia, Natalia e Elena.

Famiglia Gilardi Dionisi partecipa al dolore della famiglia.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Rivella

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio Franco Roberi con la moglie Maria Grazia, la sorella Ada con il marito Alfredo Giorgis, i conoscenti Giulia e Nino Trevisi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Giaccone e tutta l'équipe del Centro rianimazione dell'Ospedale Maria Vittoria per le assidue cure prestate.

— Torino, 1 gennaio 1979.

La famiglia Giorgis piange la cara ADRIANA.

Dino e Lina Di Maria partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato il

cav. Giuseppe Paris

ex maresciallo P.S. pluridecorato al V.M.

Lo piangono la moglie, il figlio Armando con la moglie Lina Colombo, fratello, cognati, nipoti, [illegible] tutti. Funerali sabato 6 ore 10,15 nella parrocchia di S. Gioachino.

— Torino, 4 gennaio 1979.

Il 3 gennaio è mancato ai suoi cari il

cav. dott. Tommaso Formia

Medico chirurgo

Ne danno triste annuncio i figli Fabrizio con Franca, Fernanda, Federica, Federico con Iva e Filippo, la cognata Caterina con Gianna, Pier Franco e Luciana, i cognati e parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 13,30 da ospedale Maria Vittoria. La salma proseguirà per il cimitero di Borgomanero.

— Torino, 5 gennaio 1979.

Riccardo ed Emilia Chiotti con Stefania e Davide piangono la scomparsa del caro TOMMASO.

[illegible] e Alberto partecipano commossi al dolore della famiglia.

Emma Echenic con Mariele e Nanni Acquarone e famiglia partecipano addolorati alla grave perdita.

Gli amici Baroni, Gosi, Bosi, Vesalli partecipano profondamente addolorati alla perdita dell'amico carissimo

dott. Tommaso Formia

— Torino, 5 gennaio 1979.

Giulio, Oli, Renzo, Rori, Zucca partecipano al dolore per la scomparsa di TOMMASO.

Luigi Crosetto ricorda con grande commozione il caro

dr. Tommaso Formia

che in vita fu grande amico.

— Torino, 4 gennaio 1979.

Gli amici Capello, Crosetto, Marelli, Prangolini piangono il caro amico TOMMASO.

Sono vicini al dolore di Fabrizio e Franca gli amici: Valentino e Ida De Nardo, Renzo e Isa Fogola, Giorgio e Marietta Gosi, Vincenzo e Maria Giuliano, Gigi e Fernanda Sarelli, Franco e Clelia Santini.

Il geom. Gaggioli con i Collaboratori partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

Condomini, Inquilini di V. Principi d'Acaja 40 bis prendono viva parte al dolore della famiglia Formia.

Pier Carlo e Marilena Dalo sono vicini alla famiglia per la scomparsa del caro TOMMASO.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, i Collaboratori tutti della Direzione generale, gli Ispettori, gli Agenti del Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A., annunciano con infinita tristezza che il giorno 2-1-1979 è venuto a mancare colui che il 20 marzo 1936 ha fondato la Società, da lui diretta sino al 1961 e presieduta sino al 1973, rimanendone sino ad ora il Presidente onorario

Ugo Irneri

Cavaliere del lavoro

Possa il suo esempio di laboriosità, tenacia, rettitudine e volontà aiutare chi proseguirà la sua opera per il bene comune, nonostante i tempi e le difficoltà.

— Trieste, 5 gennaio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicina Marengo ved. Paolazzo

L'annunciano addolorati i figli [illegible], Marcellina e Cesare con le loro famiglie, le nuore, i nipoti, cognati ed i parenti tutti. I funerali venerdì 5 alle ore 15,30 nella parrocchia di Moncalieri (CN).

— Moncalieri, 4 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata

Maria Santi nata Giorda

Addolorati l'annunciano i figli Giulio e Vera con rispettive famiglie, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 5 gennaio alle ore 15,30 da viale Gramsci 57.

— Grugliasco, 4 gennaio 1979.

In semplicità. Sua regola di vita, ci ha lasciati

Antonio Salvadori

Con profondo dolore lo annuncia la moglie Nini Ferri con i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, secondo volontà del caro estinto.

— Torino, 2 gennaio 1979.

L'ing. Piero Ferri annuncia costernato la perdita del [illegible]

comm. rag. [illegible]

— Torino, 2 gennaio 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Antonio Salvadori

direttore centrale in quiescenza

— Torino, 3 gennaio 1979.

Callisto e Francesca Baio si uniscono al dolore della signora Barbara Salvadori.

— Torino, 3 gennaio 1979.

Si uniscono al dolore di Barbara: Lina ed Emilio Bellavita, Rosy ed Andrea Coppellotti, Rinaldo e Carlo Gay.

— Torino, 4 gennaio 1979.

I Soci del Canoe's Club con le famiglie sono affettuosamente vicini nell'immenso dolore alla carissima signora Nina e piangono con lei la scomparsa del

comm. rag. Antonio Salvadori

che sempre ricorderanno come il migliore degli amici, esempio inimitabile di bontà, di saggezza, di rettitudine.

— Torino, 3 gennaio 1979.

Chiude una vita esemplare ricongiungendosi al marito Cesare

Giulia Gilli ved. Della Morte (Onorina)

Ne danno il triste annuncio il figlio Aldo, la nuora Annamaria, il nipote Gian Cesare, parenti ed amici tutti. La cara salma sarà trasportata oggi alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano al cimitero di Roma ove avverrà la tumulazione. Una prece.

— Torino, 5 gennaio 1979.

Partecipano al lutto di Aldo gli amici: Barbero, Camurati, Cerini, Corbone, Di Nica, Fallini G., Fallini A., Gattino, Giovannini, Sartinelli, Taborro, Valente.

L'Amministratore delegato, i Dirigenti ed il Personale tutto della FIAT Ferroviaria Savigliano prendono viva parte al lutto del signor Aldo Della Morte per la scomparsa della cara mamma, signora

Giulia Gilli

— Torino, 4 gennaio 1979.

La famiglia Tonielli piange con Aldo la perdita della cara mamma

Giulia Gilli ved. Della Morte

— Torino, 5 gennaio 1979.

E' mancato

Giovanni Rappa

Cavaliere di Vittorio Veneto
Premio Fedeltà FIAT

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Ernesta, cognata e nipote.

— Torino, 1 gennaio 1979.

Ad Albiano è mancata

Maria Re ved. Sapetti

L'annunciano le figlie Adriana e Nelly, il genero, i nipoti e parenti. Le esequie al Cimitero Generale di Torino alle ore 14,30 di sabato 6 gennaio.

— Albiano, 4 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata

Angela Farinetti in Rubresti

Addolorati l'annunciano il marito Pietro coi figli Felice e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice.

— Torino, 5 gennaio 1979.

Partecipano con affetto al dolore di Nando e famiglia per la scomparsa del sig.

Grato Chatrian

Flavio, Tosi e Cesi, Pigi e Barbara, Romano e Piero, Kate, Stefano e Mirella, Marcello e Cinzi, Carlo.

— Torino, 5 gennaio 1979.

La famiglia Mondaini partecipa vivamente al dolore per la scomparsa di

Grato Chatrian

— Torino, 4 gennaio 1979.

Enrico e Gianni Majerna costernati dalla scomparsa del caro

Grato Chatrian

sono vicini alla famiglia e ne condividono il dolore.

— Sanremo, 4 gennaio 1979.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Grato Chatrian

— Torino, 5 gennaio 1979.

La famiglia Grillo Genon, profondamente colpita partecipano con grande dolore all'improvvisa scomparsa del caro

cav. Luigi Giaretti (Vi[illegible])

per tanti anni prezioso collaboratore ed amico.

— Asti, 5 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato

Severino Rolando

[illegible]

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Rossi, cognati, il figlioccio Rino parenti tutti. Benedizione ore 11 sabato ospedale Maria Vittoria, funerali ore 14,30 a Magliano Alpi Sottano. E' partecipazione e ringraziamento.

— [illegible] 3 gennaio 1979.

ANNIVERSARI

Nice Rava

Quarto anniversario, sei sempre nel mio cuore: tuo marito.

— Torino, 5 gennaio 1979.

1975 — [illegible]

Carlo Eugenio Scanavino

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

1978 — [illegible]

Giuseppe Marchesi

La moglie e la figlia lo ricordano con grande rimpianto e immutato affetto. S. Messa il 7 gennaio ore 18,30 chiesa Trasfigurazione.

1971 — [illegible]

Vive nel cuore dei suoi cari

dr. Sebastiano Oberto

1971 — 1979

Luigi Rambaldelli

I tuoi cari ti ricordano

1974 — 1979

Luciano Cozzutti

con immutato ricordo.

5-1-1970 — 5-1-1979

Carmela Bolengo in [illegible]

In silenzio ci hai lasciati ma noi non ti dimenticheremo mai: tuo marito Bruno e il tuo adorato Mario.

1977 — 5 GENNAIO — 1979

Gabriella Marocco-Filippo

affettuosamente ricordata

Nell'anniversario della scomparsa del

dr. prof. Terenzio Zucchetti

la famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro. La Messa verrà celebrata il giorno 8 gennaio 1979 alle ore 18,30 nella chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo).

— Torino, 5 gennaio 1979.

Le trasformazioni della storia

Prometeo e l'Europa

Immanuel Wallerstein: «Il sistema mondiale dell'economia moderna», Il Mulino, pag. XII-514, lire. **David S.** : «Prometeo liberato», ed. Einaudi, pag. X-761, lire 18.000

Usciti pochi anni fa edizione originale, questi due lavori studiosi americani no considerati dei «classici», si sono cioè affermati come opere che fanno testo, indispensabili per comprendere il mondo contemporaneo, attraverso quali trasformazioni di fondo è divenuto il mondo nel quale attualmente noi viviamo. Apparentemente sono opere complementari, ordine cronologico, dato che il Wallerstein, partendo presupposti medievali, si occupa del 1600, mentre il Landes va dalla metà del 1700 a oggi; ma già i sottotitoli indicano il diverso ambito di ricerca: «L'agricoltura capitalistica e le origini del sistema mondiale dell'economia europea nel XVII secolo» (Wallerstein), «Trasformazioni tecnologiche e sviluppo industriale nell'Europa occidentale dal 1750 ai giorni nostri» (Landes).

E' però l'impostazione radicalmente diversa che rende sostanzialmente differenti i due lavori. Quello del Wallerstein offre un'interpretazione originale, del tutto nuova, non tanto della storia economica quanto della storia generale del mondo moderno, considerata nella sua ampiezza secolare: la storia che Fernand Braudel chiama di «lungo periodo» o «lunga durata». Ed è proprio l'insigne storico francese che, nella introduzione all'edizione italiana, proclama il libro del Wallerstein «bello, originale, intelligente... Uno dei libri più stimolanti degli ultimi dieci anni», che ha semplicemente il merito «di costringerci a ripensare la storia».

Il ripensamento compiuto dal Wallerstein si è volto anzitutto alla ricerca d'una categoria che unificasse tutta la storia moderna, europea ed extra-europea, e l'ha trovata in quello che egli chiama, appunto, il «*sistema mondiale dell'economia moderna*», ossia «*un'economia mondiale basata sul modo capitalistico di produzione*», cui si arrivò in Europa nel sedicesimo secolo. Questo sistema è un'entità economica, politica, che comprende in sé imperi, città-Stato d'una volta e indi gli Stati nazionali; è mondiale, perché «*va al di là di qualsiasi unità politica*»: costituisce insomma un «*sistema mondiale*», perché «*il legame fondamentale tra le parti del sistema è economico*».

Essendo fondato, come detto, sul modo capitalistico di produzione (anche se «*i capitalisti non si palesavano ancora*» nel primo periodo, 1450-1640), il «*sistema mondiale*» comporta la divisione del lavoro tra il centro, la semiperiferia e la periferia, donde la compresenza e insieme contrapposizione di sviluppo e sottosviluppo. Da allora a oggi «*l'immaginazione pro-fittatori e l'opposizione degli oppressi... lo sfruttamento e il rifiuto di accettarlo*» costituiscono la dialettica della unitaria del mondo, che il Wallerstein esplora in questo primo volume (ne sono previsti altri tre) con ricchissime, minute indagini.

altro tipo mutamento, anch'esso originato in Europa, è l'argomento dell'opera del Landes, per buona parte già comparsa nella *Storia economica* di Cambridge (trad. it. presso Einaudi), estesa periodo tra le due guerre mondiali e alla «*ricostruzione e sviluppo dopo il 1945*». E' la storia affascinante delle trasformazioni tecnologiche, con tutte loro conseguenze economiche, politiche e culturali, prodotte «*rivoluzione industriale*», cominciata intorno al l'ultima, straordinaria realizzazione della «*eresia più profonda e più originale*» elaborata dall'Occidente, che «*la capacità dell'uomo conoscere e di fare sia infinita*». Prometeo che ruba il fuoco agli dei per darlo agli uomini simbolo di questa trasformazione, la maggiore che l'umanità abbia conosciuto: altrettanto significativo è il racconto biblico del gesto di Eva, che «*gustò il frutto dell'albero della conoscenza: il mondo non è più stato lo stesso*».

Ferdinando Vegas

Sbarbaro in inglese

SPOTORNO — Come già è avvenuto per Quasimodo, Saba, Ungaretti e Montale, anche le opere di Camillo Sbarbaro saranno tradotte lingua inglese. L'iniziativa, preannunciata nel 1977, in occasione delle celebrazioni commemorative poeta nel decennale della sua scomparsa, è stata presa dal comune di Spotorno e Centro Studi Camillo Sbarbaro. La pubblicazione dei volumi di poesie scelte e casa editrice Italica Stoccolma, che cura un'apposita collana nale dove già sono stati ospitati i maggiori poeti italiani del Novecento. La prefazione è di Carlo Bo, rettore dell'Università di Urbino.

La guerra sui muri

(g. r.) Dai muri delle città, in tutti i Paesi coinvolti nel conflitto, i manifesti di propaganda negli interminabili anni seconda guerra mondiale ammonirono, incitarono, lebrarono vittorie, vere o apparenti, segnarono tragici tramonti. Rivederli oggi (*I manifesti e la guerra, 1939-1945*, ed. De Agostini, pag. 120, lire 12.000) per chi ha vissuto quei momenti è come fare un brusco salto indietro, tanto alcune immagini sono legate per sempre giorni ed eventi decisivi. Una splendide riproduzioni per ricordarci quali tensioni, quali generarono il mondo in viviamo. (Nell'immagine, il di Gino Boccasile, del 1943).

Genialità miserie della «volpe del deserto» mito che sopravvive

Le bugie del generale Rommel

Irving, «La pista della volpe», Mondadori, pag. 479, lire 8500.

In tetra giornata dell'autunno ufficiali inglesi che combattevano in Cirenaica contro l'«Afrika Korps» di Rommel ricevettero una strana circolare dal loro comandante in capo, Auchinleck: «*Vi prego di usare tutti i mezzi possibili — diceva — per dissipare l'idea che Rommel rappresenti qualcosa di più che un comune generale tedesco. L'importante è che si di parlare sempre di Rommel quando intendiamo riferirci al nostro avversario in Libia. Dobbiamo dire "i tedeschi" "le potenze dell'Asse" o "il nemico", e non ricadere sul di Rommel*». quell'autunno guerra mito che, alimentato dagli stessi inglesi (fu Churchill a dichiarare, nel febbraio Camera dei Comuni: «*Abbiamo fare con un grande generale, se è lecito dirlo*»), oggi, a trenta anni di distanza, resiste: in Germania alcune caserme sono intitolate a Erwin Johannes Eugen Rommel unico fra i feldmarescialli della seconda guerra mondiale, il suo nome è stato dato a una nave da guerra e a parecchie strade.

David Irving — il discusso autore inglese di «Hitler's », in cui sostiene che, fino all'ottobre '43, il Fuehrer seppe dello sterminio degli ebrei — ha scritto questa vita di Rommel tenendo proprio d'occhio il mito: la sua è, più che una biografia, la «summa Rommel»; dalle lettere agli amici alle abitudini suali, ai suoi rapporti personali Hitler, tutto quanto v'era di Rommel nella bibliografia mondiale e negli archivi è stato trasferito, con avvincente scrittura (la tecnica narrativa è quella, ormai classica, de «Il giorno più lungo») in questo libro.

Ma il quadro che, pur con tanta minuzia, Irving disegna dell'uomo Rommel non di da quello noto: un Rommel presentato dalla propaganda più nazista quanto fosse, disposto a rimanere fedele a Hitler se le cose fossero andate bene e che cambiò parere di fronte alle follie politico-militari del Supremo Signore guerra, eroe così popolare che i congiurati luglio, praticamente, lo arruolarono d'autorità e a cui Hitler, invece farlo impiccare, concesse suicidio cianuro («*In tre fa effetto*», gli dice generale Burgdorf gnandogli la fiala nel giardino di Herrlingen).

Ma se lo storico si attendeva da questa seconda biografia (la prima è quella, agiografica, di Young dalla quale il film «La volpe del deserto») un sulla grande questione — stratega o tattico? — delusa. Ancora una volta il riesame del Rommel militare porta a conclusioni diametralmente opposte a quelle che per anni, fra realtà e leggenda, andate per la maggiore; scusa — tranne quelle dell'eccessivo ottimismo e dell'attivismo frenetico — giustifica la decisione di Rommel di spingere l'esercito italo-tedesco fino a El Alamein senza garantirsi i fianchi e le (è noto che fu lui a convincere Hitler a trascurare l'occupazione Malta, spina nel fianco dei convogli italiani di rifornimento, per favorire la propria avanzata verso Alessandria).

Poi, quando i fatti diedero ragione a quelli ch'erano stati parere contrario, i Kesselring e i Bastico, Rommel si ostinò a riconoscere il proprio errore. Insabbiato nel deserto, a 600 chilometri dalle proprie basi e di fronte ad un nemico talora battuto ma non sconfitto, inveirà ingiustamente contro gli italiani («*Sono estremamente paurosi dei carri — scrive — e, come nel '17, pronti a gettare la spugna*»).

Generale brillante, impareggiabile suscitatore energie ed eccezionale soldati (coi quali divideva il rancio di prima linea e dai quali si faceva chiamare Erwin), Rommel fu certamente un personaggio: in «Cicogna», ora in «Volkswagen» per il deserto a vedere il nemico coi propri occhi, la tozza, ma agile figura chiusa nella divisa la Croce di Ferro, la sciarpa a scacchi, il soprabito di cuoio nero e gli occhiali tisabbia, le gesta furono tema amici e nemici come battute (dei generali da tavolino, Halder, Keitel, Jodl, diceva: «*Lontani dalle pallottole si diventa vecchi guerrieri*»). Tuttavia, pur uso solterfugi e astuzie della guerra nel deserto, la sua non spaziò nei più ampi orizzonti della condotta guerra dove la grande operazione diventa soprattutto un problema politico: un Ney o un Murat, non un Napoleone e neppure un Alexander. Ma il mito continua.

Giuseppe Mayda

L'artista e il gran vecchio aperto alla violenza delle passioni

Il secondo Verdi, dopo «Traviata»

Giuseppe Tarozzi: «Il gran vecchio», ed SugarCo, pag. 286, lire 7000.

Una biografia Verdi che prende l'uomo e l'artista nella seconda metà della sua esistenza. E' lecito un simile modo di procedere? Per Verdi, sì. Talmente lunga fu la sua vita, e così straordinaria la sua evoluzione, che quasi ci si configura come la presenza successiva due artisti distinti, pur nell'incrollabile unità del carattere.

Dunque, «la vita e le opere Giuseppe Verdi dal 1901», come suona il sottotitolo con curiosa improprietà, poiché l'esposizione parte in realtà dal 1855 e dal Don Carlo, *lasciando fuori il rifacimento del* Macbeth, *che è del 1865. E più opportuno sarebbe stato iniziare prima, all'indomani della* Traviata, *dove si pone per l'appunto la grande svolta. Il secondo Verdi inizia coi* Vespri siciliani, *e radici del* Don Carlo *pescano profondamente nel terreno di* Boccanegra, Ballo in maschera *e* Forza del destino.

Ma Verdi — come Brahms — era uno di quegli uomini che si inverano invecchiando, ed è appunto «il gran vecchio» quello che affascina nuovo biografo, dettandogli pagine di nitida evidenza e di appassionata adesione alle pieghe più riposte del carattere, esplorato anche nei lati negativi, come la durezza, gli sbalzi d'amore, la tenacia vendicativa del rancore, una certa mania persecuzione, un'ombrosa diffidenza verso il prossimo e, invece, un divorante egoismo accentratore, pur nella generosità.

Questi difetti di Verdi l'autore li ignora, e non fa nulla per nasconderli, ma ha il dono di farti capire come la grandezza dell'artista e il fascino del personaggio stiano proprio anche lì, in quei difetti. Impastati sul tronco d'un carattere granitico dove il bene il male, le luci e le ombre concorrono in pari misura allo straordinario risultato definitivo. Gli perciò benediremo questo ritratto di «patriarca depresso», che aveva già suggerito a Franz Werfel eccellente «Un patriarca pieno pessimismo, cupo, un di re Lear e di Filippo II», eppure ancora aperto alla violenza della passione nel riserbo inviolabile della vita privata.

Il libro è scritto tutto tempo presente, quasi a dichiarare intenti più narrativi che storici, e pur fondandosi sull'immenso materiale di testimonianze epistolari e sulla scorta delle principali biografie, lavora non di rado di fantasia — ma con abilità e discrezione — nell'immaginare le reazioni e le motivazioni del personaggio (e di Giuseppina Strepponi, disegnata tanto affettuosa evidenza poterci l'impressione d'un «Giuseppe visto dalla parte di lei»), soprattutto nel ricostruire (o immaginare) circostanze ambientali momentanee, la luce d'un paesaggio, il clima d'una giornata.

*pronunciato e anche, francamente, felice l'impegno critico per le opere che cadono nell'ambito della narrazione. La tendenza a vedere nell'arte, così terrestre, di Verdi una segreta attrazione il mistero e un trionfo dell'irrazionale (soprattutto nell'*Otello*) è fondata assai più sui libretti e gli argomenti delle opere che non sul modus operandi del musicista, e conduce lo scrittore a un disastroso fraintendimento del Falstaff, avallando i demagogici pregiudizi introdotti da Bruno Barilli.*

Il lettore accorto correggerà se certe piccole sviste. Rossini morì in età di settantasei anni, non di ottantasette. I Vespri Siciliani *precedono* Un ballo in maschera. *La Stolz, soprano, apparve certo «nel ruolo della principessa Eboli» a Bologna l'anno 1867, cantava Elisabetta, Eboli era la brava Fricci Baraldi, contralto. In un'ipotetica «galleria del Monviso» inaugurata il 17 settembre 1871, è da ravvisare la galleria del Fréjus, non lontana dal colle del Moncenisio, ma lontanissima dal Monviso. E il vecchio Manzoni, per quanto malconcio, si sarà ridotto a un'esistenza vegetativa, ma non certo una pura funzione vegetale»!*

Inezie che non turbano la lettura d'un libro spesso affascinante, da accogliere come delle guide più sicure per l'accostamento al carattere, all'arte, di Verdi.

Massimo Mila

Vide singhiozzare il sommo Giove

H. Heine: «Gli dei in esilio», ed. Adelphi, pag. 183, lire 3000.

In un'atmosfera che fra la vecchia locanda dell'*Ammiraglio Benbow* in cui si apre *l'Isola del tesoro*, e quella di *Moby Dick*, Heine racconta di un marinaio norvegese, Niels Andersen, monco anche lui gamba per il morso un pescecane e gran narratore di storie balene. Da scrittore apprende la meravigliosa esistenza dell'isola dei Conigli, Nord. Chiusa fra montagne ghiacci, l'isola fu solo raggiunta per da baleniera russa; incolta e deserta, solo un vi abita dentro una capanna.

Quando i entrarono, scorsero un vecchio decrepito, malamente vestito pelli di coniglio, che cercava di scaldare le mani e le ginocchia tremolanti a un fuoco frasche. Al suo fianco uno smisurato uccello che stato un tempo una terribile aquila, e una capra enorme, spelacchiata e con poppe gonfie.

Allorché uno degli , un greco, si lasciò sfuggire nella sua lingua un'impertinenza all'indirizzo del vecchio, questi si rizzò all'improvviso suo sedile: si vide allora ergersi la maestosa figura di un altissimo, dai lineamenti nobili e belli sotto decrepitezza. Egli chiese notizie della lontana e dei suoi templi dove ora «appresso marinaio — pascolavano i le pecore e abbeveravano i . grande Giove (quel vecchio), fulminatore dell'universo, allora visto singhiozzare col grande petto cui avevano le delizie Danae e di Europa, di Leda e Semele.

Così, nella più meravigliosa delle storie che ha adunato sulla scomparsa degli dei pagani dal mondo, Heinrich Heine ci espone come una serie di nuovi miti la triste parabola della nostra storia e ci rende conto della nostra infelicità. C'è forse qualcuno, egli dice, che vedendo Mercurio contraffatto in un mercante olandese, o Giove stesso costretto per sopravvivere a barattare con esquimesi pelli di coniglio come uno scalcagnato savoiardo, ne godrà allo modo dei primi cristiani che con le buone o le cattive sovrapposero il Nazareno. Ma altri, innamorati come lui mondo e disposti a procrastinare con l'ascesi la gioia, ne proveranno una nostalgia indicibile.

Questi i temi e il del libretto che Lia Secci ha adunato con varie, brevi composizioni heiniane e che si legge con suggestione, con un continuo ricorrere della mente ai tanti precorrimenti che racchiude nelle sue poche pagine.

Partendo dall'aura romantica del leggendario medievale, paesaggio nebbioso della Frisia e da un'ironia rodente, Heine passa a un'anticipazione o a una partecipazione non contraddittoria, quasi spontanea, al decadentismo dei tanti pagani della seconda metà secolo: nostalgie di tanti «*lottatori sorridenti*» come lui, le orge di tanti impotenti, l'ebrezze di tanti malinconici, rimpiangendo più un Olimpo babilonese che apollineo, una Venere nuda che celeste; volgendosi indietro senza le speranze di Nerval sul ritorno degli dei che piangeva, e invece infuriando contro la turba bovina che, incapace di vivere, impose loro morte. L'orgoglio salva Heine, come l'invettiva beffarda fa compiere alla sua straordinarie impennate: le qualità Titano perdente.

Carlo Carena

L'arte [illegible] Jurij Trifonov, [illegible] «caso» nella letteratura sovietica

Grande ritratto di donna gelosa

Jurij Trifonov: «Un'altra vita», Editori Riuniti, pag. 201, lire 3000.

Chi volesse definire precisione l'arte Jurij Trifonov si troverebbe in difficoltà per quel suo modo insolito applicare una tecnica personale raffinata all'analisi una società quella sovietica. L'approfondimento dei piccoli fatti che costituiscono realtà quotidiana e la sapiente trapposizione sfaccettature consentono, oltre a superare il grigiore della nalità, a rendere addirittura significativo ogni particolare.

Gli scienziati, gli attori, intellettuali in genere, in molte sue povesti (lunghi racconti) con i loro problemi coniugali, i conflitti tra le generazioni, la carriera, non sono certo componenti nuove nel romanzo occidentale, ma nella letteratura sovietica, spesso orientata verso temi generici, un'indagine ciopsicologica esercitata in determinato settore rappresenta in un procedimento insolito. Neanche ricerca dei padri spirituali di Trifonov è facile. Vien fatto di pensare al filone Balzac-Proust (per lo studio dell'ascesa e del crollo sociale, studio evidente soprattutto ne *La casa sul lungofiume*) e poi a Dostoevskij o a Cechov per il recupero di personaggi modesti.

Ne *Un'altra vita* — uscito, come varie opere di Trifonov, nel *Novyj mir* (1975, n. 8) — una biologa di età, rimasta vedova, rievoca gli della esperienza coniugale. La grande arte di Trifonov nel modo cui ha condotto l'impresa, in questo tessuto narrativo composito, scevro singoli elementi poetici, la poesia viene però creata dalla fusione del con il pensiero e il monologo interiore. Si ricompone così qualcosa come fluire consapevolezza, un intrecciarsi di motivi irrazionali ma arbitrario, di notevole efficacia.

«*E improvvisamente sarebbe balenata come una supposizione, come albe dietro i tronchi, un'altra (...) I pioppi e il bosco di betulle si erano diradati, c'era poi un'abetaia, fitta e pesante per l'umidità (...) e si erano affrettati a farsi strada attraverso il bosco di conifere, perché più avanti riluceva un chiarore, balenavano radure, prati. La cominciava l'altra (...). In punti penetravano in un pantano nero, continuavano a camminare, parlando, il chiarore attraeva, la giornata nuvolosa si schiariva, ma oltre i tronchi non si aprivano sentieri né prati. Lei sapeva che si sarebbero persi*».

La vita dei coniugi, rievocata attraverso i brani mnemonici della moglie, rimane inalterata e si rivela appieno nelle sue asperità, momenti di crisi. La coppia abita prima presso la madre e il patrigno della protagonista Olga, in un ambiente di artisti, poi si trasferisce dalla suocera. Il marito Serjoza, discendente da antenati scismatici ed eretici, è attaccato al passato, che per lui presenta un interesse particolare. suo parere, in ogni epoca vi sono degli elementi scompaiono ma si trasmettono generazioni successive, le rotture insanabili non esistono e quindi le difficoltà incontrate nella sua propria carriera — quali la bocciatura della sua tesi di storia sulla polizia zarista prima della rivoluzione di febbraio — semplicemente la continuazione dei conflitti con autorità dei suoi avi.

Ma *L'altra vita* in primo luogo il magistrale ritratto a tutto tondo una donna in e gelosa, più moglie che figlia e madre, immersa intensità nelle proprie vicende. Il rapporto con l'elusivo marito è una specie continuo, lungo inseguimento, lotta per trattenerlo presso di sé, impedendo le gite con gli amici e le scappatelle con le donne. La suprema disponibilità di Serjoza — dal museo è passato all'Istituto di storia, poi li ha dato le dimissioni — lo induce in ultimo ad infatuarsi parapsicologia e a penetrare in ambiente in cui gode di molto prestigio una preoccupante figura femminile, la caucasica Darja Mamedovna, studiosa di scienze occulte.

Malgrado le amarezze la perdita del quarantenne Serjoza rappresenta per Olga un limite oltre il quale non è più immaginabile una vita degna questo nome. Nel suo complesso mondo interiore gli echi della realtà giungono attutiti distanza, le cose si confondono un po', come nelle suggestive pagine finali del libro, in cui nella consapevolezza di Olga sogno, immaginazione, ricordi, passato e presente, si vrappongono. La passeggiata nel bosco, inizialmente banale gita dell'Istituto di biologia dove Olga lavora, diventa poi, con la presenza del marito, ormai morto e la visione un gruppo di malati nel bosco disfatto dall'autunno, un'importante visione esistenziale.

Lia Wainstein

L'arte di un maestro del cinema tedesco gli Anni 20

Lang, regista cacciato da Hitler

Lotte H. Eisner: «Fritz Lang», ed. Mazzotta, pag. 363, lire 10.000

Nato a Vienna nel 1890, Fritz Lang è stato uno dei registi più significativi e importanti del cinema tedesco degli Anni Venti, se forse il più importante. Film *Il dottor* e *I Nibelunghi*, *Metropolis* e *M*, sono ricordati fra i risultati più alti e suggestivi d'una cinematografia che allora contava non poco nel panorama mondiale, con le opere eccellenti dell'espressionismo, della «Nuova oggettività» e del *Kammerspiel*.

Lontano da questi movimenti, chiuso in una sua poetica rigorosa e autonoma, ma vicino alla realtà umana e sociale del suo Paese in un momento di profonda crisi politica e morale, e esente da influssi della cultura artistica dell'epoca, Lang fu uno pochi a rappresentare lucidamente il dramma dell'uomo in un particolare contesto sociale, a darci della Germania prenazista i risvolti angosciantі e allucinati.

Ma quando fu costretto, dall'avvento di Hitler al potere, a rifugiarsi prima in Francia e poi negli Stati Uniti, egli seppe mantenere quella sua lucidità e quel suo rigore in un folto gruppo di film, perfettamente hollywoodiani nella struttura drammatica e spesso nei temi e nei soggetti, ma altrettanto perfettamente personali nel modo con cui affrontava i problemi e li risolveva in uno stile essenziale.

Fritz Lang (autoritratto)

In altre parole, anche America già in Germania, la sua opera, apparentemente dispersiva eclettica, fu il risultato di attenta indagine della realtà e di una capacità straordinaria di ricavarne gli aspetti rivelatori in modi e forme d'una chiarezza linguistica eccezionale.

Ora quest'opera multiforme ma al tempo unitaria sul piano stilistico e ideologico, che si compone di una quarantina film, analizzata, quasi sezionata, e puntualmente commentata da Lotte Eisner un'ampia monografia che da per la precisione dati, la ricchezza delle informazioni di prima mano e varietà dei documenti inediti. Questo *Fritz Lang*, uscito in Gran Bretagna paio d'anni fa e opportunamente pubblicato in italiano da Mazzotta, è infatti una vera miniera di preziosi riferimenti storici, cronachistici, tecnici e produttivi. Ad esso bisognerà ricorrere per ogni ulteriore studio critico del cinema di Lang.

Ma non si creda che il libro della Eisner sia soltanto un repertorio filmografico per specialisti. La sua profonda del cinema langhiano, la sua amicizia il regista, che data dagli Anni Trenta, il suo scrupolo nel riferire fatti e situazioni, arricchiscono di continuo la pagina di elementi addirittura romanzeschi, sicché proprio come un romanzo il libro si legge d'un fiato. Se un appunto fare all'autrice è semmai una certa timidezza, una discrezione esagerata. E' come se ella volesse trincerarsi dietro la descrizione obbiettiva e distaccata dei fatti, laddove un suo intervento maggiore avrebbe aperto spiragli nuovi e originali alla comprensione d'un'opera tra le più notevoli dell'intera storia del cinema.

Gianni Rondolino

Con le erbe della salute

(g. m.) Chi si è ormai inoltrato nella età non può non ricordare le «ricette del dottor Amal», che apparvero nella rubrica medicina *Domenica del Corriere* per quasi vent'anni, 1927 al 1946.

Oggi che gli erbari tornano di moda, editrice Sonzogno ha raccolto in volume le piante alimentari e medi- dottor Amal, pseudonimo di donna medico, corredandole con un'accurata iconografia (purtroppo soltanto in bianco e nero) tutte le piante utili a salutari lire 10.000).

Rusconi pubblica dopo Pascal e Aristotele

I pensieri di Filone

Filone di Alessandria: «La creazione del mondo», «Le Allegorie delle Leggi», a cura di Giovanni Reale, ed. Rusconi, pag. 343, lire 10.000.

E' il terzo volume della nuova collana di «classici del Pensiero» da poco inaugurata dall'editore Rusconi con la pubblicazione della *Metafisica* di Aristotele e dei *Pensieri*, opuscoli, *lettere* Pascal. L'intento, lontano sia dall'erudizione che dalla presentazione nuda dei testi, è permettere al lettore non specialista un accostamento diretto opere «giganti», sulle cui spalle poggia la nostra cultura filosofica.

Sorprende quindi, a prima vista, che dopo Aristotele e Pascal, di fama universale, si pubblichino ora due tra i numerosi scritti dell'ebreo Filone, membro della comunità giudaica di Alessandria d'Egitto, nato nell'ultimo quarto di secolo prima di Cristo, e vissuto sin verso la metà nel primo secolo della nostra era. Si tratta, anzi, delle prime traduzioni italiane delle opere scritte in greco da Filone, se si eccettua una ormai dimenticata traduzione cinquecentesca della *Creazione del Mondo*.

A Filone, infatti, i manuali di storia della filosofia dedicano al più uno smilzo paragrafetto; e mancano anche «grosse» pensiero, lo liquidano poche righe come rappresentante del «declino» della filosofia dei primi secoli dell'epoca volgare. Ma si sa che la storiografia filosofica è unilaterale; e da qualche decennio s'è in Europa una rivalutazione dell'importanza di Filone, che essendo un «gigante», tuttavia peso decisivo per lo sviluppo della nostra cultura, quale mediatore tra la visione religiosa ebraica e la mentalità greca.

Le due traduzioni cura di Gianmaria Calvetti e Renata Bigatti, che hanno pure le rispettive prefazioni e le note) hanno quindi per il lettore italiano un'utile funzione aggiornamento. E ad essa guida sicurezza l'ampia introduzione del Reale, che attraverso l'esame delle fonti, metodo e degli elementi fondamentali del pensiero di Filone ne precisa la collocazione all'interno pensiero occidentale. Risulta agevolata la lettura dei due scritti, senza dubbio ostici, a prima vista, per i moderni.

Il procedimento di Filone, infatti, è quello di una interpretazione allegorica della Bibbia (qui, in particolare, del *Genesi*), per formulare, attraverso il senso letterale di questa, una concezione del mondo e dell'uomo tutta improntata alla visione religiosa di un Dio creatore e provvidente, espressa attraverso i concetti propri del pensiero greco, soprattutto platonico. Per la prima volta il racconto della creazione diventa il tema di una riflessione filosofica: così, ad esempio, le idee platoniche da modelli ingenerati e originari diventano per Filone modelli creati da nell'atto del suo progettare il mondo.

sentono risuonare nel pensiero di Filone temi che propri della filosofia cristiana, ad esempio, un Agostino. In ciò sta la sua importanza genuina, più che nelle anticipazioni (che indubbiamente vi sono) di certe movenze del neoplatonismo Plotino. La sua stessa dot- morale, che pur culmina, come quella plotinica, l'estasi, l'unione con Dio, ha tuttavia un'impronta inconfondibile: per Filone l'uomo non è in grado di raggiungere da solo il proprio fine, ma ha bisogno anche, per la salvezza dono e della grazia divini.

Così visione della Grecia sia classica che ellenistica risulta profondamente trasformata. Filone, con la sua utilizzazione del pensiero greco, esempio tipico dell'incontro di due *Weltanschauungen* fra loro irriducibili.

Francesco Barone

Sarà la quinta casa editrice italiana

Reader's digest in libreria

— In libreria, solo dopo vent'anni di successo le edizioni del Reader's Digest col 1979 ufficialmente nel circuito di distribuzione libraria insieme con tutti altri editori. E saranno subito quinta casa editrice italiana per volume d'affari, restando la prima per il *direct mail*: le vendite per corrispondenza. Centinaia migliaia copie spedite a domicilio ogni titolo (il vocabolario Devoto-Oli, la Bibbia illustrata, *Il grande atlante* Selezione *I tesori d'Italia*, *splendori della in Italia*, *L'Italia* cie- *Come parlare* meglio, *La legge* con noi, *Fai da te*, *Il cucito*), oltre naturalmente alla rivista *Selezione* e «condensati».

Il primo volume (pag. 23.500 lire) sul banco dei librai si intitola *Splendide città d'Italia*: guida monumenti, ai personaggi viventi e a quelli storici, alle manifestazioni, gastronomia, all'urbanistica dei capoluoghi italiani e ne sa- padrini Villa Reale di Milano, martedì gennaio, il sindaco Tognoli e Bacchelli. Tra autori: per Torino, Artom per Asti, Trento e Ravenna, Bigiaretti per Ancona, Ghirelli per Napoli, Grazia Livi per Firenze e Lucca, Marabini per gna, Rossana Ombres per Roma.

«*Il pubblico che acquista per corrispondenza è diver- da quello che frequenta le librerie*, il direttore editoriale Carlo Rossi Fantonetti, *e crediamo che le nostre "grandi opere" meritino di essere ancor più conosciute. Per questo dopo vent'anni, più adulti, ci siamo decisi*».

La distribuzione è stata affidata a Eurolibri e a Bookservice. **c. sav.**

Venezia è una delle «Splendide città d'Italia» cui è dedicata la «guida» del Reader's Digest

Oro: forte richiesta all'asta del Fmi

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha concluso l'asta mensile dell'oro con la vendita di 484.400 once del metallo, al prezzo medio di 219,34 dollari l'oncia. I prezzi offerti dai concorrenti risultano compresi tra i 218,13 e i 221 dollari l'oncia per l'asta vera e propria, dove sono state vendute 470 mila once. Altre 14.400 once [illegible] state aggiudicate fuori-gara ad un Paese emergente, che verrà reso noto, insieme al nome degli altri acquirenti, in un secondo tempo.

Il volume della domanda è stato eccezionale: pari a 1.475.600 once. I proventi della vendita ammontano a 85 milioni di dollari, e saranno destinati al Fondo fiduciario speciale utilizzato per prestiti agevolati ai Paesi meno abbienti, la cui dotazione sale quindi a 2,13 miliardi di dollari.

Ercole Marelli: 2 nuove società

MILANO — Dal primo di gennaio la «Ercole Marelli» ha scorporato le attività riguardanti i motori elettrici in serie, le pompe, i ventilatori e gli apparecchi del condizionamento facendole confluire in due nuove società specializzate: la «Ercole Marelli Componenti» e la «Ercole Marelli Aeraulica».

La «Ercole Marelli Componenti», avrà circa [illegible] addetti; sono stati nominati amministratore delegato e direttore generale rispettivamente Marco Bernini (che conserva l'attuale incarico di direttore centrale finanza e controllo del [illegible]) e Giorgio Virga.

La «Ercole Marelli Aeraulica», avrà circa [illegible] addetti; Vittorio Ponti è l'amministratore delegato, e Antonio Bigarella direttore generale.

Il Fmi restituisce oro alla Francia

PARIGI — La Francia ha ricevuto 9962 chilogrammi (pari a 330.837 once) di oro dal Fondo monetario internazionale in base all'accordo di restituzione a suo tempo stipulato.

Le riserve [illegible] della Banca di Francia salgono così a una misura pari a 208 milioni di franchi [illegible] gli anticipi per il [illegible] di stabilizzazione valutaria risultano [illegible] di 62 milioni di franchi.

Ridotte le riserve valutarie svizzere

[illegible] — Eccezionale calo [illegible] valutarie svizzere. Nel corso dell'ultima settimana di dicembre si è avuta una flessione di [illegible] di franchi svizzeri che porta a [illegible] miliardi di franchi le riserve valutarie elvetiche alla fine del 1978. Per l'intero 1978 [illegible] inoltre operate detrazioni, per perdite valutarie, ammontanti a 4,4 miliardi di dollari. Tali perdite [illegible] state coperte da riserve [illegible] occulte valutate attualmente ancora a 11,9 miliardi di franchi. Le riserve auree non sono [illegible] rivalutate e continuano ad essere contabilizzate alla quotazione di 4595,74 franchi per chilogrammo di oro fino.

In auto a Mosca con la «carta blu»

ROMA — Per gli italiani che intendono recarsi in auto a Mosca per assistere alle Olimpiadi del 1980 le società di assicurazione [illegible]. In accordo con l'ente assicurativo sovietico Ingosstrakh, hanno predisposto una speciale «carta blu».

Questa [illegible] la copertura contro i [illegible] derivanti dalla circolazione automobilistica nell'Urss.

Gli automobilisti italiani che intendono recarsi nell'Urss, oltre alla carta blu dovranno possedere anche la carta verde, necessaria nei Paesi (Jugoslavia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Polonia) da attraversare per raggiungere l'Unione Sovietica.

Metallurgici tedeschi fallita la mediazione

BONN — Fallita la [illegible]zione tentata dal ministro del Lavoro [illegible] Renania settentrionale-Vestfalia, Fridhelm Farthmann, lo sciopero e [illegible] nel settore metallurgico della Ruhr e di Brema continuano. Sono 100 mila gli operai in sciopero per ottenere la settimana lavorativa di 35 [illegible] attuali.

Ieri il sindacato, [illegible] il presidente nazionale [illegible] Metall, Eugen Loderer, ha chiesto alla controparte di riprendere immediatamente la trattativa diretta. Il padronato deciderà [illegible] o dopo, in seguito [illegible] riunione della presidenza dell'organizzazione dei datori di lavoro. Per la prima volta il governo federale è intervenuto invitando le parti ad una rapida soluzione.

La Grandi Motori negli Emirati Arabi

TRIESTE — Una fornitura per 18 motori è stata commissionata alla Grandi Motori Trieste (Iri) dal Dipartimento acqua ed elettricità di Abu Dhabi, nel Golfo Persico. L'ordinazione ha un valore di oltre 8 milioni 730 mila dollari (oltre 8 miliardi di lire) ed è la prima che la società [illegible] nell'area degli emirati arabi.

La [illegible] prevede la fornitura [illegible] gruppi elettrogeni cabinati (dei quali 6 azionati da motori «BL-230» a 16 cilindri, destinati a quattro ospedali, e 10 a 8 cilindri per [illegible] edifici residenziali ed un albergo) nonché altri due gruppi elettrogeni azionati da due motori «B-230».

Il gestore di cinematografi nominato a sorpresa commissario

Divampa tra gli agenti di cambio la rivolta per Pazzi alla Consob

Dimissionario per protesta il presidente degli operatori milanesi senatore Urbano Aletti

MILANO — La nomina di Bruno Pazzi, dirigente dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) e proprietario del cinema-teatro romano Brancaccio, a commissario della Consob (Commissione nazionale per le società e le Borse) sta facendo impazzire un po' tutti, a Roma e a Milano.

Il decreto di nomina, infatti, firmato dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti, al quale spetta per legge questa scelta, pare sia sparito. «Ci risulta sia stato firmato dal presidente della Repubblica — dicono alla Consob — ma non sappiamo dove sia finito. Per il momento comunque nessuno ci ha comunicato l'arrivo del nuovo commissario. Forse, azzardano i competenti, è all'esame della Corte dei Conti».

Bruno Pazzi è irreperibile e quindi da [illegible] è possibile avere [illegible]dazioni. Oggetto di un'ampia pubblicità probabilmente inaspettata e [illegible] molto gradita né a lui né ai politici che lo hanno sostenuto è comprensibile che il dirigente dell'Agis preferisca mantenere un certo riserbo.

Urbano Aletti

Silenzio anche da parte del governo. La nomina è stata fatta da Andreotti dopo che è stato sentito il Consiglio dei ministri, [illegible] prevede l'articolo 1 dello statuto della Consob. Ma di questa vicenda pare che nessuno voglia parlare. Neppure il ministro del Tesoro, Filippo Pandolfi, al quale spetta il compito di sorveglianza sulle [illegible] e che, quindi, dovrebbe avere un interesse diretto nella scelta di un commissario della Consob, ha sentito il bisogno di chiarire [illegible] base di quali criteri e quali valutazioni ha ritenuto Bruno Pazzi di «specifica e comprovata competenza ed esperienza» oltre che «di indiscussa moralità e indipendenza» come recita, forse un po' troppo pomposamente, sempre l'articolo 1 dello statuto Consob.

Prodigo di conferenze-stampa sul piano triennale per combattere l'inflazione, Pandolfi è rimasto invece inspiegabilmente muto di fronte alle vivaci reazioni sollevate dalla nomina di Pazzi nell'ambiente degli agenti di cambio e delle banche che ruota [illegible] al mercato azionario.

Di fronte a tanta ostinata indifferenza il senatore democristiano Urbano Aletti, collega di partito di Pandolfi e di Andreotti ma anche da otto [illegible] presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, ha [illegible] di prendere la strada delle dimissioni per protestare contro un gesto che, ha scritto lo stesso Aletti qualche giorno fa ai colleghi del comitato, «mi offende come uomo politico e come rappresentante delle Borse italiane».

Le dimissioni di Aletti, discusse dal comitato in una riunione tenutasi ieri, potrebbero provocare altre reazioni da parte della categoria. «Il comitato — afferma infatti un comunicato diffuso ieri pomeriggio — all'unanimità ha pregato il senatore Urbano Aletti di ritirare le dimissioni ed ha rilevato che i gravi [illegible]tivi addotti dal presidente oltre che essere condivisi da tutti i membri del comitato debbano essere fatti propri da tutta la categoria degli agenti di cambio».

Lunedì prossimo l'ordine degli agenti di cambio si riunirà in assemblea straordinaria per discutere la situazione e valutare l'opportunità di eventuali concrete misure a sostegno della protesta che sta alla base delle dimissioni di Aletti.

L'opposizione potrebbe, dopo gli agenti di cambio, estendersi anche alla Consob. «Per il momento — dice Francesco Masera, uno dei commissari — non mi sento di prevedere ma neppure di escludere eventuali gesti di protesta da parte dei commissari». Accusata ripetutamente di «dormire» un [illegible] burocratico [illegible] è escluso che la Consob trovi in quest'ultima vicenda l'energia per un brusco risveglio. A Milano sono in molti ad augurarselo.

Marco Borsa

Gomma: calata la produzione

ROMA — L'[illegible] produttivo nell'industria italiana della gomma ha subito negli ultimi tempi un notevole rallentamento: sono state registrate infatti, in alcuni comparti, flessioni fino al 20%.

Ecco come saranno rastrellati 35.500 miliardi

Per "sfamare,, il Tesoro, nel '79 sarà [illegible] valanga di Bot

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — [illegible] per iniziare il nuovo anno finanziario del settore della pubblica amministrazione ed è interessante rilevare che si parte con [illegible] prospettiva di fabbisogno del settore [illegible] di 35 mila 500 miliardi di lire. Questa cifra, indubbiamente imponente anche perché si colloca in un contesto di [illegible] aumenti della produzione, per cui contiene [illegible] forte carica inflazionistica, rischia di subire aumenti se i controlli sulla spesa pubblica non saranno capaci di bloccare il flusso di fondi richiesti per motivi vari dalle diverse amministrazioni.

Intanto preme rilevare che il fabbisogno di 35 mila miliardi sarà coperto per il 54,9 per cento con emissioni di titoli a medio e lungo termine. Il Tesoro cercherà di spostare la pressione del debito pubblico indebitandosi a medio e a lungo termine, in modo da non [illegible] l'[illegible] di tamponare le continue [illegible] che potrebbero aprirsi nelle sue [illegible] ove fosse assillato da problemi della copertura di precedenti indebitamenti a breve termine.

Il Tesoro cercherà quindi di rastrellare 19 mila [illegible] miliardi di lire ricorrendo al m[illegible] fi[illegible]o, dove spera di collocare i suoi [illegible] poliennali e i suoi certificati di credito. Dato che deve procedere anche ai rimborsi di precedenti indebitamenti, il ricorso al mercato finanziario supererà notevolmente la cifra indicata, che appunto si riferisce al netto dei rimborsi.

Altri 3 mila miliardi, pari all'8,5 per cento del fabbisogno, dovrebbero essere attinti dal Tesoro attraverso il risparmio postale. Anche qui si è in presenza di un debito che non suscita preoccupazioni soverchie. Un più massiccio ricorso ai depositi delle casse postali sarebbe invero auspicabile ai fini di un migliore controllo dell'inflazione. Purtroppo il sistema delle casse [illegible] non sarà in grado di fare una forte concorrenza al sistema bancario per quanto riguarda la raccolta dei depositi.

Altri 3 mila [illegible] raccolti dal Tesoro mediante il ricorso al [illegible] corrente di tesoreria provinciale, gestito come è noto dalla banca centrale. In sostanza si farà ricorso per un 8,5 [illegible] del fabbisogno attingendo alla carta moneta.

Il residuo 28,1 per cento del fabbisogno sarà coperto con il ricorso all'emissione di Buoni Ordinari del Tesoro. Si tratta anche qui di emissioni nette, per cui il ricorso all'indebitamento a breve termine sarà inevitabilmente di maggiore consistenza. Il [illegible] di copertura di [illegible] fabbisogno sarà importante ai fini del controllo dell'inflazione. In sostanza il peso della copertura dovrebbe gravare sulle disponibilità monetarie delle famiglie, anziché sull'istituto di emissione, se si vuole gradualmente scendere verso tassi di inflazione in linea con quelli degli altri Paesi europei e tali da consentire alla lira di poter navigare senza grandi scosse all'interno della fascia di valori stabiliti dal sistema monetario europeo.

Indubbiamente, una politica economica capace di far [illegible] il reddito nazionale reale in misura superiore a quella degli altri Paesi del sistema monetario [illegible] potrebbe facilitare la [illegible] finanziaria volta a contenere il deprezzamento monetario e quindi a portare la lira in [illegible] di maggiore stabilità. Con una lira più stabile è anche più facile mantenere il fabbisogno del settore pubblico ai livelli prefissati e quindi rispettare i programmi di risanamento economico e finanziario.

Indagine delle "Casse,,

L'industria meccanica in Piemonte

TORINO — Dopo un periodo favorevole durato circa un anno, tra il secondo trimestre del '76 e il secondo trimestre del '77, nell'industria meccanica piemontese è subentrata una nuova fase di pessimismo in cui prevalgono i giudizi negativi. Questa la principale indicazione contenuta in una nota della federazione delle Casse di Risparmio piemontesi e della Valle d'Aosta e dedicata appunto al settore meccanico.

L'indagine comprende il periodo che va dal primo trimestre '75 al primo trimestre '78. In questo periodo l'inchiesta [illegible] gli operatori individua una prima fase di recessione, una di ripresa (appunto quella indicata sopra) e una terza in cui emergono [illegible]mente segni negativi, [illegible] pure in maniera meno accentuata.

L'indagine riguarda in particolare le industrie produttrici di beni strumentali, l'elettronica, l'informatica, gli elettrodomestici.

Tra gli altri dati sono particolarmente significativi quelli alle esportazioni; queste, per le industrie metalmeccaniche piemontesi rappresentavano nel '76 circa il 17,3 per cento del totale nazionale ma questa quota era in costante diminuzione: nel '72, ad esempio, si aggirava sul 21 per cento. Importazioni ed esportazioni sono concentrate [illegible] parte nella provincia di Torino ma sono in aumento le esportazioni dalle province di Alessandria (in particolare per le macchine e le apparecchiature elettriche) e di Novara.

Per quanto riguarda gli sbocchi diminuisce l'importanza del flusso verso i tradizionali clienti dei Paesi industrializzati, compresi quelli della Cee; in complesso la quota delle esportazioni verso i Paesi dell'Ocse tra il '72 e il '76 è scesa dal 74,3 al 64,2 per cento. Si sono al contrario sviluppate le esportazioni verso i Paesi dell'Est europeo (dal 6,7 al 8 per cento): in aumento anche la quota delle esportazioni verso i Paesi in via di sviluppo (dal 18 al 26,1 per cento) e verso i Paesi dell'Opec (dal 3 al 10,4 per cento).

«La perdita di quota delle esportazioni verso i Paesi industrializzati — conclude la nota della federazione piemontese delle Casse di Risparmio — può significare una perdita di competitività dei prodotti piemontesi su questi mercati».

v. rav.

I segretari Filta al convegno di Firenze

Orario ridotto e 35 mila lire richieste dalla Cisl per i tessili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Per il contratto degli 800 mila tessili, che scade il 30 giugno, la Cisl ha presentato ieri le sue proposte nel corso del convegno-quadro* [illegible] *categoria che si svolge a Firenze. Le proposte sono state illustrate dal segretario nazionale Filta-Cisl, Pierangelo Isolani: riduzione a 36 ore dell'orario di lavoro; aumento salariale da 30 a* [illegible] *mila lire mensili; perequazione in tema di scatti e anzianità.*

Il [illegible] *sul quale si confronteranno oggi le altre federazioni (Cgil, Uil) e le aziende pubbliche e private è proprio quello dell'orario di lavoro.* «Trentasei ore settimanali per i turnisti di tessitura, filatura, tintoria — *ha detto Isolani* — contro le 40 attuali, pari a 37 ore e mezza di lavoro effettivo». *Si sarebbe comunque la disponibilità dichiarata del sindacato a modificare i turni di lavoro per consentire un maggiore utilizzo degli impianti.*

In altre parole, mentre nel vecchio contratto si prevede[illegible] tre turni di otto ore, per cinque giorni alla settimana (riposo al sabato e alla domenica) la Cisl è pronta ad accettare il «[illegible] *lavorativo», con la formula «sei per sei»: quattro turni di sei ore al giorno per sei giorni alla settimana.* «Si tratta di un'ipotesi — dicono i responsabili [illegible] Cisltessili — ma si potrebbero esaminare altre soluzioni come quella del riposo a scorrimento: cinque giorni di lavoro alla settimana con la giornata di riposo che varia di settimana in settimana».

Altre soluzioni hanno già ottenuto risultati positivi in via sperimentale; sessantacinque stabilimenti italiani del tessile, con [illegible] *mila dipendenti, hanno messo in atto l'esperienza delle 36 ore.*

Diverso il discorso per l'abbigliamento. La Cisl propone una riduzione a 38 ore settimanali (contro le 40 attuali) in tre anni; «L'orario che così si recupera viene cumulato su base annua e usufruito con giornate di riposo compensative». «Saranno i consigli di [illegible] a contrattare, azienda per azienda — *hanno detto alcuni degli intervenuti* — l'utilizzo di queste giornate in modo da rispettare le esigenze produttive».

Si tratta di una soluzione «flessibile» che dovrebbe permettere di ridurre il lavoro esterno e il [illegible] *nero.* «Non si tratterà di un semplice automatismo», *precisano i sindacati. Vediamo un esempio: se un'azienda propone la ristrutturazione e la riduzione di posti-lavoro, dev'essere immediata la riduzione dell'orario a 36 ore, per occupare la manodopera eccedente.*

Salario: aumento di 30 [illegible] *mila lire al mese* [illegible] *parte uguale per tutti e un'altra in misura differenziata che riconosca i vari livelli di professionalità.*

Perché una richiesta superiore a quella di altre categorie? «Perché [illegible] livelli — *hanno risposto in molti* — più [illegible] di tutti». *E anche perché, secondo alcuni, le aziende del tessile-abbigliamento usufruiscono di una fiscalizzazione degli oneri sociali per la manodopera femminile che raggiunge le 40-45 mila lire al mese.*

Scatti e anzianità: si tende ad [illegible] perequazione «tra i nostri due scatti all'1 e [illegible] per cento (operai) e i cinque scatti, ad esempio, dei chimici, al 5 per cento. Tra questi due dati c'è un mare di differenza. Lo stesso discorso [illegible] per l'indennità di anzianità».

Queste richieste si legano all'intervento fatto, l'altra sera, dal prof. Luigi Frey, docente di economia politica all'Università di Parma.

«Per i settori [illegible] e abbigliamento — *ha sottolineato Frey* — permanendo le attuali scelte di politica economica, si prevede uno sviluppo leggermente inferiore a quello tra il '74 e il '77. Ciò comporta la necessità di delineare strategie di difesa per i livelli occupazionali».

Nel pomeriggio di oggi ci sarà il confronto finale tra la Cisl e le altre federazioni, in vista del rinnovo contrattuale, e lo scontro con i rappresentanti delle aziende pubbliche e private in una tavola rotonda a più voci.

Francesco Bullo

La Fulta proclama 4 ore di sciopero

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori [illegible] e dell'abbigliamento (Fulta) ha confermato oggi lo sciopero nazionale di quattro ore della categoria, già programmato per mercoledì 17 gennaio in collegamento con le indicazioni di [illegible] dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil.

L'azione di sciopero — come precisa la Fulta — «ha al centro l'impegno della categoria per ottenere un piano di settore che promuova l'occupazione, la maggioranza femminile».

Perché costano poco i prodotti orientali

Grazie ai bassi salari cresce l'assalto giallo

LONDRA — L'invasione dei mercati europei e americani da parte dei prodotti provenienti dai Paesi dell'Estremo Oriente (dai televisori alle macchine fotografiche, dalle scarpe alle racchette da tennis) diventa ogni giorno più vistosa grazie, soprattutto, ai [illegible] prezzi consentiti dai bassi costi della manodopera.

Gli economisti della Citibank di Londra hanno eseguito una serie di studi per «quantificare» la differenza del [illegible] del lavoro tra tali [illegible] e Paesi industrializzati. Essi hanno calcolato che nel [illegible] la retribuzione oraria dei lavoratori [illegible] produzione nell'industria manifatturiera dei principali Paesi estremorientali ha toccato una media di 1,06 [illegible] a Hong Kong, 86 cents a Singapore e [illegible] cents a Taiwan. [illegible]li Stati Uniti è stata invece di 7,60 dollari, in Francia di 5,40 e in Germania Occidentale di 7,73.

Un confronto dei costi di manodopera nell'industria dell'abbigliamento mostra che nel 1977 la retribuzione media oraria in [illegible] Occidentale è stata di 3,11 dollari contro 96 cents a Hong Kong, 40 cents in Corea del Sud e 58 cents a Taiwan.

Dove i bassi livelli di retribuzione sono abbinati alla tecnologia moderna e lanciati in un rapido sviluppo di mercato la competitività internazionale ne è comunque incentivata, come nel caso dell'industria automobilistica in Brasile, Corea del Sud e Spagna.

Nel 1977 la retribuzione media oraria per i lavoratori nell'industria automobilistica è stata di 11,59 dollari in Usa, 9,46 in Germania Occidentale, 4,61 dollari in Giappone, 1,97 in Brasile, 1,06 in Corea del Sud e 3,10 dollari in Spagna.

Diffuso miglioramento: +0,71%

MILANO — Riunione di segno positivo sia per il vivacizzarsi delle contrattazioni che per il ritorno di una certa fiducia da parte degli operatori verso i titoli del comparto industriale. Le Fiat, pur chiudendo con un modesto beneficio (1%) rispetto a ieri, hanno rappresentato uno dei punti di maggiore riferimento del mercato.

Tra le chiusure in positivo hanno fatto spicco anche: Saffa, Carlo Erba, Assicuratrice, Cementi, Standa e Montedison. In [illegible] che Liquigas e Gas Napoli, rinviate in chiusura per eccesso di domanda.

Bene intonato anche il settore dei premi, pur attraverso affari contenuti.

Positivo anche l'andamento [illegible] contrattazioni nel comparto del reddito fisso, rivolte, soprattutto, ai titoli a più alto rendimento. Tra le convertibili, in ripresa Liquigas 71, Interbanca e Mediofibre.

In percentuale migliorano i seguenti titoli: Gas Napoli (+14,2%), Standa (+8,1%), [illegible] (+8%), C. Erba (+7,2%), Tecnomasio (+4,2%), Fisac (+3,4%), Agricola (+3,3%), Rinascente (+2,7%), Assicuratrice e Milano (+2,5%), Lepetit (+2,2%), Eridania (+2%), Sme (+1,9%), Comit (+1,8%), Cementi (+1,7%), Pirelli (+1,6%), Bastogi (+1,5%), Montedison (+1,3%).

L'indice è salito da 39,62 a 39,90 con un guadagno dello 0,71 per cento.

Anche a Torino continua il lento miglioramento dei corsi azionari. Tuttavia la riunione è stata come sempre caratte[illegible] da scarsi affari. Le Fiat, le Ifil e qualche altro titolo del comparto dei finanziari sono stati i valori più trattati e quelli che più hanno recuperato.

Oro e monete

Oro fino 5800 - [illegible] lire al grammo; argento 156.000 - 162.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 53.000 - 54.000; nuovo conio 39.500 - 50.500; marengo italiano [illegible] - 52.000; marengo svizzero 52.000 - 55.000; marengo francese 51.000 - 53.000.

La moneta si apprezza sulla lira

Il dollaro risale ancora (14,5 lire in due giorni)

ROMA — Nuova risalita del dollaro che ha guadagnato ieri altre 4 lire e mezzo (ieri 10) ed è arrivato a 837,50. Il ricon[illegible] rafforzamento su tutti i mercati della valuta americana, che continua a beneficiare delle voci di imminenti nuovi provvedimenti di tutela da parte di Washington e che è propiziato da diffusi interventi di sostegno di varie banche centrali, ha portato la lira ad apprezzarsi sulle maggiori valute europee. La nostra moneta ha così guadagnato, in particolare, oltre 2 lire (2 anche ieri) sul marco, che è sceso a 451,735 ed 1 lira sul franco svizzero che è calato a sua volta a 506,67. Si è invece rafforzata la sterlina, che ha recuperato 7 lire ed è salita a 1686,95. Stabile il rapporto della lira col franco francese, praticamente fermo a 197,375.

L'avvio dell'anno vede il mercato italiano su posizioni di [illegible] «Non c'è aria di tensione, né di nervosismo», hanno riferito gli operatori. Con le sistemazioni di scadenze regolate in massima parte verso la fine di dicembre, gli scambi si mantengono regolari. «Forse la rianimazione, accompagnata anche da qualche concitazione, si avrà quando sarà [illegible] sanato il contrasto sull'avvio dello Sme e si riprenderà da parte italiana e di altri [illegible] a pilotare le rispettive [illegible] per stabilire rapporti di cambio favorevoli».

Ieri i dollari scambiati sono stati circa 13 milioni, i marchi 13 milioni, i franchi svizzeri 12 milioni, i franchi francesi 39 milioni, le sterline 1 milione e 800 mila.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-1	Variaz.	Titoli	4-1	Variaz.
VALORI DI STATO					
Redditi 5%	64 30	—	OO.PP.1.81 6% IV	72 40	+ 0 70
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
ENEL 6% '66 II	77 35	- 0 15	Rumianca 6%	31	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mediob. Fing. 7%	116 30	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Liquigas 7½% '79	35	—
OO PP. 6%	63 05	+ 0 10	Ifi Siel 7% 73-88	79	—
» 7%	64 10	- 0 20			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 3-1	Banconote (Milano) 4-1	Esportazione (Milano) 3-1	Esportazione (Milano) 4-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-1
Dollaro	833	835	832,45	837,40	833	837,50
Doll. can.	700	700	699,15	705,15	699,15	705,20
Fr. svizzero	500	500	502,15	506,51	502,05	506,67
Corona dan.	155	155	162,64	162,73	162,635	162,74
Cor. norv.	159	159	165,03	165,40	165,03	165,435
Cor. svedese	189	189	192,31	192,94	192,395	193,005
Fiorino	410	410	410,02	418,38	410,11	418,51
Franco belga	27,50	27,50	28,404	28,597	28,401	28,604
Fr. francese	197,50	198,50	197,44	197,30	197,555	197,375
Sterlina	1680	1680	1680,50	1690	1680,05	1686,95
Marco	448	448	453,42	451,01	453,535	451,735
Scellino	61,50	61,50	61,64	61,59	61,735	61,65
Escudo	16	16	18,20	18,20	18,19	18,125
Peseta	11,25	11,25	11,859	11,895	11,864	11,902
Yen	3,90	3,90	4,240	4,260	4,248	4,262
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro picc.	38	38	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	18,50	18,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(dollari [illegible] in 1 per oncia)

Mercati	4-1-79	3-1-79
Londra	226	220,60
Zurigo	223,75	219,25
Parigi	221,01	220,72
New York	229,24	224,58
Milano (lire per grammo)	60[illegible]	[illegible]
Hong Kong	220,90	221,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[illegible]

Operazioni	Riac.	Emiss.
Amitalia doll.	7,52	—
Capital Italia »	10,36	—
Fonditalia »	11,79	—
Interfund »	10,72	—
Int. S. Fund »	4,50	
Italamerica »	9,30	9,95
Italfortune »	8,25	8,74
Italunion »	6,92	7,34
Mediol. Sel. »	10,48	11,79
Rominvest »	11,33	12,43
Tre R. lire	4458,96	—
Eur '69 fr. sv.	136,11	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-1	Variaz.	Titoli	4-1	Variaz.	Titoli	4-1	Variaz.	Titoli	4-1	Variaz.
ALIMENTARI			Donzelli	—	—	ELETTROTEC.			Fr. Tosi	[illegible]	+ 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]	CEMENTI - CERAMICHE			FINANZIARI			MINERARI ED ESTRATTIVE		
ASSICURATIVI			CHIMICI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
BANCARI			COMMERCIO			IMMOBILIARI			DIVERSI		
CARTARI - EDITOR.			COMUNICAZIONI			MECCANICI - AUTOM.			[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	Titoli	Titoli	Titoli
ALIMENTARI	Liquigas priv.	Assic. Toro pr.	Viscosa
MINERARI ED ESTRATTIVI	[illegible]	METALMECCANICI	DIVERSI
COMUNICAZIONI	FINANZIARI ASSICURATIVI	TESSILI	OBBLIG. CONVERTIBILI
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Dopo [illegible] di polemiche finalmente s'è sbloccato il problema delle nomine

Sei presidenti designati

Francesco Corbellini — Antonio Longo — Pietro Sette — Giorgio Mazzanti — Corrado Fiaccavento — Umberto Colombo

La vicenda delle nomine al vertice degli [illegible] pubblici si è finalmente sbloccata ieri do[illegible] mesi di trattative fra i partiti. Ecco i sei sui quali è caduta la faticosa scelta.

PIETRO SETTE - Iri — Nato a Bari il 10 aprile 1913, [illegible] è laureato in giurisprudenza nel 1937, specializzandosi [illegible] diritto commerciale [illegible] avviando [illegible] importante studio legale [illegible] Roma. Nel 1950 venne [illegible] [illegible] sistemazione della [illegible] Italiana Ernesto Breda, da cui — successivamente — [illegible] derivato l'Efim [illegible] cui è divenuto, dalla fondazione, il presidente, guidando lo sviluppo di tale complesso finanziario-industriale. [illegible] diventato membro [illegible] che [illegible] Consiglio di amministrazione dell'Eni e parve che dovesse assumerne la presidenza, quando morì Enrico Mattei, venticinque anni [illegible] sono. Invece a questi successe[illegible] prima Boldrini, poi Cefis, indi Girotti. Tuttavia Pietro Sette venne nominato membro [illegible] giunta esecutiva dell'Eni di cui [illegible] fatto parte ininterrottamente [illegible] tale epoca, sino a quando [illegible] 1975 ne divenne presidente.

Nella attività presso l'Eni, ha svolto la contrattazione tecnico-legale di molti [illegible] accordi [illegible] ricerca, sfruttamento e fornitura petrolifera di tale ente, con compagnie e Stati esteri, [illegible] dall'epoca Mattei.

E' [illegible] anche vicepresidente dell'Ente cellulosa e carta, consigliere di amministrazione [illegible] Banco di Roma e membro [illegible] comitato consultivo [illegible] dell'Ibm. [illegible] inoltre cavaliere del lavoro.

GIORGIO MAZZANTI - Eni — Ha poco più di 60 anni e viene ascritto fra i tecnici puri. [illegible] di arrivare all'ente petrolifero [illegible] Stato in cui in questi ultimi anni ha svolto [illegible] funzioni [illegible] vicepresidente, ha lavorato lungamente [illegible] settori della ricerca scientifica e tecnologica. Professore di chimica, è stato allievo del premio Nobel Natta.

[illegible] parte della sua carriera si [illegible] svolta nell'ambito della Montedison, dove ha ricoperto vari incarichi fino [illegible] [illegible], quando con l'arrivo di Eugenio Cefis ha preferito spostarsi all'Eni. E' autore di numerose pubblicazioni ed [illegible] uno dei più aperti sostenitori dell'esigenza di un piano chimico nazionale che razionalizzi le produzioni, elimini gli sprechi, riportando [illegible] settore su un piano [illegible] sviluppo.

In questi ultimi anni, insieme con Pietro Sette ha negoziato i maggiori accordi internazionali per l'acquisto di crediti all'estero e le forniture di metano. L'ultima [illegible] iniziativa riguarda il gasdotto che dall'Algeria, attraverso la Tunisia e [illegible] Canale di Sicilia dovrà rifornire l'Italia e [illegible] particolare le zone del Mezzogiorno.

[illegible] FIACCAVENTO - Efim — Ha [illegible] anni, [illegible] il [illegible] presidente dell'Efim, il terzo degli enti a partecipazione statale. Laureato in legge [illegible] con una tesi [illegible] economia politica discussa con Ugo Papi, ha proseguito gli studi economici ed è attualmente professore incaricato all'Università di Firenze. Vicino al partito socialdemocratico ha collaborato per molti anni [illegible] l'ex ministro delle Finanze Luigi Preti, preparando i primi schemi di riforma tributaria. [illegible] entrato a far parte del[illegible] giunta esecutiva dell'Eni [illegible] primi anni '70, ricoprendo all'interno del gruppo numerosi incarichi. Attualmente Fiaccavento è presidente dell'Agip Nucleare.

ANTONIO LONGO - Ina — Antonio Longo è nato [illegible] 31 gennaio 1928 a Mantova e [illegible] è laureato [illegible] matematica pura all'Università [illegible] Torino nel 1951. Nella stessa università è stato assistente di [illegible]tica finanziaria. Tra il '52 e il '54 è stato, prima all'ufficio [illegible] economici dell'Unione Industriale, e poi consulente Olivetti. Nel 1954 fu incaricato, sempre in questa materia, [illegible] l'Università [illegible] Cagliari.

Nel settembre [illegible] [illegible]7 ha lasciato questa cattedra ed è entrato all'Ina dove [illegible] stato, prima, direttore centrale e poi vicedirettore generale. Attualmente ricopriva la carica di direttore generale all'Unione Italiana di riassicurazione.

[illegible] COLOMBO - Cnen — Si [illegible] laureato in chimica all'Università di Pavia nel 1950, indi ha svolto ricerche al Mit (Massachusetts Institute of Technology) nel 1953-54. [illegible] 1965 è diventato professore [illegible] chimica industriale all'Università di Genova. E' stato direttore dell'Isti[illegible] [illegible] [illegible] «Donegani» della Montecatini [illegible] 1967 al 1971. Dal 1973 è direttore della divisione ricerca e sviluppo della Montedison.

Oltreché [illegible] Italia, Colombo si [illegible] affermato a [illegible] internazionale, con vari studi [illegible] tecnico-tecnologici. In particolare è stato dal 1973 presidente del Comitato per la Politica Scientifica e Tecnologi[illegible] dell'Ocse e, in tale veste, egli ha curato un importante rapporto dell'Ocse, [illegible] Ricerca e Sviluppo dell'energia.

FRANCESCO CORBELLINI - Enel — Ha 54 anni, figlio [illegible] un ex-ministro democristiano dei Trasporti, ingegnere elettrotecnico da [illegible] anni, con [illegible] [illegible] curriculum particolarmente nutrito perché, praticamente [illegible] sempre, lavora [illegible] stesso gruppo, il G.I.E. di cui [illegible] diventato [illegible] qualche [illegible] [illegible] delegato.

Laureato nel 1948 a Pisa, dopo una breve esperienza alla Brown Boveri, uno dei [illegible] colossi mondiali dell'elettromeccanica con sede [illegible] Svizzera, nel 1953 Corbellini ha partecipato alla costituzione [illegible] G.I.E. (Gruppo delle industrie elettromeccaniche italiane) di cui è diventato direttore [illegible]mmerciale nel 1959, direttore centrale nel 1963, vicedirettore generale nel 1966, direttore generale dieci anni dopo e amministratore delegato l'anno [illegible]. Una carriera che, [illegible] un figlio [illegible] ex-ministro, avrebbe potuto senz'altro essere più rapida. r. c. s.

Al vertice [illegible] presenti anche i ministri Scotti e Pandolfi

Una riunione (subito rinviata) da Prodi per salvare [illegible] aziende Sir e Liquichimica

Il sindacato, oltre alle garanzie dei posti di lavoro, chiede la "cacciata" [illegible] Rovelli e Ursini

[illegible] — La drammaticità dei gruppi chimici italiani e della Maraldi è stata ieri sera al centro di un incontro tra il ministro dell'Industria, Romano Prodi, i rappresentanti della Cgil, [illegible] Uil e quelli [illegible] federazione unitaria di categoria. Alla riunione, che è stata aggiornata alla prossima settimana hanno preso parte anche i ministri [illegible] Tesoro, Pandolfi, e del Lavoro, Scotti. I ministri, informa una nota dell'Industria, «hanno preso l'impegno per una rapida soluzione dei problemi sul tappeto, mettendo [illegible] funzione [illegible] e non oltre 2 settimane idonei strumenti di intervento atti [illegible] evitare l'interruzione dell'attività produttiva e capaci [illegible] dare [illegible] aziende prospettive [illegible] equilibrio economico». Il ministro Pandolfi ha poi assicurato che non vi [illegible] smembramenti nelle aziende.

Dopo le dichiarazioni rassicuranti dei giorni scorsi, i sindacati sono andati da Prodi, Pandolfi e [illegible] [illegible] [illegible] dichiarato intento di [illegible] precise garanzie circa il salvataggio della Sir e della Liquigas-Liquichimica; la ripresa dell'attività negli stabilimenti [illegible] Ottana e [illegible] Porto Torres; la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali; la revoca dei [illegible] licenziamenti annunciati dall'Euteco; il pagamento degli stipendi di dicembre e delle tredicesime a tutti i lavoratori [illegible] settore; la «cacciata» dalla [illegible] di Rovelli e dalla Liquigas di Ursini. [illegible] caso contrario, sono pronti [illegible] la proclamazione dello sciopero generale.

[illegible] ministro Prodi nella sua replica ha tenuto innanzitutto a ribadire l'impegno del mantenimento dei posti di lavoro. Dopo di che, [illegible] passato ad esporre i punti essenziali [illegible] piano che sta mettendo a punto per il salvataggio dei gruppi chimici che versano in insanabili difficoltà finanziarie. In sostanza, il ministro intenderebbe presentare [illegible] breve tempo (forse già nella prossima riunione di governo) uno schema di decreto legge [illegible] una ventina di articoli per [illegible] liquidazione coatta amministrativa che eviti il fallimento [illegible] [illegible] e [illegible] Liquigas-Liquichimica. Questa procedura ripartirebbe il consolidamento dei debiti fra tut[illegible] i creditori e quindi [illegible] i fornitori di impresa, non addossando [illegible] il peso al solo intermediario finanziario co[illegible] invece è previsto [illegible] leg[illegible]ge per il risanamento finanziario [illegible] imprese, attraverso i consorzi bancari.

Non [illegible] [illegible] tutto caduta, [illegible]munque, la possibilità di [illegible]stituire un [illegible] bancario per il salvataggio della Sir, anche se [illegible] difficoltà [illegible] notevolissime. Nel caso si decidesse questa via, la decisione in merito, ha spiegato il ministro, verrebbe presa entro 15 giorni. Ma dovrebbe trattarsi di una soluzione improbabile, [illegible] che l'orientamento dei tecnici e dello stesso ministro sembra sia più propenso [illegible] liquidazione coatta.

L'idea [illegible] Prodi non sembra dispiacere ai rappresentanti sindacali, i quali ritengono che con la liquidazione [illegible] amministrativa si potrebbe regolare [illegible] volta [illegible] tutte il rapporto con le vecchie proprietà. Poco prima di entrare alla riunione, il segretario nazionale [illegible] federazione chimici ha riassunto le 5 condizioni che il governo dovrà rispettare.

Il sindacato, perciò, chiede: 1) continuità produttiva sia a breve che a medio termine; [illegible] il governo deve dire chiaramente attraverso quali canali finanziari intende interveni[illegible] [illegible] e in che modo: 3) l'esecutivo deve inoltre indicare quali [illegible] i manager incaricati [illegible] portare avanti le operazioni; 4) non [illegible] dovranno essere smembramenti di nessun tipo che separino le aziende sane da quelle Egam; 5) un eventuale decreto che in qualche modo accogliesse le nostre ri[illegible] dovrà essere trasformato rapidamente in legge. Se il governo non dovesse [illegible]cogliere «queste nostre richieste [illegible] — ha aggiunto Trucchi — chiederemo immedi[illegible]te la pubblicizzazione della Sir. La situazione è talmente [illegible] [illegible] da non consentire ulteriori rinvii».

Ecco la mappa del dissesto chimico

Mille miliardi di perdite l'anno, quasi 10 mila di debiti, migliaia [illegible] posti di lavoro in pericolo, la chimica è ormai sull'orlo del fallimento. [illegible] Secondo il ministro dell'Industria Romano Prodi è il «vero punto debole dell'economia italiana»: più che un disastro nazionale, ha affermato il ministro, «è come una malattia del sangue: non uccide, ma rende debole tutto l'apparato industriale italiano». Di questo bubbone nazionale vediamo i punti più caldi.

SIR — E' il regno di Nino Rovelli. Nel '78 ha perso circa 600 miliardi (quasi la metà del fatturato) e ha 3000 miliardi di debiti. L'unico piano di salvataggio organico finora noto è quello dell'Imi (presso cui Rovelli è indebitato per 1200 miliardi) che presuppone interventi per 800 miliardi. La Sir è praticamente senza soldi e materie prime, tanto che gli stabilimenti di Porto Torres prevedono di chiudere il 7 gennaio. Anche l'Euteco (1400 dipendenti, che costruiva impianti per la Sir) è sull'orlo del fallimento e la Rumianca di Macchiareddu, in Sardegna, è occupata da una settimana. La crisi Sir, in totale coinvolge più di 20 mila posti di lavoro.

LIQUICHIMICA — E' il regno di Raffaele Ursini. Per quattro stabilimenti su sei (Augusta, Saline, Icir e Robassomero) dopo l'intervento dell'Agesco (la società [illegible] commercia[illegible] dei prodotti pilotata dalla Bastogi) sono iniziate le procedure di riavviamento. Per altri due invece (Tito e Ferrandina) le soluzioni non ci sono ancora. I posti in pericolo sono tremila e gli stabilimenti, dopo 12 mesi di f[illegible] hanno accumulato perdite per 100 miliardi e debiti (da pagare) per mille miliardi.

ANIC — La situazione più grave, indubbiamente, è quella di Ottana [illegible] dipendenti; 50% Eni, il restante 50% Montefibre) che, da due anni almeno, minaccia [illegible] chiudere per mancanza di materie prime. [illegible] (gruppo Eni) perde soprattutto nello [illegible] Nel '78, secondo le prime stime, ha perso quasi 100 miliardi, mentre i d[illegible] hanno eguagliato il fatturato (1200 miliardi).

[illegible] — E' uno dei punti più caldi. Tra chimica e fibre, il gruppo perde 250 miliardi l'anno. Per salvarla Enrico Cuccia, l'eminenza grigia di Mediobanca, ha preparato da tempo un piano (fonderla con la Snia, altra società Montedison come la Montefibre) che però non piace ai sindacati. I posti in discussione alla Montefibre sono oltre tremila: 900 a Marghera, 920 a Pallanza, quasi 600 a Ivrea e 1180 a Vercelli. r. roc.

Lo [illegible] di parere richiesto dal ministro [illegible] Lavoro

Tetto massimo 17 milioni, età, cumulo
Le 5 proposte del Cnel per le pensioni

ROMA — La Commissione Lavoro [illegible] Cnel ha approvato a maggioranza lo schema di parere sulla legge di riforma del sistema pensionistico richiesto dal ministro del Lavoro Scotti e che sarà sottoposto all'assemblea generale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro convocato per il 15 e 16 gennaio prossimi. La relazione sarà svolta dal presidente della Commissione [illegible] Piero Boni.

Una lunga [illegible] [illegible] [illegible], diffusa ieri, illustra i contenuti dello schema di parere [illegible] tra l'altro che «alcuni consiglieri hanno sostenuto posizioni difformi sia sull'indirizzo generale del progetto di rifor[illegible] [illegible] sia su singoli aspetti di [illegible] riservan[illegible] di presentare in [illegible] di assemblea emendamenti [illegible] e sostitutivi delle conclusioni proposte».

Queste le osservazioni e le proposte della Commissione Lavoro del Cnel:

1) Unificazione dei regimi pensionistici — La Commissione concorda sull'iscrizione, a partire dal primo luglio 1979, di tutti i lavoratori dipendenti pubblici e privati nell'assicurazione generale obbligatoria e sulla conservazione, con i meccanismi di garanzia del finanziamento previsti dal disegno di legge, degli attuali regimi speciali, limitatamente agli iscritti e pensionati al primo luglio prossimo.

Per quanto riguarda i regimi integrativi, la Commissione ritiene [illegible] essi non debb[illegible] comportare oneri [illegible] per [illegible] [illegible] pubblica né per il datore di lavoro. Vanno peraltro salvaguardati i trattamenti previsti dalle [illegible] in [illegible] per i lavoratori già iscritti o pensionati al momento dell'entrata in vigore della legge.

2) Età pensionabile e pensionamenti anticipati — Secondo la Commissione l'età pensionabile per vecchiaia deve essere fissata per tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati a 60 anni con la possibilità di anticipazione a 55 anni per le donne e posticipazione per tutti al perfezionamento di 40 anni di contribuzione, ma non oltre, comunque, il compimento del 65° anno di età.

A richiesta del lavoratore l'età pensionabile potrà [illegible] anticipata a [illegible] anni per quelle categorie di lavoratori [illegible] per almeno 15 anni in attività logoranti ed a 50 anni per i lavoratori occupati per 25 anni in attività particolarmente logoranti. Fino al 31 dicembre 1989 tutti i lavoratori possono avvalersi delle [illegible] in vigore, qua[illegible] prevedano una diversa età pensionabile.

La cessazione facoltativa anticipata è prevista, per tutte le categorie, al compimento dei 35 anni di contribuzione. Tuttavia fino al 31 dicembre 1989 rimangono in vigore i più favorevoli trattamenti pensionistici anticipati previsti dagli altri ordinamenti.

Sia [illegible] qu[illegible] riguarda l'età pensionabile, [illegible] per il pensionamento anticipato niente dovrà essere innovato per gli appartenenti alle Forze Armate, ai Carabinieri e ai Corpi di Polizia.

3) Tetto della retribuzione imponibile e pensionabile — Queste le proposte della Commissione: a) fissazione di un tetto massimo di retribuzione pensionabile determinato per il '78 in 17 milioni 425 mila lire e rivalutato ogni anno secondo le norme per l'adeguamento automatico delle pensioni; b) applicazione del limite massimo anche agli effetti della determinazione della retribuzione imponibile; c) salva[illegible] dei massimali di maggior favore per le pensioni liquidate [illegible] il primo gennaio 1979 ed il 31 dicembre 1989.

[illegible] Cumulo — Questi i criteri suggeriti dalla Commissione [illegible] Cnel: a) piena ammissibilità del cumulo tra più pensioni; b) salvaguardia in ogni caso del[illegible] pensioni ai superstiti e dei trattamenti min[illegible] [illegible] pensioni dirette; c) assoggettamento a trattenuta delle pensioni — con esclusione dei regimi integrativi — qualora esse si [illegible] cumulino con retribuzioni percepite alle dipendenze di terzi, con redditi di lavoro autonomo e professionale, con tutte le prestazioni di integrazione [illegible] e [illegible] disoccupazione.

In merito alla determinazione della misura [illegible] [illegible] [illegible] Commissione [illegible] [illegible] rimessa alle decisioni dell'assemblea. Secondo la Commissione, infine, [illegible] normativa sul cumulo deve essere regolamentata contestualmente alla legge o comunque la delega al governo dovrà essere meglio definita e precisata nei suoi contenuti.

5) Altre proposte — La Commissione ha fatto altre proposte [illegible] emendamenti alla legge tra le quali una riduzione delle numerose deleghe [illegible]ute nel disegno di legge: tra le altre [illegible] relativ[illegible] [illegible] perché [illegible] coerente — secondo il Cnel — con l'indirizzo generale [illegible] provvedimento, e quella relativa [illegible] riordinamento dell'assicurazione infortuni. [illegible] proposito la Commissione sottoporrà all'assemblea un ordine del giorno che invita il governo a presentare entro sei mesi un disegno di [illegible] per il riordinamento dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali.

Bilancio positivo dei trafori alpini

AOSTA — Ai trafori alpini del [illegible] Bernardo e del Monte [illegible] (entrati in funzione rispettivamente nel marzo 1964 e nel luglio del 1965) sono transitati dal giorno d'apertura fino al 31 dicembre scorso 13.494.000 veicoli e circa [illegible] [illegible] di persone.

Considerato il costo medio dei pedaggi, si calcola che le due so[illegible] abbiano incassato finora 250 miliardi di [illegible]. In particolare, il [illegible] [illegible] sono transitati 6.437.475 veicoli (556.578 nel '78); [illegible] Monte Bian[illegible] [illegible] veicoli (1.238.000 nel 1978).

A rilento gli incontri Confindustria sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Sono incominciati ieri, nella sede della Confindustria, gli incontri a livello tecnico tra i rappresentanti [illegible] Confindustria e quelli [illegible] federazione Cgil, Cisl, Uil sui temi relativi al mercato del lavoro e al decentramento produttivo.*

Nel corso dei lavori, articolati in due commissioni di studio, è stato predisposto un calendario di riunioni per giungere entro la fine della prossima settimana alla messa a punto definitivo [illegible] singoli documenti da sottoporre poi alla riunione allargata. Gli incontri riprenderanno il 10 gennaio.

«Si tratta di lavorare molto — ha detto il responsabile della Uil, Salvarani — per esaminare e coordinare tutte le leggi esistenti in materia di mercato del lavoro per procedere poi ad una costruzione che consenta una gestione più corretta e più positiva».

Finanziamento estero per la Malpensa?

MILANO — Sarà con un finanziamento internazionale che Milano costruirà il nuovo aeroporto intercontinentale della Malpensa? Oppure con un finanziamento statale? La cosa deve essere discussa [illegible] prossi[illegible] giorni in Parlamento nell'ambito del «piano triennale dei trasporti».

Nel caso però che non ci fosse il finanziamento dello Stato i soldi per «la grande Malpensa» sono ugualmente pronti e disponibili. In questi giorni, infatti, la finanziaria londinese «S.G. Warburg e Co.» si è detta disponibile a fornire al min[illegible] dei Trasporti, o alla «Sea» (Società esercizi aeroportuali) dietro garanzia [illegible]tale, la somma di 300 milioni [illegible] dollari, pari a 240 miliardi di lire per ampliamento dell'aeroporto della Malpensa.

Ne ha dato l'annuncio il presidente della «Sea», avv. Giuseppe Arcada, nel corso di una conferenza stampa.

Brividi dal trampolino sulla città

[illegible] — In una città finalmente ammantata di neve, i saltatori [illegible] brivido hanno dato spettacolo [illegible] la terza prova del classico torneo dei «Quattro trampolini». Dopo le gare [illegible] Oberstdorf vinta dal sovietico Juri Ivanov e di Garmisch, appannaggio del cecoslovacco Samek, la prova austriaca [illegible] trovato un altro [illegible] minatore.

[illegible] trampolino olimpico che si affaccia direttamente sulla [illegible], dando un'immagine impressionante ai salti dei campioni di tutto il mondo (come si [illegible] nella foto a fianco), [illegible] è imposto il finlandese Pentti Kokkonen con [illegible] balzi [illegible] metri. L'asso nordico con questo [illegible] ed i precedenti piazzamenti [illegible] è portato in testa alla classifica provvisoria in attesa dell'ultima prova, in programma domani a Bischofshofen.

Kokkonen precede nettamente gli specialisti della Germania Est, Danneberg e Duschek, che erano indicati come favoriti per la vittoria [illegible]. Sempre [illegible] crisi, invece, gli azzurri Tomasi e Wegher, unici due italiani impegnati nel torneo, che non [illegible] a dimostrarsi all'altezza [illegible] più famosi campioni internazionali.

[illegible] la classifica della gara di Innsbruck: 1. Kokkonen (Fin) punti 231,3 (m. [illegible]); 2. Ruud (Nor) 218,6 (96,5 e 96,5), 3. Danneberg (Ddr).

Basket, Recalcati ottimista dopo la prova-Xerox

"La Gabetti batte la China e vincerà il campionato,,

"Se difendiamo bene e giochiamo con testa — dice il capitano di Cantù — possiamo [illegible] perdere più. Denton è [illegible] lo faremo correre,,

La Gabetti attende la Chinamartini e più ferma. Almeno un po' più fermo e più saldo, dopo che la squadra di Cantù, mercoledì [illegible], ha superato a [illegible] pieni quella specie di prova [illegible] fuoco e delle dispersione [illegible] che [illegible] le partite con la Xerox. La situazione era senza appello: la superfavorita del campionato, con sei punti soli in classifica, aveva perso in casa con la Sinudyne, aveva perso a Vigevano [illegible] l'ultima della graduatoria, aveva perso per infortunio entrambi i suoi americani. E si ritrovava davanti una Xerox lanciatissima, definita frettolosamente da molti, dopo la vittoria di [illegible], «la squadra più in forma del campionato».

Si profilava [illegible] condanna conclusiva, senza [illegible]. La Gabetti invece ha trovato la forza, la classe, l'orgoglio per saltare l'ostacolo. Ha umiliato la Xerox e il suo rino[illegible] consentendo a Jura e compagni di arrivare [illegible] 70 punti. Carlo Recalcati, 33 anni, una robusta stampella della formazione di Taurisano in questo periodo di zoppia, è convinto che questa sia la strada giusta: «Già a Roma — [illegible] — [illegible] avuto la prova che noi le partite le [illegible]mo vincere prima di tutto in difesa. In attacco, bene o male, in forma o no, troviamo sempre modo di segnare più 80 punti. Il segreto è non fare arrivare gli avversari a quella quota. E per riuscirci dobbiamo esasperare la nostra capacità difensiva di squadra, perché non abbiamo lunghi veri e propri capaci di bloccare da soli i giganti avversari e di dominare i rimbalzi. Contro la Xerox la nostra zona è stata perfetta: secondo me [illegible] la [illegible] più adatta per noi».

Recalcati, capitano, [illegible] scaltro [illegible] sempre vero leader psicologico della squadra di Cantù. Il convinto che con questa vittoria il periodo drammatico [illegible] sia finito davvero: «Dovremmo aver capito finalmente come dobbiamo giocare, la forma di tutti sta migliorando, i due americani non sono malandati [illegible] si temeva. Io dico che possiamo non perdere più da qui alla fine della prima fase. E forse anche fino alla fine del campionato perché la Gabetti, nonostante [illegible], è squadra da scudetto».

Il «nonostante tutto» riassume le vicissitudini di questi due mesi e [illegible] crisi degli azzurri post-Manila, i guai di Batton e Neumann. Riassume anche i limiti obiettivi di questa squadra di tutti [illegible]. «Ormai sappiamo che non abbiamo un pivot di ruolo, col fisico del ruolo. Sappiamo che per prendere i rimbalzi dobbiamo scannarci tutti sui taglialuori. Sappiamo che dobbiamo dimenticare, specie io e Marzorati, i giochi a due con l'uomo che gioca spalle a canestro, perché Lienhard non c'è più, c'è Batton che è soprattutto un tiratore frontale. Sappiamo che Neumann è l'esterno d'attacco più forte che si sia mai visto e possiamo sperare che lui abbia cominciato a capire che deve frenare un po' il suo istinto, razionalizzarsi un minimo, quanto basta a non creare scompensi in un quintetto abituato all'ordine come il nostro. Insomma, se andiamo in campo con la testa a posto, non possiamo fallire».

Anche il problema-Marzorati sembra avviato a soluzione: contro la Xerox s'è rivisto un grande Pierino: «Se è a posto col fisico — dice Recalcati — [illegible] non è un problema. Lui [illegible] fisicamente esaurito [illegible] da prima di Manila e solo adesso si sta ritrovando. Il poi il suo dramma è che o gioca da super oppure, se appena si limita a fare una partita discreta, tutti parlano di [illegible] Marzorati nullo. Non è giusto».

L'ottimismo [illegible] Recalcati [illegible] estende all'incontro di domenica con la China. «E' una squadra solida, fisicamente grossa, che può quindi crearci difficoltà difensive. [illegible] noi possiamo farla correre più di quanto gradisca: Denton può tenere dietro a un Batton o a un Della Fiori? Sono convinto che vinciamo. Tra l'altro la Gabetti, con un gesto molto intelligente, proprio in questi [illegible] ci ha rinnovato l'abbonamento [illegible] non c'è da preoccuparsi di ciò [illegible] l'anno prossimo [illegible] campionato in [illegible] Gabetti e con un triangolino bianco-rosso-verde sul petto. Di scudetti ne ho già vinti due: come dice il proverbio?».

Gianni Menichelli

Serie [illegible] — *Decima giornata:* Canon-Sinudyne 87-81 dts, Arrigoni-Harrys 88-77, Chinamartini-Scavolini 106-70, Emerson-Mecap 84-81, Gabetti-Xerox 85-64, Mercury-Antonini 83-79, Billy-Perugina 83-81 dts. *Classifica:* Emerson p. [illegible], Antonini 14, Chinamartini, Arrigoni, Billy e Canon 12, Perugina, Sinudyne e Xerox 10, Gabetti, Scavolini e Mercury 8, Mecap e Harrys 4. *Prossimo turno (domenica):* Antonini-Billy, Gabetti-Chinamartini, Mecap-Harrys, Perugina-Mercury, Scavolini-Canon, Sinudyne-Emerson, Xerox-Arrigoni.

Serie A2 — *Decima giornata:* Acentro-Rodrigo 79-65, Eldorado-Manner 88-84, Hurlingham-Jollycolombani 82-80, Mobiam-Juve Caserta 116-91, Superga-Pinti 85-65, Postalmobili-Pagnossin 96-83, Bancoroma-Sarila 83-62. *Classifica:* Pinti e Eldorado 14, Rodrigo, Superga e Pagnossin 12, Acentro, Bancoroma e Hurlingham 10, Sarila, Jollycolombani, Juve Caserta, [illegible] e [illegible] 8, Manner [illegible]. *Prossimo turno (domenica):* Manner-Acentro, Bancoro[illegible], Juve Caserta-Sarila, Jolly-Postalmobili, Pagnossin-Hurlingham, Rodrigo-Eldorado, Superga-Mobiam.

L'11 [illegible] Gbc - Tekeld

Si giocherà l'11 febbraio a Sesto San Giovanni, nel quadro della sesta giornata d'andata, il primo confronto fra Gbc e Tekeld nella fase scudetto della serie A femminile. Il calendario, riveduto e corretto dopo la farsa di alcuni giorni fa, è stato reso pubblico ieri.

Prima giornata (7 gennaio): Tekeld Torino-Pagnossin Treviso, Pejo Brescia-Gbc Gese, Algida Roma-Canali Parma, Alba Milano-Omsa Faenza.

[illegible] *giornata (14-1):* Alba-Tekeld, Gbc-Algida, Omsa-Pejo, Pagnossin-Canali.

Terza gio[illegible] (21-1): Tekeld-Omsa, Canali-Gbc, Pejo-Pagnossin, Algida-Alba.

Quarta giornata (28-1): Pagnossin-Gbc, [illegible]-Canali, Pejo-Tekeld, Omsa-Algida.

Quinta giornata (4-2): Tekeld-Algida, Gbc-Alba, Canali-Pejo, Pagnossin-Omsa.

[illegible] *giornata (11-2)* Gbc-Te[illegible], Canali-Omsa, Algida-Pejo, Alba-Pagnossin.

Settima giornata (18-2) Tekeld-Canali, Pagnossin-Algida, Omsa-Gbc, Pejo-Alba.

Oggi a Brusson nella Coppa Consiglio

Fondo, azzurri contro Pierrat

BRUSSON — Ritorna il grande fondo in Italia. Oggi tocca alla Coppa Consiglio, in Val d'Aosta, la settimana prossima si [illegible]rà a Castelrotto con una 30 chilometri valida per la Coppa del Mondo ufficialmente appena nata. Il fondo italiano sta raccogliendo i frutti di anni [illegible] oscuro [illegible] lavoro. Nella prima uscita di Coppa, A Telemark negli Stati Uniti, Maurilio De Zolt si è classificato al secondo posto [illegible] spalle del grande Aunli in una 15 chilometri a lungo dominata dall'azzurro. la staffetta italiana (De Zolt, Primus, Capitanio) si è imposta [illegible] 3x10, un risultato di prestigio assoluto anche [illegible] la gara [illegible] era valida per la Coppa e [illegible] l'appuntamento [illegible] nordici e sovietici.

Dopo il buio dei mondiali di Lahti, l'anno scorso in Finlandia, la squadra azzurra ha raccolto i cocci ed è ripartita con ostinazione, convinta che Lahti era stata solo una dolorosa parentesi e [illegible] il fondo italiano valeva ben di più dei poveri risultati ottenuti in terra di Finlandia. Il primo scorcio di stagione ha fatto riapparire il sorriso [illegible] D'Incal e Biondini, [illegible]sponsabili della squadra. Adesso, qui a Brusson, è inutile dire che tecnici e atleti si attendono belle conferme.

Si corre oggi sull'anello che par[illegible] Volum una [illegible] chilometri [illegible] con la presenza al gran completo della formazione italiana Primus, Capitanio (che vinse l'anno scorso), De Zolt, Pedrazzini, [illegible], tutti [illegible]. [illegible] Giorgio Vanzetta, 19 anni e grande promessa [illegible] fondo azzurro. [illegible] agguerriti assai. Mancano a questa 28ª edizione della Coppa Consiglio, che si svolge per il secondo [illegible] consecutivo a Brusson, i grandi campioni nordici e sovietici, anche se al via ci sarà Jean-Paul Pierrat, medaglia di bronzo nella 50 chilometri di Lahti e primo [illegible] francese a salire sul podio mondiale. La F[illegible] presenta qui a Brusson 24 atleti, e ricca sarà anche la rappresentanza nordica. La Svezia allinea fra gli altri Ian Palander e Gustavsson, la Finlandia Kekkonen, Repo e Va[illegible]. [illegible] Norvegia farà gareggiare Toor Haakon Holte, che vinse la passata edizione nella categoria juniores. Completeranno il quadro dei partenti svizzeri, tedeschi ovest, jugoslavi e spagnoli.

Contemporaneamente alla 15 chilometri seniores si svolgerà la prova degli juniores sulla stessa distanza, mentre le donne si misureranno in una 10 e 5 chilometri. Il primo concorrente prenderà il via alle 9. Domani, infine, sempre alle 9, si disputerà la staffetta 4x10 maschile.

c. co.

Il torneo "mondiale,, [illegible] doppio [illegible] Londra

Riscatto di Panatta-Bertolucci contro i campioni di Wimbledon

Trasformati rispetto a mercoledì hanno superato in tre set i sudafricani Hewitt e McMillan - I due tennisti italiani affrontano oggi Nastase-Stewart

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Dopo la disastrosa partita contro gli americani Fleming-McEnroe nella giornata di apertura del campionato [illegible] del Wct, Panatta e Bertolucci hanno prontamente riscattato [illegible] sconfitta iniziale superando con una [illegible] prestazione i sudafricani Hewitt-McMillan per 6-2, 2-6, 6-4. Se contro la coppia americana gli azzurri erano apparsi come due agnelli, ieri hanno invece giocato da leoni contro i detentori della corona del doppio a Wimbledon e prima testa di serie in questo campionato.

Pur non avendo ancor trovato la continuità [illegible] gioco che [illegible] tempo, la nostra coppia ha giocato con bella intesa, finezza tecnica e con sicura determinazione nelle fasi più importanti dell'incontro che è durato complessivamente [illegible] e 19 minuti. Su tutti è emerso Panatta, l'unico che [illegible] abbia mai ceduto il proprio servizio mentre Bertolucci [illegible] è [illegible] portare [illegible] il suo tre volte, ed i sudafricani [illegible] volte ciascuno.

A due pari del primo set la coppia azzurra ha infilato quattro giochi di fila assicurandosi la frazione per 6-2, il medesimo punteggio con cui ha [illegible] poi il set successivo per [illegible] temporaneo calo di forma da parte di Bertolucci. Nell'ultima frazione gli [illegible] si sono portati rapidamente in vantaggio per [illegible] e dopo aver avuto le palle del 5 a 2 sulla battuta di McMillan hanno poi concluso vittoriosamente l'incontro al decimo gioco servito da Panatta.

Con questa [illegible] la coppia italiana ha una buona possibilità di raggiungere le semifinali. Oggi verrà opposta a Nastase e Stewart che nella prima giornata avevano anch'essi superato Hewitt-McMillan in tre sets.

C. F.

Rugby, i torinesi [illegible] Treviso

Il campionato di rugby [illegible] quasi giunto al giro di boa. Domenica [illegible] infatti in [illegible] il dodicesimo turno, penultimo del girone di andata, che inaugurerà il nuovo anno. Dopo gli scivoloni della capolista Sanson e del Petrarca la settimana scorsa, la testa della classifica è rimasta pressoché invariata. Solamente il Cidneo Brescia e i campioni [illegible] Treviso [illegible] hanno saputo trarre profitto, [illegible]tandosi a ridosso delle due compagini venete che hanno ancora un incontro da recuperare. Si [illegible] ripresi (con una vittoria di prestigio sul Petrarca) i rugbysti torinesi dell'Ambrosetti, che erano a digiuno di successi da oltre un mese.

L'allenatore Gianni Bugno, dopo le [illegible] di dimissioni [illegible] collabo[illegible] di Villepreux inviata [illegible] Federazione, può ora dedicarsi esclusivamente alla sua squadra e i ragazzi lo [illegible] come meglio non avrebbero potuto. Ricaricato psicologicamente dai due punti ottenuti a spese del Petrarca, i quindici torinese si apprestano [illegible] affrontare un altro delic[illegible] impegno: la trasferta di Treviso con i campioni del Benetton.

La formazione non dovrebbe discostarsi molto da quella vittoriosa di domenica scorsa, con il probabile rientro di Fogliato. Anche il calendario sembra ora voler dare una mano all'Ambrosetti, riservandole, quindi due impegni casalinghi consecutivi, con Monistrol Palatina e Parma. Il momento-no, la crisi che attanagliava la [illegible]dra, almeno per ora, [illegible] superate.

Il Petrarca Padova, invece, dopo aver terminato il '78 con una sconfitta che per altro non pregiudica le aspirazioni di scudetto, cercherà di [illegible] e battesimo l'anno nuovo con una vittoria; l'impegno non è dei più agevoli dovendo affrontare in trasferta la Tegolaia Casale.

u. p.

Programma: (domenica 7): Cidneo-Aquila; Tegolaia-Petrarca; Pouchain-Algida; Savoia-Parma; Benetton-Ambrosetti; Palatina-Sanson; Reggio Calabria-Amatori.

Classifica: Sanson p. 18, Cidneo 17, Petrarca e Benetton 16; Aquila 13; Tegolaia 12; Savoia 10; Algida e Pouchain 9; Ambrosetti 8; Parma 8; Palatina 6; Amatori 6; Reggio [illegible] 2. Aquila [illegible] partite in [illegible] Sanson, Petrarca, Tegolaia e Reggio Calabria una partita in meno.

In un'intervista [illegible] Radio Los Angeles

Ali ha annunciato il definitivo ritiro

LOS ANGELES — Muhammad Ali ha dichiarato l'altra sera nel corso di una intervista ad un'emittente radio di Los Angeles che non com[illegible] più. Ali, come si ricorderà, aveva più volte annunciato in passato il suo ritiro definitivo dal ring, ma è sempre ritornato sulla sua [illegible]. Il campione del mondo dei massimi (versione Wba), che festeggerà [illegible] anni il 27 gennaio prossimo, ha aggiunto [illegible] importante per lui e per i negri americani aver deciso di ritirarsi dopo aver riconquistato per la terza volta il titolo mondiale.

Nel frattempo, la Wba ha proclamato proprio [illegible] pugile dell'anno [illegible]. Sempre secondo la [illegible], il miglior combattimento dell'anno è stato quello disputato il 12 agosto a Maracay (Venezuela), titolo mon[illegible] in palio, tra il peso mosca venezuelano Betulio Gonzales e il messicano Guty Espadas. Venezuelano anche il miglior manager del '78, e precisamente Ramiro Machado che ha curato gli interessi [illegible] Betulio Gonzales e di Antonio Cervantes, conosciuto anche con l'appellativo di «Kid Pambelé».

Paola Pigni tecnico del G. S. [illegible]

ROMA — Paola Pigni, [illegible] anni, 17 dei quali dedicati alla [illegible] atletica leggera, mezzofondista tre volte primatista mondiale, ha annunciato ufficialmente il suo ritiro dall'attività agonistica, per altro già scontato vista la lunga assenza dalle gare. L'annuncio ufficiale è stato dato nel corso di una conferenza stampa indetta per la presentazione del nuovo gruppo sportivo Snia-Lazio nel cui staff tecnico dirigenziale è stata inserita la stessa atleta milanese. Paola Pigni curerà il settore femminile del gruppo sportivo collaborando così [illegible] il marito, prof. Bruno [illegible].

[illegible] *Pigni Cacchi, che attualmente insegna educazione fisica nel liceo scientifico statale di Morlupo (località nei pressi di Roma) e in un istituto agrario della capitale, ha stabilito [illegible] carriera tre record del mondo nel [illegible] (nei 1500 metri con 4'12"4 nel 1969 a Milano, [illegible] con [illegible] 1972 a Formia e [illegible] miglio con [illegible] nel [illegible] a Viareggio).*

Coppa [illegible] Mondo

In Svizzera [illegible] c'è [illegible] spostate

MORZINE-AVORIAZ — La Coppa non è ancora ricominciata e [illegible] riprende il caos più totale per quel che riguarda il calendario delle gare. La neve è caduta nei posti sbagliati d'Europa, almeno per le esigenze di Coppa del mondo, e se è vero che sulle colline delle Ardenne, in Belgio, i piccoli sciatori sono sommersi da quattro metri di neve, tutta la Svizzera, ad eccezione del Vallese, è priva di neve sciabile, almeno sino a questo momento.

Wengen ha fin d'ora rinunciato alla disputa della discesa libera sulla classica pista del Lauberhorn, ma vorrebbe far disputare almeno lo slalom. Nel dubbio che si possa effettuare queste prove si è deciso di far valere per la combinata del Lauberhorn lo slalom di mar[illegible] prossimo, già previsto a Crans Montana. Sempre a Crans si disputa[illegible] [illegible] discesa libera spostate da Wengen. Se poi si riuscirà a far rinunciare i cocciuti bernesi di montagna, domenica si disputerà sempre a Crans lo slalom previsto a Wengen.

Non c'è neve neppure ad Adelboden, ma [illegible] deve disputare soltanto un gigante e poi c'è più d'una settimana di tempo, quindi si spera. Per le gare femminili nessun problema fino alla discesa di Les Diablerets, quindi per Grindelwald la rinuncia è prevista per dopodomani, mentre già si sa che difficoltà [illegible] sono per le prove successive previste a Schruns.

Derubato Villepreux

Il commissario tecnico [illegible] nazionale di rugby, Pierre Villepreux, è stato de[illegible] pressi dell'Acquacetosa a Roma di un borsello.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Copie stampate in fac simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 49 DEL 6-4-1978

La dc [illegible] farà crociate contro la legge

Una schiarita sull'aborto dopo le parole di Piccoli

Commenti positivi di socialisti e repubblicani alla riafferma-ta autonomia della dc rispetto alla Chiesa in campo politico

I radicali stanno preparando il referendum

ROMA — L'importante conferma di Piccoli che la [illegible] rispetta le leggi dello Stato, compresa quella sull'aborto, e non vuole un referendum abrogativo, ha provocato positivi giudizi nei partiti laici nei quali, con interpretazioni diverse, si è anche apprezzato il chiarimento di Papa Wojtyla [illegible] [illegible] Chiesa non cerca «e[illegible] di contrapposizione, ma punti di incontro».

Si potrebbe parlare di schiarita nel minaccioso cielo polemico dei giorni scorsi, se qualche turbamento non ve[illegible] da due iniziative che non implicano responsabilità politiche. La prima è la richiesta di un referendum parzialmente abrogativo della legge, presentata ieri in Cassazione da ventun radicali, ma a titolo individuale e non come partito; la seconda è la denuncia per vilipendio del Parlamento inoltrata contro il card. Giovanni Benelli da un alto magistrato [illegible] Camerino (un'altra denuncia riguarda il Consiglio permanente dell'episcopato [illegible] è firmata [illegible] redazione di [illegible]uotidiano-Donna).

Sul piano politico immediato, però, conta adesso la posizione netta assunta dal presidente della dc: Piccoli, da un lato, ha riaffermato la «completa consonanza» con il Papa del [illegible] partito, in quanto «di ispirazione cristiana», [illegible] in quanto partito laico ha ribadito che, una volta combattute e perse le battaglie sul divorzio e sull'aborto, la [illegible] difende la legge dello [illegible]ato. E' una replica implicita a quei settori cattolici (vescovi e laici) [illegible] che hanno [illegible] toni da crociata in favore [illegible] un referendum, ma è anche una dife[illegible] dell'azione svolta dalla dc [illegible] questi ardui problemi, nei quali morale [illegible] e [illegible] spesso non possono coincidere.

In ogni caso, la presa di posizione di Piccoli equivale a una riaffermazione della autonomia della dc rispetto alla Chiesa, nel campo politico. Ci ha detto Balzamo, presidente dei deputati socialisti: *«Le dichiarazioni [illegible] Piccoli assumono un significato ben preciso di senso di responsabilità nella tutela [illegible] diritti [illegible] Stato, specie in un momento tanto difficile, e sono anche una indiretta risposta all'azione dei vescovi. Il nuovo atteggiamento del Papa, più che un ripensamento, mi sembra una maggior cautela».*

Ci ha dichiarato l'on. Mammì, repubblicano, che presiede la [illegible] Interno della Camera: *«L'intervento di Piccoli rasserena un'atmosfera che stava divenendo assai pesante, dopo le iniziative di alcuni ambienti cattolici. Prendiamo atto con soddisfazione che la dc accetta democraticamente l'esito delle battaglie sull'aborto e sul divorzio».*

Ai più si seguono con grande cautela gli eventi, alla ricerca di un'analisi più completa della linea di Giovanni Paolo II e dell'episcopato italiano, ma si giudica in termini soddisfatti l'intervento di Piccoli.

Lamberto Furno

La richiesta in Cassazione

Per abrogare alcuni articoli della legge

ROMA — Ventuno esponenti radicali, in massima parte donne, guidati da Mar[illegible] Pannella, hanno compiuto ieri mattina alla Corte di Cassazione il primo passo per ottenere l'abrogazione totale o parziale di quattordici dei ventidue articoli della legge sull'aborto.

Gli articoli che dovrebbero essere totalmente cancellati dalla legge sono otto, mentre per altri sei si chiedono parziali abrogazioni. Gli otto ar[illegible] da sopprimere sono: il primo che fissa i principi della procreazione responsabile ed esclude che l'aborto possa trasformarsi in controllo delle nascite. Il quarto, il quinto e il settimo che precisano le circostanze in cui l'interruzione della gravidanza è consentita e le procedure da seguire per non incorrere in reato; l'articolo ottavo che indica i medici e gli ospedali pubblici o le cliniche autorizzate che possono eseguire gli interventi; gli articoli 12 e 13 sulle modalità per ottenere la interruzione della gravidanza; l'articolo 14 che impone al medico che esegue l'intervento di fornire alla donna informazioni sulla regolazione delle nascite e, se necessario, [illegible] prevenzione di processi patologici. L'abrogazione di singoli [illegible]mi è chiesta, invece, per questi articoli, 6, 9, 11, 10, 19, 22.

In una successiva conferenza stampa, alla quale Pannella non ha partecipato per altri impegni, [illegible]no state illustrate le ragioni della iniziativa. De Cataldo e Mellini hanno sostenuto che la nuova legge approvata perché dc e Vaticano non [illegible] sono opposti, per evitare un referendum, si è dimostrata inefficace.

Un magistrato [illegible] Camerino

Ha denunciato Benelli per l'omelia sull'aborto

ANCONA — Guardato forse con qualche perplessa curiosità da molti concittadini interpellato dai giornalisti, il dott. Giovanni Sabalich, 63 anni, magistrato di Cassazione, da otto anni presidente del tribunale di Camerino, non [illegible] scompone.

«Sì, dice il magistrato, *ho denunciato al tribunale di Firenze l'arcivescovo cardinale Giovanni Benelli per vilipendio al Parlamento italiano, ai [illegible] dell'articolo 290 del codice penale. Le ragioni? Alcune frasi contenute nella sua [illegible]lia nella notte di Natale, pronunciata nella chiesa di Santa Maria del Fiore. Le frasi le ho lette in un giornale: contenevano, secondo me, violente parole di crociata contro la legge italiana sull'aborto. Il cardinale, infatti, avrebbe detto che questa legge è un bubbone infetto da sradicare».*

La denuncia è partita ieri pomeriggio per raccomandata: quattro facciate protocollo, con allegato in fotocopia l'articolo del giornale. In essa il magistrato rileva che il [illegible]dinale, durante l'omelia, ha leso le norme del Concordato, nonché quelle penali. Quando — afferma — si definisce una legge [illegible] Stato italiano con tutti i crismi [illegible] legalità, scaturita dopo [illegible] lungo dibattito democratico, un «bubbone infetto da sradicare», la si addita al pubblico disprezzo e la stessa posizione si assume implicitamente anche verso chi ha fatto quella legge.

Il dott. Sabalich spiega ancora: *«Vede, il nostro ordinamento non prevede [illegible] reato di vilipendio della legge, ma soltanto quello del legislatore. Ma io faccio questo ragionamento, che è certamente originale perché non ha precedenti giurisprudenziali: se si vilipende una legge, si vilipende anche [illegible] padre della legge, che è il Parlamento democratico. Non siamo nel regime di Pinochet».*

Non ritiene, con questa iniziativa, di contribuire ad acuire la tensione tra Stato e Chiesa in un momento particolarmente delicato? *«Desidero chiarire che non ho fatto un gesto anticlericale. Ho tanti amici vescovi con i quali c'è un reciproco rispetto, e sono anche un credente. Con questa iniziativa voglio però portare un contributo di chiarificazione perché quella sentenza, che io, ripeto auspico di assoluzione, dovrà dire, o perlomeno cominciare a dire, fin dove può arrivare la Chiesa. Quindi [illegible] mio non è un gesto [illegible] ostilità, ma di apertura a livello tecnico».*

r. s.

Oltraggia 2 agenti e si fa incarcerare perché è affamato

RIETI — Per poter mangiare e dormire sotto un tetto ha pensato di farsi arrestare, insultando alcuni poliziotti. [illegible] tratta di Paride Palmieri, di 51 anni, di Borgo San Pietro, in provincia di Rieti.

L'uomo ha detto, successivamente, di essere disperato. Non mangiava da alcuni giorni, da quando alcuni agenti della questura di Rieti lo avevano trasportato all'ospedale. Là l'uomo era stato rifocillato, ma gli era stato negato il ricovero in quanto non risultava affetto da malattie.

Dopo aver dormito nella sala d'aspetto della stazione, ieri l'uomo ha avvicinato due agenti e li ha oltraggiati. E' stato portato in carcere. Ha trovato — come ha detto lo stesso Palmieri — «un tetto e da mangiare».

Operazione Digos fra i fiancheggiatori delle Brigate rosse

Roma, 2 arresti per il caso Moro La pista forse partita da Genova

In carcere un artigiano e la moglie - Si cerca una impiegata - I loro nomi nel covo di via Gradoli? - Le ipotesi sui documenti trovati nel borsetto del brigatista sfuggito alla cattura a Pegli

ROMA — *«E' stata passata al setaccio l'area fiancheggiatrice delle Brigate rosse».* La notizia, sussurrata negli ambienti della Digos, ieri mattina veniva confermata a palazzo di Giustizia dove tra i magistrati che lavorano all'inchiesta sulle «bierre», l'operazione veniva definita *«di medio calibro»*. I frutti delle decine di perquisizioni eseguite ieri sulla base dei documenti ritrovati nel borsello che un presunto brigatista abbandonò sul treno Roma-Ventimiglia, si riducono però solo a due arresti: [illegible] Luigi Novelli, un fabbro di 25 anni che vive alla periferia di Roma, al Prenestino, e sua moglie Marina Petrella. Una terza persona, una donna, è ricercata: si tratta di una giovane impiegata di un ufficio statale.

In questura [illegible] viene confermato il collegamento tra [illegible] arrestati e il sequestro del materiale genove[illegible] si dice invece che Luigi Novelli sarebbe sospettato di avere frequentato la base brigatista di via Gradoli, scoperta nei giorni [illegible] sequestro Moro, il 19 aprile scorso. L'ordine di cattura che lo riguarda parla di «*costituzione* [illegible] *banda armata* [illegible]*minata Brigate rosse*» e di «*detenzione* [illegible] *armi*». Sembra infatti che nella sua abitazione, in [illegible] Gabrio Serbelloni 42, siano state sequestrate alcune armi da guerra.

La cronaca della giornata inizia all'alba quando scattano le perquisizioni: alcuni indirizzi erano controllati da tempo. Sarebbe stato il materiale trovato in via Gradoli infatti a far entrare nel mirino delle indagini alcuni nomi, quello di Novelli in testa. Su [illegible] lui però, fino a ieri, esistevano solo sospetti. Sembra che fosse stata una perizia grafica eseguita su un documento manoscritto trovato in via Gradoli a suggerire la pista. Il ritrovamento del borsello alla stazione di Pegli nei pressi di Genova però, dovrebbe aver accelerato l'operazione. Sembra — ma la notizia non è confermata — che dagli appunti finiti nelle mani della Digos si risalisse sia a Novelli sia ad una impiegata statale. Per timore che fuggissero allora, la Digos avrebbe fatto scattare le ricerche già ieri: Novelli è stato trovato, ma la donna è riuscita a fuggire.

A Palazzo [illegible] Giustizia, in tarda mattinata, si era avuta la sensazione che il sequestro del borsello a Genova potesse servire a imprimere [illegible] [illegible] di qualità all'inchiesta sulle «bierre» e sul «caso Moro», ma che le perquisizioni in corso toccassero soltanto ambienti «vicini» alla «colonna romana» delle «bierre» e non i [illegible] componenti. Da un colloquio avuto al telefono dal consigliere Achille Gallucci (che coordina le indagini) con il procuratore capo di Genova, Lucio Grisolia, si era appreso che il magistrato Luigi Di Noto era partito per Roma con l'incarico [illegible] trasmettere ai colleghi il materiale sequestrato nel borsello. La notizia era servita a placare il malumore dei giudici romani che avevano lamentato il fatto di aver appreso del sequestro dai giornali.

Da una prima ricostruzione, abbozzata ricucendo le poche indiscrezioni a disposizione del cronista, si può ipotizzare che il giovane [illegible] ha abbandonato il borsello sul treno a[illegible] stazione di Pegli fosse un «postino» usato dalle «bierre» per farlo prima «visionare» da qualcuno ed infine darlo alle stampe. Alla Di[illegible] si ipotizza che, dopo lo smantellamento delle tipografie Br di Roma e Milano, i brigatisti [illegible] appoggino per stampare i loro documenti ad [illegible] interno, ad un locale funzionante a Genova.

Silvana Mazzocchi

Documenti che provano collegamenti tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La traccia genovese ha condotto a Roma. Così ieri ci sono stati 2 arresti e si parla di un fermo. Il borsello, dimenticato sul [illegible] alla stazione genovese [illegible] Brignole, si è rivelato prezioso: conteneva documenti interni delle Brigate rosse e, a quanto pare, tracce per risalire ai componenti dell'organizzazione. Componenti, tuttavia, si fa sapere, [illegible] *troppo importanti*.

Il comportamento [illegible] «corriere» aveva fatto capire che nella borsa c'erano cose importanti, qualcosa di più consistente di semplici documenti ciclostilati. Sabato scorso un giovane scen[illegible] alla stazione Brignole dall'«Espresso 346» in arrivo da Roma. E' distratto, incredibilmente distratto e abbandona sulla reticella un borsetto. L'oggetto, visto da un viaggiatore, è consegnato al capotreno. La borsa viene aperta, si cercano i documenti del proprietario, ma tra le carte c'è un foglio [illegible] la stella a cinque punte iscritta nel cerchio, altri documenti dattiloscritti e annotati a [illegible] e materiale «bierre». Il borsetto viene consegnato [illegible] polizia ferroviaria alla stazione Principe.

Ma il «corriere» si è reso conto dell'errore, raggiunge il [illegible] a Pegli, [illegible] con l'auto di un complice: nessun tassista infatti è stato rintracciato dagli uomini della Digos. Cer[illegible] negli scompartimenti, chiede al personale viaggiante. Il capotreno gli domanda i documenti, il giovanotto, «*biondo, colto e dimesso*», estrae una rivoltella, la punta contro gli astanti, tira l'allarme e scompare.

[illegible] cosa appare certa a questo punto: doveva recuperare la borsa ad ogni costo. Si segue così [illegible] traccia [illegible] Roma, ma la si tiene segreta. Il magistrato che coordina le indagini, il sostituto procuratore Luciano Di Noto, si è recato a Roma ieri mattina ufficialmente per partecipare ad una commissione di studi. Pare che con sé avesse il materiale trovato sul treno.

A Genova intanto continuavano le indagini. Alle 10 di martedì era arrivato anche il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa. Alla Legione [illegible] voluto vedere quella borsa misteriosa, studiare il contenuto: lo scritto, cioè appunti sull'organizzazione interna delle «bierre», la fotocopia di un frontespizio, forse di un «quaderno» simile ad altri cinque già d[illegible]usi dalle Brigate rosse. Suppongono gl'inquirenti che il materiale dovesse essere forse ri[illegible] corretto e stampato. Si [illegible] infatti, una tipografia.

Nella borsa c'era [illegible] il tesserino [illegible] riconoscimento di un agente di p.s. che ne aveva denunciato lo smarrimento mesi or sono e denaro, 420 mi[illegible] lire, forse la cifra in dotazione al clandestino per [illegible] spese della trasferta a Genova. E c'erano anche, si è detto, appunti sulla Rote Armee Fraktion, il gruppo nato dalla banda Baader-Meinhof. Soprattutto, si dice ancora, c'erano notizie sui morti di Stammheim. [illegible] Renato Curcio aveva elaborato scritti, mentre altri documenti in tedesco vennero trovati nella base milanese di via Maderno dove per la seconda volta, nel '76, Curcio era stato catturato [illegible] carabinieri.

[illegible] soprattutto, sembra, c'erano scritti e appunti sull'«affare Moro». Si parla di «capitoli chiosati» che qualcuno avrebbe forse dovuto rivedere [illegible] autorizzarne [illegible] stampa. Ora [illegible] si chiede perché [illegible] Bierre non abbiano ancora pubblicato il materiale sul caso Moro in loro possesso. Eppure [illegible] valutazioni e note erano già stati stampati in ottobre. Ne erano certi i brigatisti processati a Milano fra l'11 e il 17, Renato Curcio, Attilio Casaletti, Pierluigi Zuffada, Paola Besuschio e i clandestini Fabrizio Pelli e Corrado Alunni. Dissero: «E' tutto stampato, il materiale verrà distribuito».

Poi il ministero degli Interni rese pubblico un lungo scritto sull'«affare», rinvenu[illegible] nella base milanese di via Monte Nevoso. Anticipò, il ministero, le Brigate rosse? Le Bierre, tuttavia, non si preoccuparono troppo di quella diffusione.

Ma è Genova che sembra particolare, e soprattutto pare considerata da sempre dalle Brigate rosse un vero e proprio «laboratorio della lotta armata del terrorismo». Qui, per la prima volta, è stato rapito un magistrato, il sostituto procuratore Mario Sossi, e col sequestro si tentò di portare il primo «*attacco al cuore dello Stato*»; a Genova è stato compiuto un clamoroso sequestro per autofinanziamento: nel '77 finì nelle mani dei terroristi l'industriale Piero Costa, la sua liberazione fu pagata circa un miliardo e mezzo. Dissero le Brigate rosse, rivendicando, per la prima volta, [illegible] rapimento: *«Abbia[illegible] imposto una tassazione di un miliardo 500 milioni alla multinazionale Costa»*. A Genova è stato ucciso il primo magistrato: nel pomeriggio dell'8 giugno 1976, in salita Santa Brigida, vennero abbattuti il procuratore generale Francesco [illegible] e la scorta: fu applicata, in quella occasione, e per la prima volta, la «logica dell'annientamento», che ora le Br dichiarano di voler attuare. [illegible] Genova è stato [illegible] un commissario: Antonio Esposito, che aveva fatto parte del nucleo antiterrorismo. E, per la prima volta, le Brigate rosse rivendicarono l'uccisione d'un poliziotto.

E ancora a Genova, per la prima volta fu colpito alle gambe un giornalista.

Vincenzo Tessandori

Chiude la più antica fabbrica, la Saffa

Gli accendini uccidono l'industria fiammiferi

FIRENZE — Minacciata la chiusura della Saffa, la più antica fabbrica di fiammiferi d'Italia, che opera a Fucecchio fin dagli inizi del secolo. L'azienda, dopo alterne vicende e alcune ricorrenti crisi negli ultimi anni, dovute soprattutto alla sempre minore richiesta [illegible] fiammiferi, conseguenza della concorrenza sul mercato degli accendini più o meno costosi, sembrava avviata negli ultimi anni ad una ristrutturazione. La ripresa auspicata però non si è verificata e nei giorni scorsi, dopo un nuovo cambiamento ai vertici dell'azienda, l'annuncio della chiusura dello stabilimento.

L'allarme [illegible] stato lanciato dai produttori [illegible] *fiammiferi* [illegible] *modo inconsueto: un annuncio pubblicitario sui giornali, un appello ai consumatori, alla loro correttezza di cittadini e di contribuenti.* «Non acquistate accendini da usare e buttare importati di contrabbando; questi accendini non pagano le tasse, provoca[illegible] esportazione di capitali, tolgono lavoro a chi ha un posto nell'industria italiana dei fiammiferi». *A fare le inserzioni sono stati appunto i fabbricanti italiani di fiammiferi che negli ultimi anni hanno visto calare progressivamente le vendite.*

Il consumo di fiammiferi è in leggera flessione in tutta la Cee ma la flessione in Italia è assai più rilevante, rispetto al '74 il calo è stato del 30 per cento. A conti fatti, alla fine di quest'anno i 17 stabilimenti italiani che producono fiammiferi saranno rimasti fermi per periodi varianti da un minimo di un mese ad un massimo di sei.

Il settore occupa circa 5000 persone in due stabilimenti in Sicilia, tre in Campania, due nel Lazio, quattro in Toscana, uno nel Polesine, a Trieste, in Umbria, nelle Marche, in Piemonte e in Lombardia. La crisi dell'industria dei fiammiferi si riversa inoltre sugli addetti dell'unico stabilimento italiano che produce le miscele di fosforo e zolfo per l'intera produzione italiana, sulle cartiere che producono scatolette e bustine, sugli agricoltori che producono la materia prima, il legno di pioppo le cui piantagioni sono prevalentemente nella pianura padana.

Da cinque anni in Italia i fiammiferi non sono più genere di monopolio; tuttavia, sottolineano i produttori, le imposte incidono ancora sul prezzo per almeno il 50 per cento; gli industriali hanno calcolato invece che le tasse sono assai meno pesanti sugli accendini e sugli accendigas; per i primi il fisco preleva [illegible] *per ogni fiamma meno* [illegible] *metà di quanto non prelevi sulla fiamma* [illegible] *un cerino; per i secondi l'imposta* [illegible] *addirittura meno di un decimo rispetto ai fiammiferi da cucina.*

Ma la minaccia grave viene dal contrabbando; il 90 per cento degli accendini di plastica da usare e da buttare sarebbero introdotti in Italia evadendo le imposte e attra[illegible] *operazioni valutarie illegittime. Nel 1977 lo Stato ha venduto circa 2 milioni e 400 mila marche da applicare sugli accendini importati ma in Italia, secondo i calcoli dei fabbricanti* [illegible] *fiammiferi, gli accendini venduti sono stati almeno 22 milioni; poco meno di* [illegible] *milioni sono quindi entrati* [illegible] *stati usati illegalmente.*

v. rav.

CENTO ANNI FA

[illegible] PIEMONTESE

(Domenica 5 gennaio 1879)

La testa del capo

[illegible] — Scrivono i giornali: «Un acquisto prezioso per il Museo di Storia naturale. E' attesa a Parigi, col prossimo postale, la testa del famoso capo canaco Atai, principale istigatore della rivolta, un rarissimo tipo neo-caledoniano, ucciso dalle truppe francesi nei primi giorni di settembre».

[illegible] è ritirato a Castel Gandolfo

Due giorni di riposo per il Papa affaticato

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla se ne è andato ieri per un paio di giorni a Castel Gandolfo. [illegible] una sosta [illegible] riposo fisico e spirituale, di preghiera e di meditazione (come è stato detto ufficialmente). Tornerà in Vaticano nella giornata di domani, sabato, per la solenne consacrazione in San Pietro del nuovo arcivescovo di Cracovia, e [illegible] immediato successo[illegible] in quella sede, [illegible] Franciszek Macharski, fino ad oggi rettore del seminario locale.

Per la prima volta si ha così la utilizzazione da parte di un Papa della residenza pontificia di Castel Gandolfo in pieno periodo invernale, mentre finora era stata considerata propriamente «residenza estiva». [illegible] Papa Giovanni Paolo II aveva già fatto una sola rapida visita alle ville papali della piccola cittadina laziale il 25 ottobre, a dieci giorni dalla sua elezione, per togliere i sigilli e prendere possesso delle stanze che erano state di Paolo VI. Vi è ora ritornato, valorizzandola come «casa di campagna», valida per ogni stagione, e adatta ad un *relax* di tanto in tanto necessario.

Sospese tutte le udienze in questi due giorni, il Papa — si dice in ambienti vaticani — trarrà [illegible] meditazione, il consuntivo dei primi due mesi e mezzo di pontificato e [illegible] preparerà spiritualmente al suo primo viaggio intercontinentale, quello che lo porterà alla fine di gennaio a San Domingo e in Messico per la terza assemblea generale dell'episcopato latino-americano a Puebla.

Partito dal Vaticano in segreto, almeno nei limiti del poss[illegible] ieri mattina poco dopo le 9, altrettanto in segreto Giovanni Paolo II è giunto alla residenza di Castel Gandolfo, entrandovi non [illegible] piazza centrale del paese, ma [illegible] un cancello posteriore che [illegible] apre sui giardini delle ville pontificie. Tutto questo a sottolineare [illegible] «privatezza» del suo spostamento.

f. p.

A Bologna ferrovieri [illegible] sciopero: [illegible] le scarpe [illegible] neve

BOLOGNA — I manovratori e deviatori della stazione centrale di Bologna sono entrati in sciopero ieri alle 17,30 per protestare contro il mancato arrivo delle calzature [illegible] neve richieste circa un mese fa.

L'interruzione del lavoro ha bloccato i treni locali, ma non quelli a lungo percorso perché nelle cabine di manovra sono andati i funzionari e i dirigenti.

Portò negli Stati Uniti lo spirito dei "Palace,, europei

Morto (a 91 anni) il miliardario Hilton Da affittacamere a "re,, degli alberghi

LOS ANGELES — Conrad Hilton, il fondatore della catena internazionale [illegible] alberghi Hilton, è morto la [illegible] notte di polmonite in un ospedale di Los Angeles. Aveva 91 anni.

Ora che è morto, uscirà [illegible]curamente una [illegible] biografia [illegible] *best seller*, [illegible] quale trarranno [illegible] film. Diciamo subito che se [illegible] merita, anche perché ebbe rapporti non fuggevoli ed assai costosi anche con il cinema: l'affittacamere a [illegible] dollaro per sera che diventa il sovrano assoluto dell'ospitalità mondiale, è argomento da romanzo e da film, come è accaduto per Howard Hugs, per Paul Getty, per Aristotele Onassis. La celebrità dei miliardi tiene ancora banco, più [illegible] modo in cui questi miliardi sono stati guadagnati.

Non che Conrad Hilton [illegible] commesso irregolarità, diciamo perseguibili penalmente: ha saputo fare bene il [illegible] gioco di grande industriale degli alberghi ai quali è stato dato giustamente un nome: «Alberghi della catena Hilton». Infatti, i suoi hotel sparsi sulle grandi direttrici seguite dal *jet set* internazionale, si reggevano col sistema della catena [illegible] montaggio: c'era un solo cervello a pensare, il suo, eppoi l'esercito dei suoi realizzatori.

La sua fortuna è paragonabile a quella [illegible] Ford, che fu notato mentre raccattava uno spillo. Anch'egli incominciò dal nulla, o almeno, dal poco: affittava per [illegible] dollaro a notte [illegible] [illegible]re vuote della fastosa dimora che suo padre, rovinato nella crisi del 1909, aveva eretto col [illegible] guadagnati nelle miniere di carbone. Andava alla stazione, portava le valigie dei clienti, li accompagnava in camera, e tutto per un dollaro che ora, forse si osa dare come elemosina. Poiché non era sciocco, si lanciò in politica, divenne persino governatore nel New Mexico, dov'era nato. Poi tornò a interessarsi [illegible] alberghi dopo aver maneggiato una banca ed aver combattuto due anni in Francia durante la prima guerra mondiale.

Probabilmente fu il [illegible] soggiorno in Francia, ed [illegible] che in Italia, durante e dopo la prima guerra mondiale, a suggerirgli qualcosa di [illegible] sull'albergo da adattare all'America, il *Palace Hotel*, [illegible] il grande albergo di lusso nel quale il cliente trova tutto, dal parrucchiere al fioraio al profumiere al sarto alla boutique. Deve aver studiato il Negresco a Nizza, l'*Hotel de Paris* a Montecarlo, il Danieli a Venezia, [illegible] il circuito degli alberghi che gli americani in vacanza in Europa rincorrevano, soprattutto negli anni Venti e Trenta.

L'Hotel Hilton doveva essere un *Palace*, [illegible] di gusto americano, cioè di *stan*[illegible] molto elevato, ma pur sempre *standard*. Poiché aveva il fiuto del grande capitano d'industria, comperava con oculatezza, e si fece [illegible] fama che un albergo in dissesto, acquistato da lui, diventava subito un grosso affare. Agli americani piaceva quel nuo[illegible] modo di alloggiare: personale corretto, disciplinato; ospitalità attenta, camere e sale comuni ben disegnate, filodiffusione sommessa, distensiva, come nelle anticamere dei dentisti. Ne collezionò un certo numero, ma la crisi del 1929 lo rimise in ginocchio, e quasi: da padrone, divenne direttore generale dei suoi alberghi. Ma pochi anni dopo erano di nuovo tutti suoi.

Non si concedeva molti svaghi. Si sposò una prima volta con Mary Barron, ed ebbe tre figli, tra i quali Nick, celebre per aver sposato Liz Taylor, non ancora eccessivamente divorziata. Separatosi dalla moglie nel 1934, tenne duro fino al 1942, quando si lasciò avvinghiare dalle morbide braccia [illegible] una sconosciuta Miss Ungheria che sarebbe diventata Zsa Zsa Gabor.

Sopravvisse a tutti, anche al figlio Nick morto a 42 anni d'infarto, e continuò a collezionare alberghi: a Londra, Hong Kong, Tokyo, Bangkok, Acapulco, Santiago del Cile, il Cairo, Parigi, Roma, che fu il più combattuto dai difensori del paesaggio. [illegible] l'albergo cui teneva di più, e che [illegible] procurava passivi paurosi, era il *Waldorf Astoria*, l'albergo dove scendevano i magnati di tutto il mondo. Passivi che però non lo turbavano: era il suo gioiello più sfavillante, il simbolo di una certa America, che forse [illegible] [illegible] esiste più, come non esiste più quella certa Europa che frequentava i *Palace* della Costa Azzurra: il *Carlton* di Cannes vivacchia, il *Rhul* è diventato un casinò, il *Negresco* vive sovvenzionato dal municipio, come una gloria [illegible] salvare.

Persino l'*Hotel de Paris* di Montecarlo sta passando in seconda linea, oscurato dal nuovo grandioso *Residence Hotel* a ridosso [illegible] Casinò. Ed anche la «Catena Hilton» incominciava a perdere i colpi, insidiata da altre società come la *Sheraton*, filiazione della Itt, che ha rilevato l'*Hilton* di Santiago del Cile e sta invadendo il Sud America, e [illegible] *Intercontinental*, affiliata alla *Panamerican*. Conrad Hilton è morto a 91 anni, lasciando una fortuna pari a 250 miliardi di lire. Anche se la sua «catena» dovesse spezzarsi, gli rimarrà sempre la fama del [illegible] grande e geniale *manager* d'alberghi.

Francesco Rosso

Orefice uccide un rapinatore

BERGAMO — Un orefice ha ucciso a Suisio, un paese al confine tra le province di Milano e di Bergamo, uno dei tre banditi che erano entrati nel suo negozio per rapinarlo. Il fatto è avvenuto ieri [illegible] verso le [illegible]. L'orefice Alessio Previtali [illegible] stava ormai preparando a chiudere il negozio quando la porta si spalancava per far entrare tre giovani armati e mascherati.

[illegible] c'erano dubbi sulle intenzioni del terzetto, ma [illegible] dei banditi, puntando una pistola, intimava: «Non ti muovere e non ti [illegible] nulla. Questa è una rapina».

Il Previtali, però, non si lasciava intimorire e afferrata [illegible] rivoltella che teneva in un cassetto, a portata di mano, sparava quattro colpi al rapinatore che gli stava più vicino colpendolo alla testa e al volto.

Il rapinatore colpito, morto quasi subito, è stato identificato prontamente anche perché era assai noto alla polizia. Si chiamava Bruno Donadoni, 33 anni, e risiedeva a Torre de' Busi, in provincia di Bergamo.

Stato civile di Torino

31 DICEMBRE 1978

MORTI — [illegible] Paolo, di anni 81, Brugarolo, pens., c. Picco 98; Morresi Pia, a. 83, Udine, relig., v. Einaudi 4; Audibussio Paolo, a. 71, Leini, pens., v. Avigliana 47; Capello Cesare, a. 72, Gubbio, pens., v. Undi 10; Foligno Lucia v. Cagnello, a. 73, Casale Monf.to, pens.; Bruni Natale, a. 85, Orusinallo, pens.; Fapiani Jago, a. 79, Colle Val d'Elsa, pens.; Actis Fogliano Marco, a. 25, Montanaro, operaio; Tarchetti Paolo, a. 73, Asti, pens.; Zampieri Erminia v. Manzo, a. 84, Mira, pens.; Nano Angela in Giordano, a. 74, Cuccaro, pens.; Negra Anna Maria v. Rocchi, a. 88, Torino, pens.; Pecchio Ghiringhelli Rosina v. Russetti, a. 70, Chiusi[illegible], pens.; Querinli Ermanno, a. 80, Ferrara, operaio; Vagliaserio Armando, a. 61, Torino, pens.; [illegible] Pasqua v. Bissacco, a. 98, Taglio di Po, pens.

Deceduti in ospedale: Costantino Giovanni, a. 68, Roma, pens.; Miraglio Rosalia v. Gentile, a. 70, Murello, pens.; Fallarino Maria v. Inspadola, a. 74, Benevento; [illegible] Torelli Francesca in Rosso, a. 69, Torino, pens.; Anselmo Angelo, a. 69, Torino, pens.; Spina Francesco, a. 60, Crotone, pens.; Mussella Maria, a. 44, Torino, pens.; Toso Lorenzo, a. 68, Torino, pens.; Toppi Amalia, a. 98, Figino Serenza, pens.; Prato Agnese in Grovero, a. 86, Torino, pens.; Guy Giovanni, a. 87, Oleo, pens.; Della Ferrera Caterina, a. 61, Chiusi[illegible], relig.; Reale Maria, a. 76, Lecce, pens.

Dopo [illegible] sofferenze [illegible] mamma

Maria Cugnetto ved. Fourrier

[illegible] Torino, 4 gennaio 1979

. [illegible] la loro NONNA: [illegible]

Partecipano al dolore di Paola e famiglia: Marcello Mussaglia, [illegible] Maddalena Mussaglia, Eugenia Re e famiglia, Claudio Pozzo

Giovanni, Carla, Paola, Luigi [illegible] a Paola e famiglia.

Paola Gros Curioi e famiglia [illegible] all'amica Paola ricordando la cara MAMMA.

[illegible] Carrà, Nola, Giuliette, Mauro, Manfrinat partecipano al dolore di Gianni.

[illegible] Signore ha chiamato a sé

Pietro Savieri

[illegible] — Torino, 5 gennaio 1979.

[illegible] famiglia Savieri.

Carlo Pistarino

[illegible]

dott. Alfredo Tabacchi

[illegible]

Riccardo Parucchi

[illegible] — Torino, 3 gennaio 1979

Aldo Monte

— Torino, 4 gennaio 1979

L'[illegible] all'affetto dei suoi cari

Luigi Piccolis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Milly, la [illegible] Giuseppe, [illegible] Maria Teresa e Maria Trullo e parenti tutti. Funerali sabato 6 gennaio ore 8,30 partendo da Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.

— Torino, 4 gennaio 1979

Presidenza, Comitato di Amministrazione, Collegio sindacale, Comitati di credito dell'Istituto federale di Credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Piccolis

Direttore della Dipendenza di Asti dell'Istituto

— Torino, 4 gennaio 1979

La Direzione generale ed il Personale tutto in servizio ed in quiescenza dell'Istituto federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta partecipano commossi al cordoglio per l'immatura scomparsa del collega

Luigi Piccolis

— Torino, 4 gennaio 1979

Presidente e Componenti il Comitato di credito [illegible] Dipendenza di Asti dell'Istituto federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta [illegible] alla famiglia nel cordoglio per la scomparsa del signor

Luigi Piccolis

Direttore della Dipendenza di Asti dell'Istituto

— Asti, 4 gennaio 1979

Il Personale della Dipendenza di Asti dell'Istituto federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e Valle d'Aosta piange la scomparsa del signor

Luigi Piccolis

Direttore della Dipendenza

— Asti, 4 gennaio 1979

La Rappresentanza sindacale aziendale F.A.B.I. presso Credito Agrario Asti si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Luigi Piccolis

Direttore della Dipendenza

— Asti, 4 gennaio 1979

La Delegazione aziendale Federagraria del Sindacato nazionale personale direttivo istituti e società finanziarie ed i Collegati del Sindacato [illegible] nel cordoglio per l'immatura scomparsa dell'amico

Luigi Piccolis

— Torino, 4 gennaio 1979

Il Personale della Dipendenza di Cuneo del «Federagrario» [illegible] al grave cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa di

Luigi Piccolis

Direttore della Dipendenza di Asti

— Cuneo, 4 gennaio 1979

Nel ricordo affettuoso dei molti anni di sereno lavoro trascorsi insieme, gli amici del Federagrario - Dipendenza di Torino - [illegible] al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Luigi Piccolis

[illegible]

— Torino, 4 gennaio 1979

Si associano al cordoglio gli amici

[illegible]

Rosa, Andrea, Loretta e Alberto [illegible] partecipano con Milly la scomparsa dell'amico GIGI.

Giorgina e Alberto Calosso si uniscono al dolore della cara Milly per il decesso del carissimo GIGI.

Adriana e Piero Garetto partecipano profondamente al lutto per la dipartita del caro amico GIGI.

I Dipendenti di Alessandria, Novara e Vercelli del Federagrario partecipano al dolore per la scomparsa del signor ragioniere

Luigi Piccolis

— Alessandria, 5 gennaio 1979

Si uniscono al grande dolore di Milly gli amici: Laura e Giovanni Brizio, Lucia e Giuseppe Capparone, Adele e Primo Cleaz, Celestina e Giuseppe Reynaud, Rinaldo Cavallero.

Ernani Bevilacqua

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 4 gennaio 1979

[illegible]

ing. Mario Pesce

— Torino, 5 gennaio 1979

(Continua a pag. 13)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Caduta dalle prime ore del mattino ha formato insidiosi strati di ghiaccio

Neve: difficoltà, un morto

La vittima, di Vigevano, nel Tortonese - Un ferito grave a Voghera - L'autostrada dei Trafori è transitabile solo con le catene - Nell'Ovadese alcuni tamponamenti - Tortona e Valenza, strade percorribili senza particolari difficoltà - Sulle alture dell'Acquese [illegible] centimetri, venti a Voltaggio

ALESSANDRIA — Dopo il gelo degli scorsi giorni — nelle ore più fredde di mercoledì la minima registrata nelle campagne dell'Alessandrino era stata di —8 gradi e —10 gradi, [illegible] formazione di ghiaccio sui corsi d'acqua e nelle fontane — dalle prime ore di ieri mattina sta nevicando in città e sull'intera provincia.

Una nevicata abbondante, la neve cade asciutta e ben presto, anche per la temperatura sempre rigida — la colonnina del mercurio è scesa ancora sotto lo zero — si è formato un manto bianco sulle strade e sulle campagne.

Dopo alcune ore di nevicata lo spessore del manto sfiora i dieci centimetri in città, più abbondante nelle campagne e sulle zone collinari dell'Alessandrino. Ben presto il fondo stradale innevato — in città non sono passati i mezzi [illegible] munali di sgombero che, sembra, entrano in servizio solo dopo che lo strato tocca i venti centimetri — ha provocato i primi disagi [illegible] nella circolazione degli automezzi, sia per i pedoni perché [illegible] neve, asciutta e battuta, provoca brutti scivoloni.

Ovviamente la circolazione stradale appare molto più difficoltosa fuori città, un po' su tutte le arterie [illegible] provincia, ovunque infatti il fondo è molto innevato.

Lungo [illegible] «Autostrada [illegible] trafori», nel tratto Ovada - Turchino - Genova la polizia stradale precisa che è possibile procedere soltanto con le catene o con pneumatici antineve; vi è uno strato nevoso [illegible] 35-40 cm, molti mezzi che si erano immessi con i normali pneumatici sono rimasti bloccati od in grosse difficoltà.

Difficoltà anche sull'«Autostrada dei vini» (la Torino - Piacenza) e sull'autostrada Tortona - Serravalle - Genova, sino [illegible]. Pericoli, ovviamente, anche sulle altre arterie: viene pertanto raccomandata la maggior prudenza possibile e si sconsiglia di mettersi [illegible] viaggio a chi non ha [illegible] urgente [illegible] spostarsi.

Un po' ovunque vengono segnalati incidenti — auto fuori strada o tamponamenti — nessuno comunque [illegible] gravi conseguenze per le persone. *(c. m.)*

Il centrale corso Roma di Alessandria affollato nonostante la forte nevicata (Foto Zeta)

TORTONA — Dopo l'eccezionale vento dei giorni scorsi che ha fatto scendere improvvisamente la colonnina del mercurio a considerevoli [illegible] lori sotto zero, i tortonesi ieri mattina si sono trovati di fronte alla sorpresa della neve.

Silenziosa, fitta come la polvere, su tutta la zona ne è sceso uno strato di alcuni centimetri che subito ha reso difficoltoso il traffico lungo le strade principali e in città. *(a. r.)*

VALENZA — Come già gli esperti avevano previsto, dopo il freddo intenso dei giorni scorsi, è arrivata la neve. La principale via di comunicazione che collega la città con Alessandria e la Lomellina (la statale vigevanese) al momento è percorribile anche perché i mezzi sgombraneve sono già entrati in funzione.

La precipitazione continua fitta e sottile e la polizia stradale consiglia la massima prudenza nel percorrere la Colla, con pneumatici chiodati o antineve. Nessun incidente è stato finora registrato.

Discreta la circolazione [illegible] città: qualche difficoltà per i pedoni [illegible] il formarsi di placche gelate per la bassa temperatura. Il manto nevoso raggiunge gli 8 centimetri, qualcosa di più in campagna e nelle zone collinari. *(g. pa.)*

ACQUI TERME — Anche l'Acquese, la Valle Bormida e l'Alto Monferrato sono dalle prime ore di ieri mattina avvolte da un bianco [illegible] neve. Lo strato raggiunge i 15 centimetri nelle zone pianeggianti, mentre supera i 30-40 sulle alture e colline. Ancora più spessa è la coltre nel Ponzonese e nella [illegible] di Roccaverano.

La neve forma [illegible] strati ghiacciati. Si consiglia pertanto prudenza, soprattutto sulle due statali per la Riviera ligure di Ponente, sia quella del Sassello che quella del Cadibona. *(g. p.)*

NOVI LIGURE — Nel Novese è ripreso a nevicare: dopo l'eccezionale ondata di gelo è la sesta nevicata della stagione. La neve continua a cadere fitta, in città ha superato lo spessore [illegible] 10 centimetri mentre nella campagna raggiunge i 15. Nevicate abbondanti sulle colline, sui monti dell'Appennino ligure-piemontese, nelle vallate del Borbera, del Lemme, dello Scrivia e dello Spinti.

Il traffico stradale è rallentato ed è reso difficoltoso. Segnalati incidenti con danni ai mezzi. Ritardi sensibili negli autoservizi che collegano Novi ai centri delle vicine vallate e della zona collinare. *(g. c.)*

SERRAVALLE SCRIVIA — In tutta la Valle Scrivia al freddo intenso, con una punta di —12 gradi, nelle prime [illegible] della mattinata di ieri si è aggiunta una fitta nevicata che, a causa dell'insufficiente [illegible] dei dipendenti comunali, a Serravalle rischia di compromettere seriamente le comunicazioni stradali. *(w. gi.)*

VOLTAGGIO — Nella Val Lemme la neve, che cade incessantemente dalla nottata di ieri, ha già raggiunto i 15-20 centimetri. I passi della Bocchetta e della Castagnola sono ancora aperti [illegible] traffico, ma i carabinieri consigliano agli automobilisti l'uso delle [illegible]. *(w. gi.)*

ROCCHETTA LIGURE — Meno preoccupante la situazione nella Val Borbera dove i 3-4 centimetri del manto nevoso non rallentano per ora la circolazione stradale. Freddo pungente però, con punte intorno ai —10 gradi, specialmente nelle ore notturne. *(w. gi.)*

Alessandria. Ghiacciata la fontana di piazza Matteotti

VOGHERA — Nell'Oltrepò vogherese la neve caduta ininterrottamente per tutta la giornata di ieri [illegible] paralizzato il traffico su tutte le strade. A Voghera il manto nevoso ha già raggiunto i 15 centimetri, mentre ha superato i 30 nelle località di montagna. Solo transitabili con catene i Passi del Penice e del Brallo.

Le difficili condizioni di viabilità hanno causato parecchi incidenti. A Voghera, in viale Amendola, un autocarro guidato da Maurizio Carucci, 20 anni, abitante nella nostra città, è slittato sulla neve nei pressi del ponte Staffora mentre si dirigeva verso Casteggio, tamponando una Opel «Kadett» condotta dal ferroviere Teresio Zanocco, 32 anni, anche [illegible] Voghera e proiettandola contro una «Giulia» proveniente da opposta direzione.

La «Giulia» era condotta da Luigi Mazzocchi, 48 anni, di San Martino Siccomario.

Nell'incidente è rimasto ferito solo lo Zanocco, ricoverato all'ospedale Civile [illegible] contusione cranica, ferito lacero-contuse alla testa e agli arti inferiori. Illesi gli altri due guidatori. Notevoli i danni agli automezzi. *(r. s.)*

CASALE — Dopo la bufera di vento, la temperatura polare e tre giornate di [illegible] splendente, il tempo è completamente mutato durante la notte e [illegible] prime ore di stamane la neve cade fitta [illegible] il Monferrato.

Fortissimi i ritardi nelle linee automobilistiche che collegano Casale [illegible] le località vicine e in particolare con quelle della collina. Notevoli anche i ritardi dei treni. *(m. v.)*

OVADA — Nevica su tutto l'Ovadese e sulle valli Orba e Stura. La circolazione stradale è ovunque difficoltosa, [illegible] che perché nei tratti maggiormente esposti al vento si è subito formato un leggero ed insidioso strato di ghiaccio, ma per il momento non si registrano incidenti, ad eccezione di alcuni tamponamenti.

I servizi automobilistici di linea che collegano Ovada con le zone di Acqui e Novi Ligure, viaggiano regolarmente ma con ritardi. Il manto nevoso che in città ha raggiunto dieci centimetri circa, tocca i venti centimetri sul [illegible] Cremolino. *(g. t.)*

I rilievi saranno effettuati dall'Università di Genova

Molare: in arrivo i soldi per studiare la nuova diga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOLARE — La possibilità [illegible] ricostruire [illegible] località Brich Zerbino, sulla collina di Molare, una diga che permetta [illegible] sfruttamento programmato delle acque del torrente Orba, per usi plurimi, sarà studiata dall'Istituto di idraulica [illegible] l'Università di Genova grazie al finanziamento del Comitato nazionale delle ricerche.

[illegible] Comitato, infatti, accogliendo una richiesta della Federazione alessandrina Cgil-Cisl-Uil che sta interessandosi attivamente al progetto, ha concesso un primo stanziamento di [illegible] milioni (si riferisce al bilancio 1978), rinnovabile [illegible] '79, per permettere appunto lo studio sull'uso plurimo delle acque, una ricerca che sinora in Italia non è mai stata fatta.

«Di qui — fa osservare Giuseppe Ravera [illegible] Cgil, sino a pochi giorni fa segretario [illegible] Camera del Lavoro di Alessandria e tra i più convinti assertori del progetto della diga di Molare — *l'importanza che viene ad assumere l'iniziativa. Si esce dal momento delle parole, dei convegni, per passare ad una ricerca scientifica, finanziata* [illegible] *Comitato nazionale delle ricerche affidata ad un istituto universitario*».

Giuseppe Ravera

Oltre all'impegno e all'interesse [illegible] dimostrato dal Comitato nazionale delle ricerche, c'è anche un impegno — ribadito dagli assessori Ferraris e Rivalta in un recente convegno ad Ovada — della Regione Piemonte per uno studio che accerti la fattibilità dell'impianto e per inserire quindi il progetto nel programma nazionale di coordinamento [illegible] per l'agricoltura, che permetta di trovare i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera.

La diga a Brich Zerbino esisteva già, per alimentare una centrale elettrica, e il 13 agosto 1935, durante un violento nubifragio, cedette sotto la pressione di milioni di metri cubi di acqua rovesciando [illegible] valanga su parte della provincia di Alessandria, con decine di morti e danni ingenti.

Sembrava, dopo quell'evento terribile, che di diga sul torrente Orba non si dovesse più parlare, invece da qualche mese, dopo [illegible] studio svolto da gruppi di lavoratori in collaborazione con studenti e docenti dell'Istituto di idraulica di Genova nell'ambito delle «150 ore-diritto allo studio», la possibilità di ricostruire l'impianto sta tornando di interessante attualità.

[illegible] si dovrà però soltanto utilizzare la diga per alimentare una centrale elettrica, ma creare un sistema per l'uso plurimo delle acque: irrigazione, produzione di energia elettrica, uso alimentare d'acquedotti, e regolamentazione delle piene per evitare alluvioni, come quella disastrosa dell'Orba nell'ottobre '77.

Franco Marchiaro

[illegible] la "Cementi-Casale" che occupa circa settanta dipendenti

Ozzano: venduta la fabbrica [illegible] gli operai [illegible] lo sapevano

OZZANO MONFERRATO — *Hanno venduto la fabbrica con tutti gli operai,* [illegible] *avvertire nessuno delle trattative. Un comportamento inconcepibile negli Anni Settanta, un qualcosa di estremamente* [illegible].

[illegible] afferma [illegible] Arata, [illegible] Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc-Cgil-Cisl e Uil) riferendosi a quanto accaduto in questi ultimi giorni in una cementeria di Ozzano Monferrato, con una settantina [illegible] dipendenti, che la proprietà — la «Cementi Casale» ha ceduto [illegible] un gruppo di Piacenza, la «Cementi Giovanni Rossi» che ha [illegible] altri tre stabilimenti.

«*Abbiamo avuto, negli ultimi giorni dell'anno* — afferma Arata — *sentore che qualcosa di poco chiaro stesse avvenendo alla "Cementi Casale", si parlava di passaggio di proprietà, di qui la richiesta telegrafica di incontri con l'Unione industriale e l'azienda: non abbiamo ancora ricevuto risposta*».

Intanto però — era il 29 dicembre — il consiglio [illegible] fabbrica dello stabilimento di Ozzano veniva convocato dalla direzione che annunciava l'avvenuta cessione, a partire dal 1° gennaio 1979, della fabbrica alla «Cementi Giovanni Rossi» di Piacenza, tutti i lavoratori sarebbero passati sotto la [illegible] società.

«*La direzione "Cementi Casale"* — spiegano alla Flc — *ha poi inviato una lettera a tutti i lavoratori, dando notizia dell'avvenuta cessione; un'altra lettera è stata scritta dalla "Cementi Rossi", per comunicare che sarebbero state mantenute le mansioni, l'inquadramento ed i livelli retributivi*».

Nulla di più e, quel che maggiormente preoccupa Elio Arata ed i suoi colleghi sindacalisti, neppure una parola sugli accordi aziendali e su quello che, nel 1973, era stato siglato dopo che la cementeria di Ozzano venne ceduta dalla Eternit alla «Cementi Casale».

«*Un'operazione scorretta* — [illegible] Arata — *che non vogliamo lasciar passare senza reagire, un fatto grave*».

Per questo la Flc ha chiesto un incontro presso l'Ufficio provinciale del lavoro, per ottenere garanzie [illegible] precedenti accordi, in particolare sugli ultimi impegni [illegible] azienda in materia di investimenti e di livelli occupazionali.

Solo dopo questo incontro i lavoratori, che hanno consegnato le lettere ricevute ai sindacalisti, le firmeranno.

«*Se l'incontro non* [illegible] *avrà* — continua Elio [illegible] — [illegible] *del parere che i lavoratori del settore costruzioni debbano scendere in lotta,* [illegible] *risposta ad un comportamento che non può* [illegible] *tollerato: non si può pensare, in questi anni, di vendere una fabbrica con dentro i lavoratori senza informarli di quanto sta avvenendo*». **l. m.**

Corsi di [illegible] di pratica fiscale

ALESSANDRIA — Pratica fiscale e contabilità generale e industriale: questi i temi di due brevi corsi della durata di 150 ore che vengono organizzati dall'Enaip, l'ente formazione professionale delle Acli di Alessandria.

Iniziano a metà gennaio, nei locali dell'ente, in piazza [illegible] Castello e sono riservati a diplomati della scuola media superiore. *(e. c.)*

Rubate pelli per 40 milioni

Spaccata-lampo [illegible] pellicceria

ALESSANDRIA — Pellicce per un valore [illegible] trenta ai quaranta milioni sono state rubate all'1,30 della scorsa notte dal negozio «La pelle» che i coniugi Aurelio Repetto e Vanna Angelino possiedono in viale Tivoli 19 [illegible] rione Cristo.

I ladri, dopo aver divelto la saracinesca, alla guida di un'auto in retromarcia, [illegible] riusciti a sfondare la vetrina principale [illegible] cui vetro è a prova di scasso.

Entrati nel negozio e agendo [illegible] incredibile velocità (dovevano essere almeno tre), hanno asportato quattro pellicce di visone, opossum, volpe e castorino, esposte in vetrina, sei cappotti maculati, sette castori [illegible] alcune giacche che erano appese vicino alla vetrina.

Caricata la merce sulla vettura si sono dileguati senza lasciar traccia. L'azione ladresca è stata fulminea: infatti la pellicceria è dotata di sistema [illegible] allarme collegato al «113», scattato [illegible] dell'irruzione nel negozio. Una «gazzella» è accorsa, ma nel tempo impiegato per coprire il percorso i ladri sono riusciti [illegible] rubare [illegible] fuggire. Dieci minuti prima, nella zona era transitata una guardia notturna.

Già la scorsa primavera ladri avevano tentato un colpo del genere dopo aver praticato un buco nel pavimento. Anche allora era scattato l'allarme, per cui avevano desistito rendendosi [illegible] della mancanza del tempo per agire.

In dicembre, invece, una cliente, rimasta sconosciuta, entrata nel negozio in un'ora di punta ne uscì con indosso una pelliccia da sei milioni. **e. c.**

Pelli rubate (20 milioni) trovate [illegible] casa [illegible] Ovada

ALESSANDRIA — Un'operazione condotta congiuntamente dalla Mobile e dalla Polstrada di Alessandria e Ovada, al comando del commissario dr. Pardo e del capitano Tumasia, ha permesso di recuperare [illegible] un alloggio di Ovada pellicce per venti milioni che farebbero parte di un grosso quantitativo rubato a Milano, oppure nella zona di Venezia, poi spedito nell'Ovadese per consentirne il riciclaggio.

Mobile e Polstrada, [illegible] cono[illegible] del fatto che nell'alloggio [illegible] Angelo Traverso, 30 anni, [illegible] via Roccagrimalda 3, ad Ovada, dovessero trovarsi pellicce di visone e mazzette di pelle di identico tipo, hanno fatto irruzione.

L'appartamento è stato perquisito e in effetto è stato possibile recuperare e sequestrare pellicce per una ventina di milioni. Non è stata però trovata la cognata del padrone in casa, una giovane romana, Oriana Repetto, 30 anni, abitante nella capitale in via dei Faggi 13, che si sarebbe allontanata facendo perdere le sue tracce proprio pochi attimi prima. **e. c.**

ALBERA LIGURE — L'amministrazione comunale ha approvato l'esecuzione dei lavori di ripristino delle opere di difesa del torrente Borbera, che comporteranno la spesa di 30 milioni. La giunta re[illegible] ha concesso un contributo del 0,46 per cento per [illegible] cinque anni, pari a due [illegible] annui.

Negozio in via Montegrappa

Alessandria: in due rapinano tabaccaio

ALESSANDRIA — Rapina, nella tarda serata di mercoledì pochi minuti prima della chiusura, nella rivendita [illegible] generi di monopolio della signora Pier Carla Urlando (ha 31 anni ed abita in via Casalcermelli), in via Montegrappa 1. Il bottino è stato di 320 mila lire. [illegible] rapinatori — due giovani sui 18-20 anni ed un probabile complice — sino al momento nessuna traccia.

Erano le 20 circa e nella tabaccheria si trovava, dietro al banco di vendita, la cognata della titolare, Margherita Viotti, 40 anni, da Castelletto Monferrato. Era appena uscito [illegible] cliente quando la porta di ingresso si spalancava e nel locale piombavano due giovani, uno con il viso coperto da passamontagna e in pugno una rivoltella, l'altro con il volto scoperto e, apparentemente, disarmato.

«*E' una rapina* — ha esclamato con accento deciso il bandito dal volto coperto, puntando minaccioso la rivoltella contro la Viotti — *dammi i soldi; fai in fretta e niente scherzi, siamo decisi*».

Una raccomandazione inutile per Margherita Viotti, che, terrorizzata, non ha avuto neppure la più lontana idea di reagire ai rapinatori, ai quali ha consegnato la borsetta, in cui aveva già riposto l'[illegible] del pomeriggio, appunto 320 mila lire.

Afferrata la borsa i due malfattori, tenend[illegible] pre la donna sotto la minaccia dell'arma, sono usciti, allontanandosi di corsa a piedi. **r. sc.**

Scoppia un tubo e l'acqua allaga l'ufficio Imposte

VOGHERA — Una tubazione dell'acqua si è spaccata per il gelo nell'ufficio delle Imposte dirette, in via Savonarola 2. L'acqua, infiltratasi nel soffitto, ha provocato il distacco parziale dell'intonaco. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici dell'ufficio erariale di Pavia, i quali hanno accertato l'entità dei danni e hanno dichiarato inagibili tre stanze; gli impiegati sono stati trasferiti in altri locali.

L'inconveniente non ha provocato l'interruzione dell'attività, che si svolge regolarmente. *(r. s.)*

Pensionato muore nell'auto che sbanda

ISOLA S. ANTONIO — Mortale incidente stradale nella mattinata di ieri lungo la statale della Lomellina. Un'auto proveniente da Novara e diretta a Tortona, con a bordo tre persone, mentre superava un autobus dell'Arfea, causa il fondo stradale reso viscido dalla neve, è precipitata in una scarpata.

Dei tre occupanti, tutti appartenenti alla stessa famiglia, residenti a Vigevano, il più anziano, Angelo Ferrari, 60 anni, è morto mentre la Croce Rossa lo trasportava all'ospedale di Tortona. Il figlio Vincenzo, [illegible] anni, che al momento dell'incidente era alla guida del mezzo, e la figlia Daniela, 25 anni, che si trovava sul sedile posteriore, hanno riportato ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale del distaccamento di Tortona per gli accertamenti del caso. *(e.r.)*

Vane le ricerche del marito e [illegible] polizia

Giovane madre di quattro figli manca di casa da una settimana

Agata Natale

ALESSANDRIA — Una giovane [illegible], madre di quattro figli, il più piccolo dei quali ha solo due anni, da una settimana è scomparsa di casa e di lei non si hanno notizie. E' Agata Natale Lo Monaco, 30 anni, residente in corso Acqui 365, rione Cristo, con il marito Francesco, un modesto raccoglitore di stracci che a fatica mantiene la numerosa famiglia; solo il figlio maggiore, [illegible] ha appena compiuto i sedici anni, lavora, gli altri vanno a scuola, ad eccezione dell'ultimo nato, un bimbo che dimostra molto meno della sua età e che in tutti questi giorni invoca disperatamente la mamma.

Agata Natale beve in modo forse eccessivo e già più volte, nei momenti di euforia derivanti dall'alcool, si è allontanata da casa, facendovi però ritorno al massimo dopo un paio di giorni. Ora invece la sua assenza si sta prolungando nel tempo e desta non poche preoccupazioni.

[illegible] nulla sono valse le ricerche fatte dal marito e dall'assistente di polizia [illegible] De Risio, il quale, a conoscenza delle abitudini [illegible] Natale, che segue [illegible] tempo occupandosi anche [illegible] quattro suoi figli, ha indirizzato le sue indagini in alcune direzioni che avrebbero potuto portare al [illegible] ritrovamento.

La giovane madre, di origine meridionale come il marito, ma [illegible] anni residente nella nostra città, sembra essersi dissolta nel nulla: si teme per la sua sorte.

E' uscita di casa come sempre, senza soldi, senza documenti, vestita non certo in modo adeguato ai rigori di questi giorni; era a piedi.

Intanto, lei assente, la figlia terzogenita, 12 anni, pur seriamente impedita [illegible] una mano che [illegible] perso la sua perfetta funzionalità dopo un infortunio (si [illegible] gravemente ustionata qualche tempo fa con una caffettiera bollente) provvede ai fratelli e al padre. **e. c.**

Finisce la cassa integrazione alla Ormig autogrù di Ovada

OVADA — Favorevole inizio d'anno per i quattrocento dipendenti della Ormig, la più importante azienda cittadina. Unica in provincia, produce autogrù, alcuni tipi sono all'avanguardia per dimensioni, potenza e caratteristiche, [illegible] dal punto di vista tecnologico che operativo.

La fabbrica riapre lunedì prossimo i battenti per la ripresa totale dell'attività dopo dieci settimane di cassa integrazione, durante i quali hanno lavorato solo una cinquantina di operai oltre agli impiegati. Nello stesso tempo è previsto il ritorno alla normalità anche [illegible] una serie [illegible] altre piccole e medie industrie sparse in diverse località e che ruotano attorno alla Ormig.

L'azienda ovadese, le cui autogrù sono utilizzate non solo nel settore dei trasporto ma anche nell'edilizia, si era vista costretta a mettere i propri dipendenti in cassa integrazione per due fondamentali motivi: la necessità di smaltire le scorte, accumulatesi nei magazzini a causa della crisi nel mercato del settore, e il completamento del progettato rilancio che, attraverso ristrutturazioni e iniziative, dovrebbero permettere di raggiungere progressi tecnologici di notevoli dimensioni. Tutto questo nella visuale di un rafforzamento.

In base a dati resi noti proprio in questi giorni dalla Camera di Commercio di Alessandria, l'Ormig, che nel 1976 aveva un fatturato di esportazione di un miliardo e 190 milioni, lo ha visto scendere nel 1978 a solo 173 milioni; l'utile netto è passato, nello stesso periodo, da 305 a 131 milioni. **e. c.**

CONZANO — La giunta regionale ha approvato l'ammontare complessivo di 40 milioni 880 mila relativo ai lavori per la sistemazione di strade comunali. La spesa fruirà del contributo della Regione.

Replica di Martinelli al pri Ferrari

Comunità montana un tiro incrociato di aspre polemiche

SAN SEBASTIANO CURONE — Raggiunto l'accordo per chiudere la crisi di giunta alla comunità montana delle valli Curone, Ossona e Grue, sono subito scoppiate le polemiche.

A dare fuoco alla miccia è stato nei giorni scorsi un consigliere di minoranza, il repubblicano Giacomo Ferrari di Volpedo che, in un'intervista, ha definito gli organismi sorti per una più diretta gestione del territorio «palestra per giochi [illegible] partito»; aggiungendo ancora che la soluzione della crisi nella giunta della Comunità montana della val Curone è stata [illegible]plicemente «grottesca».

Alle sue accuse il geom. Giuseppe Martinelli, presidente neo eletto, ribatte con una lettera inviata alla nostra redazione. «Mi meraviglio — scrive — della dichiarazione rilasciata dall'esponente del partito repubblicano [illegible] quanto tutto questo ha più il sapore di una passerella personale piuttosto [illegible] una esatta sintesi di quanto è a[illegible]nuto per risolvere la crisi della giunta».

«In fondo — dice — quando [illegible] Ferrari afferma che i nuovi organismi troppe volte si sono trasformati [illegible] giochi di partito bisogna dire che egli non scopre l'acqua calda».

«Rimane comunque il fatto — aggiunge Martinelli — che per il caso della Comunità montana è stato fatto in questi ultimi anni un grosso salto [illegible] qualità sia a livello politico che a livello programmatico».

«Senza voler fare della facile polemica — aggiunge — voglio ricordare all'esponente del pri che durante [illegible] crisi della giunta mai il suo partito ha posto l'accento su soluzioni concrete per risolvere tanti problemi delle valli».

«Per quanto riguarda [illegible] termine usato [illegible] Ferrari per definire grottesco [illegible] modo con cui si è conclusa la crisi — dice Martinelli — concordo sul termine usato, ma ribaltato nel modo in cui [illegible] è comportata la minoranza durante le votazioni della giunta, con tentativi di ostruzionismo, rifiutandosi di votare».

«Comunque — conclude — smettiamola con le polemiche e tutti insieme, ognuno nel proprio ruolo, [illegible] il suo contributo».

e. r.

Elezioni europee chi ne sa nulla?

ALESSANDRIA — Il 1979 sarà l'anno delle elezioni del Parlamento europeo ed il 10 giugno saranno chiamati alle urne milioni di cittadini dell'Europa occidentale.

Benché manchino [illegible] più di sei mesi all'importante appuntamento, l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica è stata piuttosto scarsa e sono pochi coloro che hanno le idee chiare.

«E' vero — ammette l'as[illegible] comunale Francesco Barrera, che ha partecipato [illegible] convegni sulla unificazione europea di Bruxelles e Mainz — e proprio in questo quadro si rende necessaria sensibiliz[illegible] non soltanto i singoli cittadini, ma le forze politiche, economiche, sociali e culturali che operano nel nostro territorio e che per la verità hanno trascurato l'impegno elettorale».

Un'apposita consulta regionale è stata quindi incaricata di sollecitare e coordinare l'iniziative (convegni, studi, dibattiti) per assicurare un ruolo specifico degli enti locali nel processo di unificazione europea.

«Una cosa è certa — aggiunge Barrera —: dobbiamo impegnarci, ciascuno secondo le proprie possibilità, per favorire le iniziative per la diffusione nell'opinione pubblica ed in particolare tra i giovani, della conoscenza dei problemi europei».

r. so.

Conferenza stampa della giunta comunale [illegible] fatte [illegible] da fare

Casale pensa agli Anni 80

Il bilancio [illegible] 3 anni e mezzo di gestione - Fra diciotto mesi le elezioni amministrative

L'assessore Abbate

Pietro Gallo

CASALE — La giunta comunale (assente il sindaco per impegni professionali) ha indetto [illegible] incontro con i rappresentanti della stampa, tv e radio locali per fare il punto sulle realizzazioni portate a [illegible] oppure in corso di attuazione nei tre anni e mezzo di gestione, nonché su quelle che intende attuare, o avviare a compimento, nei diciotto mesi che precedono le elezioni amministrative.

Il rapido [illegible] pur nutrito [illegible] è stato iniziato dal vicesindaco Oddone assessore allo Sport, ai Lavori Pubblici [illegible] all'Agricoltura. Edili[illegible] scolastica, piscine scoperte e coperta già realizzate e funzionanti, apertura (nel '79-'80) di un centro [illegible] medici[illegible] sportiva preventiva comprensoriale.

In atto l'estensione delle fognature anche alle frazioni più lontane, un depuratore generale delle acque previsto per gli Anni 80, frazioni collinari che saranno collegate all'acquedotto municipale, completamento nei prossimi mesi della sistemazione delle strade comunali comprese quelle periferiche e frazionali. Proseguimento dei lavori per il riattamento del teatro municipale e del palazzo Langosco ove troverà sede il [illegible] civico.

Per l'agricoltura previsti corsi professionali per agricoltori e giovani disoccupati (compresi geometri e periti agrari), prossima ristrutturazione del mercato ortofrutticolo [illegible] piazza Venezia [illegible] del mattatoio.

L'assessore all'Urbanistica, Gallo, ha annunciato l'estensione del servizio gas alle frazioni; in gennaio sarà ultimata la convenzione con l'Eternit per la costruzione del nuovo stabilimento; prossimo esame, da parte del consorzio dei Comuni, del piano per interventi nell'area industriale finanziata dalla Regione; variante [illegible] piano generale e successivamente ampia discussione, con la partecipazione della cittadinanza, al piano regolatore generale, che permetterà ampi interventi per il risanamento del centro storico, controllo sull'edilizia residenziale, recupero di fabbricati fatiscenti.

Corona, [illegible] al T[illegible] smo, Manifestazioni, Polizia urbana [illegible] Artigianato, ha annunciato l'estensione a tutta la città del servizio con cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi; l'aumento dell'organico del corpo dei vigili urbani (avremo anche quattro vigili in gonnella); la copertura del mercato Pavia, che permetterà lo svolgimento di numerose manifestazioni e gioverà esteticamente [illegible] finanziariamente anche alla mostra mercato di San Giuseppe, che vi ha la sua sede annuale.

E' toccato quindi all'assessore Abbate esporre quanto è stato fatto e quanto si intende fare per la cultura ed i beni culturali.

Carenza di spettacoli teatrali, museo da ricostruire con l'aiuto di esperti, impulso alla scuola musicale Soliva, prevista una scuola media per il quartiere di Oltre Ponte, potenziamento della scuola integrata che sarà collegata con [illegible] centro sportivo comunale.

Creazione di una scuola psico-pedagogica per favorire l'inserimento degli handicappati, realizzata una équipe psico - medico - pedagogica con visita preventiva a tutti i [illegible] delle elementari.

Per l'assistenza ha parlato l'assessore Barbano, soffermandosi in modo particolare sull'assistenza domiciliare. [illegible] atto da tempo ed in c[illegible] sviluppo. Concorso del Comune nel pagamento delle [illegible] agli istituti per i «mini pensionati». Le colonie estive hanno ospitato 150 ragazzi, [illegible] febbraio saranno inviati anziani a soggiornare al mare.

Microfono a Luparia, assessore alla Sanità, Ecologia e Lavoro. Il Consultorio [illegible]nale conta 1600 utenti, [illegible] un anno sono stati rilasciati oltre cento certificati di interruzione volontaria della gravidanza.

Nel corso del [illegible] assunti otto operatori per il [illegible] ecologico; [illegible] approfonditi i pozzi ai quali attinge l'acquedotto municipale. Classificazione delle industrie insalubri e in programma l'istituzione [illegible] un centro sociale antidroga.

Per il lavoro: difesa dell'occupazione esistente e creazione di condizioni che permettano uno sviluppo.

Ha fatto seguito l'altro assessore Luparia, che ha illustrato la situazione finanziaria del Comune. [illegible] gennaio 1977 si giunse assai vicino [illegible] collasso: un miliardo scoperto presso il tesoriere, due miliardi verso i fornitori; vennero fatti pressanti solleciti [illegible] Roma [illegible] ottenere che [illegible] governo facesse fronte ai suoi impegni [illegible] confronti del Comune derivanti dalla riforma tributaria.

Oggi il comune ha incassato mutui per 900 milioni, ha in [illegible] circa [illegible] milioni e [illegible] una attenta politica ha riportato quasi tutti i servizi in pareggio, [illegible] ovviamente ha abolito i prezzi politici dell'acqua e del gas.

Dainese, [illegible] al Decentramento, ha chiuso la lunga conferenza stampa annunciando il prossimo varo del regolamento sui Consigli di quartiere, la ristrutturazione degli uffici comunali (sarà creato un ufficio stampa e pubbliche relazioni), la revisione [illegible] piano regolatore commerciale, la ristrutturazione del mercato coperto di via Piccaroli.

Previsti ampliamenti dei cimiteri delle frazioni San Germano, Rolasco, Roncaglia e Terranova.

m. v.

Per l'istituzione [illegible] un'équipe medico-pedagogica

A Novi chiedono più insegnanti per assistere gli handicappati

NOVI LIGURE — Organizzata dal distretto scolastico di Novi Ligure, che comprende 31 comuni del Novese, d[illegible] vallate [illegible] Borbera, del Lemme e dello Scrivia [illegible] parte della Valle Orba, [illegible] è svolta presso il Dopolavoro ferroviario un'assemblea pubblica. Argomento in discussione: «L'inserimento degli handicappati nella scuola normale».

Dopo l'introduzione svolta dal presidente [illegible] distretto, prof. Osvaldo Repetti, ha tenuto [illegible] relazione il dr. Ettore Cima, neuropsichiatra, direttore del centro medico psicopedagogico [illegible] Caldirola, cui ha fatto seguito l'intervento dell'assessore [illegible] sanità [illegible] comune di Novi, Rita Camera.

Nel vivace dibattito che è seguito, a cui hanno partecipato genitori, insegnanti e rappresentanti delle forze sociali, sono stati puntualizzati al[illegible] aspetti fondamentali del problema che erano emersi dalla relazione del dr. Cima. E' [illegible]ta riconfermata la volontà di continuare l'inserimento degli handicappati nella scuola normale a condizione che siano rispettate alcune condizioni fondamentali.

E' stata così sollecitata ancora una volta la costituzione di una équipe medico-psicosocio-pedagogica in grado [illegible] collaborare strettamente con i collegi dei docenti.

[illegible] questo proposito l'assemblea ha invitato il distretto a farsi portavoce di precise richieste presso il provveditorato agli studi di Alessandria per la concessione di un maggior numero di tali insegnanti. Ac[illegible] a questi problemi vi è la necessità di personale ausiliario in grado di assistere bambini.

Al termine dell'incontro [illegible] presidente del distretto, prof. Repetti, ha così espresso le sue valutazioni: «Con questo primo incontro pubblico abbiamo inteso aprire il discorso a tutte le componenti che operano nella scuola e nell'ambiente sociale per svolgere un'opera di sensibilizzazione e di confronto sul problema di particolare attualità e gravità. La situazione, descritta dalle insegnanti intervenute nel dibattito, è tale da non [illegible]sere quasi più sostenibile».

«Alla buona volontà [illegible] disponibilità del singolo — [illegible] proseguito Repetti — vanno dati supporti diversi e strutture adeguate e più precise cognizioni tecniche, ad evitare che in futuro [illegible] sia un processo di rigetto per questi inserimenti che trovano valide giustificazioni sul piano umano, educativo [illegible] sociale, [illegible] è stato sottolineato da gran parte dei parenti. Come distretto, interverranno nelle dovute sedi per far conoscere le esigenze [illegible] per chiedere [illegible] interventi necessari».

g. c.

Distribuiti dal Lyon's club

Tortona: 4 milioni al San Bernardino

[illegible] — [illegible] Lyon's club di Tortona, a poco più [illegible] un anno dalla tragica alluvione dell'ottobre '77 che ha colpito così duramente il quartiere [illegible] Bernardino, ha distribuito aiuti finanziari ai cittadini più colpiti, per un totale di 4 milioni di lire.

Scopo primo del Lyon's club è servire il prossimo in difficoltà, aiutare i deboli e in tale spirito il club di Tortona ha ricordato chi aveva più sofferto per l'alluvione che ha colpito la città.

(e. r.)

Quindicenne è investita da auto pirata

VOGHERA — Una studentessa di quindici anni, Elisabetta Rinaldi, abitante a Casteggio [illegible] via Vigorelli 110, è stata investita la sera di mercoledì, alle 18,30, nei pressi della propria abitazione, da un automobilista rimasto sconosciuto e abbandonata gravemente ferita sulla strada.

L'incidente si è verificato mentre la ragazza, a piedi, stava recandosi nel centro di Casteggio.

Un'auto, proveniente da Montalto Pavese, l'ha investita alle spalle e l'ha gettata sull'asfalto. Il guidatore non si è fermato ed è riuscito a sottrarsi all'identificazione.

La ragazza è stata soccorsa da un giovane che abita in una casa vicina, Roberto Musselli, 18 anni. Trasportata all'ospedale civile di Voghera, è stata giudicata con prognosi riservata per grave trauma addominale, contusione cranica e ferite in varie parti [illegible] corpo.

La polizia stradale di Voghera ha compiuto ricerche della vettura investitrice, ma senza alcun esito.

(r. s.)

Ladri in casa d'un pensionato

OVADA — Alcuni ladri, entrati la scorsa notte nell'appartamento del pensionato Paolo Tomatis, di 68 anni, corso Libertà, dopo aver messo a soqquadro l'alloggio, hanno rubato 350 mila lire in contanti, numerosi oggetti d'oro e argente[illegible].

(g. l.)

CABELLA LIGURE — La giunta regionale ha concesso al comune un contributo forfettario di 16 milioni e 280 mila lire necessario per il finanziamento dei lavori di pronto intervento per il ripristino di opere pubbliche danneggiate durante l'alluvione dell'ottobre '77.

Sorpresi nel Bresciano con un furgone carico di refurtiva

Novi: tre giovani denunciati per una lunga serie di furti

NOVI LIGURE — Tre giovani novesi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Chiari, [illegible] Bresciano, per una serie di furti commessi in quella zona.

Sono: Giuseppe Bellaera, [illegible] anni, carrozziere, abitante in viale Rimembranza 117, Antonio Merlino, 18 anni, carrozziere, via Antica Genova 30 e Gino Giusti, 27 anni, abitante i salita Bricchetta 6.

I primi due in stato di arresto, [illegible] terzo in stato di irreperibilità.

Nonostante la giovane età risultano tutti pregiudicati. Sono stati accusati dai carabinieri di [illegible] a delinquere per essersi uniti tra di loro e un'altra persona, non ancora identificata, allo scopo di commettere reati ed [illegible] particolare furti sacrileghi.

Avevano rubato a Bergamo il furgone di Bruno Galbiati, carico di materiale elettrico, del valore di sei milioni: dalla chiesa parrocchiale di Travagliato avevano asportato candelabri, statuette argentate ed altri oggetti: dalla chiesa S. Faustino di Chiari 50 candelabri, due angioletti [illegible] metallo argentato, più oggetti di antiquariato.

Il Bellaera e il Merlino sono pure accusati di resistenza a pubblico ufficiale nell'esercizio delle [illegible] mansioni: avevano infatti tentato di mandare fuori strada [illegible] equipaggio di carabinieri che li seguiva mentre viaggiavano a bordo del furgone rubato.

Al Merlino è stata inoltre contestata la guida senza patente.

g. c.

La Lega Navale organizza corsi [illegible] navigazione

ALESSANDRIA — La Lega Navale Italiana, sezione di Alessandria, ha ripreso i corsi [illegible] navigazione piana per il conseguimento di patenti motonautiche e veliche.

Quest'anno agli allievi è offerta una sede nuova, molto accogliente, e i docenti ancora una volta sono all'altezza del loro compito; inoltre è assicurata la presenza del prof. Franco Mazza, istruttore degli istruttori al Centro velico di Caprera.

Le lezioni si tengono nella nuova sede di via Piacenza 33, ogni martedì dalle [illegible] alle 23. Sono comprese nei corsi [illegible] che quattro uscite in mare

Verrà [illegible] costare circa un miliardo [illegible] mezzo

Un nuovo Centro ad Ovada per chi vuol fare dello sport

OVADA — Gli sportivi ovadesi avranno, finalmente, un complesso polisportivo degno [illegible] soddisfare le esigenze sempre maggiori dei giovani, un Centro polisportivo il cui costo si aggirerà sul miliardo e mezzo di lire.

«La situazione debitoria del nostro comune — spiega il vice sindaco, Vincenzo Genoc[illegible], psi — è tale per cui possiamo ancora contrarre dei mutui. Abbiamo pertanto chiesto un prestito, 800 milioni, per il primo lotto di lavori, [illegible] Credito sportivo. Le dichia[illegible] dei responsabili provinciale e regionale del Coni, Gandini e Catella, lasciano sperare in [illegible] rapida concessione, mentre abbiamo già inviato tutte le pratiche al presidente della giunta regionale piemontese per il parere favorevole».

Il primo lotto di lavori, appunto 800 milioni, dovrebbero interessare la piscina, la palestra ed i campi da tennis.

Le attrezzature sportive attualmente esistenti ad Ovada sono decisamente limitate, tutto frutto, fra l'altro, di sacrifici e di iniziative di privati o associazioni sportive che le hanno realizzate con mezzi propri.

Da molti anni [illegible] parlava di un Centro polisportivo comunale, ma l'opera appariva sempre irrealizzabile, mentre si faceva sempre più evidente, indilazionabile l'esigenza di nuovi impianti sportivi. Si arrivava così al progetto comunale, redatto dall'architetto Giorgio Oddini. Prevede una piscina coperta, palestra [illegible]male e per ginnastica correttiva, campo per [illegible] calcio con pista per l'atletica.

La piscina grande — ne sorgerà anche [illegible] per bambini — avrà le dimensioni regolamentari per gare di nuoto e pallanuoto. Il campo di calcio sarà regolamentare (m 105 x 65) [illegible] attorno [illegible] pista a sette corsie ed uno sviluppo di 425 metri, ed [illegible] tribuna con 2500 posti. La palestra per basket, pallavolo, tennis avrà gradinate in grado di ospitare cinquecento persone.

La parte coperta avrà una superficie [illegible] quattromila metri quadrati, su due piani: al piano terra le strutture sportive, al primo piano spogliatoi, servizi e palestra per ginnastica correttiva.

f. m.

L'Acqui domenica [illegible]

ACQUI TERME — I bian[illegible] dell'Acqui tornano al «Comunale» in un'amichevole che [illegible] disputerà alle 14,30 [illegible] domenica. Avversaria la Medese, una squadra attualmente al terzo posto nel campionato lombardo di Promozione, allenata dall'ex trainer dei grigi, Mario Trebbi, e nelle cui file militano tre ex calciatori della Torretta di Asti: [illegible] forte [illegible] Canera, che ha già al suo attivo 11 reti, il terzino Foggio e il mediano Corda.

(g. p.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: La grande avventura (parte 2ª)
Ambra: Supercolpo da 5 dobermann d'oro
Comunale: Visite a domicilio
Corso: Lo squalo n. 2
Cristallo: [illegible] serenata calibro 9
Galleria: Assassinio sul Nilo
Moderno: Dove vai in vacanza?

ACQUI TERME
Ariston: Forza 10 da Navarone
Cristallo: Immoralità
Garibaldi: L'insegnante viene a casa

CASALE MONFERRATO
Moderno: La carica dei 101
Sutera: Easy amphoge
Vittoria: riposo

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: In cerca di mister Goodbar

GAVI LIGURE
Il Forte: Il terribile ispettore della mafia

NOVI LIGURE
Cristallo: La lebbra del sabato
Ibis: Fury
Italia: Corleone
Moderno: Dolcezza di un amore

[illegible]
Lux: Il vizietto
Moderno: Le quattro piume
Torrielli: Fist.
Splendor: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Il rallo del campione
Lara: Le allegre avventure della locanda

TORTONA
Moderno: Assassinio sul Nilo
Sociale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Il grande attacco

VALENZA PO
Nuovo Italia: Per vivere meglio divertitevi con noi
Teatro: Spogliarello
Politeama: riposo

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	4
minima	0

Umidità media 52%. Temperatura il 4 gennaio dell'anno scorso: 1; —3. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,51.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni a prevalente carattere nevoso tendente ad attenuarsi. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (2; —1), Casale Monferrato (1; —3), Novi Ligure (3; —3), Ovada (1; —2), Tortona (1; —4), Valenza (1; —4)

FARMACIE [illegible] TURNO

Alessandria: Ospedale, via [illegible] zia 6; Delmo, corso Roma 15
Notturna Al.: Ospedale, via [illegible] zia 6
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Fredel, via Roma 170
Novi: Saterni, via Papa Giovanni [illegible]
[illegible]: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220
[illegible]: Vigano, via Cavour 65

NOTIZIE SPORTIVE

Rientrerà Sergio Ferrari, mentre Ferraris rimarrà [illegible]

Per i grigi il gelido gennaio s'inizia in trasferta a Parma

Ferraris [illegible] giocherà — Ferrari giocherà

ALESSANDRIA — L'Alessandria prosegue al «Moccagatta» gli allenamenti in vista della trasferta di Parma. La novità è costituita dalla pre[illegible] [illegible] Sergio Ferrari. Sebbene ancora sofferente, il lecchese ha ripreso ad allenarsi dopo l'infortunio alla costola patito [illegible] 17 dicembre a Como. Ferraris I, invece, [illegible] a casa [illegible] curarsi la mano destra ingessata.

Parma [illegible] la prima delle quattro terribili tappe che condurranno i grigi [illegible] termine del girone di andata.

Guido Capello, [illegible] questo proposito, ha dichiarato: «Si tratta di partite difficili e non impossibili. Dopo Parma, riceveremo Cremonese e Reggiana prima di recarsi [illegible] Trieste. Cercheremo di raccogliere il maggior numero di punti possibili anche se preferisco calciare le partite di domenica in domenica, senza programmi».

[illegible] nuovo anno, dunque, inizia subito in salita per il mister dell'Alessandria, non del tutto ben visto rispetto all'inizio del campionato, non soltanto dal presidente.

In pratica, ogni confronto diventa un banco di prova, che deve conferire l'esatta dimensione di questa squadra che pare risentire di una partenza sprint.

La vittoria sul Modena ha, comunque, tonificato il morale degli atleti che sono intenzionati a battersi al massimo, pur di raccogliere quantomeno 4 punti nei prossimi turni.

Intanto, il Club Forza Origi-Bar Stadio ha predisposto un torpedone al seguito [illegible] squadra.

I 13 punti in classifica consentono, [illegible] pattuglia di Capello, di guardare con un pizzico in più di tranquillità al futuro.

Se poi, tatticamente, a Parma, la partita fosse impostata con giudizio, come è intenzione del tecnico, un pu[illegible] sarebbe tanta manna.

r. g.

ALESSANDRIA — La Società ippica alessandrina organizza corsi [illegible] equitazione per bambini spastici con il solo costo della retribuzione all'istruttore.

Il campionato comincerà il 27 gennaio

L'Elettromarket Alessandria giocherà in Prima Categoria

ALESSANDRIA — L'Elettromarket, seconda squadra cittadina di pallavolo, parteciperà ufficialmente al campionato [illegible] pallavolo, parteciperà ufficialmente al campionato di Prima categoria. Fino all'ultimo i dirigenti rossoblu hanno sperato in un ripescaggio in serie C, ma la Federazione ha definito la questione provvedendo a comunicare la decisione in via formale.

Dario Quarello, neo allenatore dell'Elettromarket, in attesa [illegible] via (il prossimo 27 gennaio), ha perfezionato gli schemi tattici in amichevoli con Jacorossi, Acqui Scelto, Aics Novi e Vigili del Fuoco Scapolan Alessandria.

L'organico [illegible] piuttosto ridotto, per le defezioni di alcuni atleti. Così i dirigenti rossoblu hanno dovuto correre ai ripari ingaggiando esperti come Mariani, Firbus [illegible] Giorgi. Completano la formazione: Franco Comandini, Belfanti, Erriquez, Ferretti, Belletti, Zerbino e Ravelli.

[illegible] girone in cui [illegible] inserito l'Elettromarket comprende: Bali Dala Vercelli, Candelo 70, Guidetti Novara, S. Anna Torino, Volley Bra, Splendor Cossato e Rossetti Chivasso.

r. g.

ALESSANDRIA — Nel salone del Coni, in via Pontida 86, avrà luogo martedì 9 gennaio alle 21 l'assemblea straordinaria delle società alessandrine della Federpallavolo. All'ordine del giorno, fra l'altro, i campionati di Promozione, in dubbio per mancanza di arbitri.

ALESSANDRIA — Flavio Agoni del Cs Model Alessandria si è imposto ad Ampugnano di Siena in una gara nazionale riservata ai velocipedisti, specialità volo libero. L'altro alessandrino in gara, [illegible] Autano, ha dovuto accontentarsi della quarta piazza.

ALESSANDRIA — Per il campionato allievi di pallavolo, l'Elettromarket affronta sabato pomeriggio (ore 15) ad Acqui il G. S. Bruno Fiat.

ALESSANDRIA — Nel recupero del campionato allievi di calcio, l'Alessandria è stata sconfitta a Torino dalla Juventus per 7 a 1.

Spinettese: [illegible] la ruggine

ALESSANDRIA — La Spinettese, capolista del girone «M» [illegible] seconda categoria, continua gli allenamenti in attesa [illegible] riprendere l'attività il 21 gennaio con il recupero contro il Cassine. Purtroppo i biancorossi [illegible] Oneto non hanno potuto finora disputare alcuna partita amichevole per indisponibilità delle [illegible]sibili avversarie.

Sabato la Spinettese avrebbe dovuto [illegible] con la Valenzana, ma tutto è stato rinviato.

«Non vorrei — commenta Oneto — che la sosta ci facesse perdere l'abitudine al clima del campionato. Oltre un mese di sosta può creare problemi di condizione fisica nei giocatori». I biancorossi sono l'unica squadra imbattuta di tutti i gironi di seconda categoria regionale.

(r. g.)

[illegible] sconfitto Matteotti e Astense

Ebor e Derthona vinceranno il trofeo di basket a Valenza

VALENZA — Approfittan[illegible] della pausa [illegible] campionati di basket in cui militano, Matteotti, Ebor, Derthona Basket e Astense partecipano al quarto torneo organizzato dalla Matteotti.

Mercoledì [illegible] si [illegible] disputate le prime partite [illegible] vedevano di fronte le compa[illegible] locali, i tortonesi e gli astigiani. Le formazioni sono [illegible] sul parquet [illegible] Palasport gremito di appassionati tifosi.

Il Derthona ha superato la Astense (99 a 84) dimostrando ancora una volta di meritare [illegible] primo posto che occupa nella classifica di serie D. I tortonesi [illegible] riusciti [illegible] imporsi nel finale, quando hanno recuperato ben 20 lunghezze [illegible] svantaggio. La gara [illegible] stata molto [illegible] anche perché era il preludio a quella che, fra due settimane, vedrà le due compagini affrontarsi per il campionato. Malgrado le assenze di due giocatori di rilievo come Cermelli e Ghisolfi, il Derthona ha condotto a termine una bella gara grazie anche al sempre regolare Jukovic (33 punti).

Nella seconda partita della serata, quella che più interessava i [illegible] valenzani, erano di fronte le [illegible] «cugine» di Valenza: Ebor e Matteotti. Si è imposta l'esperienza della squadra di Varvello (79 a 70), mentre il Matteotti è riuscito a buttar via [illegible] partita [illegible] av[illegible] condotto per tutto il primo tempo.

Nel primo tempo i rossi hanno praticato un [illegible] ordinato, attuato tutti gli schemi malgrado l'assenza di Riccino, il playmaker titolare.

I ragazzi di Ricchini, però, hanno sprecato tutte le energie in questa frazione di gioco e non sono più riusciti [illegible] contrastare [illegible] ritorno [illegible] Ebor nella ripresa. La gara [illegible] è poi fatta spigolosa e nervosa: al 7' della ripresa Strazzeri si è fatto espellere [illegible] reazione ad un fallo fischiatogli. I direttori [illegible] gara non hanno saputo controllare il gioco e dal nervosismo [illegible] uscita la esperienza della Ebor, tra le cui file i migliori sono stati: Lorenzon, con i suoi 18 punti, e Polli con 22. Sotto tono invece Del Sarto, già gravato di quattro falli al decimo del primo tempo.

Per la finale del torneo giocheranno Ebor e Derthona, per [illegible] terzo e quarto posto Matteotti e Astense.

g. ga.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.292 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.594; Moncalvo, t. 917.510

Su [illegible] strade il traffico [illegible] difficile, decine di [illegible] sono rimaste immobilizzate

Sull'Astigiano caduta tanta neve

ASTI — Dopo tre giorni di sole anche se la temperatura era rimasta rigida, il tempo è peggiorato e da ieri mattina alle 5 è incominciato a nevicare sul capoluogo e sul resto [illegible] provincia. In città la circolazione [illegible] automezzi in poche ore si è resa difficile.

Mentre nevicava verso le 14 [illegible] cielo è apparsa una sfera luminosa, qualcuno ha pensato ad un Ufo. [illegible] realtà era il sole che spuntava tra le nubi. La polizia stradale, i cantonieri comunali e provinciali hanno dovuto soccorrere decine di automobilisti in panne. (c. m.)

Asti. Un'immagine della centrale piazza Catena imbiancata dalla neve caduta ieri

CANELLI — Neve finissima ed asciutta su tutto il Canellese. Due incidenti stradali sono stati segnalati in Valle Bormida, dove una Fiat «124» condotta [illegible] Elisio [illegible], 38 anni, diretta ad Acqui, è uscita di strada ed è precipitata nella scarpata. Il conducente e gli altri passeggeri, due [illegible] amici, sono stati trasportati all'ospedale civile di Acqui Terme.

Sulla provinciale per Roccaverano sono rimasti bloccati alcuni automezzi che, privi di catene, hanno dovuto essere abbandonati ai bordi della strada. Sulla statale Agliano - San Marzano Oliveto, un autocarro è uscito di carreggiata precipitando nel rio Nizza.

Danni al mezzo e alle derrate alimentari che trasportava mentre il conducente Giuseppe Cappa, 42 [illegible], da Cossato, ha riportato lesioni non gravi. Nelle scuole, ieri mattina a causa del maltempo le assenze erano del 25 per cento. (c. a.)

[illegible] MONFERRATO — In poche [illegible] alture del Nicese [illegible] caduti più [illegible] centimetri di [illegible]. Sui colli della Barretta, (statale [illegible] del Turchino) e Bazzana sulla provinciale [illegible] Alessandria gli automobilisti sono costretti a far [illegible] catene. [illegible] questi due colli sono avvenuti intasamenti [illegible] traffico a causa di veicoli che sono slittati ostruendo la carreggiata.

Particolarmente insidiosa, a causa della neve che ha superato l'altezza di 10 centimetri, è la strada che porta a Cortiglione dal versante della Valtiglione.

Una «128» condotta da Renato Zunino, 36 anni, di Asti è uscita fuori strada capottando. L'automobilista ha riportato [illegible] una contusione alla regione toracica ed è stato ricoverato in ospedale. (m. g.)

SAN DAMIANO — L'improvvisa ricomparsa della [illegible] ha colto impreparati i [illegible] zi di sgombro. [illegible] strade [illegible] sono transitabili.

Sulla salita [illegible] neve calpestata si è trasformata in una patina [illegible] ghiaccio rendendo il traffico degli automezzi quasi impossibile. Diversi mezzi pesanti sono rimasti bloccati. (r. a.)

MONCALVO — Quarta nevicata sui colli moncalvesi. Le precipitazioni sono intense e in alcune zone, verso [illegible] 14 [illegible] ieri [illegible] della [illegible] aveva superato i 10 centimetri.

Difficile il transito degli automezzi [illegible] statale nel tratto Castell'Alfero - Calliano e [illegible] provinciale per Grazzano. Due automezzi sono usciti fuori strada. (g. pr.)

CASTAGNOLE LANZE — Dopo il sole ed il freddo intenso dei giorni scorsi, in Valle Tinella si sono registrate punte sui 8 gradi sotto zero e le acque del torrente omonimo sono ghiacciate, dalle prime ore di ieri è incominciato a nevicare.

La temperatura molto rigida ha contribuito a stendere una pericolosa patina di ghiaccio su tutte le strade della zona. La circolazione ha subito qualche rallentamento a causa della situazione di pericolo dei [illegible] tratti in pendenza. (l. f.)

Le sofisticazioni danneggiano il mercato enologico astigiano

I produttori attendono [illegible] legge per sconfiggere i "pirati del vino"

[illegible] — Da decenni si parla di sofisticazione dei vini. Dibattiti, convegni, denunce, processi, grosse multe, pene detentive non hanno però debellato le sofisticazioni che continuano a dilagare, assumendo in questi ultimi tempi un carattere addirittura industriale.

Fino a pochi anni fa i sofisticatori erano in numero limitato, oggi sono centinaia. Il risultato è che i produttori del buon vino sono i più danneggiati economicamente, mentre i consumatori temono per la loro salute se è vera la notizia, che i casi [illegible] cancro alla vescica sono in aumento, a causa dei vini sofisticati, cioè quelli fabbricati, come si [illegible] dire «con il bastone». In questo modo si accentua sempre più la contrazione del consumo del vino.

In un recente dibattito [illegible] problemi vinicoli un esperto, il prof. Carlo Saracco, evidenziò che il consumo del vino in Italia, [illegible] continua a diminuire: 61 milioni di ettolitri [illegible]; 52 milioni nel '74, 50 milioni [illegible] '76. Contro il dilagare delle sofisticazioni si è già fatto un passo avanti, ma è ancora poco. La Regione Piemonte nel 1978 ha ordinato la chiusura per brevi periodi di 57 aziende, disseminate in varie zone del Piemonte, dove si sofisticava e posto sotto sequestro un milione e mezzo di ettolitri di sostanze vinose.

Si teme però che con il 1979 le sofisticazioni aumentino in considerazione del fatto che la vendemmia 1978 è stata molto scarsa. Nelle settimane scorse una delegazione di amministratori pubblici e rappresentanti sindacali si è recata a Roma per sollecitare l'emanazione di una legge più adeguata per troncare il grave fenomeno. La commissione agricoltura della Camera [illegible] Deputati ha ascoltato [illegible] relazioni, poi con una stretta di mano ha congedato gli astigiani dicendo che sarebbero state studiate opportune misure.

Quando? In che modo? I produttori onesti attendono fiduciosi una nuova legge, ma quando [illegible] varata? [illegible] ne parla da otto anni. [illegible] devo considerarsi la «capitale della sofisticazione!». I «pirati del vino» [illegible] da tutte [illegible] parti. Il presidente [illegible] mera di commercio, Borello, ha sempre sostenuto che questa triste piaga coinvolge l'intera vitivinicoltura italiana ed europea e non solo Asti e la sua provincia e [illegible] continuare a parlare di sofisticazione danneggia [illegible] anni di ottimo lavoro per il lancio [illegible] vini astigiani.

In polemica con chi, in passato, [illegible] organizzato [illegible] vegni e dibattiti Borello, ebbe a dire: «*Siamo tutti d'accordo nel cercare il mezzo per colpire i sofisticatori*, [illegible] *vedo però perché Asti debba sempre essere all'avanguardia nel richiamare l'attenzione della stampa sulle sofisticazioni, non era forse meglio* — ha detto Borello — *predisporre in silenzio un piano per colpire inesorabilmente tutti coloro che nell'ombra operano a danno della nostra viticoltura?*».

In sostanza tutti sono d'accordo a debellare le sofisticazioni e le frodi vinicole. I sofisticatori ricorrono al saccarosio e ad altri ingredienti come l'acido tartarico, solforico, carbonati vari, glicerina, tannino, sale da cucina, gomma arabica per la fabbricazione del vino senza un solo acino di [illegible].

E' un vasto commercio che deve essere stroncato. «*Ci stiamo adoperando* — ha detto l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris — *per fronteggiare questa truffa che non è di oggi ma che va certamente al più presto debellata e lo può essere solo con* [illegible] *legislazione più adeguata e più chiara*». v. m.

Nelle vie di Asti sarà migliorata l'illuminazione

ASTI — Il Comune ha varato il «piano luce». Il consiglio comunale ha infatti approvato il potenziamento e la ristrutturazione dell'illuminazione pubblica cittadina. Entro il 1979 saranno realizzate una serie di opere per l'estensione e il potenziamento della rete di pubblica illuminazione.

Nei prossimi mesi infatti sarà eseguita una radicale ristrutturazione e trasformazione [illegible] degli impianti [illegible] un raddoppio della potenza illuminante in [illegible] Savona, corso Casale, corso Alessandria, corso Volta, corso Matteotti. (c. m.)

Polemiche al Consiglio provinciale

I comunisti contestano il presidente Andriano

ASTI — Nei giorni scorsi, il presidente della Provincia, Pietro Andriano, presenta[illegible] ai cronisti una relazione sull'attività 1978 della giunta provinciale ed in particolare delle iniziative che dovrebbero essere realizzate nel '79 nei vari settori: assistenza, lavori pubblici, agricoltura ecologia e cultura.

Il capo gruppo [illegible] provinciale [illegible] partito comunista, Giovanni Gerbi, ha inviato una lettera polemica al presidente della Provincia e a tutti i consiglieri con la quale, [illegible] l'altro afferma: «*abbiamo dovuto constatare, come, nonostante* [illegible] *insolvenze della giunta durante il 1978, il presidente della Provincia, rinunciando ancora una volta ad un minimo di prudenza politica e* [illegible] *autocritica ed ignorando* [illegible] *fatto una precisa puntualizzazione,* [illegible] *abbia voluto invece rinunciare alla sua* [illegible] *sortita trionfalistica e propagandistica di fine anno*». «*In questa* — prosegue la lettera — *ha fornito agli astigiani un'immagine alquanto sommaria e quindi non veritiera della reale pesante situazione dell'amministrazione provinciale. Il capogruppo co*[illegible]*ista ha diffuso copia di una mozione per "sollecitare l'esito di alcuni qualificati impegni che la giunta doveva assicurare"*».

La mozione comunista sollecita le varie commissioni consiliari a preparare studi e proposte concrete nella direzione degli investimenti e della occupazione giovanile in particolare, affrontare i problemi della programmazione e quello dei servizi sociali: la realizzazione, con altri enti, del centro anti-droga, [illegible] ristrutturazione dell'istituto provinciale infanzia.

[illegible] quanto riguarda l'ecologia [illegible] piano di investimenti sul territorio che preveda la collaborazione delle province limitrofe per un'azione articolata contro l'inquinamento e un'indagine per fronteggiare [illegible] il dissesto idro-geologico dell'Astigiano oltre a definire, con i comuni interessati, un piano per la prevenzione delle frane. La mozione comunista dovrebbe essere [illegible] nella prossima riunione [illegible] siglio provinciale. m. v.

Battuta di ripopolamento a Moncalvo

A caccia di lepri con reti e bastoni

MONCALVO — Senza la doppietta ed il fedele segugio, armati di solo bastone e di una rete speciale, gli appartenenti alle varie associazioni venatorie di Moncalvo hanno concluso ieri, nella vallata di San Martino, sotto l'egida del comitato provinciale della caccia, un'eccezionale battuta alla lepre. Si tratta di un'operazione di cattura che, iniziata 5 anni fa, viene eseguita a turno, sul [illegible] della stagione, nelle migliori [illegible] rifugio dell'Astigiano.

[illegible] scopi sono di ridistribuire immediatamente gli animali nelle altre [illegible] della provincia per evitare che accoppiandosi sempre nella stessa riserva si indeboliscano o si arrechino irreparabilmente).

A dare manforte al loro colleghi moncalvesi, i cacciatori, una sessantina in tutto, sono giunti anche dalle più importanti scalpoi della provincia: Nizza, Canelli, S.Damiano, Mombercelli, Mombaruzzo, Quarto d'Asti, Scurzolengo, e Variglie.

Hanno cominciato la cattura 8 giorni fa alle cascine Napoli di Grazzano, ai confini della zona — rifugio, poi [illegible] risaliti verso Moncalvo [illegible] versando [illegible] chilometri quadrati di campagna, da Santa Maria al bricco Mazzola, dalle cascine Pamolenta alla valle di S. Martino.

[illegible] gomito a gomito ogni palmo di terreno hanno catturato 140 lepri costringendole ad imbrigliarsi nelle maglie di una rete alta 80 centimetri e lunga 2 chilometri. g. pr.

In Assise anche il "nappista" Attimonelli

[illegible] processato il 10 [illegible] [illegible] di Luigina Faggella

[illegible] — La sessione invernale della Corte d'Assise inizia martedì prossimo, 9 gennaio, con una serie di processi [illegible] all'[illegible] dei [illegible] avevano suscitato vasto interesse.

Il primo processo riguarda il [illegible] Vadio Galantini, 32 anni, accusato di tentato omicidio dell'ex [illegible] Luigina Barbero, [illegible] anni. L'uomo dopo aver gravemente ferita [illegible] Barbero con alcuni [illegible] in [illegible] camera d'albergo tentò il suicidio gettandosi sotto un treno [illegible] stazione di Asti rimanendo mutilato [illegible] una gamba. La [illegible] riportò [illegible] grave lesione ad un occhio.

Il giorno 10 è prevista l'udienza a carico [illegible] Giacomo Vitale, 44 anni, vedovo che uccise per motivi di gelosia nel marzo del '78 a colpi di pistola la giovane [illegible] Luigina Faggella, 16 anni. Il Vitale innamorato della ragazza, saputo che questa aveva intrecciato una relazione sentimentale con un giovane, accecato dalla gelosia decise di ucciderla.

Il terzo processo riguarda i presunti rapinatori della Cassa di Risparmio, agenzia n. 2, di Piazza I Maggio che il 31 agosto del 1977 venne assalita da alcuni malviventi. Sono imputati della rapina [illegible] dei reati [illegible] tentato omicidio, sequestro di persona, furto d'auto: Emanuele Attimonelli, 27 anni, Fulvio Zola, 23 anni, Maurizio Rossi, 43 anni, Ivano Perotti, 23 anni; e Michele Lombardi, 28 anni.

L'Attimonelli, che [illegible] considera un «nappista», evase con altri [illegible] carcere [illegible] Asti. E' stato [illegible] condannato a 12 anni di reclusione per rapina dal tribunale [illegible] Genova, un'altra condanna a 10 anni [illegible] gli è stata inflitta dal tribunale di Casale per un'altra rapina [illegible] piuta a Serralunga [illegible] Crea con alcuni complici. v. m.

CANELLI — [illegible] stato approvato dai consiglieri comunali il progetto esecutivo [illegible] secondo lotto relativo ai lavori di riassetto del palazzo municipale.

ASTI — Alcuni [illegible] sono entrati nel bar «Moretto» di corso Volta 69, di proprietà di Roberto [illegible] ed hanno svuotato tutti i contenitori di monete delle macchinette da gioco [illegible] locale senza tralasciare [illegible] gettoniera del telefono.

NOTIZIE SPORTIVE

Primo campionato al coperto nel palazzetto [illegible] sport di Canelli

Il pallone all'esordio indoor

Massimo Berruti

Mentre i dirigenti dei vari club stanno contrattando i «pezzi» pregiati del mercato per varare le nuove formazioni per il campionato '79 [illegible] Berruti e Bertola non [illegible] muoveranno da Monastero Bormida e da Alba, come pure Rosso da Cengio) il pallone elastico esordirà ufficialmente al coperto, in un torneo indoor.

Dovrebbe essere la consacrazione ufficiale, nel Palazzetto dello sport di Canelli, di una formula particolare in gioco già sperimentata con successo dai ragazzi delle scuole medie, nell'ambito della divulgazione dello sport del pallone elastico. Si usa un tipo speciale di pallone, molto più grosso, ma più leggero e quindi facile da colpire, soprattutto al volo.

Le dimensioni [illegible] campo di gioco sono forzatamente ridotte e può venire usato agevolmente un campo di pallavolo. Le [illegible] sono simili a quelle del «cordino» con «l'intra» che viene punito come fallo e squadre normali [illegible] quattro giocatori.

L'iniziativa, che avrà il consenso della Federazione, è stata promossa da molti appassionati, in prima fila il prof. Sola di Alba e Sergio Corino, il quarto della famiglia che tanti [illegible] giocatori [illegible] dato al [illegible] lone elastico. Il campionato «indoor» dovrebbe svolgersi domenica 11 febbraio, nel Palazzetto dello sport di Canelli, ed esaurirsi in una sola giornata con partecipazione di formazioni di serie A, B Promozione ed anche Amatori.

«*Con una formula del genere* — commenta Massimo Berruti, pure lui membro del comitato organizzatore ed uno dei più entusiasti dell'iniziativa — *qualsiasi sorpresa è possibile, addirittura potrebbe affermarsi una formazione di Amatori*».

In [illegible] del definitivo consenso della Federazione e la conferma ufficiale della [illegible] della spettacolare manifestazione, continua il lavoro preparatorio [illegible] Comitato Organizzatore sia nelle riunioni [illegible] Alba sia a Canelli.

Per quanto riguarda la nuova formula del campionato '79, [illegible] decisa la questione dell'ultima qualificata per il girone A1: sarà Cuneo (dove dovrebbe andare Carlo Balocco) mentre Torino sarà «relegato» nell'A2, fra le vibranti proteste dei dirigenti dell'Uspe - La Piemontese, [illegible] sperano [illegible] nel consenso del Consiglio Federale per l'accoppiamento fra [illegible] Belmonte e Francesco Tarasco, due giocatori di I categoria. La parola finale comunque spetterà sempre alla Federazione. g. b.

Eccellenti punteggi totalizzati da 14 atleti

Le classifiche dicono "bravo" ai tennisti [illegible] club astigiani

ASTI — *Le classifiche per il 1979, compilate dal comitato piemontese della federazione italiana tennis, hanno confermato* [illegible] *progressi* [illegible] *rappresentanti dei circoli astigiani, protagonisti di una stagione ricca di risultati positivi.*

[illegible] *infatti 14 i giocatori classificati, un numero ragguardevole soprattutto se* [illegible] *conto* [illegible] *punteggi ottenuti.*

Nel '78 anche il tennis femminile ha colto successi di prestigio soprattutto grazie alle rappresentanti dell'Asta. Questi risultati hanno permesso alle Icardi e alle Bologna «numeri uno» della formazione che gioca in casa, di ottenere una classifica di [illegible] *quarto gruppo.*

Le [illegible] *testimoniano anche i progressi sensibili degli altri giovani talenti: Goria, ormai in*[illegible]*so numero uno provinciale, Roberto Gallo e Rosa, retrocesso però di una posizione nonostante abbia disputato alcuni buoni tornei. E' stato inserito nell'appena costituito quarto gruppo anche Melanotte che aveva dominato la stagione tra i non classificati aggiudicandosi tra l'altro il titolo piemontese di doppio.*

Nel primo gruppo è iscritto Renato Goria [illegible] *quest'anno difenderà i colori non più del «Monviso», ma delle «Pleiadi»; nel secondo Bona che ha appena conseguito la qualifica di maestro dopo il corso a Roma; nel terzo quattro altri rappresentanti del Dopolavoro Ferroviario, Mondo, Valeri e Ponzone e il casalese Bertiglia, nel quarto due tennisti dell'Asta Icardi e il canellese Ballotti e tre* [illegible] *Dopolavoro Gamba, Melanotte, e Rosa.*

Nelle graduatorie femminili, oltre alle Bologna e alle Icardi [illegible] *presente anche Maria Piumatti che gareggia per lo Sporting Torino, con* [illegible] *buona classifica.* d. q.

Dopo una [illegible] [illegible] incidenti ritorna il terzino dell'Asti

[illegible] fortuna, [illegible] Brumana

ASTI — Il [illegible] per l'Asti un anno di rivincite dopo una stagione molto [illegible] di soddisfazioni per la società biancorossa. Per uno dei suoi giocatori, Piero Brumana, [illegible] per rientrare in squadra dopo la lunga assenza per infortunio c'è un motivo in più per sperarlo.

Dopo un campionato [illegible] nono [illegible] retro[illegible]one della sua squadra l'aveva visto tra i protagonisti, affermandosi come uno dei giovani tecnicamente più interessanti della serie D. Il terzino è stato bruscamente bloccato dalla sorte.

Il torneo non era ancora iniziato e si giocavano solo le prime amichevoli per trovare fiato e condizione. Nell'incontro al comunale contro l'Alessandria, in una normale azione di gioco, un attaccante dei grigi gli cadde addosso procurandogli una distorsione ai legamenti del ginocchio.

Un banale incidente [illegible] accadono a decine sui campi di calcio, [illegible] Brumana lo interpreta come un primo [illegible] stagione nasceva sotto cattivi auspici. Dopo una decina di giorni di riposo, [illegible] gli allenamenti; l'Asti ha iniziato in modo incerto il campionato e Piero brucia le tappe del rientro per non far mancare il suo apporto alla squadra.

Il 15 ottobre è di nuovo in campo per la difficile trasferta con la Novese, una partita che i «galletti» non possono perdere. Non sono passati nemmeno 10 minuti quando appoggiando la gamba sul terreno il ginocchio cede di schianto. Il referto medico non lascia speranze: frattura del menisco interno destro.

«*Il periodo più duro è stato quello dell'attesa lunghissima dell'intervento chirurgico* —ricorda Brumana — *mi pesava la sensazione di non poter più essere utile* [illegible] *che qualcosa potesse andare male e mi precludesse per sempre i campi di gioco. E' stato questo il momento in cui il pericolo di cedere moralmente era più forte*».

Finalmente dopo più di un mese di attesa il 18 novembre l'operazione che riesce perfettamente. Poi il [illegible] periodo di rieducazione dell'arto.

Ora per il terzino biancorosso è giunto il momento atteso per tutti questi lunghi [illegible] dovrà più limitarsi ad assistere malinconicamente agli allenamenti dei compagni dal bordo campo. Questa settimana infatti riprenderà a correre sul campo seppure con molta cautela. «*Entro i primi dieci giorni di febbraio dovrei essere pronto per rientrare in squadra*» afferma sicuro. d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Amori [illegible].
Partenone: Lo squalo numero 2.
Splendor: La grande [illegible] continua.
Splendor: Guerre stellari
Teatro: Carotto
Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

CANELLI

Balbo: Katrin Struppen.
Regina d'Oro: Sono stato un agente Cia.

NIZZA

Alfieri: Mazinga contro gli Ufo Robot.
Lux: Una donna tutta sola.
Sociale: Emanuelle e Lolita.
Verdi: La soldatessa alle grandi manovre.

SAN DAMIANO

Lux: Napoli squadra speciale.

Temperatura ieri ad Asti

massima	0
minima	—2

Umidità media: 78%. Temperatura il 4 gennaio dell'anno scorso: 6; —2. Il sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 16,53. Luna: primo quarto. Venti: deboli. Pioggia: cm 6. Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (0; —3); Moncalvo (—1; —3); Nizza (0; —2).

[illegible] DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Arduzzone, via [illegible] Settembre 1
Nizza: Dova, via Pio Corsi

Replica di Martinelli al pri Ferrari

Comunità montana un tiro incrociato di aspre polemiche

[illegible] SEBASTIANO CURONE — Raggiunto l'accordo per chiudere la crisi di giunta alla comunità montana delle valli Curone, Ossona e Grue, sono subito scoppiate le polemiche.

A dare fuoco alla miccia è stato nei giorni scorsi un consigliere di minoranza, il repubblicano Giacomo Ferrari [illegible] Volpedo che, in un'intervista, ha definito gli organismi sorti per una più diretta gestione del territorio «palestra per giochi di partito», aggiungendo ancora che la soluzione della crisi nella giunta della Comunità montana della val Curone è stata semplicemente «grottesca».

[illegible] sue [illegible] il geom. Giuseppe Martinelli, presidente neo eletto, ribatte con una lettera inviata alla nostra redazione. «Mi meraviglio — scrive — della dichiarazione rilasciata dall'esponente del partito repubblicano in quanto tutto questo ha più il sapore di una passerella personale piuttosto di una esatta sintesi di quanto è avvenuto per risolvere la crisi della giunta».

«In fondo — dice — quando il Ferrari afferma che i nuovi organismi troppe volte si sono trasformati in giochi di partito bisogna dire che egli non scopre l'acqua calda».

«Rimane comunque il fatto — aggiunge Martinelli — che per il caso della Comunità montana è stato fatto in questi ultimi anni un [illegible] salto di qualità [illegible] a livello politico che a livello programmatico».

«[illegible] voler fare della facile polemica — aggiunge — voglio ricordare all'esponente del pri che durante la crisi della giunta mai il suo partito ha posto l'accento su soluzioni concrete per risolvere tanti problemi delle valli».

«Per quanto riguarda il termine usato [illegible] Ferrari per definire grottesco il modo con cui si è conclusa la crisi — dice Martinelli — concordo sul termine usato, ma ribaltato nel modo in cui si è comportata la minoranza durante le votazioni della giunta, con tentativi di ostruzionismo, rifiutandosi di votare».

«Comunque — conclude — smettiamola con le polemiche e tutti insieme, ognuno nel proprio ruolo, dia il suo contributo».

a. r.

Elezioni europee chi ne sa nulla?

ALESSANDRIA — Il 1979 sarà l'anno delle elezioni del Parlamento europeo ed il [illegible] giugno saranno chiamati alle [illegible] milioni di cittadini dell'Europa occidentale.

Benché manchino poco più di sei mesi all'importante appuntamento, l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica è stata piuttosto scarsa e sono pochi coloro che hanno le idee chiare.

«E' vero — ammette l'assessore comunale Francesco Barrera, che ha partecipato a convegni sulla unificazione europea di Bruxelles e Mainz — e proprio in questo quadro si rende necessario sensibilizzare [illegible] non soltanto i singoli cittadini, ma le forze politiche, economiche, sociali e culturali che operano nel nostro territorio e che per la verità hanno trascurato l'impegno elettorale».

Un'apposita consulta regionale è stata quindi incaricata di sollecitare e coordinare l'iniziativa (convegni, studi, dibattiti) per assicurare un ruolo specifico degli enti locali nel processo [illegible] unificazione europea.

«Una cosa è certa — aggiunge Barrera —: dobbiamo impegnarci, ciascuno secondo le proprie possibilità, per favorire le iniziative per la diffusione nell'opinione pubblica ed in particolare tra i giovani della conoscenza dei problemi europei».

r. sc.

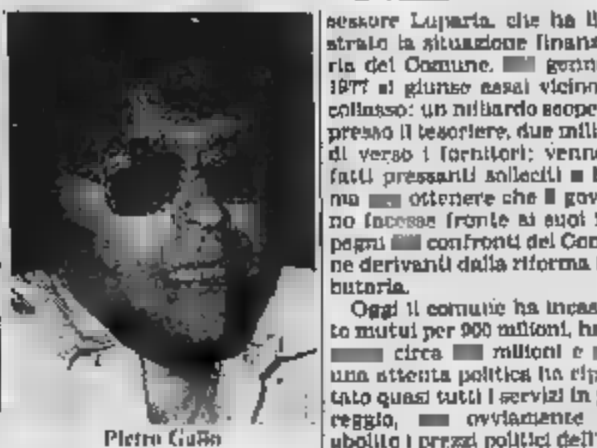
Conferenza stampa della giunta comunale su [illegible] fatte [illegible] fare

Casale pensa agli Anni 80

Il bilancio [illegible] 3 anni e mezzo di gestione - Fra diciotto mesi le elezioni amministrative

CASALE — La giunta comunale (assente il sindaco per impegni professionali) ha indetto un incontro con i rappresentanti della stampa, tv e radio locali per fare il punto sulle realizzazioni portate a termine, oppure in corso di attuazione nei tre anni e mezzo di gestione, nonché su quelle che intende attuare, o avviare a compimento, nei diciotto mesi che precedono le elezioni amministrative.

L'assessore Abbate — Pietro Gallo

Il rapido ma pur nutrito excursus è [illegible] iniziato dal vicesindaco Oddone assessore allo Sport, ai Lavori Pubblici [illegible] all'Agricoltura. [illegible] sia scolastica, piscine scoperte e coperta già realizzate e funzionanti, apertura (nel '79-'80) di un centro di medicina sportiva preventiva comprensoriale.

In atto l'estensione delle fognature anche alle frazioni più lontane, un depuratore generale delle acque previsto per gli Anni 80, frazioni collinari che saranno collegate all'acquedotto municipale, completamento nei prossimi mesi della sistemazione delle strade comunali comprese quelle periferiche e frazionali. Proseguimento dei lavori per il riattamento del teatro municipale e del palazzo Langosco ove troverà sede il museo civico.

Per l'agricoltura previsti corsi professionali per agricoltori e giovani disoccupati (compresi geometri e periti agrari), prossima ristrutturazione del mercato ortofrutticolo di piazza Venezia e del mattatoio.

L'assessore all'Urbanistica, Gallo, ha annunciato l'estensione del servizio gas alle frazioni: in gennaio sarà ultimata la convenzione con l'Eternit per la costruzione del nuovo stabilimento; prossimo esame, da parte del consorzio dei Comuni, del piano per interventi nell'area industriale finanziata dalla Regione; variante al piano generale e successivamente ampia discussione, con la partecipazione della cittadinanza, al piano regolatore generale, che permetterà ampi interventi per il risanamento del centro storico, controllo sull'edilizia residenziale, recupero di fabbricati fatiscenti.

Corona, assessore al Turismo, Manifestazioni, Polizia urbana e Artigianato, ha annunciato l'estensione a tutta la città del servizio con cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi; l'aumento dell'organico del corpo dei vigili urbani (avremo anche quattro vigili in gonnella); la copertura [illegible] mercato Pavia, che permetterà lo svolgimento di numerose manifestazioni e gioverà esteticamente e finanziariamente anche alla mostra mercato di San Giuseppe, che vi ha la sua sede annuale.

E' toccato quindi all'assessore Abbate esporre quanto è stato fatto e quanto si intende fare per la cultura ed i beni culturali.

Carenza di spettacoli teatrali, museo da ricostruire con l'aiuto di esperti, impulso alla scuola musicale Soliva, prevista una scuola media per il quartiere di Oltre Ponte, potenziamento della scuola integrata che sarà collegata con il centro sportivo comunale.

Creazione di una scuola psico-pedagogica per favorire l'inserimento degli handicappati, realizzata [illegible] équipe psico - medico - pedagogica con visita preventiva a tutti i ragazzi delle elementari.

Per l'assistenza ha parlato l'assessore Barbano, soffermandosi in modo particolare sull'assistenza domiciliare, in atto da tempo ed in continuo sviluppo. Con [illegible] del Comune nel pagamento delle rette agli istituti per i «mini pensionati». Le colonie estive hanno ospitato 160 ragazzi, in febbraio saranno inviati [illegible] a soggiornare al mare.

Microfono a Luparia, assessore alla Sanità, Ecologia e Lavoro. Il Consultorio comunale conta 1600 utenti, in un anno sono stati rilasciati oltre cento certificati di interruzione volontaria della gravidanza.

Nel corso del mese saranno assunti otto operatori [illegible] il settore ecologico: saranno approfonditi i pozzi ai quali attinge l'acquedotto municipale. Classificazione delle industrie insalubri e [illegible] programma l'istituzione di un centro sociale antidroga.

Per il lavoro: difesa dell'occupazione esistente e creazione [illegible] condizioni che permettano uno sviluppo.

Ha fatto seguito l'altro assessore Luparia, che ha illustrato la situazione finanziaria del Comune. Nel gennaio 1977 si giunse assai vicino al collasso: un miliardo scoperto presso il tesoriere, due miliardi verso i fornitori; vennero fatti pressanti solleciti a Roma per ottenere che il governo facesse fronte ai suoi impegni nei confronti del Comune derivanti dalla riforma tributaria.

Oggi il comune ha incassato mutui per 900 milioni, ha in cassa circa 400 milioni e con una attenta politica ha riportato quasi tutti i servizi in pareggio, ma ovviamente ha abolito i prezzi politici dell'acqua e del gas.

Dainese, assessore al Decentr[illegible], ha chiuso la lunga conferenza stampa annunciando il prossimo varo del regolamento sui Consigli di quartiere, la ristrutturazione degli uffici comunali (sarà creato un ufficio stampa e pubbliche relazioni), la revisione del piano regolatore commerciale, la ristrutturazione [illegible] mercato coperto di via Piccaroli.

Previsti ampliamenti dei cimiteri delle frazioni San Ger[illegible] Rolasco, Roncaglia e Terranova.

m. v.

Per l'istituzione [illegible] un'équipe medico-pedagogica

A Novi chiedono più insegnanti per assistere gli handicappati

NOVI LIGURE — Organizzata dal distretto scolastico di Novi Ligure, che comprende 31 comuni del Novese, delle vallate del Borbera, [illegible] Lemme e dello Scrivia e di parte della Valle Orba, si è svolta presso il Dopolavoro ferroviario un'assemblea pubblica. Argomento in discussione: «L'inserimento degli handicappati nella scuola normale».

Dopo l'introduzione svolta dal presidente del distretto, prof. Osvaldo Repetti, [illegible] tenuto la relazione il dr. [illegible] Cima, neuropsichiatra, direttore del centro medico psico-pedagogico di Caldirola, cui ha fatto seguito l'intervento dell'assessore alla sanità del comune di Novi, Rita Camera.

Nel vivace dibattito che è seguito, a cui hanno partecipato genitori, insegnanti e rappresentanti delle forze sociali, [illegible] stati puntualizzati alcuni aspetti fondamentali del problema che erano emersi dalla relazione del dr. Cima. E' stata riconfermata la volontà di continuare l'inserimento degli handicappati nella scuola normale a condizione che siano rispettate alcune condizioni fondamentali.

E' stata così sollecitata ancora una volta la costituzione di una équipe medico-psicosocio-pedagogica in grado [illegible] collaborare strettamente con i collegi dei docenti.

A questo proposito l'assemblea ha invitato il distretto a farsi portavoce di precise richieste presso il provveditorato agli studi di Alessandria per la concessione di un maggior numero di tali insegnanti. Accanto a questi problemi vi è la necessità di personale ausiliario in grado di assistere bambini.

Al [illegible] dell'incontro il presidente del distretto, prof. Repetti, ha così espresso le sue valutazioni: «Con questo primo incontro pubblico abbiamo inteso aprire il discorso a tutte le componenti che operano nella scuola e nell'ambiente sociale per svolgere un'opera di sensibilizzazione e di confronto sul problema di particolare [illegible] e gravità. La situazione, descritta dalle insegnanti intervenute nel dibattito, è tale da non essere quasi più sostenibile».

«Alla buona volontà e disponibilità del singolo — ha proseguito Repetti — vanno [illegible] supporti diversi e strutture adeguate e più precise cognizioni tecniche, ad evitare che in futuro [illegible] un processo [illegible] rigetto per quegli inserimenti che trovano valide giustificazioni [illegible] piano umano, educativo e sociale, come è stato sottolineato da gran parte dei parenti. Come distretto, interverremo nelle dovute sedi per far conoscere le esigenze e per chiedere gli interventi necessari».

g. c.

Distribuiti dal Lyon's club

Tortona: 4 milioni al San Bernardino

TORTONA — Il Lyon's club di Tortona, a poco più di un anno dalla tragica alluvione dell'ottobre '77 che ha colpito così duramente il quartiere San Bernardino, ha distribuito aiuti finanziari ai cittadini più colpiti, per un totale di 4 milioni di lire.

Scopo primo del Lyon's club è servire il prossimo in difficoltà, aiutare i deboli e in tale spirito il club di Tortona ha ricordato chi aveva più sofferto per l'alluvione che ha colpito la città.

(a. r.)

Quindicenne investita da auto pirata

VOGHERA — Una [illegible] di quindici anni, [illegible] Rinaldi, abitante a Casteggio in via Vigorelli 113, è stata investita la [illegible] di mercoledì, alle 18,30, nei pressi della propria abitazione, da un automobilista rimasto sconosciuto e abbandonata gravemente ferita sulla strada.

L'incidente si è verificato mentre la ragazza, a piedi, stava recandosi nel centro di Casteggio.

Un'auto, proveniente da Montalto Pavese, l'ha investita [illegible] spalle e l'ha gettata [illegible]. Il guidatore non si è fermato ed è riuscito a sottrarsi all'identificazione.

La ragazza è stata soccorsa da un giovane che abita in una casa vicina, [illegible] Musselli, 18 anni. Trasportata all'ospedale civile di Voghera, è stata giudicata con prognosi riservata per grave trauma addominale, contusione cranica e ferite in varie parti del corpo.

La polizia stradale di Voghera ha compiuto ricerche della vettura investitrice, ma senza alcun esito.

(r. s.)

Ladri in casa d'un pensionato

OVADA — Alcuni ladri, entrati la scorsa notte nell'appartamento del pensionato Paolo Toma[illegible], 68 anni, corso Libertà, dopo aver messo a soqquadro l'alloggio, hanno rubato 350 mila lire in contanti, numerosi oggetti d'oro e argenteria.

(g. t.)

CABELLA LIGURE — La giunta regionale ha concesso al comune un contributo forfettario di 18 milioni e 555 mila lire necessario per il finanziamento dei lavori di pronto intervento per il ripristino di opere pubbliche danneggiate durante l'alluvione dell'ottobre '77.

Sorpresi nel Bresciano con un furgone carico di refurtiva

[illegible]: [illegible] giovani denunciati [illegible] lunga serie [illegible]

NOVI LIGURE — Tre giovani novesi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dei carabinieri di Chiari, nel Bresciano, per una serie di furti commessi in quella zona.

Sono: Giuseppe Bellarra, 18 anni, carrozziere, abitante in viale Rimembranza 117, Antonio Merlino, 18 anni, carrozziere, via Antica Genova 30 e Gino Giusti, 27 anni, abitante i salita Bricchetta 8.

I primi due in stato di [illegible], il terzo in stato di irreperibilità.

Nonostante la giovane età risultano tutti pregiudicati. Sono stati accusati dai carabinieri di associazione a delinquere per essersi uniti tra di loro e un'altra persona, non ancora identificata, allo scopo di commettere reati ed in particolare furti sacrileghi.

Avevano rubato a Bergamo il furgone di Bruno Galbiati, carico di materiale elettrico, del valore di sei milioni; dalla chiesa parrocchiale di Travagliato avevano asportato candelabri, [illegible]ette argentate ed altri oggetti; dalla chiesa S. Faustino di Chiari 60 candelabri, due angioletti di metallo argentato, più oggetti di antiquariato.

Il Bellarra e il Merlino sono pure accusati di resistenza a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue mansioni: avevano infatti tentato di mandare fuori strada un equipaggio di carabinieri che li seguiva mentre viaggiavano a bordo del furgone rubato.

Al Merlino è stata inoltre contestata la guida senza patente.

g. o.

La Lega Navale organizza corsi di navigazione

ALESSANDRIA — La Lega Navale Italiana, sezione di Alessandria, ha ripreso i corsi di navigazione piana per il conseguimento di patenti motonautiche e veliche.

Quest'anno agli allievi è offerta una sede nuova, molto accogliente, e i docenti ancora [illegible] volta sono all'altezza [illegible] loro compito; inoltre è assicurata la presenza del prof. Franco Mazza, istruttore degli istruttori al Centro velico di Caprera.

Le lezioni si tengono nella nuova sede di via Piacenza 33, ogni martedì dalle 21 alle 23. Sono comprese nei corsi anche quattro uscite in mare

Verrà [illegible] costare circa un miliardo [illegible]

Un [illegible] Centro ad [illegible] per chi vuol [illegible] sport

OVADA — Gli sportivi ovadesi avranno, finalmente, un complesso polisportivo degno di soddisfare le esigenze sempre maggiori dei giovani, un C[illegible] polisportivo il cui costo si aggirerà sul [illegible] e mezzo di lire.

«La situazione debitoria del nostro comune — spiega il vicesindaco, Vincenzo Genocchio, poi — è tale per cui possiamo ancora contrarre dei mutui. Abbiamo pertanto chiesto un prestito, 800 milioni, per il primo lotto di lavori, [illegible] Credito sportivo. Le dichiarazioni [illegible] responsabili provinciale e regionale del Coni, [illegible] e Catella, lasciano sperare in una rapida concessione, mentre abbiamo già iniziato tutte le pratiche al presidente della giunta regionale piemontese per il parere favorevole».

Il primo lotto [illegible] lavori, appunto 800 milioni, dovrebbero interessare la piscina, la palestra ed i campi da tennis.

Le attrezzature sportive attualmente esistenti ad Ovada sono decisamente limitate, tutte frutto, fra l'altro, di sacrifici e di iniziative di privati o associazioni sportive che le hanno [illegible] con mezzi propri.

Da molti anni si parlava di un Centro polisportivo comunale, ma l'opera appariva sempre irrealizzabile, mentre si faceva sempre più evidente, indilazionabile l'esigenza di nuovi impianti sportivi. Si arrivava così al progetto comunale, redatto dall'architetto Giorgio Oddini. Prevede [illegible] piscina coperta, palestra normale e per ginnastica correttiva, campo [illegible] il calcio con pista [illegible] l'atletica.

La piscina grande — ne sorgerà anche una per bambini — avrà le dimensioni regolamentari per gare di [illegible] e pallanuoto. Il campo di calcio sarà regolamentare [illegible] 105 x 66) con attorno una pista a sette corsie ed uno sviluppo di 428 metri ed una tribuna con 2500 posti. La palestra per basket, pallavolo, tennis avrà gradinate in grado [illegible] ospitare cinquecento persone.

La parte coperta avrà una superficie di quattromila metri quadrati, su due piani: il piano terra le strutture sportive, al primo piano spogliatoi, servizi e palestra per ginnastica correttiva.

f. m.

L'Acqui [illegible]

ACQUI TERME — I bianchi dell'Acqui [illegible] «Comunale» [illegible] un'amichevole [illegible] si disputerà alle [illegible] di domenica. [illegible] la Modese, una squadra attualmente al terzo posto nel [illegible] pionato lombardo di Promozione, allenata dall'ex trainer dei grigi, Mario Trebbi, e nelle cui file militano tre ex calciatori [illegible] Torretta di Asti: la forte ala Caneva, che ha già al suo attivo 11 reti, il terzino Foggio e il mediano Corda.

(g. p.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La grande avventura (parte 2ª)
Ambra: Supercolpo da 5 dobermann d'oro
Comunale: Visite a domicilio
Corso: Lo squalo n. 2
Cristallo: Napoli serenata calibro 9
Galleria: Assassinio sul Nilo
Moderno: Dove vai in vacanza?

ACQUI TERME

Ariston: Forza 10 da Navarone
Cristallo: Immoralità
Garibaldi: L'insegnante viene a casa

CASALE MONFERRATO

Moderno: La carica dei 101
Nuovo: Bacy symphony
Vittoria: riposo

CASTELLAZZO BORMIDA

Sirio: Alla ricerca di mister Goodbar

GAVI LIGURE

Il Forte: Il terribile ispettore della Malavita

NOVI LIGURE

Cristallo: Le labbra del sesso uomo
Ivin Fury
Italia: Corleone
Moderno: Eutanasia di un amore

OVADA

Lux: Il vizietto
Moderno: Le quattro piume
Torrielli: Fist
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Il ratto dei campioni
Lux: Le allegre avventure della [illegible]

[illegible]

Moderno: Assassinio sul Nilo
Sociale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Il grande attacco

VALENZA PO

Nuovo Italia: Per vivere meglio divertitevi con noi
Teatro: Spogliarello
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	[illegible]
minima	0

Umidità media 62%. Temperatura il 4 gennaio dell'anno scorso: 1; — 3. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,51.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni a prevalente carattere nevoso tendente ad attenuarsi. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (2; — 1). Casale Monferrato (3; — 3). Novi Ligure (3; — 3). Ovada (1; — 2). Tortona (1; — 4). Valenza (1; — 4).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ospedale, via Venezia 6; Delmo, corso Roma 15
Notturna AL: Ospedale via Venezia 6
Acqui: Gaibana [illegible]
Casale: Fredd, via Roma 170
Novi: Baradi, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Gardella, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia 286
Valenza: Vigano, via Cavour 66

NOTIZIE SPORTIVE

Rientrerà Sergio Ferrari, mentre Ferraris rimarrà a [illegible]

Per i grigi il gelido gennaio s'inizia in trasferta a Parma

Ferraris non giocherà — Ferrari giocherà

[illegible] — L'Alessandria prosegue al «Moccagatta» [illegible] allenamenti in [illegible] trasferta di Parma. [illegible] novità è costituita dalla presenza di Sergio Ferrari. [illegible] bene ancora sofferente, il lecchese ha ripreso ad allenarsi dopo l'infortunio alla costola patito il 17 dicembre a Como. Ferraris I, invece, è a casa a curarsi la mano destra ingessata.

Parma è la prima [illegible] quattro terribili [illegible] condurranno i grigi al termine [illegible] girone di andata.

Guido Capello, a questo proposito, ha dichiarato: «Si tratta di partite difficili e non impossibili. Dopo Parma, riceveremo Cremonese e Reggiana prima [illegible] recarsi a Trieste. Cercheremo [illegible] raccogliere il maggior numero di punti possibili anche se preferisco valutare le partite [illegible] domenica in domenica, senza programmi».

Il nuovo anno, dunque, inizia subito in salita per il mister dell'Alessandria, non del tutto ben visto rispetto all'inizio del campionato, non soltanto dal presidente.

In pratica, ogni confronto diventa un banco di prova, che deve conferire l'esatta dimensione di questa squadra che pare risentire di una partenza sprint.

La vittoria sul Modena ha, comunque, tonificato il morale degli atleti che sono intenzionati a battersi al massimo, pur di raccogliere quantomeno 4 punti nei prossimi turni.

Intanto, il Club Forza Grigi-Bar Stadio ha predisposto un torpedone al seguito della squadra.

I 13 punti in classifica [illegible] sentono, alla pattuglia di Capello, di guardare con un pizzico in più di tranquillità al futuro.

Se poi, tatticamente, a Parma, la partita fosse impostata con giudizio, come è intenzione del tecnico, un punto sarebbe tanta manna.

r. g.

Il campionato comincerà il 27 gennaio

L'Elettromarket [illegible] giocherà in P[illegible] C[illegible]

ALESSANDRIA — L'Elettromarket, seconda squadra cittadina di pallavolo, parteciperà ufficialmente [illegible] campionato di pallavolo, parteciperà ufficialmente al campionato di [illegible] categoria. Fino all'ultimo i dirigenti rossoblù hanno sperato in un ripescaggio in serie C, ma la Federazione ha definito la questione provvedendo a comunicare la decisione in via formale.

Dario Quarello, neo allenatore dell'Elettromarket, in attesa del via (il prossimo 27 gennaio), ha perfezionato gli schemi tattici in amichevoli con Jacorossi, Acqui Scelto, Alca Novi e Vigili del F[illegible] Scapolan Alessandria.

L'organico è piuttosto ridotto, per le defezioni di alcuni atleti. Così i dirigenti rossoblù hanno dovuto correre ai ripari ingaggiando esperti [illegible] Mariani, Firbus e De Giorgi. Completano la formazione: Franco Comandini, Belfanti, Enriques, Ferretti, Belletti, Zerbino e Ravelli.

Il girone in cui è inserito l'Elettromarket comprende: Soft Data Vercelli, Candelo 70, Guidetti Novara, S. Anna Torino, Volley Bra, Splendor Cossato e Rossetti Chivasso.

r. g.

ALESSANDRIA — Nel salone del Coni, in via Pontida 96, avrà luogo martedì 9 gennaio [illegible] l'assemblea straordinaria delle società alessandrine della Federpallavolo. All'ordine del giorno, fra l'altro, i campionati di Promozione, in dubbio per mancanza di arbitri.

ALESSANDRIA — Flavio Agoni del Cel Model Alessandria si è imposto ad Ampugnano di Siena in una gara nazionale riservata ai veleggiatori, specialità volo libero. L'altro alessandrino in gara, Mario Autano, ha dovuto accontentarsi della quarta piazza.

ALESSANDRIA — Per il campionato allievi di pallavolo, l'Elettromarket affronta sabato [illegible] (ore 15) ad Acqui il G. S. Bruno Fest.

ALESSANDRIA — Nel recupero del campionato allievi di calcio, l'Alessandria è stata sconfitta a Torino dalla Juventus per 7 a 1.

Spinettese: [illegible] la ruggine

ALESSANDRIA — La Spinettese, capolista del girone «M» di [illegible] categoria, continua gli allenamenti, in attesa di riprendere l'attività il 21 gennaio con il recupero contro il Cassine. Purtroppo i biancorossi di Oneto [illegible] hanno potuto finora disputare alcuna partita amichevole per indisponibilità delle possibili avversarie.

Sabato la Spinettese avrebbe dovuto giocare con la Valenzana, ma tutto è stato rinviato.

«Non vorrei — commenta Oneto — che la sosta ci facesse perdere l'abitudine al clima del campionato. Oltre un mese di sosta può creare problemi di condizione fisica nei giocatori». I biancorossi sono l'unica squadra imbattuta di tutti i gironi di seconda categoria regionale.

(r. g.)

ALESSANDRIA — La Società ippica alessandrina organizza corsi di equitazione per bambini spastici con il solo costo della retribuzione all'istruttore.

Hanno sconfitto Matteotti [illegible] Astense

Ebor o Derthona vinceranno [illegible] trofeo di [illegible] a Valenza

VALENZA — Approfittando della pausa dei campionati di basket in cui militano, Matteotti, Ebor, Derthona Basket e Astense partecipano al quarto torneo organizzato dalla Matteotti.

Mercoledì sera [illegible] disputate le prime partite che vedevano di fronte [illegible] compagini locali, i tortonesi e gli astigiani. Le formazioni sono scese sul parquet [illegible] Palasport gremito di appassionati tifosi.

Il Derthona ha superato la Astense (99 a [illegible]) dimostrando ancora una volta di meritare il primo posto che occupa nella classifica di serie D. I tortonesi sono riusciti ad imporsi nel finale, quando hanno [illegible] superato ben [illegible] lunghezze di svantaggio. La gara è stata molto interessante anche perché era il preludio a quella che, fra due settimane, vedrà le due compagini affrontarsi per il campionato. Malgrado le assenze di due giocatori di rilievo come Cornelli e Ghisolfi, il Derthona ha condotto a termine una bella gara grazie anche al sempre regolare Jukovic (23 punti).

Nella seconda partita della serata, quella che più interessava i tifosi valenzani, erano di fronte le due «cugine» di Valenza: Ebor e Matteotti. Si è imposta l'esperienza della squadra di Varvello (79 a 70), mentre il Matteotti è riuscito a buttar via una partita che aveva condotto per tutto il primo tempo.

Nel primo tempo i rossi hanno praticato un gioco ordinato, [illegible] tutti gli schemi malgrado l'assenza di Riccino, il playmaker titolare.

I ragazzi di Ricchini, però, hanno sprecato tutte le energie in questa frazione di gioco e non sono più riusciti a contrastare il ritorno della Ebor nella ripresa. La gara si è poi fatta spigolosa e nervosa: al [illegible] ripresa Strazzeri si è fatto espellere per reazione ad un [illegible] fischiatogli. I direttori di gara non hanno saputo controllare il gioco e dal nervosismo è uscita la esperienza della Ebor, tra le cui file i migliori sono stati: Lorenzon, con i suoi 18 punti, e Pelli con 22. Sotto tono invece Del Sarto, [illegible] gravato di quattro falli al decimo del primo tempo.

Per la finale del torneo giocheranno Ebor e Derthona, per il terzo e quarto posto Matteotti e Astense.

g. ga.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: [illegible] XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.903

Dopo alcune giornate di sole l'intero Cuneese è ora completamente imbiancato

Tanta neve e traffico in difficoltà

CUNEO — Da ieri mattina [illegible] su tutto il Cuneese. La [illegible] e farinosa e fa subito presa sul terreno asciutto, la temperatura, molto rigida, rende ancora più difficoltosa la [illegible]. Nelle strade [illegible], e quelle provinciali e statali si procede a passo d'uomo, specialmente per il tardivo intervento [illegible] mezzi [illegible] è ricoperto da uno strato di neve ghiacciata che rende ardua ogni manovra con [illegible] che non siano [illegible] o di pneumatici chiodati.

L'ondata di [illegible] accenna a diminuire d'intensità, tanto che la stessa precipitazione nevosa — a causa della temperatura costantemente sotto lo zero — non assume [illegible] notevoli. [illegible] se in poche ore sul capoluogo sono caduti quasi venti centimetri di neve.

Difficoltà nelle scuole, riaperte ieri mattina, per la [illegible] temperatura dei locali scolastici, [illegible] non sono stati sufficientemente [illegible] durante il lungo periodo di chiusura natalizia. (g. r.)

CRISSOLO — Dopo tre giorni di sole, ma con bufere di vento e con temperature polari, con minime [illegible] alle quote più alte hanno toccato anche i venti gradi sotto [illegible], è iniziata [illegible] mattina una copiosa nevicata. Alle 16 la neve nelle zone di Crissolo, Oncino e Ostana raggiungeva già i [illegible] centimetri di altezza; nevica anche [illegible] paesi della Bassa [illegible] Po. [illegible] precipitazione sta provocando gravi intralci alla circolazione stradale, a [illegible] dell'accumularsi della neve fresca [illegible] e placche [illegible] tutte [illegible] strade. Sono segnalati incidenti ad al[illegible] automobili, senza danni alle persone. Sono aperte [illegible] le strade che portano alle frazioni lontane, [illegible] è obbligatorio l'uso delle catene e delle gomme chiodate. (p. c. r.)

BRA — Terza nevicata [illegible] stagione sul Braidese. L'aumento della temperatura — uno sbalzo di [illegible] gradi in ventiquattro ore — ha [illegible] la precipitazione. [illegible] ve è caduta in piccoli fiocchi fitti e gelati formando sul terreno uno spessore di sei-sette centimetri. Per ora la nevicata [illegible] ha compromesso il traffico automobilistico, salvo che sulle strade secondarie che salgono verso [illegible] colline. (g. n.)

FOSSANO — E' nevicato per tutto il [illegible] Fossanese e nelle zone circostanti. La neve, particolarmente farinosa, ha reso [illegible] difficile il traffico, sia nelle zone urbane [illegible] nelle strade provinciali e statali. Il disagio deriva dalla [illegible] la neve appena caduta si è ghiacciata, formando una pericolosa patina che crea difficoltà specialmente agli automobilisti provenienti da Bra e diretti [illegible] Cuneo e Torino. (a. d.)

CORTEMILIA — Nevica [illegible] su tutta l'Alta Langa: la precipitazione nevosa è accompagnata da una temperatura molto rigida. A Cortemilia lo spessore della neve non supera i dieci centimetri. La temperatura rimane abbondantemente sotto lo zero. (f. s.)

Cuneo. Un'istantanea scattata ieri durante la fitta nevicata caduta sul capoluogo (Foto Bertola)

ALBA — Dopo la temperatura rigida dei giorni scorsi [illegible] nevicata per tutta la giornata di ieri sull'Albese. La neve, caduta ininterrottamente con fiocchi minuti, ha raggiunto i 15 [illegible] ad Alba e i 25-30 sulle colline delle Langa. Il transito si svolge con difficoltà sulle strade ridotte a difficili piste di ghiaccio. Particolarmente disagevole la circolazione sulla statale 29 nel tratto Alba - Cortemilia e su tutte le arterie collinari. Si segnalano ritardi sui pullman di linea e interruzioni alle linee elettriche e telefoniche. Molte auto sono [illegible] fuori strada. Numerosi gli incidenti, fortunatamente [illegible] gravi conseguenze. (g. f.)

MONDOVI' — Copiosa nevicata [illegible] il Monregalese dall'alba di ieri in [illegible] lo spessore della neve fresca supera già i 15 [illegible] e Piazza; mezzo metro a Prato Nevoso, Frabosa Soprana, Artesina; 40 cm a San Giacomo di Roburent, 70 cm al Monte Pigna di Lurisia. In tutte le vallate [illegible] già entrati in attività i mezzi meccanici della Provincia e dei Comuni che assicurano per ora la circolazione automobilistica [illegible] comunque consigliabili gli antineve o le catene per raggiungere i centri di sport invernali. Gli operatori turistici dei centri sciistici, ancora abbastanza gremiti di sportivi, [illegible] soddisfatti per la precipitazione [illegible] garantisce il funzionamento degli impianti [illegible] per le prossime settimane. (g. d. m.)

[illegible] — Fitta nevicata, ieri mattina, a Cabano; nel pomeriggio la [illegible] è diminuita, ma la circolazione delle auto è rimasta difficoltosa, per la sottile patina ghiacciata che si è formata [illegible]. Transito a rilento [illegible] sull'autostrada Torino - Savona, in particolare tra Mondovì e Montezemolo. La neve è stata accolta [illegible] nelle stazioni sciistiche di Viola St. Grée e Valle del Casotto. (g. p.)

SAVIGLIANO — Nevica, dalle prime ore di ieri mattina, su tutto il Saviglianese. La precipitazione, molto farinosa, ha fatto subito presa sia sulle strade sia nei campi. La [illegible] stradale [illegible] subito [illegible] forti rallentamenti [illegible] arterie di grande comunicazione [illegible] me la s[illegible] 20 per [illegible] e la 28 [illegible] Mondovì. Traffico in difficoltà anche sulle strade minori dove, sotto la neve, vi è un'insidiosa patina di ghiaccio. Anche i treni hanno subito dei [illegible] ritardi, in modo particolare quelli provenienti [illegible] Liguria. (f. p.)

RACCONIGI — Neve e ghiaccio sul Racconigese da ieri mattina. La precipitazione, particolarmente [illegible] ha causato problemi alla circolazione automobilistica. [illegible] viaggia a rilento [illegible] statale 20 [illegible] è difficile [illegible] e sulle provinciali [illegible] collegano Racconigi ai centri vicini. Tamponamenti e uscite di [illegible] a Casalgrasso, Polonghera, Moretta e anche a Racconigi. (f. p.)

BOVES — Il traffico automobilistico è rimasto semiparalizzato per tutta la mattinata di ieri a [illegible] del [illegible] sgombero della [illegible]. I mezzi attrezzati, infatti, hanno iniziato il loro lavoro solamente nel pomeriggio, quando, cioè, come spiega l'assessore Bernardino Cerutti, «lo [illegible] della [illegible] ha raggiunto i dieci centimetri: è il limite minimo stabilito per l'entrata in funzione degli spartineve in base al regolamento di appalto». [illegible] neve farinosa e gelata ha ricoperto le strade di una patina scivolosa che ha reso praticamente impossibile la normale circolazione degli autoveicoli. [illegible] nevicata è molto intensa su tutte le alture sovrastanti Boves, oltre che a Peveragno e a Chiusa Pesio. (g. l. m.)

BORGO S. DALMAZZO — Nevica [illegible] ieri mattina su tutte le Alpi Marittime e sulla zona prealpina. I valichi stradali [illegible] la Francia di Tenda e della Maddalena sono aperti al traffico, ma è indispensabile l'uso delle [illegible] tene. Tuttavia, se la nevicata non diminuirà d'intensità nell'arco delle 24 ore è probabile che i due valichi [illegible] siano chiusi al traffico. A mezzogiorno al posto doganale del Colle di Tenda la [illegible] già raggiunto i 30 centimetri, mezzo metro al Colle della Maddalena. A Bersezio in poche ore la neve ha raggiunto lo [illegible] di [illegible] metro e la temperatura si mantiene sotto lo zero: [illegible] alle 13 la colonnina del mercurio era [illegible] a [illegible] otto. (g. m.)

PIASCO — Il maltempo continua a imperversare: ieri la Valle Varaita si è svegliata sotto [illegible] spesso [illegible] nevoso. A Pontechianale in dodici ore sono caduti trenta centimetri di neve. La precipitazione [illegible] [illegible] e fatto alzare sensibilmente la [illegible], che nei giorni scorsi aveva raggiunto punte [illegible] quali non si registravano da parecchi [illegible]. La circolazione ha [illegible] gravi rallentamenti. Il [illegible] to è particolarmente difficile sulle [illegible] dell'alta valle, dov'è obbligatorio l'uso delle catene o dei pneumatici da neve. (f. b.)

DRONERO — Nevica da [illegible] mattina a Dronero e in tutta la Valle Maira: il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri di spessore a Canosio, Prazzo, Acceglio ed Elva. La statale n. 22 è comunque transitabile [illegible] catene e [illegible] da neve tra Dronero e Acceglio, anche se il freddo, molto intenso, ghiacciando la neve, ha creato notevoli [illegible] automobilisti. (e.)

Entracque. Uno scorcio del paese copiosamente innevato

A Villar S. Costanzo diga sul Maira?

VILLAR S. COSTANZO — E' di 508 milioni il bilancio che è stato approvato, per il 1979, [illegible] consiglio comunale. Fra gli oneri più consistenti in previsione, vi sono 100 [illegible] per l'asfaltatura delle strade e 50 milioni per il completamento dell'acquedotto. Inoltre è prevista la costruzione delle fognature.

Nella stesura del bilancio è stato tenuto [illegible] degli aumenti [illegible] retribuzioni dei dipendenti comunali. Il comune ha chiesto alla Regione un contributo di 120 milioni per la costruzione [illegible] una diga sul torrente Maira all'ingresso del canale Comella: la violenza dell'acqua, infatti, l'estate scorsa, ha provocato l'asportazione dell'argine, rendendo precaria l'erogazione sul territorio di Villar. (l. c.)

Priocca: alunni [illegible] vinto [illegible] concorso

PRIOCCA — Gli alunni [illegible] seconda B della scuola media di Priocca hanno vinto il concorso indetto dall'Istituto italiano di medicina sociale di Roma sul tema «L'acqua, [illegible] bene prezioso».

Gli studenti hanno partecipato con una [illegible] sull'inquinamento idrico [illegible] Comune di Priocca. Hanno svolto inchieste, discussioni [illegible] classe, indagini in paese [illegible] vari pozzi dove molte famiglie attingono ancora l'acqua per uso domestico senza alcuna precauzione igienica.

Il risultato del lavoro è stato presentato con una mostra allestita in classe. I vincitori del [illegible] hanno ricevuto un premio in denaro e un attestato di merito. (g. f.)

Per il peso degli anni e anche per la continua incuria degli uomini

La millenaria torre di Corneliano rischia di crollare sopra le case

CORNELIANO — L'antica torre di Corneliano d'Alba, residuo di un antico [illegible] risalente agli Anni Mille, che domina il paese dall'alto [illegible] un colle, minaccia di crollare [illegible] serio pericolo per le numerose abitazioni sottostanti. «La [illegible] struzione — dice il presidente della Pro Loco, Virgilio Biardone — è un rarissimo [illegible] pio [illegible] torre a pianta decagonale e, per quanto ci consta, l'unica esistente in Italia».

Riconosciuto monumento nazionale, di notevole importanza architettonica, alta una trentina di metri, ha una mole assai imponente. A causa dell'incuria e del trascorrere del tempo, presenta ormai profonde crepe e di tanto in tanto si staccano blocchi di mattoni, tra l'altro di fattura assai particolare e difficilmente sostituibili. E' sorretta da una serie di muraglioni che si stanno a loro volta sgretolando per le infiltrazioni di acqua e per la presenza di numerose radici di alberi e arbusti cresciuti sulle pendici.

«Fin dal 1973 — dicono a Corneliano — era stato segnalato al genio civile il preoccupante pericolo di accelerato smottamento della collina su cui poggia la torre, ma purtroppo il tutto si è risolto con una serie di sopralluoghi e accertamenti».

«La situazione — prosegue Biardone — è precipitata in questi ultimi tempi anche per il fatto che il [illegible] di legno che copriva la soffitta ha ceduto ed ora l'interno è esposto alle intemperie che hanno innescato un rapido processo di sgretolamento. Temiamo che il tutto crolli da un momento all'altro».

Considerando l'urgenza di intervenire la Pro Loco ha nuovamente interessato in questi giorni i [illegible] enti compresa la sovrintendenza ai monumenti che ha promesso [illegible] altro sopralluogo [illegible] decidere finalmente sul da farsi. «Per i cornelianesi [illegible] Corrado Gorlier — il monumento è importante non solo per il suo valore storico ed artistico, ma anche affettivo poiché in pratica è l'emblema del nostro paese. I vignaiuoli la riproducono sull'etichetta delle bottiglie di vino, i titolari di ristoranti e negozi sulla porta d'ingresso. E compare nel marchio dei prodotti locali».

«Oltre al pericolo immediato — sostengono i membri della Pro Loco, che da tempo conducono una battaglia per la salvezza della torre — sarebbe un peccato imperdonabile lasciare andare in rovina una testimonianza [illegible] valida [illegible] nostro passato. A nostro parere gli amministratori non dovrebbero trascurare la salvaguardia di certi valori che sono importanti per la vita di una comunità. Purtroppo ci spiace constatare una troppo scarsa sensibilità per questi problemi». g. f.

Corneliano d'Alba. L'antica torre (sullo sfondo) che corre il pericolo di sgretolamento

Sciatrice francese cade in un canalone per evitare un bimbo

CUNEO — Una turista francese, Marie Martin, 23 anni, abitante a [illegible] avenue Borriglione 47, è rimasta vittima di una [illegible] caduta [illegible] campi [illegible] ed è ricoverata in ospedale [illegible] stato [illegible] ma profondo per la frattura del cranio, con prognosi riservata. La giovane francese stava [illegible] do nei pressi del Colle di Tenda, [illegible] «Tre Amis», a quota 1400, quando per evitare di investire un bambino che occupava la pista, a causa della neve ghiacciata è finita in un canalone.

E' stata soccorsa da un medico, il [illegible] Ivo Barale, di Cuneo, e quindi [illegible] elicottero del servizio civile francese è stata trasportata all'ospedale di Cuneo, [illegible] è stata ricoverata in sala di rianimazione. Perdurando le gravissime condizioni, in serata [illegible] Martin è stata trasferita all'ospedale di Nizza, a bordo di una «camera di rianimazione mobile» francese, appositamente attrezzata con le apparecchiature necessarie per assistere i colpiti da gravi traumi cranici.

Le condizioni delle piste di neve erano ieri particolarmente pericolose, poiché il vento — che è soffiato fortissimo per due giorni — e l'abbassamento della temperatura fino a venti gradi sotto [illegible] avevano creato [illegible] spessa patina di ghiaccio. g. r.

Ambulante [illegible] mentre fa mercato

[illegible] — Un ambulante di Mombasiglio, Luigi Rossi, 34 anni, è stato colto improvvisamente ieri mattina da attacco cardiaco dopo aver allestito la sua bancarella.

L'uomo è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Ceva, dove è giunto cadavere. (g. g.)

È morto l'alpino travolto da auto

CUNEO — E' deceduto l'altra notte all'ospedale S. Croce uno degli alpini che sabato sera erano stati investiti da un'auto in corso Trieste a Boves: Renato Gondolo, 20 anni, di Cavallermaggiore, dopo quattro giorni di agonia, durante i quali è rimasto in stato di coma profondo, è morto alle 23,10 di mercoledì.

A nulla sono valsi i disperati tentativi dei sanitari dell'ospedale cuneese. L'alpino aveva riportato una grave frattura alla base cranica, che era stata giudicata «irreversibile».

[illegible] ancora gravissime le condizioni dell'altro alpino travolto dall'auto, Renato Agostino, pure di 20 anni, nato a Genova ma residente a Chiavari. Anch'egli è ricoverato con prognosi riservata nella sala rianimazione dell'ospedale cuneese.

I due giovani militari la sera di sabato 30 dicembre erano stati investiti da un'automobile guidata da Paolo Capello, 30 [illegible] residente a Boves in via Stazione 1, gestore della fornace in regione «La Reggia», mentre insieme ad altri due commilitoni percorrevano [illegible] corso Trieste.

[illegible] alpini erano in libera uscita. L'incidente è accaduto [illegible] chilometro dopo la caserma [illegible] alpini del battaglione [illegible]: [illegible] guidata [illegible] Capello — una «124 Sport» — è sopraggiunta alle loro spalle, travolgendo i quattro militari. [illegible] ferite più gravi le [illegible] riportate gli ultimi due della fila: il Gondolo e l'Agostino. g. r.

ALBA — Il consiglio comunale di Alba [illegible] approvato il progetto tecnico-esecutivo dei lavori di ristrutturazione delle fognature in via Ferrero e corso Piave. La spesa, prevista in 130 milioni, sarà finanziata con un mutuo di pari importo che sarà acceso con la Cassa depositi e prestiti.

Gli anziani di Paesana dalle montagne al mare

PAESANA — Come già lo scorso anno, la Comunità montana di Valle Po, Bronda ed Infernotto organizza un soggiorno marino per gli anziani abitanti in valle. «Nonostante le difficoltà di bilancio, peraltro ben note — dichiara il presidente professor Sacco — abbiamo ritenuto utile proseguire nell'esperienza iniziata la scorsa primavera, nell'intento di offrire un'occasione di incontro sociale a gente che, per forza [illegible] è costretta molto spesso ad un'amara solitudine».

Il soggiorno è previsto per settantacinque anziani «autosufficienti», [illegible] in tre turni di due settimane, presso l'Hotel Villa Elena di Pietra Ligure, nel periodo che va dalla fine di febbraio alla metà di aprile. La spesa a carico del bilancio [illegible] Comunità montana si aggira sui nove milioni di lire e le domande di ammissione dovranno essere presentate dagli [illegible] pensionati al comune di residenza, che le vaglierà e ne curerà l'inoltro alla giunta comunitaria.

«Abbiamo stabilito di suddividere i pensionati richiedenti in tre fasce di reddito — prosegue il [illegible] — per poter graduare il contributo, poco più che simbolico, che ciascuno sarà chiamato a corrispondere per poter usufruire del servizio». p.l.r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il Paradiso può attendere
Fiamma: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Italia: Ho diritto al piacere
Nazionale: Un mercoledì da leoni

ALBA
Corino: Battaglie delle Galassie
Eden: Geppo il folle

BENEVAGIENNA [illegible]
Astra: riposo

[illegible] DALMAZZO
Moderno: Una giornata particolare
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Imperial: Visite a domicilio
Politeama: Geppo il folle
Vittoria: I selvaggi della P 38

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
[illegible] di sesso

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

[illegible]
Astor: I quattro dell'Oca selvaggia
Lido: Andremo tutti in paradiso
Politeama: riposo

MONDOVI'
[illegible]: Una giornata particolare
[illegible]: Zio Adolfo in arte Führer

[illegible]
Italia: riposo

[illegible]
Ariston: riposo

[illegible]
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinlux: Eutanasia di un amore
Italia: La via della prostituzione
Splendor: Aria lontana

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Vittoria: Pari e dispari

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima — 3
minima — 7

Umidità media: [illegible] Temperatura il 4 gennaio dell'anno scorso: 13; — 1. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle [illegible] Luna: [illegible].

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni e prevalente carattere nevoso [illegible] ed alternarsi [illegible] discreta. Venti deboli. Temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (— 1; — 4), Bra (0, — 3), Ceva (1; — 3), Fossano (— 1; — 6), Limone (0; — 5), Mondovì (0; — 4), Racconigi (1, — 4), Saluzzo (0; — 1), Savigliano (0, — 3).

FARMACIE

Cuneo: S. Croce, corso Nizza
Alba: De Guidoni, via Vittorio Emanuele
Bra: Fides, [illegible] IV Novembre
Ceva: Garino, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Baldo, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Martina, corso Piemonte
Savigliano: Dominici, via Alfieri

ASTI

Lux: Amori miei
Politeama: Lo squalo numero 2
Salone: La grande [illegible] continua
Splendor: Guerre stellari
Teatro: Casotto
Vittoria: [illegible] perdere una moglie e trovare [illegible]

CEVA — La compagnia di Milla Vannucchi e Massimo Francovich presenterà domani sera al Marenco la commedia «Il matrimonio secondo Boyo». E' il terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del teatro cebano. La regia è di Andrea Camilleri.

PANORAMA DEL CUNEESE

PRATO NEVOSO — I ladri hanno [illegible] la notte scorsa la cassaforte dell'albergo «Marguareis» dopo essersi impossessati [illegible] chiave nascosta in un cassetto della hall. Si sono impossessati di 1 milione e mezzo in contanti e [illegible] assegno di 300 [illegible] lire. Il furto è stato scoperto dalla [illegible] dell'albergo, Marianna Meliano, che [illegible] sporto denuncia ai carabinieri.

CEVA — Per ricordare il prof. Alberto Piacenza, morto [illegible] provvisamente il mese scorso, la scuola media «Gallo» di Mondovì Piazza, di cui era preside, [illegible] avviato [illegible] raccolta di fondi. Saranno utilizzati per iniziative didattiche intitolate alla memoria dell'insegnante cebano.

[illegible] — Il pittore garessino Rosalio ha aperto una mostra delle sue opere, con oltre [illegible] quadri, a Duisburg, nella Germania Federale. In precedenza l'artista aveva partecipato alla mostra del «Salone [illegible] peo» di Londra.

ROCCAFORTE MONDOVI' — Gli alpini e artiglieri di montagna del gruppo locale si raduneranno domenica per la festa annuale della loro associazione. [illegible] occasione della gara di [illegible] valida per il trofeo «Antoni». Dopo la messa, ci sarà la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti. Il pranzo e la premiazione dell'alpino iscritto da più anni all'Ana.

MONDOVI' — Il pretore del lavoro dottor Bassone ha condannato la vetreria Dorini, con stabilimento in via Alba a pagare 4 milioni e 900 mila lire all'ex impiegata Agnese Bosso, 20 anni, residente a Mondovì. La [illegible], dipendente della Dorini dall'agosto '76 al marzo '78, vi[illegible] fallire il tentativo di conciliazione aveva [illegible] al magistrato del lavoro per ottenere la differenza di stipendio ricevuto [illegible] a quanto le spettava [illegible] ai contratti sindacali: il pretore ha ritenuto fondata l'istanza.

CASTELNUOVO — Un vasto incendio è divampato [illegible] tardo pomeriggio di [illegible] in un cascinale nel Comune del Cebano, causando danni per una ventina di milioni. I vigili del [illegible] di Cuneo e Ceva hanno impiegato otto ore per estinguere le fiamme, che minacciavano di estendersi alle case vicine. L'incendio, provocato probabilmente da un corto circuito, ha bruciato ingenti quantitativi di paglia e fieno e ha danneggiato alcune macchine agricole di proprietà di Albino Giacosa.

ALBA — Il comprensorio Alba-Bra è [illegible] suddiviso in quattro zone agrarie e ha nominato un consiglio di zona che dovrà preparare dei piani di sviluppo agricolo. [illegible] in applicazione alla legge regionale n. [illegible] dell'aprile [illegible].

Il Tanaro farà bere gli albesi assetati

ALBA — Ad Alba si lamenta [illegible] sempre maggior frequenza la scarsità di acqua potabile. In certe ore e specialmente nei piani superiori delle [illegible] i rubinetti [illegible] asciutti o quasi. Questo fatto è all'origine di notevole disagio e malcontento tra la popolazione.

«L'amministrazione — ha detto il sindaco Zanoletti — intende risolvere definitivamente questo problema che ci assilla da tempo, con il ricorso alla potabilizzazione delle acque del Tanaro. Quest'a soluzione, che andrà a integrare le forniture date dai pozzi esistenti e dall'acquedotto delle Langhe in via di ultimazione, consentirà finalmente di disporre di un quantitativo di acqua costante.

In questi giorni è stato appaltato il primo lotto di lavori per la costruzione dell'impianto [illegible] sorgerà in località [illegible] Cassiano per [illegible] spesa di 247 milioni. L'impianto completo [illegible] una portata totale di [illegible] al secondo.

Sarà importante che l'amministrazione provveda nel contempo a predisporre tutti gli strumenti necessari per individuare rapidamente e in anticipo gli eventuali inquinamenti improvvisi del fiume. g. f.

LE LOCALITÀ OLTRE I MILLE METRI E QUELLE DELLA COLLINA PIÙ IMPERVIA CONTINUANO A SPOPOLARSI

I poveri contadini della montagna se ne vanno dalle loro contrade

BOVES — Continua l'esodo dei montanari dall'alta valle Colla verso località che offrono migliori condizioni di vita e di lavoro. Boves ha una popolazione residente, secondo l'ultimo censimento, di poco [illegible] di 6 mila persone, più di cinquemila delle quali sono considerate, secondo il «piano di sviluppo delle valli Gesso, Vermagna e Pesio», appartenenti alle zone montane.

Le frazioni situate in alta valle Colla sono, in realtà, soltanto tre: Castellar, S. Giacomo e Robella, con relativi «Tetti» e piccoli agglomerati di case disseminati su tutta la Bisalta. Con un totale di circa 500 abitanti. E' proprio da queste zone che si rilevano i dati più elevati di spopolamento.

I censimenti del 1961 e 1971 non sono attendibili: infatti a S. Giacomo — mille metri di altitudine — nel 1961 erano rimasti soltanto 315 abitanti; nel 1971 ce n'erano duecento ed ora rimangono fra le 130 e le 150 persone appena. A Rossella — 1.100 metri — nel 1961 c'erano rimasti solo 86 abitanti, nel [illegible] venti, oggi ci sono rimaste a lavorare sul posto appena sei persone.

Altre cifre indicative per un possibile sviluppo oppure la probabile morte [illegible] una valle sono quelle relative al numero di alunni che frequentano le scuole: a S. [illegible] nel 1931 erano ottantacinque; tra il 1941 ed il 1951 quarantacinque, nel 1961 venticinque; nel 1971 sedici; quest'anno appena cinque.

«Questi dati — spiega il direttore didattico dott. Salsotti — *sono indubbiamente preoccupanti. Legalmente il numero di alunni minimo per mantenere in attività una pluriclasse è di cinque unità. Ciò significa che fra un anno o due la scuola di S. Giacomo dovrà essere chiusa con gravi conseguenze per l'intera alta valle Colla».*

L'economia di questa zona si basa esclusivamente sui redditi derivanti dall'agricoltura, pastorizia ed artigianato. *«La nostra battaglia* — afferma Matteo Martini, di [illegible] anni, conosciuto in alta valle come «barba Matè» — [illegible] *per trovare lavoro: la montagna, infatti, ha bisogno di braccia, perciò lavoro ce ne sarebbe. Le macchine, purtroppo, non servono quassù. Il problema è che il lavoro manuale* [illegible] *ormai papato a sufficienza».*

Boves. Il volto montanaro di Matteo Martini: «Barba Matè»

Un tempo, negli Anni 30, alle «Crocette» — un «Tetto» a 1.500 metri di altitudine — [illegible] più di novanta persone. *«Si mangiava ciò che c'era* — racconta Matteo Martini — *castagne, polenta, «frumentin», latte scremato. Ci sono state le guerre, molti giovani sono dovuti partire, alcuni sono scappati in Francia dove poi si sono definitivamente trasferiti, seguiti da mogli e figli. Dopo la guerra si è iniziato a parlare di fabbriche, di orari di lavoro, di salari fissi. Molti altri giovani sono scesi in pianura. Alle «Crocette» la luce elettrica è arrivata soltanto due anni fa».*

«I politici — aggiunge Angelo Rui, lavoratore della zona e studioso della lingua d'Oc — *si* [illegible] *sempre comportati da colonizzatori nei confronti dei montanari. Prima le guerre — ed i morti non si contano —: Dalla Bisalta i nostri giovani sono stati spediti in Libia, sul Carso, in Spagna, in Etiopia, in Russia, in Albania. Poi hanno imposto una lingua, quella italiana* [illegible] *tenere in considerazione la lingua di queste valli, l'Occitano. Quando è servito, hanno prelevato braccia per la «Michelin» di Cuneo, condannando a morte l'economia locale. Ultimamente hanno deciso di sfruttare le braccia dei montanari anche per costruire le case ed i palazzi per la villeggiatura dei signori, ignorando soluzioni economiche come quella dell'agroturismo».*

Le amministrazioni locali hanno iniziato ad intervenire con opere sociali in valle Colla, soltanto negli ultimi anni. «Però — precisa Fausto Giuliano, giovane di Boves — *favoriscono soltanto il turismo. Per bloccare l'esodo dalle montagne, invece l'unica soluzione potrebbe essere quella di rimboccarsi le maniche e tornare a lavorare in montagna e da lassù chiedere a voce alta che vengano rispettati i diritti sociali, etnici e politici dei «contadini della montagna».*

Gian Luigi Martini

La gente dell'«ultima Langa» si conta sulle punte delle dita

CASTELLETTO UZZONE — E' stata definita l'«ultima Langa»; [illegible] Cortemilia, sulla provinciale per Savona. la Valle Uzzone si presenta come un grande mare di verde di altissime colline. Due paesini, un arcipelago di cascinali sparsi, poche persone che, soprattutto nei mesi invernali, patiscono il dramma dell'isolamento. Un breve viaggio nella Valle Uzzone, una valle di frontiera ai confini con la Liguria, lascia scoprire un ulteriore volto dell'alta Langa, quella più povera, che si dibatte fra la solitudine, l'abbandono e dove i problemi spaziano tra una disperazione interiore e uno sfaldamento comunitario.

Pezzolo e Castelletto, due tappe di questo viaggio, due vite parallele pur nella loro diversità. Certo, non c'è nulla di nuovo sotto questo cielo per molti altri paesi dell'alta Langa. Ma la Valle Uzzone interpreta questa sua disperazione con la coscienza di aver dovuto attendere troppo e con il dubbio di sentirsi considerata quasi una «terra di [illegible] tra il Cuneese e la Liguria.

Pezzolo Valle Uzzone è il primo paese della valle ad appena cinque chilometri da Cortemilia. Una strada stretta al centro, ancora lastricata e poi ripide viuzze verso il torrente Uzzone. Il paese, raccolto, quasi completamente intatto nel [illegible] centro storico: una popolazione lavorativa e in gran parte attratta dalla vicina Cortemilia al punto di diventarne quasi un sobborgo. Parliamo di Pezzolo con il giovane sindaco, l'insegnante Fernando Gallo. Dice: *«Il problema per la nostra gente è quello dell'isolamento,* [illegible] *impossibilità di incontrarsi, di dialogare. Pezzolo soprattutto d'inverno è deserto. Nell'osteria molto spesso è difficile trovarsi in quattro per una partita a carte; i giovani, quei pochi rimasti, se ne vanno altrove alla ricerca di un po' di compagnia. Manca la gente e quella rimasta si chiude in se stessa, si adatta alla solitudine». «Una volta* — continua Gallo — *erano tradizionali le veglie: ora sono scomparse per colpa della televisione, ma anche perché sta scomparendo o sta mancando la voglia di stare insieme, ognuno si chiude nel proprio ghetto».*

Fernando Gallo

Scompaiono così i punti di incontro. I tradizionali centri di aggregazione sono travolti da un clima d'abbandono. *«Ci sono delle persone* — prosegue il sindaco — *che per parecchi mesi non si vedono più in paese; mi chiedo, d'altra parte, cosa verrebbero a fare: troverebbero solo vie deserte. Una volta venivano ancora a messa, la chiesa era per molti l'occasione per incontrarsi e per parlare dei propri problemi. Adesso, anche con la scomparsa del parroco stabile, è più comodo starsene a casa e sentirsi la messa per radio. Occorrerebbero degli altri punti di incontro, delle altre strutture, ma manca la gente cui sarebbero destinate, per cui è un circolo vizioso».*

Poi, Castelletto Uzzone. La strada da Pezzolo si fa stretta, in molti tratti è dissestata: il paese è distribuito in modo anomalo fra concentrico, frazioni, borgate. Un'area molto vasta, falcidiata da un esodo progressivo, che ha ridotto la popolazione a trecento unità. Il paese gravita in maggior misura sulla Liguria, in special modo su Cairo.

Dice Angelo Bogliaccino, [illegible] comunale: *«La situazione è spesso disarmante; molte borgate sono ancora prive di strada, in vari cascinali non arriva addirittura la luce elettrica, molte abitazioni stanno andando in rovina».*

Bogliaccino è però convinto che la Valle Uzzone possa uscire [illegible] questo lungo tunnel. *«I punti principali di una rinascita* — dice — *sono tre: la realizzazione di un traforo che ci consenta un più rapido collegamento con Cairo; un diverso modo* [illegible] *lavorare la terra* [illegible] *un nuovo piano di viabilità e di elettrificazione».*

Luigi Sugliano

Ferri dimissionario

Ceva: all'ospedale nuovo presidente?

CEVA — Cambio della guardia al vertice dell'ospedale cebano? Il consiglio di amministrazione dell'ente, capeggiato da Andrea Ferri, si riunisce oggi pomeriggio con all'ordine del giorno, al primo punto, le dimissioni del presidente.

Gli amministratori sono attualmente tre socialdemocratici, Andrea Ferri, Alessandro Icardi e Piero Franco, un socialista, Renato Lingua, un dc, Giovanni Gula, e Carlo Cairo, in rappresentanza delle confraternite di S. Maria e S. Caterina. Il nome del successore di Ferri, se le sue dimissioni saranno accettate, potrebbe essere nuovamente frutto di un accordo fra socialdemocratici e socialisti, com'era già avvenuto nella precedente elezione.

In un recente dibattito pubblico il pci di Ceva ha chiesto le dimissioni dell'intero consiglio d'amministrazione. Anche la [illegible] si è detta favorevole a questa soluzione. (g. p.)

Era accusato [illegible] furto a Castino

ALBA — Il tribunale di Alba presieduto dal dottor De Baggis ha dichiarato ieri il non doversi procedere per intervenuta amnistia nei confronti del quarantaseienne Albertino Scorpione, abitante a Strevi, accusato di furto. Il p.m. Venezia ha chiesto la condanna a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa.

Il fatto risale al 30 aprile del 1976. Lo Scorpione si era recato nel magazzino esposizione di mobili di proprietà di Franco Giamello a Castino. Mentre la moglie del titolare, Rosa Cerrato, gli faceva vedere i vari articoli, l'uomo, secondo l'accusa, sottraeva una busta con 100 mila lire che la donna aveva appoggiato momentaneamente su una credenza.

Un particolare, lo Scorpione mentre riuscivasi rimaneva coinvolto in un incidente stradale e questo fatto ha favorito le indagini condotte a seguito della denuncia [illegible] Giamello. (g. f.)

Sospirata corriera per Busca

CARAGLIO — *«Sono costretto a servirmi giornalmente della mia automobile per recarmi al lavoro, perché fra Caraglio e Busca non esiste un collegamento di corriere».* Così dice un operaio caragliese che è occupato presso una fabbrica di Busca ed il problema del pendolarismo e degli inesistenti trasporti pubblici deve risolverlo con una spesa che incide fortemente sulla sua busta paga.

La strada provinciale Caraglio-Busca è stata ristrutturata recentemente, dopo lunghe polemiche, con l'allargamento della carreggiata e l'eliminazione di alcune, pericolose curve. Tuttavia non vi transita alcun servizio pubblico. E', questo, un problema che si trascina da diversi anni e che ha molteplici aspetti: riguarda interessi di lavoro, possibilità per i numerosi agricoltori di accedere al fiorente mercato di Busca, e che se risolto, potrebbe costituire un notevole incremento per il turismo.

La strada provinciale attraversa, inoltre, alcune popolose frazioni agricole del Caragliese, come Paschera, S. Defendente, S. Lorenzo e Palazzasso e costituisce l'unico collegamento della Valle Grana verso la pianura e verso Torino: un servizio pubblico potrebbe pertanto servire a potenziare maggiormente anche il movimento turistico.

Le rimostranze della popolazione della zona, che si sente privata di un servizio di primaria importanza sociale, non sono mai state prese in considerazione dalle società che gestiscono le autolinee del Cuneese. Tali ditte adducono, a giustificazione del loro disinteresse e della mancata attuazione del servizio, costi di gestione che sarebbero — a loro parere — troppo elevati.

Il problema è stato affrontato anche dai consigli [illegible] nali della Valle e dal consiglio della Comunità montana: la maggioranza degli amministratori pubblici si è dichiarata concorde su una considerazione essenziale: Caraglio e la Valle Grana fanno parte, con Busca, della stessa unità locale dei servizi, nell'ambito della [illegible] regionale. A maggior ragione, pertanto — sostengono gli amministratori dei Comuni e della Comunità — i due centri devono essere collegati fra loro. **b. a.**

Un'associazione nata a Mondovì in alternativa alla Fisi chiede i patentini per i suoi aderenti

Sta per finire il monopolio dei maestri di sci?

MONDOVI' — Il monopolio della Fisi (Federazione italiana sport invernali) sembra sia ormai agli sgoccioli, grazie alla tenace lotta che da cinque anni sostiene un gruppo di sportivi, [illegible] hanno costituito una nuova associazione la cui sede nazionale è a Mondovì e si chiama Ansci.

Quella che qualcuno ha definito *«la rivoluzione bianca»* ha bisogno di una breve spiegazione. Fino alla fine del '77 chi voleva insegnare ai principianti come praticare lo sci doveva anzitutto frequentare [illegible] corso-scuola della Fisi, quindi [illegible] un esame teorico davanti ad una [illegible] missione prefettizia, la quale accettava solo candidati che avevano ricevuto il nulla-osta della potente organizzazione sciistica nazionale.

[illegible] gruppo di dissidenti che non sopportava il monopolio nel 1973 ha costituito l'Ansci, ma per diversi anni chi aderiva a questa associazione non aveva alcuna possibilità di diventare maestro [illegible] sci. Il 1° gennaio '78 è entrata in vigore la legge 382, che delega alle Regioni e quindi ai Comuni molti dei poteri finora di competenza [illegible] questure, tra cui appunto le licenze per [illegible] lo sci che vengono rilasciate [illegible] più dal questore ma dal sindaco previo [illegible] della idoneità professionale.

Molte Regioni, tra cui il Piemonte, hanno varato i regolamenti interpretativi della legge 382 che però sono stati respinti dai commissari di governo per presunti sconfinamenti nei poteri dello Stato. Conflitti del genere non sono una novità in Italia, dove già in passato Stato e Regioni sono venuti ai ferri corti.

Il presidente nazionale della dissidente Ansci — ora però ufficialmente riconosciuta — Sandro Rulfi, frabosano, [illegible] anni, assessore comunale, maestro di sci e albergatore, segue [illegible] vicino l'evolversi della situazione. *«Siamo sicuri* — spiega — *che la Regione Piemonte ripresenterà nuove norme sulla 382 che dovranno essere accettate* [illegible] *Stato. Siamo comunque informati che in diversi Comuni, tra cui Frabosa, ma soprattutto in Lombardia e in Abruzzo, i* [illegible] *hanno rilasciato licenze a maestri di sci che non hanno frequentato la scuola Fisi, malgrado quest'ultima abbia spedito diffide a destra e a manca».*

Sandro Rulfi, prima ancora della legge 382 aveva già sfidato la Fisi [illegible] una serie di citazioni giudiziarie finite persino davanti alla Corte Costituzionale, che aveva però stabilito che competente [illegible] materia era il Consiglio di Stato.

«Noi dell'Ansci — continua Sandro Rulfi — *abbiamo inviato alle Regioni un documento studio sulla interpretazione da dare alla 382* [illegible] *tema di patentini di sci e speriamo di essere stati ascoltati».*

g.d.m.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Cai della Valle Pesio al 2° posto

Settimana del fondo [illegible] dell'esercito

ACCEGLIO — La squadra «A» del gruppo sportivo esercito, composta da Gianfranco Zanoni, Mario Rigoni e Remo Broccardo, ha vinto la staffetta tre per otto chilometri sulla pista di Frere di Acceglio, nell'ambito della settimana nazionale del fondo cuneese.

Gli atleti dell'esercito hanno avuto ragione, dopo una dura battaglia, del forte complesso delle «Fiamme gialle» di Pre[illegible], [illegible] l'ultimo, ha messo in forse la vittoria di Zanoni, Rigoni e Broccardo. Al terzo posto si è classificata la squadra «B» del gruppo sportivo [illegible] con Gianfranco Stella (ex-olimpionico), Roberto Gal e Carlo Bianzino.

Una prova eccezionale è stata fornita dagli atleti dello sci club Valle Maira, Oliviero Long, Germano Germanetto e Gian Battista Bellone, che si sono classificati al quarto posto della durissima competizione organizzata dal gruppo escursionistico «Croce del Sud» e dalle comunità montana Valle [illegible].

«Gli atleti dello sci club Valle Maira — ha detto l'insegnante Luigi Codolini, che si dedica da anni all'organizzazione dell'attività del sodalizio — *hanno ancora una volta dimostrato le loro notevoli qualità e ci fanno ben sperare per il futuro».*

La combinata individuale per le categorie seniores è stata vinta da Benedetto Carrara, del gruppo sportivo forestale, con il tempo di 101',54", 3 decimi. Al secondo posto è giunto Leo Vidi del gruppo sportivo esercito, [illegible] il tempo di 103' 14" e 6. Al terzo posto [illegible] altro atleta dell'esercito, Gianfranco Zanoni, con il tempo di 104' 18" e 7.

Il trofeo «Settimana di fondo Cuneese» è invece stato vinto dal gruppo sportivo esercito [illegible] che ha totalizzato seicentosettantatré punti. Lo sci Cai Valle Pesio si è classificato al secondo posto. **g. fe.**

Savigliano, fiducia al pr[illegible]

SAVIGLIANO — [illegible] lunga pausa festiva ed invernale dei campionati dei dilettanti [illegible] ai «maghi» per rimettere ordine nei ranghi dello schieramento in vista del difficile «ritorno». C'è serenità, sia fra i giocatori sia all'interno [illegible] società.

I dirigenti non possono certo lamentarsi: la posizione in classifica è scomoda, ma l'undici di Piacenza ha già dimostrato d'essere in netta ripresa. «Si era detto che qualche dirigente tramava contro il presidente Bordone — si spiega in società — ma non è assolutamente vero. Siamo soddisfatti di come stanno andando le cose, quindi non abbiamo niente da obiettare al tipo di linea tenuta dal nostro responsabile». (l. p.)

Primo campionato al coperto nel palazzetto dello sport di Canelli

Il pallone all'esordio indoor

Massimo Berruti

Mentre i dirigenti dei vari club stanno contrattando i «pezzi» pregiati del [illegible] per varare le nuove formazioni per il campionato '79 (ma Berruti e Bertola non si muoveranno da Monastero [illegible] e da Alba, [illegible] pure Rosso da Cengio) il pallone elastico [illegible] ufficialmente al coperto, in un torneo indoor.

Dovrebbe essere la consacrazione ufficiale, nel Palazzetto dello sport di Canelli, di una formula particolare in gioco già sperimentata con successo dai ragazzi [illegible] scuole medie, nell'ambito della divulgazione dello sport del pallone elastico. Si [illegible] un tipo speciale di pallone, [illegible] più grosso, ma più leggero e quindi facile da colpire, soprattutto al volo.

Le dimensioni [illegible] campo di gioco sono forzatamente ri[illegible]e e può venire usato agevolmente un campo di pallavolo. Le norme sono simili a quelle del «cordino» con «l'intra» che viene punito [illegible] fallo e squadre normali di quattro giocatori.

L'iniziativa, che avrà il consenso della Federazione, è stata promossa da [illegible] appassionati, in prima fila il prof. Sola di Alba e Sergio Corino, il quarto della famiglia che tanti validi giocatori ha dato al pallone elastico. Il campionato «indoor» dovrebbe svolgersi domenica 11 febbraio, nel Palazzetto dello sport di Canelli, ed esaurirsi in una sola giornata con partecipazione di formazioni di serie A, B Promozione ed anche Amatori.

«Con una formula del genere — commenta Massimo Berruti, pure lui membro del comitato organizzatore ed uno dei più entusiasti dell'iniziativa — *qualsiasi sorpresa è possibile, addirittura potrebbe affermarsi una formazione di Amatori».*

In attesa del definitivo consenso della Federazione e la conferma ufficiale della data della spettacolare manifestazione, continua il lavoro preparatorio del Comitato Organizzatore sia nelle riunioni ad Alba sia a Canelli.

Per quanto riguarda la nuova formula del campionato '79, è stata decisa la questione dell'ultima qualificata per il girone A1: sarà Cuneo (dove dovrebbe andare Carlo Balocco) mentre Torino sarà «relegato» nell'A2, tra le vibranti proteste [illegible] dirigenti dell'Uspe - La Piemontese, che sperano almeno nel [illegible] del Consiglio Federale per l'accoppiamento fra Walter Belmonte e Francesco T[illegible]co, due giocatori di I categoria. **g. b.**

Borgo: sci club per i giovani

BORGO S. DALMAZZO — Un nuovo sci club è sorto a Borgo San Dalmazzo, il «Lava», sponsorizzato da una ditta di cosmetici e che prevede esclusivamente attività agoni[illegible]. *«Abbiamo un totale di 30 ragazzi tesserati alla Fisi* — afferma il presidente Franco Cordero — *di cui nove che fanno attività agonistica.*

I ragazzi che fanno parte di questo nuovo sci club hanno età compresa fra i 10 ed i 13 anni. I futuri campioni di slalom, già promettenti, sono Massimo Bonati, Maria Luisa Gastaldi, Tancredi e Sveva Giribaldi, Giovanni Viale, Davide Cardone, Cristiano Godano, Davide Berruto ed Alberto Cardone. (g. m.)

Domenica la 3ª edizione della gara podistica

A Fossano [illegible] i campi

Giorgio Pizzo, vincitore dell'edizione '77, impegnato in azione a Roata Chiusano

FOSSANO — Organizzata dalle [illegible] *di atletica, si svolge domenica, in frazione Cussanio, la terza edizione della tradizionale corsa campestre che ha quest'anno un'interesse interregionale. Sono stati infatti invitati a partecipare alla gara allievi, allieve, juniores e seniores, sia femmine sia maschi provenienti non soltanto dal Piemonte, ma anche dalla Valle d'Aosta, dalla Liguria, Lombardia* [illegible] *Emilia Romagna.*

La corsa campestre è diventata ormai [illegible] *delle classiche di maggior spicco, non solamente a carattere provinciale, sia per l'alto numero di partecipanti (oltre 200* [illegible] *ciascuna delle precedenti edizioni) e sia per il valore dei podisti che hanno già gareggiato nella competizione.*

L'edizione [illegible] *1977 fu vinta da Giorgio Pizzo, che si è anche aggiudicato, nella passata stagione, tra l'altro la «5 pilori», altro appuntamento del Fossanese, a Roata Chiusani, mentre l'edizione del 1978 fu appannaggio di Giuseppe Gerbi, finalista ai campionati europei dei 3000 siepi. L'ultima edizione era pure valida quale prova unica per l'assegnazione del* [illegible] *di campione piemontese di* [illegible] *campestre.*

La gara del 1979, [illegible] *un ricco monte-premi, tra cui figura pure un trofeo offerto da «La Stampa - Cronache di Cuneo»* [illegible] *dra il ritrovo dei concorrenti alle 11, presso il santuario della frazione Cussanio e l'inizio della gara è previsto per le 12,30.*

Giorgio Silvestro, valido podista che purtroppo, per un infortunio, dovrà dare forfait dice: «La gara si disputerà su un circuito campestre lungo circa un chilometro e mezzo da ripetersi più volte, a seconda delle varie categorie. Ci preme ricordare ai partecipanti che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente mezz'ora prima dell'inizio delle diverse gare». **b. c.**

Il week-end sciistico

CUNEO — Il fine settimana propone nel Cuneese un'attività sciistica [illegible]*, condizioni del tempo e innevamento permettendo. Sono infatti in calendario tre gare di prove alpine, domenica, e due di fondo, ripartite fra domani e domenica.*

A Prato Nevoso, organizzata dal locale sci club, si disputa domenica lo slalom speciale riservato alla categoria juvenes e selettivo per gli atleti della provincia di Cuneo; a St Grée, ancora domenica, è in programma lo slalom speciale di qualificazione giovani, organizzato dallo sci club Mondovì; mentre a Lurisia, sempre il 7, lo sci club locale ha varato il trofeo Terme di Lurisia, slalom gigante giovani, valido come prova di qualificazione zonale.

Per il fondo, San Giacomo [illegible] *Roburent presenta domani una gara promozionale valida per l'assegnazione della coppa Commercianti; domenica si corre sopra Roccaforte Mondovì il trofeo «Annoni», prova di qualificazione nazionale abbinata ai giovani, maschile.*

Per quanto riguarda le varie categorie di sciatori, riportiamo i gruppi di età previsti per questa stagione.

Sci alpino (maschile e femminile): *cuccioli (nati nel 1968-1969), ragazzi (1967); allievi (1965-1966), aspiranti (1963-1964), juniores (1961-1962), seniores (1947-1960), amatori (1939-1946), veterani (1929-1938), pionieri (1928 ed oltre).*

Sci nordico maschile: *cuccioli (1968-1969), ragazzi (1967), allievi (1965-1966), aspiranti (1963-1964), juniores I (1961-1962), juniores II (1959-1960), seniores (1947-1958), amatori (1938-1946), veterani (1929-1939), pionieri (1928 ed oltre).*

Sci nordico femminile: *cuccioli (1968-1969), ragazze (1967), allieve (1965-1966), aspiranti (1963-1964), juniores (1960-1961-1962), dame (1959 ed oltre).* **g. l. f.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Un incidente mortale, tamponamenti con feriti, molte strade percorribili solo con catene, ora si teme il gelo

Neve in riva al mare, traffico paralizzato

Celle: ventitreenne scivola sul ghiaccio e precipita col camioncino da un viadotto - Sull'Autofiori groviglio di auto [illegible] alcuni feriti - In autostrada il tratto tra Savona-Varazze bloccato per [illegible] la mattina, quello fra Albenga e Andora [illegible] il pomeriggio - Vigili del fuoco [illegible] per soccorrere gli automobilisti - Bufera a Calizzano e Bardineto - A Urbe oltre mezzo [illegible] di [illegible] - Imperia: da dodici anni non si registrava un fenomeno [illegible] - Sanremo in [illegible] il freddo - Nell'Albenganese spiagge coperte da un velo bianco - Agricoltura in pericolo

Servizi fotografici di Gino Ferrando e [illegible] Chiaramonti

A Valleggia un'auto "scivolata" fuori strada - La strada Savona-Quiliano trasformata [illegible] ragazzi in una pista di pattinaggio

Incidenti e disagi

SAVONA — Dopo il freddo, la neve. Tanti fiocchi, [illegible]tura [illegible] bufera [illegible] certe [illegible] mattina e del pomeriggio.

Semiparalizzato il traffico automobilistico, [illegible] forti ritardi (da un minimo di mezz'ora a un massimo di due ore) quello ferroviario. Gli incidenti più gravi sono accaduti sull'autostrada Genova-Savona (a Celle è morto un giovane di 23 anni) e sull'autofiori. Tra i caselli di Savona e Varazze circolazione [illegible] per tutta la mattina, tra **Albenga** *e* **Andora** *l'interruzione si è protratta anche nel pomeriggio.*

Su tutte le strade si viaggia soltanto con le catene, a parte l'Aurelia dove comunque gli automobilisti hanno usato una maggiore prudenza. Tamponamenti, macchine fuori strada, intralci al traffico. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire sulla statale del Ca[illegible] per aiutare numerosi automobilisti in difficoltà.

A **Gorra**, *svincolo di Finale dell'autofiori, un autotreno è slittato sull'asfalto ghiacciato ponendosi di traverso sulla carreggiata. Altri incidenti a* **Valleggia**, *a* **Quiliano** *ed in altre località dell'entroterra, per fortuna senza gravi conseguenze. [illegible] ghiacciati, spiagge bianche, viabilità precaria in tutto il Savonese.*

La situazione peggiore si è verificata, come al solito, in **Val Bormida**. *[illegible] e* **Bardineto** *[illegible] stati investiti da una burrasca di neve. Il bianco manto ha raggiunto uno spessore di venti centimetri e ha [illegible] grosse difficoltà [illegible] circolazione automobilistica. Il furgone della posta è arrivato con due ore di ritardo. Il transito è consentito solo con catene.*

Al **Passo del Melogno**, *sepolto da una coltre di almeno trenta centimetri, sono entrati in azione gli spartineve. Nelle altre località principali sono caduti tra i dieci e i venti centimetri di neve. Da* **Altare** *a* **Cairo**, *da* **Carcare** *a* **Cengio**, *da* **Dego** *a* **Millesimo**, *la viabi[illegible] ha incontrato ostacoli.*

A Urbe, ai confini con [illegible] provincia di Alessandria, è caduto oltre mezzo metro di neve, ma le strade sono mantenute sgombre dagli spazzaneve che entrano in azione ogni ora. Nemmeno la Riviera è stata risparmiata dal maltempo. Anche lungo certi tratti della statale Aurelia agli automobilisti sono state necessarie le catene. Parecchi scontri ma nessuno con feriti gravi.

La neve è caduta ovunque, ha sommerso i tetti rossi di **Noli** *e le barche dei pescatori in secca sulla spiaggia di Spo[illegible]. Transito con catene anche in* **Val Maremola**, *alle spalle di* **Pietra Ligure**: **Giustenice** *ieri mattina era raggiungibile soltanto con catene. Gli unici contenti erano i bambini: si sono dati alla pazza gioia pattinando [illegible] Quiliano-Savona trasformata in una lastra di ghiaccio.*

Stefano Delfino
[illegible] Paolo C[illegible]

Camionista di 23 anni vittima della bufera di neve a Celle

Sbanda sul ghiaccio, sfonda il parapetto precipita per 20 metri: morto sul colpo

Incidenti anche ad Albenga e Ceriale - Un [illegible] ricoverato con prognosi riservata al S. Martino

Erminio Serafini

CELLE LIGURE — La bufera di neve, [illegible] ieri mattina ha investito la Liguria, ha provocato anche una vittima. Un giovane di [illegible] anni (ne avrebbe compiuti 24 il 2 febbraio prossimo) ha perso la vita in un incidente sull'autostrada Savona-Genova. Si chiamava Erminio Serafini, era nato a Roma, ma abitava a Savona con la madre ed il fratello (era orfano di padre) in via Alla Rocca 1/8. [illegible] al volante [illegible] furgone che in località Pecorile, tra i caselli di Albisola e Celle, è precipitato da un viadotto dopo essere slittato su una lastra di ghiaccio.

Per il giovane la morte è stata istantanea. Subito dopo la sciagura la polizia stradale [illegible] carabinieri hanno disposto la chiusura al traffico dell'autostrada tra Savona e Varazze.

[illegible] è avvenuto alle otto e un quarto di mattina. Erminio [illegible] partito pochi minuti prima dal macello di Savona.

[illegible] avrebbe dovuto essere un suo collega di lavoro che invece è rimasto in sede a Savona. Sul viadotto di località Pecorile (il pilone centrale è alto 30 metri) il furgone è sbandato improvvisamente sulla sinistra appena sbucato dalla galleria.

Il savonese ha cercato di controllare l'automezzo, ha sterzato, forse ha usato anche il freno: il furgone prima ha sfondato il guard-rail, poi la ringhiera e quindi è precipitato nel vuoto.

Dopo un volo di venti metri si è schiantato sul dorsale della collina ed è rotolato giù per la scarpata, [illegible] più volte, sino al margine della strada comunale che collega i casolari della zona. Per estrarre il cadavere, i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere contorte della cabina di guida con cesoie e martinetto.

p. g. c.

ALBENGA — L'estremo litorale della provincia di Savona e tutto l'entroterra sono coperti da una coltre di neve.

Si sono imbiancate le alture e le spiagge, nella foschia si intravede coperta di bianco anche l'isola Gallinara. La temperatura si è mantenuta su livelli molto bassi e uno strato di ghiaccio si è formato sull'Autostrada dei Fiori provocando una lunga serie di incidenti.

L'arteria autostradale è stata chiusa al traffico nel tratto Albenga-Andora dopo che da un groviglio di auto [illegible] stati estratti sei feriti; quattro [illegible] quali trasportati all'ospedale.

Con prognosi riservata è stato trasferito al reparto di rianimazione [illegible] San Martino di Genova Pierino [illegible], 70 anni, residente a Torino, via Palmieri 34, per frattura della scatola cranica; sua moglie, Erminia, 66 anni, ha riportato la sospetta frattura della spalla destra e trauma cranico. [illegible] giudicata guaribile in trenta giorni.

Con la [illegible] prognosi sono stati ricoverati Isacco Glioni; [illegible] anni, Genova, via pagliari 63, per ferite alla testa, ed Attilio Gianotti, 43 anni, Genova, via Monte Rosa 60, per la frattura di un femore.

Polizia stradale, carabinieri e vigili urbani hanno mobilitato tutte le pattuglie per controllare il traffico che si svolge a rilento su tutte le strade, specie nell'entroterra, ove è consigliabile l'uso delle catene come per i valichi del San Bernardino e del Colle di Nava. Il [illegible] automobilistico sull'Aurelia e nelle strade dei centri abitati di Albenga, Alassio e Loano è minacciato da una viscida coltre di fanghiglia.

Nelle campagne si aggravano i danni alle colture agricole. Nel [illegible] della [illegible] notte una ventina di automobilisti sono stati bloccati dal ghiaccio in località Montoroso, sulla strada che collega il centro cittadino di Albenga con la frazione San Fedele: privi di catene hanno preferito abbandonare l'auto e raggiungere le case a piedi.

Giuseppe Morchio

Celle Ligure. Il camioncino che è precipitato dal viadotto.

La serie di attentati dell'autunno 1974 e primavera 1975

Una pista per le bombe di Savona

Un giovane di Quiliano sospettato per l'esplosione al traliccio di Madonna degli Angeli

SAVONA — Nell'autunno del 1974 e nella primavera [illegible] 1975 Savona fu insanguinata da una serie di attentati. Le bombe scoppiarono nei portoni (via Giacchero e alla Villetta), sulla ferrovia (Santuario), sull'Autostrada Savona-Torino.

I savonesi organizzarono una vigilanza popolare davanti a fabbriche, scuole, edifici.

A [illegible] quattro anni salta fuori una [illegible] che potrebbe portare lontano. Un giovane [illegible] Quiliano, Attilio [illegible] abitante [illegible] via Mo[illegible] 12, è indiziato di reato per la bomba al traliccio di «Madonna degli Angeli». Toccherà alla magistratura prosciogliarlo o trovare eventuali prove [illegible] carico.

Il servizio di Bruno Baldo e Sandro Chiaramonti a pagina 9.

(Nella foto: un'auto devastata [illegible] uno degli attentati, in via Giacchero e i pompieri con [illegible] scale [illegible] soccorrono i feriti).

I coltivatori in allarme: possibile il gelo Ragazzi abbandonano le aule a Sanremo

Savona. Si riesce anche a passeggiare

SANREMO — *Un'ondata di freddo intenso si è abbattuta ieri mattina su tutta la zona di Sanremo. La temperatura è scesa a due gradi sotto zero e [illegible] spruzzata di neve ha imbiancato la collina di Coldirodi, la frazione sanremese vicina allo svincolo dell'Autofiori,* a S. Romolo *(800 metri)* e a Monte Bignone *(1100 metri di altezza). Tutto l'entroterra è nella morsa [illegible] freddo. Molto forti le preoccupazioni dei floricoltori che temono il gelo possa «bruciare» le colture.*

Sempre per l'intenso freddo, un'intera scolaresca, circa 100 alunni dell'Ipsia (Istituto professionale per l'industria e l'artigianato) [illegible] corso Cavallotti, ha abbandonato in massa le aule, prive di riscaldamento. I ragazzi, in delegazione, si [illegible] recati dal sindaco per protestare. Il primo cittadino ha promesso di riparare il guasto entro 10 giorni. **U. p.**

IMPERIA — *Neve mista [illegible] acqua è caduta ieri a Imperia: un evento che non si verificava da dodici anni. Mentre lungo la fascia costiera si è dissolta subito, sulle alture e nell'entroterra è rimasta sul terreno, conferendo al p[illegible] un aspetto insolito.*

Relativamente alta la temperatura: i dati forniti dall'osservatorio meteorologico di Imperia hanno dato una minima notturna di +2,4 e una massima diurna, alle 12, di +5,8.

Il direttore dell'osservatorio, Bino Bisi, ha messo in risalto l'andamento anomalo del tempo [illegible] questi ultimi mesi: «Abbiamo [illegible] un novembre assolutamente secco; quando normalmente è quello delle [illegible] grandi piogge; ha fatto seguito un dicembre piovoso. Di particolare rilievo la caduta di una quindicina di gradi (da 18 a zero, avvenuta due giorni or sono: negli annali del nostro osservatorio una situazione simile non era mai stata registrata. Non si può [illegible] parlare di normalità meteorologica».

Allarme per il gelo fra i floricoltori e anche gli olivicoltori: questi ultimi temono che un ulteriore calo della temperatura, provocando una gelata, possa causare la rottura dei rami degli alberi, sotto il peso del ghiaccio. Nelle zone dell'interno il raccolto delle olive è ancora in pieno svolgimento.

Il freddo è intenso nell'entroterra profonda: 15 centimetri di neve a **Pieve di Teco**, *venti centimetri al* **Col di Nava** *dove, alle 12, la temperatura si aggirava sui —12. Il traffico non ha subito gravi intralci, ma gli automezzi d[illegible] no muniti di catene per affrontare i passi del* **San Bartolomeo**, **Col di Nava** *e* **Col di Tenda**.

Al centro sciistico di **Monesi** *il manto nevoso ha raggiunto, agli alberghi, i 15-20 centi[illegible] con temperatura —5; se la nevicata prosegue, è prevista per sabato e domenica la messa in funzione degli impianti di risalita.*

b. v.

Alcardi fuori dal psi?

Deferito al comitato regionale del partito

[illegible] — Italo [illegible], direttore della «Scuola edile» di Imperia, membro del direttivo provinciale del psi e membro della «Consulta in agricoltura» di Imperia, è stato deferito per «ammutinamento» dai suoi compagni al Comitato regionale [illegible] partito.

La decisione è stata presa dal direttivo [illegible] socialista. Motivo? Disobbedienza alle direttive della federazione. Praticamente la stessa causale che ha portato, due mesi fa, all'espulsione dal psi [illegible] vice sindaco [illegible] Imperia Carlo Cagnone, dell'assessore ai Lavori pubblici Franco Ruscigni e [illegible] consigliere Bruno Serrati.

Si dice anche che il partito socialista proseguendo nell'operazione «repulisti» iniziata dal segretario Stefano Carabalona intenda mettere gli amici dei tre espulsi in «condizione di non nuocere» e che Italo Alcardi sia molto vicino a Cagnone non ci sono dubbi.

In un ordine del giorno l'esecutivo provinciale [illegible] psi formato da Carabalona, Luchino Belmonti, Franco Lanteri, Mario Donato, Gilberto Alessandri, Domingo Berruti e Antonio Mileto, ha dichiarato apertamente di «aumentare la vigilanza perché non abbiano successo eventuali dannose azioni che venissero messe in atto da pattuglie nemiche rimaste nel partito».

Italo Alcardi è stato deferito al Comitato regionale (che potrebbe sospenderlo o addirittura espellerlo dal partito) perché non ha rassegnato le dimissioni, richieste ufficialmente dalla federazione, da membro del direttivo della Consulta in agricoltura. «In questo organismo — è stata in sostanza la tesi di Carabalona e compagni — *il psi è all'opposizione. Quindi Alcardi deve dimettersi, non può stare con la maggioranza*».

Il direttore della «[illegible] edile», però, non [illegible] [illegible] mai voluto sapere. Di qui la «scomunica per ammutinamento». Sulle decisioni del Comitato regionale c'è molta attesa. «*Una cosa è certa* — dicono in federazione — *indietro non si torna*».

Non si esclude che nel corso di questo «*giro di vite*», di autentica lotta tra iscritti ed ex iscritti, [illegible] altre teste. «*I fatti* — d[illegible]ho in federazione ad Imperia — *ci danno ragione. Chi pensava che l'espulsione di Cagnone e compagni fosse dannosa, portasse un'emorragia letale di iscritti, si è sbagliato. Nel 1977 i* [illegible]*ti in provincia erano 1857. Pochi giorni fa abbiamo chiuso il tesseramento del 1978. Gli iscritti reali, ieri, sono 1777. Solo 70 in meno rispetto l'anno precedente*.

r. b.

Agivano nelle agenzie di cambio della zona

Spacciavano [illegible] [illegible] tre arresti a Bordighera

Sono due uomini e una donna, tutti fra i venti e i trent'anni - L'operazione subito dopo una truffa [illegible] danni del direttore della Floreal

Antonio Caputo

BORDIGHERA — Con [illegible] fulminea azione condotta dai carabinieri della [illegible] [illegible] Bordighera, è [illegible] sgominata una piccola banda che agiva in Riviera spacciando presso agenzie di cambio banconote false da 100 dollari. Sono state inoltre sequestrate armi e moneta falsificata per alcuni milioni di lire.

Le persone arrestate, tutte originarie di Monterosso Calabro in provincia di Cosenza e domiciliate a Ceriale, nei pressi di Albenga, sono tre: Antonio Caputo, 20 anni, apprendista cuoco; Antonio Lagrotteria, 27 anni, manovale, abitante in via Romana 71/2 e la moglie di quest'ultimo, Rosina Posca, 24 anni.

L'operazione dei carabinieri è [illegible] dopo che il terzetto era riuscito a truffare Renato Condò, 28 anni, abitante a Sanremo in strada Borgo 27, direttore dell'agenzia di cambio Floreal situata nel centro di Bordighera e di cui è proprietario il 73enne Giovanni Bissio, abitante in via Circonvallazione [illegible] a Bordighera.

La Posca, raccontando una lacrimevole storia, era riuscita a farsi dare 400 mila lire in cambio di 500 dollari. Poco dopo che la donna era uscita il Condò si era insospettito quando un secondo individuo si era presentato chiedendo nuovamente di poter cambiare 500 dollari. Il direttore dell'agenzia si è recato presso un'altra agenzia di cambio di [illegible] è proprietario Enrico Kanis per controllare l'autenticità dei dollari. Poco prima allo stesso Kanis si era presentato uno sconosciuto chiedendo di cambiare dollari. Il cambista [illegible]a dubitato dell'autenticità del denaro e aveva chiesto allo sconosciuto un documento d'identità. Questi, arraffato il denaro, si era allontanato a bordo di una Alfetta di cui il Kanis [illegible] rilevato il numero di targa.

I carabinieri pochi minuti dopo riuscivano ad intercettare in prossimità di Vallecrosia l'Alfetta. All'alt l'Alfetta tentava la fuga ma era raggiunta in via Gerolamo Rossi. Nel corso della perquisizione venivano rinvenuti addosso ai tre migliaia di dollari falsi in taglio da cento dollari. Sotto il tappetino dell'a[illegible] veniva rinvenuto anche un coltello non regolamentare.

Luciano Lanteri

Uno degli arrestati aveva un arsenale vicino ad Albenga

ALBENGA — [illegible] piccolo arsenale è stato trovato dai carabinieri in un bungalow di un villaggio turistico, nell'entroterra di Albenga, utilizzato da Antonio Caputo, 20 anni, domiciliato a Villanova.

La perquisizione, diretta dal maresciallo Piccolo, avrebbe dovuto far scoprire altre banconote contraffatte, i carabinieri hanno invece trovato una pistola Smith Wesson calibro 38, due rivoltelle Beretta calibro 7,65 e calibro 22 con relative munizioni e colpo in canna, una carabina calibro 22 ed una doppietta [illegible] [illegible] 12. Le armi sono [illegible] sequestrate ed il Caputo verrà denunciato anche per detenzione abusiva.

(R. m.)

Riportato [illegible] [illegible] il ragazzo di San Bartolomeo

Dopo 120 chilometri a piedi riconosciuto da 2 camionisti

Gianni Balzio racconta: "[illegible] ricordo bene. Dormivo nei portoni,,

SAN BARTOLOMEO — *Gianni Balzio è tornato a casa. Il ragazzo di 16 anni, uscito dalla propria abitazione in [illegible] Cesare Battisti il primo giorno dell'anno, alle 15, è stato riconosciuto da due camionisti di San Bartolomeo ad Arenzano, ieri mattina alle 8,30. Gianni era seduto su una panchina, sotto [illegible] neve che cadeva fittissima.*

E' stato fatto salire sul [illegible] mion: alle 11 ha riabbracciato i genitori che ne avevano denunciato la scomparsa lunedì sera. La paura è finita. «Sono stati giorni eterni — *racconta la madre Maria* — quando ci ha visto ha detto "sono felice". Gli abbiamo chiesto perché è scappato. Dice che pensava che gli altri ragazzi fossero tutti migliori di lui».

Gianni ha un po' di febbre, è a letto, il volto arrossato dal freddo. Come sei arrivato ad Arenzano, dove hai dormito, hai mangiato? «Io [illegible] un tipo un po' speciale — *risponde* — quando cammino il freddo non lo sento più. Sono sempre andato a piedi, dormivo nei portoni dei palazzi; avevo 20 mila lire e ho mangiato qualcosa in un ristorante. Ora sono stanco e non mi ricordo bene; mi sono fatto portare della [illegible] e degli spinaci».

Gianni Balzio, 16 anni, è stato ritrovato ieri ad Arenzano

Gianni Balzio ha percorso circa 120 chilometri a piedi, sembra quasi incredibile, ma è molto robusto, alto, [illegible] costituzione sana e forte. E' un ragazzo docile e intelligente, ma da qualche mese soffre di crisi depressive che sono sovente tipiche della sua età.

«Lo faremo curare dai dottori migliori — *dice il padre, Renato* — l'importante è che sia tornato. E' il nostro unico figlio, viviamo solo per lui».

Franca Rocca

SAVONA — Rimasto impigliato nella catena dell'ancora, un marittimo iracheno ha riportato lo schiacciamento della mano destra con sospetta lesione ossea. Si tratta di Hussein Haider, 22 anni, di Bagdad, imbarcato sul mercantile «Romadan». Ricoverato al San Paolo ne avrà per 15 giorni.

Cade dalle scale bimbo gravissimo

BORDIGHERA — Un bimbo di 3 anni, [illegible] De Maria, abitante con i genitori a Bordighera, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale Gaslini di Genova in gravi condizioni per una [illegible] dalle scale. Ha riportato [illegible] trauma cranico e la sospetta frattura delle ossa occipitali.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio nell'abitazione del De Maria. Stefano, sfuggito alla sorveglianza della madre, è uscito di casa. Per un po' ha giocato lungo gli scalini, poi, improvvisamente, è inciampato, [illegible] lando per tutta la rampa. Le sue [illegible] hanno [illegible] [illegible] rere la madre e alcuni vicini di casa. Immediatamente è stato soccorso e trasportato [illegible] un'auto privata all'ospedale di Sanremo.

Era privo [illegible] conoscenza e perdeva sangue [illegible] viso. I medici, [illegible] [illegible] preoccupanti condizioni, hanno disposto per il [illegible] trasferimento.

Stefano è [illegible] portato a Genova con [illegible] lanza della croce rossa. Durante il tragitto non ha ripreso conoscenza. I medici genovesi, dopo averlo sottoposto ad [illegible] analisi, lo trattengono ora in osservazione.

(m.r.)

Truffa Federconsorzi altro arrestato

SAVONA — Mentre Marco Bazzurro ed [illegible] [illegible] lasciavano il Sant'Agostino per «decorrenza [illegible] termini della carcerazione preventiva»: Ezio Zunino, loro socio in affari ed ex presidente della «Zeta Sas», varcava per la seconda volta il portone del car[illegible] [illegible] seguito all'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore Stipo.

Circa sei mesi fa era stato arrestato (ottenne poi la libertà provvisoria) per [illegible] truffa ai danni della Federconsorzi. E' accusato di avere sot[illegible] all'erario, con complici ancora sconosciuti, circa 280 milioni di lire eludendo l'imposta di fabbricazione [illegible] un consistente quantitativo [illegible] prodotti petroliferi.

Ezio [illegible] secondo gli inquirenti, sarebbe un anello della catena del traffico che dovrebbe fare capo a una grande raffineria. Le fiamme gialle [illegible] capitano Baldini hanno ricostruito l'iter del [illegible] e starebbero per giungere a conclusioni che potrebbero coinvolgere nell'inchiesta grossi nomi. Un altro reato che sarà sicuramente contestato a Ezio Zunino e [illegible] presunti complici sarà [illegible] falso materiale in documenti, a meno che non si scoprano connivenze.

(b.b.)

E' il contributo [illegible] dal Comune per il '79

La Sanremese protesta sono pochi 25 milioni

"Quando eravamo in serie [illegible] — [illegible] i dirigenti della squadra — ce [illegible] [illegible] dati 40,, - L'assessore allo sport Lanza ribatte: "Contribuiamo anche in altri modi che non devono essere dimenticati,,

SANREMO — *La Sanremese polemizza a distanza con il consiglio comunale: per la società biancoazzurra i 25 milioni di contributo votati per il 1979, a suo favore, dai quaranta consiglieri comunali, nella seduta di sabato scorso, sono troppo pochi.* «E' pazzesco — *dice l'avvocato Alfonso Carella, portavoce ufficiale biancoazzurro* —. Ci hanno dato meno della scorsa stagione quando eravamo in [illegible] D. Allora il contributo stanziato [illegible] stato di quaranta milioni. Con questi venticinque milioni si può fare poco se si considera che, di questa cifra, sette milioni vengono da noi versati alla Carlin's Boys per il [illegible] vivaio, nel quadro di un'azione intrapresa dalla società. Ma di questo non se ne tiene conto».

«La città deve capire l'importanza turistica, sociale ed economica della Sanremese — *conclude Carella* —; non si può dimenticare che tutto, attualmente, grava sulle spalle di un uomo [illegible]. Siamo meravigliati che le forze politiche e sociali non comprendano questi sforzi».

L'uomo solo in questione è il presidente Gianni Borra, attualmente in vacanza ad Haiti dove, telefonicamente, ha avuto, nonostante il gran caldo [illegible] quelle parti, due autentiche «docce fredde»: la [illegible]nfitta casalinga della sua [illegible]adra a Capodanno [illegible] il Montevarchi e un contributo molto al di sotto [illegible] [illegible] richie[illegible]. Borra ave[illegible] «sparato» una richiesta di [illegible] milioni, minacciando, [illegible] caso di mancato accoglimento, di ritirare la squadra [illegible] campionato. Una minaccia, comunque, che lui stesso aveva ben presto ritirato: «Non farò nulla di simile. I tifosi non lo meritano — *aveva detto* — ma tutti dovranno assumersi le proprie responsabilità di fronte al rifiuto di aiutare in modo consistente la Sanremese».

A Palazzo Bellevue le polemiche biancoazzurre sono giunte solo di rimbalzo (mosse ufficiali la Sanremese, eventualmente, [illegible] farà solo al ritorno [illegible] Borra). «Mi spiacciono queste polemiche — *dice l'assessore al turismo, alle manifestazioni e allo sport, Onorato Lanza* —. Non bisogna dimenticare che oltre ai venticinque milioni decisi per il 1979, proprio nei giorni scorsi, la giunta municipale aveva stanziato altri dieci milioni [illegible] lire a favore della Sanremese, per una specie di premio per la promozione [illegible] C 2. E poi [illegible] lavorando attivamente per aiutare la Sanremese. Lo faremo in vari modi: concedendo un contributo per la manutenzione del campo che attualmente [illegible] svolta [illegible]rettamente dalla società e sensibilizzando [illegible] categorie cittadine a essere più vicine al sodalizio. Abbiamo già preso contatti con varie forze sociali: c'è chi è disposto a mettere a disposizione posti di lavoro per giocatori; c'è chi potrebbe acquistare abbonamenti per i propri associati».

«Si potrebbe favorire una forma di azionariato popolare proprio attraverso le categorie economiche cittadine — *continua Lanza* —. Ci si sta muovendo, è ingiusto accu[illegible] di [illegible] essere vicini alla Sanremese. D'altra parte in altre città, come a Imperia, il contributo comunale alla squadra di calcio è molto ridotto. Al resto contribuiscono, in larga misura, altri enti e categorie. Perché a Sanremo non deve succedere la stessa cosa? Non può essere solo l'ente locale a dover intervenire in maniera massiccia».

b. m.

Tentano di svaligiare magazzino alimentare

VALLECROSIA — Tre giovani hanno tentato [illegible] svaligiare un magazzino di alimentari in via Angeli Custodi, vicino alla caserma dei carabinieri. Quando avevano caricato su un furgone formaggi e salumi per un valore di cinque milioni, sono stati sorpresi da una pattuglia.

Il fatto è avvenuto verso le 5, [illegible] deposito della ditta «Alimentari e caseari». I ladri sono finiti contro [illegible] muro mentre cercavano [illegible] raggiungere la strada. Impadronitisi di un altro furgone, appartenente al floricoltore Giuseppe De Iaco, 43 [illegible]ni, abitante nel medesimo [illegible] dominio, mentre facevano il trasbordo del bottino sono stati notati dall'equipaggio di una «gazzella».

(l. l.)

Savona: l'Avis chiede sangue

SAVONA — L'Avis ha bisogno di sangue. In Liguria i donatori [illegible] soltanto otto ogni mille abitanti, media leggermente inferiore a quella nazionale. L'associazione ha deciso di lanciare un vasto programma.

I prelievi inizieranno a Savona il 14 gennaio prossimo in piazza Sisto IV e proseguiranno in via Turati, piazza Saffi, [illegible] Paleocapa, piazza Brennero, a Lavagnola, [illegible] quartiere di Santa Rita, [illegible] corso Tardy e Benech, piazzale Moroni, a Legino, a Zinola, alle Fornaci, corso Colombo, piazza Giulio II e nella piazza della Nuova Stazione ferroviaria. La raccolta verrà effettuata ogni domenica fino al 29 aprile.

(p. p. c.)

[illegible] basket riprende domenica

Per l'Ivi Vadese sarà promozione?

Scontro in casa del Ceriale - [illegible] Bordighera riceve la Pgs Varazze - La 3M a Ventimiglia

Girone maschile

L'incontro più atteso della giornata è lo scontro al vertice tra il Basket club Ceriale e la capolista Ivi Vadese. I padroni di casa sono secondi in classifica con due punti di distacco. «*Il primato è a portata di mano* — dichiara Soresini, dirigente del Ceriale — *La sosta ha interrotto una lunga serie positiva, ma è servita a recuperare completamente gli infortunati, ad esclusione di Ferrari. Non abbiamo impianti al coperto e il maltempo ci* [illegible] *danneggiati*».

Se non ritornerà il sole, l'incontro con la capolista sarà dirottato a Loano, nel pallone pressostatico di via Matteotti (inizio [illegible] 11). «*Vincendo domenica, la promozione è assicurata al novanta per cento* — afferma Angelo Merlini, presidente dell'Ivi —. *L'impegno in casa* [illegible] *cerialesi è certamente uno dei più difficili dell'intero campionato. La squadra ha proseguito con scrupolo gli allenamenti e non fallirà a ritrovare il giusto clima-partita. Non ci sono infortunati e ci presenteremo in formazione-tipo*».

Il Bordighera, secondo in classifica in coppia con il Ceriale, riceverà la Pgs Varazze. «*Vittoria d'obbligo* — dice Balocco, allenatore del Bordighera — *Vogliamo riprenderci il primato perso sul campo dell'Ivi a causa della formazione largamente rimaneggiata. Se il Ceriale fermerà la capolista, la nuova classifica presenterà un terzetto al comando*».

[illegible] [illegible] Savona affronterà in trasferta a Ventimiglia (tempo permettendo). I padroni di casa sono alla ricerca della prima vittoria. «*Lo scarso rendimento della squadra si spiega soltanto con l'inesperienza*», commenta l'allenatore del Ventimiglia Piero Rosso.

Classifica: Ivi Vadese 12; Bordighera, Ceriale 10; Sanremo 3M Savona 6; Pgs Varazze, Sabazia Vado 4; Agnesi Imperia 3; Ventimiglia 0.

Incontri di domenica: Bordighera-Pgs Varazze; Ventimiglia-3M Savona; Ceriale-Ivi Vadese; Sabazia Vado-Agnesi Imperia; riposa il Sanremo.

Girone femminile

La gara Sanremo-Vallecrosia, disputata alla seconda giornata di [illegible] [illegible] ripetuta e data da destinarsi. L'incontro era terminato in parità (72-72) ma il Vallecrosia, [illegible] una decisione arbitrale, non si era ripresentato all'inizio dei tempi supplementari.

Tra gli incontri di domenica, da segnalare il derby tra l'Ospedaletti e la capolista Sanremo, e Ventimiglia-Savona [illegible] club. «*Mezza squadra è influenzata* — lamenta Rosso, allenatore del Ventimiglia — *in queste condizioni non ci* [illegible] *sta che sperare nel maltempo*».

Classifica: Sanremo 10; Vallecrosia 6, Ventimiglia, Juvenilia Varazze 6, Savona basket club 4, [illegible] e [illegible] 2

Incontri di do[illegible]: Alassio-Juvenilia Varazze, Ventimiglia-Savona basket club, Ospedaletti-Sanremo; riposa il Vallecrosia.

Maurizio Fico

Preparativi [illegible] polemiche dell'Imperia per l'incontro [illegible] domenica

Arriva [illegible] Massese, i tifosi chiedono "Manitto, per favore, passa la palla,,

Ma l'attaccante [illegible] ribatte: "E a chi la [illegible]?,, - La [illegible] di fare punteggio pieno

[illegible] — «*Manitto passa la palla!*». Questo il consiglio [illegible] *supporter* all'attaccante nerazzurro da un po' [illegible] tempo posseduto [illegible] manie esibizionistiche ed individuali. «*Sembra* — dicono i suoi *fans* — *un fanatico* [illegible] *bricolage. Ubbidisce solo al motto "fai tutto da te". E nel calcio essere autodidatta è una gran brutta cosa. Ci si brucia*».

[illegible] diverse domeniche Manitto effettivamente la palla ai compagni la passa poche volte. «*Ma a chi la do?* — si difende Bobby Manitto —. *Avanti non c'è mai nessuno*». In alcuni casi ha avuto ragione, in molti altri no.

Domenica pomeriggio al «Ciclone» arriva la [illegible]. Un'altra toscana. Il 3 a 1 [illegible] Sangiovanni Val d'Arno [illegible] brucia ancora la pelle. Bruno Baveni non fa drammi. «*L'Imperia* — dice — *ha perso, ma ha giocato la sua migliore partita* [illegible] *campionato*». Può [illegible] anche [illegible] ma simili affermazioni suonano di [illegible] domasochismo. Come [illegible] può dire di avere giocato «benissimo» se poi si torna a casa con tre pere? Se il punteggio fosse stato di 1 a 0, visto come vanno le cose nel calcio, il discorso potrebbe avere una certa logica. [illegible] davanti a un 3 a 1 ci devono essere per forza spiegazioni precise.

A San Giovanni qualcosa non ha funzionato come non aveva funzionato nel derby con la Sanremese e a Siena. E qui ritorna in ballo la mentalità troppo «difensivistica» di Baveni. Il trainer — secondo i [illegible] — ha troppa paura [illegible] perdere, [illegible] [illegible] così condizionato e adotta volentieri tattiche prudenti. L'Imperia segna un gol poi si preoccupa [illegible] difenderlo sino all'ultimo. Dovrebbe invece continuare ad [illegible], a cercare altre reti. [illegible] meno rischi ed accontenterebbe la piazza.

Criticare è facile. Baveni sino ad oggi ha dimostrato di [illegible] un abile nocchiero. Certamente non ha azzeccato tutti gli *en plein*, ma la [illegible] Imperia è prima in classifica. Sino ad oggi i nerazzurri, matricole della C2, hanno fatto complessivamente meglio di tutti gli avversari. Domenica si giocherà la quattordicesima partita di campionato. L'Imperia ha necessità di fare punteggio pieno. [illegible] aspettano i tifosi, la società, lo vogliono giocatori e trainer.

Il tempo, purtroppo, fa le bizze. Nevica, piove, fa freddo. I nerazzurri preferirebbero un terreno asciutto. Nel fango non [illegible] trovano a loro agio. Guidetti morde il freno. Ma se il «Ciclone» domenica sarà bagnato, Guidetti ancora una volta resterà in panchina. Di sicuro dovrebbe esserci Sobrero. Punto [illegible] domanda [illegible] Bosca, Ottonello, Atragene, Zorzetto. Baveni non vuole anticipare nulla. «*Prima di domenica* — dice — *c'è* [illegible] *un allenamento. Deciderò dopo. Forse ci saranno cambiamenti*».

Roberto Basso

BORGIO VEREZZI — Presso l'originale presepio, allestito con le stalagmiti nelle grotte di Valdemino dal Comune, sarà celebrata domani sera alle 20,30 una messa. Parteciperanno alla cerimonia l'organista Aldo Giardini e il violinista Ubaldo Giardini.

> **Pierino Prati sogna l'America**
> Il servizio di Ferruccio Cavallero a pagina [illegible]

Il servizio di Ferruccio Cavallero a pagina [illegible]

Un chilo [illegible] [illegible] quattro arrestati

VENTIMIGLIA — Quattro giovani sono stati arrestati ieri al valico di Ponte San Ludovico mentre tentavano di introdurre in Italia un considerevole quantitativo di droga. Gli arrestati sono: Dalida Quaglino, 26 anni, da Alpignano, corso Torino 8, Pietro Castiglione, 24 anni, residente a Condove (Torino) via [illegible] 1, ed i fratelli Mauro ed Ermanno Pescantin, rispettivamente di 23 e 27 anni, originari entrambi di Polesella (Rovigo) ed abitanti ad Alpignano in via Kennedy 8.

[illegible] controllo doganale compiuto sulla [illegible] auto, una Ford «Escort» condotta da Ermanno Pescantin, i finanzieri hanno trovato nel bagagliaio, nascosti in una valigia, quindici sacchetti di plastica contenenti complessivamente [illegible] [illegible] grammi di hashish e un [illegible] di [illegible] di canapa [illegible].

I giovani, che stavano rientrand[illegible] da una vacanza nel Nord Africa, si sarebbero giustificati [illegible] di [illegible] acquistato la droga in Marocco, per uso personale. Tratti in arresto, sono poi stati interrogati dal pretore di Ventimiglia che ne [illegible] disposto l'immediato trasferimento alle carceri sanremesi di Santa Tecla.

(l.l.)

Strage [illegible] anim[illegible] denunciata a Noli

NOLI — Strage [illegible] [illegible] e gatti a Noli. Le guardie zoofile volontarie della sezione savonese dell'Enpa hanno inoltrato una dettagliata denuncia (per il momento a carico di ignoti) al pretore di Savona.

Gli agenti hanno [illegible] svolto un'indagine a Noli per [illegible] tare le [illegible] che da parecchi mesi provocano la morte delle povere bestiole. Qualcuna è [illegible]a avvelenata, altre uccise a fucilate. L'intervento dell'Enpa è [illegible] sollecitato da numerosi zoofili nolesi.

Le [illegible]die, nel primo rapporto inviato [illegible] magistratura, hanno segnalato violazioni all'articolo 727 del codice penale e all'articolo 146 del testo unico delle leggi sanitarie.

I risultati dei primi accertamenti sono stati comunicati anche al sindaco di Noli Carlo Gambetta: le sostanze velenose diffuse per uccidere [illegible] animali potrebbero arrecare gravissimi inconvenienti alle persone e [illegible] particolare ai bambini.

(p.p.c.)

CERVO — Il Comune ha stanziato 36 milioni per lavori di ristrutturazione del castello medioevale. Le opere più urgenti cui si dovrà provvedere riguardano un salone di metri 25 per 10 circa, al seco[illegible] piano: si dovrà rifare la scala di accesso, il pavimento, il soffitto, gli infissi.

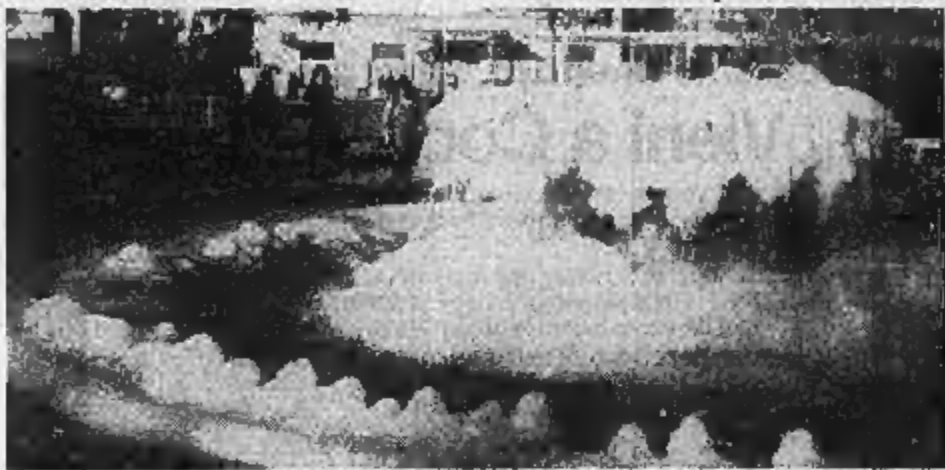
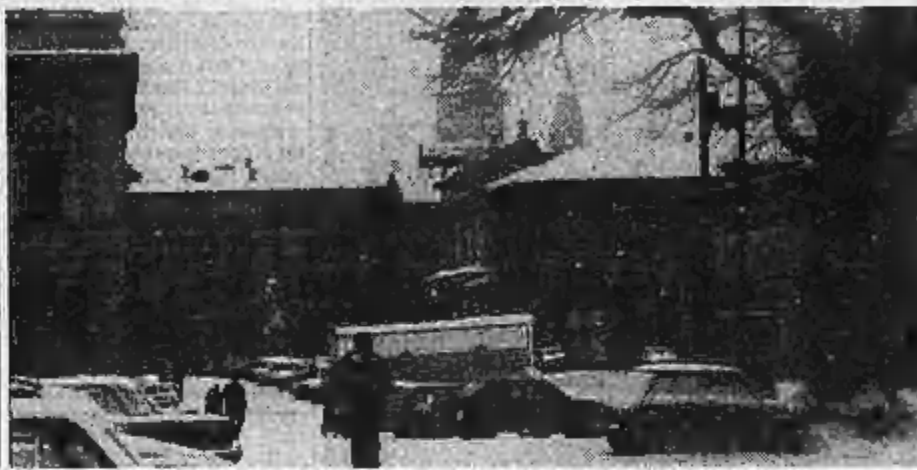
Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89152; Verbania 0323-43435

Difficoltà e pericoli su tutte le strade dopo la precipitazione di ieri

Il gelo, il freddo e ora la neve

Frattanto la temperatura, specialmente nelle valli, continua a mantenersi bassa: meno quindici vicino a Cannobio - Ghiacciati molti torrenti - Ovunque la viabilità è rallentata - Un morto sulla statale della Lomellina

Gli effetti del gelo ad Arona: così appariva l'altro ieri la fontana sul lungolago. A destra un aspetto della nevicata a Novara: piazza Bellini, poco prima di mezzogiorno

NOVARA — Dopo il forte vento dei giorni scorsi, ieri a Novara è arrivata la neve. E' caduta fitta per tutta la mattina e parte del pomeriggio, e subito, al suo apparire, ha imbiancato la città.

Data la temperatura piuttosto rigida, la neve ha fatto subito presa creando non pochi problemi agli automobilisti. Il traffico è diventato difficile, e i tamponamenti, per fortuna senza danni alle persone, sono stati parecchi. In difficoltà anche i mezzi del servizio pubblico. In alcuni percorsi gli autisti degli autobus cittadini sono stati costretti a vere e proprie acrobazie per controllare i pesanti mezzi.

I vigili del fuoco, che a causa del vento di due o tre giorni fa avevano avuto continue chiamate per rimuovere alberi sradicati e per puntellare qualche tetto pericolante, hanno avuto ieri un lavoro di ordinaria amministrazione: impegnatissimi invece sono stati gli agenti della polizia stradale.

Neve a Borgomanero e in tutto il Medio Novarese. La precipitazione, piuttosto scarsa, ha avuto inizio verso le 9 di ieri: la neve, farinosa, si è subito ghiacciata sulle strade procurando problemi alla circolazione. Sulle vicine alture del Cusio, lo strato nevoso ha raggiunto qualche decina di centimetri. Anche il corso dell'Agogna si presenta coperto dalla neve, accumulatasi sullo spesso lastrone di ghiaccio che da giorni si è formato sul fiume.

Nevicate in tutta l'Alta Valle Cannobina. La tortuosa provinciale che percorre per oltre 20 chilometri la valle si è ammantata di bianco dopo che nelle notti scorse era stata ricoperta da uno strato di ghiaccio che ha reso difficile e pericolosa la viabilità.

La temperatura, sia a valle che nei piccoli villaggi della montagna, è scesa vertiginosamente, toccando punte di 10-15 gradi sotto lo zero. Il torrente Cannobino è rimasto per alcune ore completamente ghiacciato.

Nevicata, ieri mattina, su tutta la zona del **Lago d'Orta. Al Mottarone** e nell'alta **Valstrona** la neve raggiunge i 60 centimetri.

La morsa del freddo che per due giorni aveva attanagliato anche la zona del basso Verbano, pare essersi allentata durante la scorsa notte in cui il termometro è disceso, ad **Arona**, non oltre —2. Ben otto gradi sotto lo zero erano invece stati registrati nel Vergante sempre durante le ore notturne fra mercoledì e giovedì. Il freddo ad Arona ha fatto anche spettacolo: la fontana del millenario ai giardini di corso Repubblica è gelata completamente proponendo una visione davvero inconsueta.

Il rialzo della temeratura ha comunque portato la neve: ad Arona e dintorni il fenomeno è cominciato nella tarda mattinata di ieri e si è intensificato nel corso della giornata. Il manto nevoso ha raggiunto i 5 centimetri nell'abitato mentre in periferia e sui rilievi del Vergante la precipitazione è assai più abbondante. La viabilità è notevolmente rallentata per il fondo ghiacciato delle strade.

Neve nell'Ossola ieri mattina. Una neve stentata, fine, che a mezzogiorno non era riuscita a imbiancare nemmeno i tetti delle case e nel pomeriggio è stata disciolta dal sole. Questi primi fiocchi sono però i benvenuti nelle stazioni sciistiche. A Macugnaga funzionano tutti gli impianti frequentati principalmente dalla clientela straniera che tradizionalmente affolla questa località. Alla «Piana» di Vigezzo clientela italiana: le retroguardie del «ponte» di Natale e gli ospiti delle settimane bianche. Neve sulle piste anche a Formazza, ma i valligiani e i responsabili degli skilifts e della seggiovia del Saberboden ne aspettano dell'altra. Circolazione normale in tutte le valli e sulle statali di fondovalle.

Da ieri mattina nevica su tutta la **Lomellina**; il traffico automobilistico procede con una certa difficoltà. Il fondo stradale è gelato in più punti.

Un uomo di Vigevano, Angelo Ferrari, 60 anni, è morto nei pressi di Tortona a bordo di un'auto che, superando un autobus, è precipitata in una scarpata. Il figlio Vincenzo, 21 anni, che era alla guida della vettura e la figlia Daniela, 26 anni, hanno riportato ferite giudicate guaribili in pochi giorni. L'incidente, accaduto sulla statale della Lomellina, è stato causato dal fondo stradale sdrucciolevole per la neve.

Il vescovo in America Latina tra i missionari del Novarese

NOVARA — La curia ha ufficialmente comunicato l'effettuazione del viaggio che il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, accompagnato da una delegazione composta di sacerdoti e laici, compirà appena dopo la festa patronale di San Gaudenzio, in America Latina, su invito dei missionari novaresi che operano in quel continente e del confratello vescovo di Petrolina, capoluogo della diocesi del Pernambuco, in Brasile.

Mons. Aldo Del Monte

Monsignor Del Monte presiederà a Paulo Afonso un convegno della cinquantina di missionari novaresi, religiosi e laici, operanti nel Sud America, in Brasile, Bolivia, Perù e Uruguay.

Una missione condotta da sacerdoti novaresi e operante in Africa, nel Burundi, è stata visitata nel 1971 dall'allora vescovo monsignor Cambiaghi; in Kenia opera invece un missionario laico novarese, il dottor Santino Invernizzi, nell'ospedale di Kisii. Il terzo punto di presenza nel mondo missionario è il «Novara Center» di Dinajpur, nel Bangla Desh, dove la generosità dei novaresi ha consentito di costruire anche un grande e attrezzato centro di istruzione tecnica e professionale.

Oltre alle missioni sono sparsi nel mondo oltre 130 preti, suore e laici di origine novarese appartenenti a una ventina di congregazioni, tra cui spiccano una cinquantina di salesiani e una trentina di missionari della Consolata. Una suora, Fosca Barco, è ancora in territorio cinese, mentre un frate ottantaquattrenne, Eugenio Cerutti, di Invorio, cura gli ammalati a Taiwan (Formosa), dopo 68 anni di vita missionaria, di cui oltre trenta trascorsi nella Cina continentale.

Era stato colpito da infarto, la moglie è già tornata da Buenos Aires

Soltanto a metà febbraio sarà rimpatriata la salma dell'ossolano morto in Argentina

CREVOLADOSSOLA — La salma di Beppe Fodrini, il capo-officina dell'Alfa Romeo ossolana morto per infarto tre giorni prima di Natale a Buenos Aires, non potrà essere rimpatriata prima di metà febbraio, se tutto va bene.

L'ha detto la moglie Pierangela Andreoli rientrata dall'Argentina mercoledì, nella sua casa di Serta Maggiore: c'è stato un lungo abbraccio commosso tra la donna e le figlie Daniela e Ivana; poi, interrotto dal pianto, il racconto di quella che per i due coniugi ossolani avrebbe dovuto essere un'eccezionale vacanza e si è risolta in un tragico appuntamento con la morte in una lontana città del Sud America.

Beppe Fodrini

Beppe Fodrini, 52 anni, aveva deciso di accettare l'invito di un fratello stabilitosi da anni nei dintorni di Buenos Aires, dove ha avviato una fiorente officina meccanica, ed era partito da Milano il 18 dicembre con la moglie, per trascorrere un periodo di ferie in quel paese. Ma mentre il «jet» intercontinentale dell'Alitalia stava per toccare il suolo sudamericano, Beppe Fodrini aveva accusato un malessere, tanto che dall'aeroporto di Buenos Aires, dove lo attendeva il fratello, era stato immediatamente accompagnato in ambulanza in un ospedale.

I medici argentini avevano diagnosticato l'infarto, e il Fodrini malgrado le cure cessava di vivere assistito dalla moglie e dal fratello 48 ore dopo il ricovero.

La triste notizia della scomparsa del meccanico giungeva nella casa di Serta Maggiore proprio mentre le figlie Ivana e Daniela stavano festeggiando il Natale. Ora è rientrata la moglie, e i famigliari hanno appreso che secondo gli accertamenti dei medici di Buenos Aires il Fodrini aveva già subito, senza che se ne accorgesse, almeno due infarti: il terzo è stato quello micidiale. Al dolore per la perdita del capofamiglia si aggiunge l'amarezza di non poterne avere qui rapidamente la salma: in Argentina è piena stagione, temperatura estiva, sole e traffico turistico inducono le compagnie aeree a intensificare i voli passeggeri.

Non è stato così possibile trovare un passaggio aereo per il feretro del meccanico ossolano, che verrà imbarcato su una nave mercantile: sarà a Genova non prima di metà febbraio. **b. o.**

Hanno una bambina coniugi che persero 2 figli in incidente

CREVOLADOSSOLA — Adele Giozza e Franco Pelfini, che nell'agosto del '77 persero in un tragico incidente i due giovanissimi figli, Giancarlo di 8 anni e Marco di 5, hanno ora una bimba, Serena.

Il 30 agosto 1977 Franco Pelfini era andato sul suo autocarro in una cava di sassi nei pressi di Trasquera: nella cabina di guida mentre il conducente si era allontanato per parlare con alcuni operai, erano rimasti i due bambini col nonno Carlo, padre del Pelfini.

A un tratto l'autocarro si era mosso ed era precipitato lungo il pendio della cava: mentre il nonno veniva proiettato fuori dalla cabina, i piccoli Giancarlo e Marco restavano prigionieri del pesante automezzo, morendo sul colpo: una terribile tragedia che aveva destato profonda commozione e partecipazione in tutta l'Ossola dove il camionista è molto conosciuto. **b. o.**

VIGEVANO — Circa settecento quintali tra fieno e paglia e 400 metri quadrati di tetto sono andati distrutti in seguito ad un incendio divampato in un settore della cascina Pavesara di Zerbolò, di cui è affittuario l'agricoltore Francesco Rustioni, 48 anni. I danni sfiorano i venti milioni.

Questa sera (ore 21,30) recital d'eccezione a Novara

Al Palasport Fabrizio De Andrè e la Premiata Forneria Marconi

NOVARA — Organizzato con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del comune di Novara è in programma stasera al palazzetto dello sport di viale Kennedy, il concerto di Fabrizio De André.

C'è grande attesa per questo spettacolo in quanto saranno di scena anche i componenti del complesso «La premiata Forneria Marconi», gruppo «pop» tra i più significativi degli ultimi anni.

Con Franz Di Cioccio, Franco Mussida e Flavio Premoli, che fanno parte del nucleo originario, c'è ora anche Patrick Djivas. Il concerto avrà inizio alle 21.30. l. l.

CASSOLNOVO — I comuni di Cassolnovo, Cilavegna e Gravellona Lomellina, che gestiscono assieme il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, dal primo febbraio aderiranno al Consorzio lomellino per l'incenerimento dei rifiuti urbani (Clir).

Con l'auto si è schiantato contro un traliccio

Un agente della Stradale muore sulla Torino-Milano

Aveva 22 anni - Si stava recando in ufficio senza sapere che i colleghi lo sostituivano per permettergli di anticipare la licenza di un giorno

NOVARA — Incidente mortale sull'autostrada Torino-Milano, nel tratto fra il casello di Galliate e l'autogrill Pavesi.

La vittima è un agente della polizia stradale di Novara, Agostino Longo, 22 anni, originario della provincia di Brindisi.

L'incidente è accaduto alle 6 di ieri mattina. Il giovane, sulla sua auto, una «Lancia GT», mentre stava percorrendo un tratto di autostrada, per cause non ancora accertate, ha sbandato sulla destra travolgendo la rete metallica di protezione, alcuni paletti segnaletici e finendo poi contro un traliccio di cemento.

Le sue condizioni sono apparse subito disperate. E' stato trasportato all'ospedale «Maggiore» ma è spirato poche decine di minuti dopo il ricovero. Agostino Longo si stava recando in ufficio per prendere servizio. Non sapeva che i colleghi, al corrente del fatto che oggi avrebbe dovuto andare a casa sua, in Puglia, per una licenza di pochi giorni, avevano «coperto» il suo turno per permettergli di anticipare la partenza. **d. b.**

Agostino Longo

Vigevano, pesca licenze e tesserini

VIGEVANO — Chi è in possesso del tesserino per l'anno 1978 che gli ha consentito l'esercizio dell'uso civico di pesca nelle acque del Ticino e intende avvalersi di questo diritto anche quest'anno deve inoltrare domanda in municipio entro il prossimo 15 gennaio.

Lo stesso iter deve essere seguito da quanti intendono praticare la pesca nel Ticino nel rispetto della normativa dell'uso civico a partire dal 1979. La condizione indispensabile per conseguire il tesserino comunale è quella di essere residenti a Vigevano.

(g. c. r.)

Le sorgenti sono ghiacciate Manca l'acqua sul Mottarone

MOTTARONE — Inizio d'anno difficile al Mottarone, a causa della mancanza di acqua potabile. Per il gelo, sopraggiunto dopo un lungo periodo di siccità, le sorgenti dell'acquedotto locale hanno cessato di mandare acqua fin dal 30 dicembre scorso: gli albergatori del luogo hanno allora rivolto numerosi e ripetuti appelli alle autorità e ai vari enti pubblici.

«*Ci siamo rivolti inutilmente* — dice Antonella Bertoletti — *al Comune di Stresa, ai vigili del fuoco locali, di Verbania, di Novara e ad altri. Ci ha risposto affermativamente solo il pronto soccorso di Omegna, che ci ha spedito due autocisterne per un totale di diecimila litri d'acqua, che ci è servita almeno per cucinare*».

Ieri, il Comune di Stresa ha comunicato che invierà al Mottarone due autocisterne di acqua potabile ogni settimana. **f. a.**

BEE — Proteste da Bée e dal villaggio turistico di Monte Cimolo per la grave carenza di acqua potabile. Ma se per gli abitanti di Bée, seppure ridotta ad un esile filo, l'acqua scende ancora dai rubinetti, il villaggio turistico «Monte Lago» ne è totalmente privo dal 30 dicembre. Ne sono derivati pesanti disagi, soprattutto per quanti erano venuti nei loro villini per trascorrere le feste natalizie.

L'architetto tedesco Joseph Dreher, che abita in una cittadina a settanta chilometri da Monaco di Baviera, dice: «*Sono rimasto molto amareggiato e me ne torno a casa con una settimana di anticipo. Non riesco a comprendere come si possano progettare villaggi turistici e concedere licenze edilizie senza avere prima provveduto a garantire l'acqua potabile per quanti vi abiteranno*».

A Bée, d'altra parte, la carenza di acqua potabile, che secondo alcuni è imputabile alla speculazione edilizia, non è cosa nuova. **a. c.**

All'ospedale di Novara

Aborti diminuiti negli ultimi mesi

Nel capoluogo scoppia la polemica sulla legge - Non ci saranno però manifestazioni

NOVARA — Aborto: anche Novara, pur con toni meno incandescenti, ripropone gli scontri che attualmente dividono mondo ecclesiastico, parlamentari e promotori della legge per l'interruzione della maternità.

Prima ancora degli interventi del Papa e dei cardinali Benelli e Poma, il vescovo novarese, monsignor Aldo Del Monte, aveva preso posizione in materia di interruzione della maternità. *«I cattolici* — aveva scritto fra l'altro in un messaggio augurale per l'anno nuovo — *saranno disponibili a collaborare in concerto con tutte le persone oneste per la vera promozione dell'uomo, specialmente dei giovani, dei disoccupati, dei poveri. Ma ritentano di non potere collaborare, per esempio, per l'esecuzione della legge sull'aborto perché uccidere è intrinsecamente disonesto e ripugna a tutte le coscienze oneste».*

«La Chiesa da un punto di vista etico e religioso — ha commentato il presidente dell'Ospedale Maggiore Gianfranco Bighinzoli — *ha tutto il diritto di affermare certi principi. Ma se le dichiarazioni, mi riferisco in particolare a quelle di Benelli, presuppongono la messa in discussione di una legge dello Stato, allora mi sembra che gli interventi non siano più legittimi».*

«L'aborto è un dramma — ha aggiunto Bighinzoli — *il nostro fine ultimo è quello di ridurre gli interventi al minimo attraverso una saggia educazione ed una valida prevenzione. In fondo qualche risultato c'è già. A novembre sono stati praticati meno interventi rispetto alla media dei mesi precedenti, a dicembre sono diminuiti ulteriormente. Vorremmo che questa tendenza diventasse una costante».*

Per Franco Moia, che era stato, nel 1976, candidato al Parlamento per il partito radicale, gli interventi della Chiesa *«rischiano di essere una pesante ingerenza negli affari di uno Stato». «I discorsi mi sono sembrati particolarmente duri* — ha spiegato Moia — *e credo, a titolo personale sperando anche di sbagliarmi, che gli ultimi discorsi del Papa, quelli definiti più concilianti, abbiano qualche parola diversa ma conservino immutata la sostanza concettuale del discorso. Ho il timore che la gerarchia ecclesiastica abbia voluto lanciare una crociata chiamando a raccolta i suoi movimenti per spingerli ad organizzarsi e che, adesso, forse strumentalmente, faccia finta di tornare indietro con interventi "da confronto" per evitare che dall'altra parte, tra i progressisti, ci sia analoga mobilitazione».*

L'Ospedale Maggiore di Novara, che dall'entrata in vigore della legge al 31 dicembre 1978, ha praticato 250 aborti, ha avuto in un primo tempo enormi difficoltà per aiutare le donne che volevano sottoporsi all'intervento per la interruzione della gravidanza.

A Novara, tuttavia, non dovrebbero avere luogo manifestazioni o dibattiti sull'argomento. La direzione dell'Aied (l'Associazione italiana per l'educazione demografica) non è stata convocata e non prenderà posizione a proposito degli interventi della Chiesa.

l. d. b.

Sono scomparsi duecento metri di riva e una parte della piazza

C'è paura fra gli abitanti di Pella dopo lo smottamento del lungolago

Sotto accusa, da anni, l'intera collina del Camosino, sulla sponda occidentale del Cusio

Pella, Il tratto di piazza che è precipitato nel Lago d'Orta (Foto Martinazzi)

PELLA — *L'imponente smottamento che ha fatto franare nel lago almeno duecento metri di riva e l'intera parte terminale della centrale piazza Motta, il caratteristico lungolago di Pella, ha messo a nudo una drammatica realtà che coinvolge da decenni l'intera sponda occidentale cusiana: l'estrema fragilità della falda morenica, di cui l'attuale fenomeno è un altro campanello d'allarme.* «Se rimanesse ancora inascoltato — dicono gli abitanti di Pella — potremmo correre seri rischi».

Sotto accusa da anni è, infatti, l'intera collina che domina la sponda ovest, col nome di Camosino, che si estende dal territorio di Nonio a nord, fino a quello di Pella a sud. Una decina di anni or sono, le popolazioni rivierasche, dopo settimane di piogge torrenziali, vissero giornate di vero terrore quando fu rilevato, da strumenti scientifici posti in profonde fenditure formatesi ultimamente nel terreno, un lento ma costante slittamento verso il lago dell'intera collina.

Il movimento del terreno fu tenuto sotto controllo fino a quando le spie sembrarono non muoversi più. Ma, per la persistente paura della «frana di Nonio», non fu concesso il permesso di costruzione della strada litoranea tra Pella ed Omegna.

L'allarme cessò, ma non per molto tempo. Cinque anni or sono è stato il turno dell'abitato di Ronco a correre il rischio, dopo qualche giornata di «lago grosso», di essere risucchiato dalle onde; sono stati inghiottiti l'intero litorale (con i muretti a secco, caratteristica dell'architettura spontanea locale, detti «masere»), prati, giardini ed una villa. Dopo l'ordinanza di sgombero dell'intera frazione, furono eseguiti lavori di pilotamento del fondale che ripristinarono le fondazioni.

Adesso è arrivato il turno del capoluogo. «Ancora mezz'ora di burrasca e saremmo rimasti senza piazza», *dice la gente, che ha vissuto un Capodanno di paura. Il monumento ai Caduti e la rubinetteria dei fratelli Fantini (cinquanta dipendenti) si sono salvati per miracolo:* «Se non si prendono subito provvedimenti adeguati, da un momento all'altro può sparire anche lo stabilimento — *dice uno dei titolari* —, così come sono già stati trascinati nel lago il giardino e la darsena».

Dopo un sopralluogo del capo del Genio Civile di Novara, Ricciardi, e del tecnico geometra Falabrino, continuano gli interventi di emergenza scaricando sulla riva autocarri carichi di macigni provenienti dalle vicine cave di Alzo: il lavoro, nei punti più difficili, dovrà essere compiuto con gru e gabbioni di rete metallica. «Ma occorre provvedere subito — *afferma il sindaco di Pella, Vincenzo Meloda* — ad un accurato scandaglio per la verifica dei fondali su cui eseguire urgenti lavori di risanamento della riva, anche nella zona a sud dell'abitato, ove si sono riscontrati, in tre o quattro punti, crepe e cedimenti che potrebbero compromettere i rifornimenti di materiali».

Nei giorni scorsi, l'équipe dei geologi del Politecnico di Milano, guidata dal professor Giorgio Pasquarrè, che sta operando rilevamenti sulla situazione geomorfologica del territorio per conto della Comunità montana Cusio-Mottarone, ha già compiuto un esame della «frana di Nonio». Ma Pella, per una stranezza della legge, è esclusa dalla Comunità montana. **a. m.**

NOVARESE SPORT

Hockey: ripescato Olthoff, l'olandese volante Forse domani già in pista contro il Pordenone

Con lui ci sarà anche il portiere nazionale Fontana - Festeggiati i venti scudetti conquistati dagli azzurri, fatto unico per una società in Italia

Robert Olthoff

NOVARA — Le due «stelle d'oro» che spiccano sulle maglie azzurre dell'Hockey Novara e che stanno a significare la conquista di venti scudetti tricolori (unica società in Italia ad aver raggiunto questo primato nei vari sports) sono state festeggiate l'altra sera nel nuovo ritrovo sportivo sorto nel rimodernato edificio del Cral «Doppieri». E' stato il «presidentissimo» Santino Tarantola a fare gli onori di casa, presenti quasi tutti i giocatori che dal 1930 al 1977 hanno collaborato alla conquista degli scudetti; il presidente della Federazione nazionale ed internazionale, dottor Gianni Mariggi; l'assessore allo sport del Comune di Novara, dottor Renzo Annicchini; il presidente del Panathlon, dottor Pino Fortina; il rappresentante del Coni, Gianni Co[illegible]ini; l'allenatore della nazionale, il novarese Sergio Nanotti con il «coordinatore» delle squadre nazionali, il monzese Cittorio.

La serata è servita anche per la presentazione della squadra che domani inizierà il campionato di serie A ospitando il Pordenone: non mancano le grosse novità, come quelle del ritorno in azzurro del «campionissimo» Robert Olthoff, del portiere nazionale Francesco Fontana e del «rientro» di Giulio Fona.

Dei vincitori dei 20 scudetti erano presenti in molti e su tutti il portiere Lino Grassi (180 volte nazionale) che vinse i primi dieci, dal 1930 al 1950, con Concia, Drisaldi, Cestagalli, Zavattaro e Gallina negli anni del pionierismo, quando si giocava sull'aia delle cascine e poi nella sala Vittoria; con Gallarini, Nanotti, Ciocala, Panagini, Monfrinotti e Ghione in quello che è stato definito il *«secondo periodo dei successi azzurri»*. A parte il primo gruppo, tutti gli altri ex giocatori erano presenti l'altra sera con quanti hanno poi contribuito alla conquista dei successivi dieci scudetti: Sacchi, Aina, Cerrina, Zaffinetti, Romussi, Mora, Marcon, Romagnoli, Maderna, Maremma, Battistella, Borrini, Santini, Scacchetti, Contini, Fona, Oivoni, Mancin, Brignoni, De Grandis, Rollino.

Scorrendo questo elenco c'è tutta la storia dell'Hockey Novara: mancano soltanto i nomi di Olthoff e di Fontana, due «ex» che sono tornati improvvisamente alla ribalta nella stessa serata e che i tifosi rivedranno già domani sera all'opera contro il Pordenone. Per concludere la «storia» aggiungiamo che Grassi ha vinto 10 scudetti; Zaffinetti 9; Aina e Romussi 8; Olthoff 7; Panagini, Nanotti, Monfrinotti, Marcon, Zavattaro, Drisaldi, Cestagalli, Battistella e Concia 6; Gallarini, Mora e Borrini 5 e poi tutti gli altri sino ai giovanissimi che si sono affacciati alla ribalta proprio in occasione della conquista dell'ultimo scudetto.

Santino Tarantola ha parlato brevemente annunciando l'apertura del nuovo ritrovo sportivo (che sarà la sede non solo dell'hockey ma anche del calcio) e facendo il punto della situazione alla vigilia del campionato. *«Stiamo festeggiando il ventesimo scudetto* — ha detto — *ed una parte spetta a tutti voi* (rivolto ai giocatori) *perché è il frutto dei vostri precedenti successi».* Dopo aver invitato il presidente nazionale Mariggi a richiedere un maggior interessamento della televisione e della grossa stampa specializzata all'attività hockeystica, ha annunciato gli acquisti dei due «ex» ed il ripensamento di Fona che dopo aver richiesto, ed ottenuto, il cartellino, sabato sarà ancora in azzurro.

Il portiere Fontana

Poi ha brevemente parlato l'assessore Annicchini il quale ha dato una bella notizia: quella del ripristino della pista all'aperto di viale Buonarroti. Ha chiuso gli interventi il dottor Mariggi che si è detto lieto, come novarese, di poter consegnare le due stelle d'oro alla società azzurra. *«Non potevo mancare a questa cerimonia* — ha concluso — *per dire il "grazie" ufficiale a quanti l'hanno costruita portando ognuno il loro valido mattone. Tarantola è stato l'ultimo grande artefice e ringraziando lui ricordo tutti i vecchi amici, qui degnamente rappresentati dall'intramontabile Grassi».* Poi la consegna delle medaglie ai vincitori del 20° scudetto.

Domani, come abbiamo detto, inizierà il massimo campionato. Gli azzurri ospiteranno il Pordenone che presenterà due novità: il giovane nazionale portoghese Leste e Fraley acquistato dalla Goriziana. Se Olthoff farà in tempo ad arrivare dall'Olanda non ci dovrebbero essere difficoltà anche se la squadra non è ancora al massimo del rendimento. L'allenatore Mino Battistella ha affermato che il campionato è tutto da scoprire e si è detto soddisfatto delle ultime novità.

Liliano Laurenzi

Basket: la Manner sconfitta a Roma

NOVARA — Ancora sfortuna per la Manner Novara nella prima gara del '79. Dopo avere chiuso l'anno con l'esaltante successo sulle Hurlingham Trieste, la formazione rosa è andata mercoledì scorso a Roma dove ha affrontato l'Eldorado nel quadro della decima giornata di «A-2».

Malgrado le condizioni ancora imperfette di Jimmy Foster, la formazione novarese ha tenuto testa ai forti padroni di casa in maniera assai brillante, tanto da far sperare nel miracolo di un secondo successo consecutivo. Dopo il primo tempo il risultato era in perfetto equilibrio (45 a 45), ma poi, anche a causa dell'uscita per cinque falli proprio del play maker Foster, l'Eldorado riusciva a prevalere chiudendo la gara con un vantaggio di 5 punti (89-84). **(m. s.)**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Blue movie.
Corso: Visite a domicilio.
Eldorado: Lo squalo 2.
Excelsior: Heidi.
Faraggiana: Geppo il folle.
Vittoria: Forza 10 da Navarone.
S. Cuore: Tober il re robot.
ARONA
Roma: Formula uno la febbre della velocità.
Moderno: Easy Rider.
Lux: Pretty baby.
BORGOMANERO
Moderno: Il giallo piange.
Nuovo: The World of Joanna.
DOMODOSSOLA
Catena: L'Italia s'è rotta.
Corso: La carica dei 101.
GALLIATE
Smeraldo: Ursus.
OLEGGIO
Comunale: Codice d'amore orientale.
Moderno: Dannati specchi di sangue.
OMEGNA
Sociale: L'albero degli zoccoli.
STRESA
Italia: Il mostro.
TRECATE
Comunale: Dove vai a una svolta.
Vittoria: Così come sei.

VERBANIA
Apollo: La carica dei 101.
Ariston: Il vizietto.
Vip: Assassinio sul Nilo.
Sociale (Intra): Heidi ritorna fra i monti.
Sociale (Pallanza): Geppo il folle.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Dove vai in vacanza?
Astoria: Geppo il folle.
Cagnoni: Grease.
Marconi: Convoy, trincea d'asfalto.
Celli Tibaldi: Rock'n roll.
MORTARA
Zignago: La febbre del sabato sera.

TELENOVARA
Ore 12,30: Telenovara notizie; 12,34: replica film «Marco Polo»; 19: In cucina con... programma a cura di Silvano Silvani; 20: Telefilm serie «Laramie»; 21: Telenovara notizie; 21,30: Pronto dottore?; 22,30 film; 24: Telenovara notizie.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Viale Roma, via Tadini 1, Bertoldi, corso Cavour 7, Guarise corso Risorgimento 9, Vescovile piazza Balbo 4.
Arona: Arrigoni, c.so Cavour.
Bellinzago: Patro, v. Libertà 66.
Borgomanero: Ospedale, corso Sempione 36.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio via Marconi.
Oleggio: Fortina, via Vorjus.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale, corso Italia.
Verbania: Prelli, via S. Vittore 76, Lamberti, via Troubetzkoy 142.

GALLERIE
Arona, Galleria Arona, corso Cavour: personale di Bruno Pedussia.
Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Boville, Bonvicini, Castellani, Oprandi, Moncada, Ecrulano, Tagliaferro.
Natural, c. Mameli 53, fino al 14 espongono il pittore Giuseppe Oliveri e la ceramista Marina Rigoni.

MERCATI
Oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gargallo, Maggiora, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Notevoli disagi agli sportelli della mutua

Far la fila con 250 persone a chiedere il nuovo medico

VERCELLI — Continuano le code davanti agli sportelli delle sei Saub (Strutture amministrative unitarie di base) della provincia. La situazione è critica, particolarmente a Vercelli, dove ogni giorno 250 persone in media chiedono di scegliere il nuovo medico della mutua. Il disagio è notevole, anche se il personale riesce comunque a sbrigare questo inatteso carico di lavoro.

«Per questa operazione — spiega Aldo Venè, direttore dell'Inam e presidente del comitato di gestione delle Saub previsto dalla Regione — c'è tempo fino al 31 maggio e anche oltre, fino a tutto il 1979. In sede di previsione si pensava che questo lavoro venisse scaglionato sull'arco di tre o quattro mesi. Invece, da un primo esame dei dati, seppur approssimativo, possiamo dire che si procede con un ritmo di circa un migliaio di operazioni al giorno in tutta la provincia».

Il che significa concentrare in poco più di un mese tutto il lavoro: se le cose continuano così, infatti, entro la fine di questo mese tutte le «scelte» saranno compiute.

La preoccupazione maggiore per i dirigenti della Saub non è tanto quella del carico di lavoro a cui vengono sottoposti impiegati e funzionari: «Quel che più conta — spiega Venè — è che tutte queste operazioni dovranno subire un "trattamento" meccanografico. Per ogni "scelta", cioè, dev'essere preparata una scheda. Se in questa operazione dovesse essere commesso un errore gli elaboratori potrebbero trovarsi di fronte ad "anomalie" che creerebbero gravi ripercussioni nel futuro sul normale pagamento dei medici e dell'assistenza diretta».

E' dunque consigliabile attendere ancora qualche settimana prima di compiere la scelta del medico: si eviteranno così lunghe code e il congestionamento del lavoro negli uffici della Saub.

Un'altra voce che è possibile smentire interessa i medici e riguarda la decorrenza dei pagamenti. C'era infatti la preoccupazione che questi avessero luogo non dall'inizio dell'anno, ma a partire dal momento della scelta da parte dell'assistito.

Un telegramma dell'assessore regionale alla Sanità e alla Sicurezza sociale, Enrietti, e lo stesso direttore dell'Inam, Aldo Venè, precisano invece che «la quota capitaria sarà corrisposta ai medici con decorrenza 1° gennaio 1979, indipendentemente dalla data in cui il mutuato avrà comunicato alla Saub la sua scelta». **d. co.**

LA POSTA DEI LETTORI

Armanach o calendari purché vercellese

Nelle cronache di Vercelli del 29 dicembre si parla di discussioni sorte sull'uso delle parole dialettali Armanach e Calendari. A proposito della piccola polemica, suscitata dal Calendari verslèis 1979, edito dal M. Besso, nel Gran Dizionario Piemontese Italiano del cav. Vittorio di Sant'Albino (Torino, 1859), alle singole voci si legge:

— Armanach, taccuino, libro in cui sono notati tutti i giorni dell'anno, le feste, ecc.

— Calendari, calendario: tavola od almanacco che contiene la serie de' giorni, delle settimane, de' mesi, delle feste.

Il Besso ha, dunque, usato un termine esatto; ma i Vercellesi, visto che numerosi riferimenti storici del testo riguardano la loro città, avrebbero meglio gradito l'uso di pretto dialetto bicciolano.

Non c'è che augurarci che il Besso, incoraggiato dall'ottima riuscita della sua felice iniziativa, pensi, per il 1980, ad un Armanach tutto vercellese.

Virginio Bussi

La nevicata, iniziatasi dopo le 7, ha formato un manto di alcuni centimetri

Neve, traffico difficile ma senza incidenti

Ghiaccio sulle strade, impossibile l'uso degli spartineve, introvabili gli spalatori - Le autostrade sono aperte

VERCELLI — Dalle sette di ieri mattina una fitta nevicata è caduta su tutta la provincia. Fiocchi fini di neve farinosa hanno coperto in breve tempo le strade, «asciugate» dal vento secco dei giorni precedenti. La neve è caduta per tutta la giornata e ha formato un manto compatto dello spessore di alcuni centimetri.

Nel capoluogo la nevicata si è iniziata alle sette e mezza. Quasi subito i mezzi spandisale della nettezza urbana (che gestisce il servizio di sgombero neve per il Comune) si sono messi in azione cospargendo di cloruri solidi e liquidi le principali vie della città, per evitare la formazione del ghiaccio.

Spiega il direttore dell'azienda, Luigi Bosco: «Abbiamo messo in moto gli spandisale in quanto gli spartineve si possono utilizzare solo con sei o sette centimetri di neve sulla strada. A questo proposito vorremmo pregare gli automobilisti, qualora la nevicata continuasse anche nei prossimi giorni, di agevolare il nostro compito non parcheggiando sui due lati delle strade principali, per consentire agli spazzaneve una maggior manovrabilità. Al limite consigliamo di parcheggiare sui viali, fidando nella comprensione dei vigili urbani, disposti a chiudere un occhio in questi casi di emergenza».

Vercelli. Il doppio filare d'alberi in viale Garibaldi imbiancato dalla neve (Foto Greppi)

Il servizio antighiaccio e antineve è abbastanza oneroso: lo spargimento di cloruri costa complessivamente (personale, materiale, mezzi, ecc.) due milioni all'ora; ciascun spazzaneve (ce ne sono 14 a Vercelli) ha un costo medio orario di circa 20 mila lire.

Mancano, invece, gli spalatori. Il sindaco ha offerto diecimila lire giornaliere per questo servizio, ma ben pochi si sono presentati.

Sulle strade cittadine, quindi, la situazione è sotto controllo, seppure con gli inevitabili disagi per gli automobilisti e i pedoni. Per quanto riguarda le strade statali e provinciali, i mezzi dell'Anas e della Provincia si sono messi all'opera con maggior celerità del solito, anche se le carenze numeriche del servizio sono emerse anche in questa circostanza.

La Polizia stradale consiglia agli automobilisti di non muoversi se non per motivi urgenti e, in ogni caso, con le catene appresso. Sull'Autofiori (per quanto riguarda il tragitto nel Vercellese) la situazione è buona: due corsie sono sgombre. Analoghe le condizioni della Torino-Milano.

Per evitare il ripetersi dei disagi lamentati durante le ultime nevicate, la Prefettura ha interessato il presidio militare per predisporre eventuali servizi di emergenza anche di notte e nei giorni festivi.

Per concludere, una rapida panoramica sui principali centri del Vercellese. A Cigliano e a Santhià è iniziato a nevicare alle sette e trenta. A Trino la neve è caduta già prima delle sette. A Gattinara, invece, la nevicata è incominciata alle otto e si è conclusa quasi subito. Da nessuna parte si segnalano incidenti di rilievo.

Servizio a cura di: **Dario Corradino, Enrico De Maria, Pierantonio Raffino, Ennio Marchetti, Walter Cammrati e Paolo Battezzati.**

Concerti del '79

I trinesi amano la musica

TRINO — Il gruppo «Amici della musica» ha presentato il programma di concerti per il 1979, nell'ambito della 6ª stagione concertistica trinese che prenderà il via il 20 gennaio prossimo e si concluderà a maggio. Il maestro Arturo Sacchetti ne ha presentato il programma.

Il 20 gennaio il primo appuntamento con la Camerata Polifonica «G.B. Viotti», diretta dal maestro Vittorio Rosetta, che al nuovo Auditorium Beato Oglerio, eseguirà musiche di Marcantonio Ingeneri, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Thomas Louis Victoria, Claudio Monteverdi e Orazio Becchi.

Nella seconda parte di questo concerto saranno interessantissime le esecuzioni di brani di Duke Ellington, Lennon-McCartney e Louis Bonfa.

Oltre alla già ricordata Camerata Polifonica «G.B. Viotti», Trino vedrà la presenza della pianista Vera Drenkova, del trio Ferraris e dell'orchestra di violoncelli di Torino con la partecipazione dei violinisti Piero Moretti e Leo Robert Mosca. *(p.b.)*

Dopo la stasi dell'ultimo trimestre '78

Per le industrie vercellesi è imminente la ripresa?

VERCELLI — «Il 1978 non ha consentito di risolvere i problemi che da tempo travagliano la nostra economia. L'attività produttiva, dopo la preoccupante "contrazione" avutasi nella seconda metà del 1977, aveva fatto registrare un'inversione di tendenza che, nella prima parte del 1978 sembrava consentire una ripresa che però, non sufficientemente generalizzata a tutti i settori, si è praticamente arrestata nella seconda metà dell'anno». Con queste parole il presidente dell'Associazione industriale di Vercelli, Pierangelo Segre, inizia un documento in cui traccia un quadro della situazione economica nazionale e dei suoi contraccolpi in sede locale.

Il «piano Pandolfi» e le sue implicazioni, le conseguenze dell'adesione italiana al sistema monetario europeo e il panorama degli eventi economici che hanno caratterizzato il 1978 sono il punto centrale della relazione di Segre.

Per quanto concerne il Vercellese Segre ha dichiarato: «Il quadro della situazione economica locale non è diverso da quello nazionale. Gli indicatori congiunturali hanno fatto registrare nei primi tre trimestri del 1978 un miglioramento nel clima di opinioni degli imprenditori sul quadro congiunturale, soprattutto per quanto riguarda le previsioni sulla produzione totale, sull'andamento dell'occupazione e sulla produzione per l'esportazione».

«Questo miglioramento del clima di opinioni — ha proseguito Segre — ha avuto una stasi nell'ultimo trimestre del 1978, quando gli indicatori congiunturali si sono stabilizzati sui livelli del trimestre precedente o addirittura hanno fatto registrare una regressione come nel caso dell'andamento dell'occupazione».

«Ora — ha concluso il presidente degli industriali — si è in attesa dei risultati dell'indagine previsionale relativa al primo trimestre del 1979 per verificare se è veramente in atto una "ripresina" dell'economia vercellese o se continuerà la situazione di recessione che da tempo interessa l'industria locale ed i suoi livelli occupazionali». **d.co.**

VERCELLI — Domenica prossima, con inizio alle ore 10, nel salone della Sezione Arbitri della Federcalcio di Vercelli, avrà luogo una riunione delle società partecipanti ai campionati pulcini ed esordienti per concordare l'attività del girone di ritorno.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Braccio di ferro contro gli indiani.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Eutanasia di un amore.
Principe: viva le donne.
Verdi: Tutto suo padre.
Viotti: Corleone.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Alba spettacolo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Pari e dispari.
Splendor: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	—2	—4
Biella	4	—3

Temperature il 4 dell'anno scorso: Vercelli (—1; —2); Biella (12, 8). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,50. A Biella sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,48.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni a prevalente carattere nevoso tendente ad attenuarsi. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperature stazionarie.

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Laviny 5; Comunale, corso M. Prestinari 159.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Comune e Pro loco hanno varato il cartellone

Santhià, 4 sere a teatro

Le recite si terranno il 22 gennaio, il 6 e 26 marzo, l'11 aprile

SANTHIA' — Tutto è pronto per dare il via alla stagione teatrale 1978-79 che, organizzata dall'amministrazione comunale d'intesa con la Pro loco, si propone di portare a Santhià quattro spettacoli veramente d'eccezione, considerati tra i migliori della stagione teatrale italiana.

«Il programma che contiamo di realizzare — ha dichiarato Mario Pistono, presidente della Pro loco — costituisce un impegno di grande portata organizzativa che, per sussistere nel tempo, ha bisogno della collaborazione di tutti. L'aiuto fornito dall'amministrazione comunale è stato fin qui decisivo, ma non è ancora sufficiente: contiamo di coinvolgere nell'iniziativa tutti gli organismi associativi della comunità, i consigli scolastici, i sindacati, i circoli aziendali e ricreativi, i partiti politici, le associazioni sportive».

La stagione teatrale sarà articolata in quattro serate, fissate rispettivamente per lunedì 22 gennaio, martedì 6 marzo, lunedì 26 marzo e mercoledì 11 aprile.

Le opere in cartellone, nell'ordine, sono «Il diavolo e il buon Dio», di Jean Paul Sartre, per la regia di Aldo Trionfo e con Bruno Cirino e Roberto Bisacco della «Cooperativa Teatroggi»; «La bottega del caffè», di Carlo Goldoni, per la regia di Tino Buazzelli con la sua compagnia di prosa; «La palla al piede», di Georges Feydeau, per la regia di Franco Parenti con Lucilla Morlacchi, Gianni Mantesi e Bob Marchese; concluderà il pirandelliano «Non si sa come», per la regia di Giulio Bosetti e con la «Compagnia del teatro mobile».

I quattro spettacoli verranno programmati nella sala-teatro «Ideal»; la consulenza e la collaborazione tecnica e organizzativa verranno assicurate dallo «Stabile» di Torino. *(g. ca.)*

VARALLO SESIA — Si sono iniziati in questi giorni i lavori di restauro al campanile della chiesa di S. Giacomo, nella città vecchia. Le opere prevedono il rifacimento in rame delle grondaie e il ripristino dell'orologio.

Piazza Mazzini è senza auto

VERCELLI — A causa della potatura degli alberi da ieri è vietata la sosta e la circolazione di tutti i veicoli in piazza Mazzini. Finché le motoseghe degli operai dell'Ufficio tecnico comunale saranno al lavoro sulle piante dei giardini, dunque, la piazza rimarrà una specie di «isola pedonale» aggiunta.

Le bancarelle degli ambulanti saranno provvisoriamente spostate nei viali interni. Verranno trasferite anche le operazioni di collaudo degli autoveicoli da parte dell'Ispettorato per la motorizzazione: si svolgeranno in corso Magenta. Nella strada la circolazione normale avverrà su una sola carreggiata. *(d. c.)*

Carambola d'auto al quartiere Isola

VERCELLI — Incidente spettacolare ma per fortuna senza gravi conseguenze al rione Isola. Una «Fiat 500» è stata investita e scaraventata a una decina di metri di distanza, contro una palizzata, da una «125», all'incrocio tra via Restano e via Trento.

Sulla «500» c'era Carmine Domanico, 28 anni, abitante in via Tracia 31. Alla guida della «125», Giovanni Sarasso, 51 anni, di Quarona. Entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale: Sarasso è stato solo medicato, Domanico è invece stato ricoverato con quindici giorni di prognosi per una contusione all'emitorace destro. La ricostruzione dell'incidente è affidata ai vigili urbani.

Di un altro investimento è rimasto vittima un ciclista di 75 anni, Mario Vicentini, abitante in via Martiri del Kiwu. Ha svoltato a sinistra in via XX Settembre senza accorgersi che un'auto lo stava superando. E' stato travolto e ha riportato un trauma cranico. La prognosi è di venti giorni. **e. d. m.**

VERCELLI SPORT

La squadra è in periodo di vena

Pro imbattuta da 6 settimane

Positivo innesto di Vercellotti - Magaraggia febbricitante - Premi-partita

VERCELLI — «Nessuna nuova, buona nuova», con queste parole Ferdinando Vanzini, portavoce della Pro Vercelli, ha iniziato la conferenza stampa che si tiene, settimanalmente, nella sede di via Massaua.

L'allenatore Montico, presente al colloquio, non ha fatto che annuire con un cenno della testa. Da sei domeniche i bianchi sono imbattuti. Sono passati senza danni sui campi più muniti; conquistano punti contro avversari fortissimi e fuori casa (com'è successo sabato scorso a Legnano) quando ormai si ritiene che il gioco sia fatto e non sia più possibile rovesciare il risultato.

La squadra è in un periodo di ottima vena. I suoi giovani, che sono tanti e che poco alla volta stanno venendo fuori, esprimono un gioco redditizio, tale da mettere in difficoltà qualsiasi avversario.

La squadra ha indubbiamente tratto grande giovamento dall'innesto di Vercellotti. Una vera scoperta. Il giovane (che è figlio d'arte: ricordiamo il papà, buon giocatore degli anni '50 sempre in casacca bianca) malgrado l'età, ha messo in evidenza una capacità di spinta notevole, una grinta da veterano. Ma è tutta la squadra che, in definitiva sta girando a mille perché ben preparata da Montico che è un allenatore che non sbraita in panchina, ma vede il gioco molto bene. C'è solo una nube all'orizzonte della squadra bianca. Ed è che non si è ancora riuscito a pagare un paio di stipendi arretrati. Domani arriveranno alcuni premi partita e si spera, se ci sarà un buon concorso di pubblico domenica con il Pavia, di pagare anche gli stipendi.

La formazione dovrebbe essere quella di sabato scorso. Magaraggia lamenta un attacco influenzale: 39 gradi di febbre. Ma Montico è fiducioso: per domenica il ragazzo dovrebbe essere in campo a dare il suo apporto alla squadra.

Davide Dainese, 18 anni, gioca nella "Pro„

Un terzino tutto all'inglese

Davide Dainese

VERCELLI — A vederlo così, gracile e, all'apparenza, indifeso, non gli accorderesti un'oncia di fiducia. Invece, Davide Dainese, 18 anni nel luglio scorso, è uno dei punti di forza della Pro Vercelli 1978-'79. Studente dello «Scientifico», quinta «B», Dainese è un altro «pulcino» della covata che ha dato alla «Pro» Savino, Masuero, Franzi, ecc.

Tra gli allievi regionali e nella «Berretti» giocava a centrocampo. Carlo Soldo, nel pre-campionato, ne ha fatto un difensore alla Rosato, facendo le debite proporzioni, o, se preferite, alla Styles: uno di quelli che magari picchiano e poi dicono: «I am sorry!» (Mi dispiace!).

Il riferimento al grande terzino della Nazionale inglese è d'uopo anche perché Dainese vanta parentele anglosassoni. Era appunto in Inghilterra, quest'estate, ben lungi dal sognarsi la convocazione in prima squadra. Al ritorno a Vercelli è invece stato aggregato — con sua somma sorpresa — alla comitiva in partenza per il «ritiro» di Salasco.

Ora che è diventato uno dei cardini della difesa vercellese confida agli amici che un po' gli dispiace di non avere la domenica libera per gustarsi il suo «Toro» alla «Maratona». Ma pur sognando granata, vede bianco, e il sabato sera va a letto regolarmente alle otto e mezza per essere in campo in piena forma.

Montico ha molta fiducia in lui, ne apprezza lo spirito combattivo («non si dà mai per vinto») ed anche le qualità tecniche, che gli derivano dalle sue esperienze a centrocampo sotto la guida di Limberti. **e. d. m.**

Bocce: con le Ceramiche Cattaneo di Caresanablot

Olimpia, abbinamento per la A

VERCELLI — Proprio in extremis, quando ormai sembrava che l'Olimpia Vercelli non si ripresentasse al campionato di bocce (c'era stato un ventilato «passaggio» alla Laghi Baite di Cumiana) si è giunti ad un abbinamento con la Ceramiche Cattaneo di Caresanablot. Grazie alla nuova «sponsorizzazione», oltre al sempre munifico intervento del dottor Miniero, per il prossimo biennio i campioni d'Italia continueranno a difendere i colori del sodalizio vercellese.

La «rosa» dei giocatori comprende: Cosliato, Priotto, Radice, Miniero e il neoacquisto Torgano, novarese, ex campione del mondo. Una formazione in grado di recitare un ruolo di primo piano nel «Martini» del 1979.

Il massimo campionato (cui partecipano 17 società di Piemonte e Liguria) s'inizierà il 31 marzo a Mappano Torinese: le giornate di gara sono nove (sette con quattro turni e due con tre) e ogni squadra giocherà 32 incontri. Ogni partita avrà la durata «fissa» di tre ore e al termine di ogni giornata verrà stilata una classifica con punteggi, a decrescere, da 17 a 1; al termine delle nove giornate si farà il totale dei punti acquisiti e il titolo andrà alla società che avrà il punteggio maggiore.

Questa nuova formula ha sollevato polemiche, ma alla fine è stata accettata da tutte le società che però hanno richiesto alla Federazione di apportare modifiche per l'edizione del 1980; c'è stato persino il rischio di non dare inizio al campionato, ma dopo i colloqui intercorsi tra la Federazione stessa e le società partecipanti, si è arrivati ad una soluzione di compromesso. Il girone all'italiana di andata e ritorno, secondo società e giocatori, non soddisfa perché dopo breve tempo toglie interesse. **g. tol.**

Fermi i gironi di basket

All'Agnona fa bene festa di Capodanno

BORGOSESIA — Il campionato di basket si è fermato per lasciare il passo alle feste di fine anno e la sosta è stata quanto mai propizia per il Lanerie Agnona che reduce da tre sconfitte consecutive è passato dal primo al quarto posto.

«All'inizio del torneo — dice l'accompagnatore Adriano Comeglio — eravamo indicati come la compagine favorita del girone e contro di noi tutte le squadre hanno dato il massimo, ma senza gli infortuni che hanno colpito i nostri "lunghi" e qualche decisione arbitrale controversa in un paio d'incontri, difficilmente avremmo patito tre battute e suoto consecutive».

L'Agnona infatti dopo una partenza a «razzo» è andata calando e nelle ultime gare ha patito non poco le assenze del pivot Ghilardi, Strobino, e Cerrato e del playmaker Ciocca.

Ma la qualificazione alla successiva «poule» non dovrebbe essere in pericolo per i valsesiani. *(r.a.)*

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.288

E' questa la prima precipitazione della stagione nella zona

Neve: nel Biellese solo una spruzzata

Insidiosi strati di ghiaccio su quasi tutte le strade - Ad Oropa e a Bielmonte solo un centimetro

BIELLA — La prima nevicata dell'anno è giunta inattesa: fino a mezzanotte, ier l'altro, il cielo era apparso stellato. Si è poi rapidamente rannuvolato e alle prime luci dell'alba sono scesi i primi fiocchi, formati da neve «secca», che per di più ha trovato le strade completamente asciutte. I pochi centimetri di neve hanno così formato sull'asfalto un'insidiosa crosta, levigata dal passaggio delle auto. Non sono però segnalati incidenti gravi.

Sui monti della conca di Oropa e a Bielmonte, la più frequentata località turistica del Biellese, si è avuta soltanto una spolverata (ha raggiunto appena lo spessore di un centimetro), che è servita ad ammorbidire la superficie delle piste. Nelle prime ore del pomeriggio è tornato il sole.

I servizi automobilistici pubblici hanno funzionato regolarmente. Parecchi austisti hanno volontariamente anticipato l'inizio del lavoro per applicare alle grandi ruote le catene. Le difficoltà maggiori si incontrano nella Valle Cervo.

In città la nevicata è stata fitta per tutta la mattinata, ma lo spessore è di pochi centimetri. Il maggior inconveniente è stato la crosta gelata sulle strade. (p. m.)

Biella. Uno spartineve in azione contro gli effetti della prima nevicata dell'anno

BORGOSESIA — Dopo il freddo dei giorni scorsi (a Rima San Giuseppe ed a Rimella il termometro aveva segnato la minima di 18 gradi sotto zero) nevica sull'intera Valsesia, con grande sollievo degli albergatori locali. Infatti la neve caduta la scorsa settimana era quasi scomparsa e le piste risultavano al limite della praticabilità.

Nella parte bassa della Valle, a Borgosesia, Serravalle, Grignasco, Valduggia, la bianca coltre ha raggiunto i dieci centimetri, mentre nella Val Grande e Val Mastellone, sfiora, in molti abitati (Alagna, Cervatto, Fobello, Carcoforo) gli 80 centimetri.

In tutta la Valle sono entrati in funzione i mezzi spartineve comunali e provinciali e la viabilità per il momento non ha subito intoppi. Si teme però che un rialzo della temperatura possa portare alla caduta di valanghe lungo le carreggiate dell'Alta Valle. (r. e.)

VARALLO — L'ondata di freddo che in questo periodo ha colpito tutta la Valsesia non si è ancora attenuata. La temperatura infatti nonostante qualche lieve miglioramento continua ad essere rigida ed a rimanere sotto lo zero.

Negli scorsi giorni il termometro è sceso mediamente di 15 gradi sotto lo zero in tutti i centri alpini. Varallo ha registrato delle minime notturne di —6 e —7 gradi. Ieri mattina nelle tre valli valsesiane (Val Grande, Val Mastellone e Val Sermenza) ha fatto a tratti una tiepida comparsa la neve.

Per tutto il giorno il cielo è rimasto coperto. Analoga situazione a Varallo.

La viabilità non risulta compromessa anche se si trovano tratti che presentano difficoltà per il fondo stradale viscido. La polizia stradale e i carabinieri consigliano la massima prudenza. (m. p.)

BORGOSESIA — Per un errore di battitura nell'articolo di ieri mattina, che riportava l'elenco dei medici convenzionati con la Saub, n. 40 di Borgosesia, in luogo del dott. Gianfranco Milanini figurava il nominativo di un inesistente Gianfranco Minelli.

Decine d'incidenti a Borgosesia per la nevicata

BORGOSESIA — Giornata negativa, ieri, per gli automobilisti valsesiani e per le compagnie di assicurazione: in poche ore la prima consistente nevicata nella bassa valle ha coinvolto decine di auto, moto e pedoni in incidenti stradali, fortunatamente senza conseguenze fisiche per le persone.

L'inatteso mutamento delle condizioni meteorologiche (mercoledì sulla conca del Rosa splendeva il sole) è la causa principale di questi scontri. Già nelle prime ore del pomeriggio le officine di riparazione erano oberate di lavoro. Lo stesso si può dire per elettrauto, autosoccorso e gommisti.

L'inclemenza del tempo ha messo in movimento un'infinità di uffici e persone, primo fra tutti il reparto sinistri delle compagnie.

«Quando il tempo cambia bruscamente — spiega Sergio Canuto — quando cioè si passa repentinamente dal bello al brutto tempo, sappiamo già che le prime ore ci costeranno decine di milioni di lire». (r. e.)

A Varallo Sesia

"Convivio" con film e concerti

VARALLO — Puntualmente, da undici anni il movimento culturale «Il convivio» si presenta con un interessante cartellone stagionale di film e concerti.

Dopo l'inaugurazione ufficiale, con una serata jazz di Franco Cerri e il suo complesso, tenutasi in dicembre, questa sera sarà la volta di Gigliola Negri, accompagnata alla chitarra da Raffaele Mia, con il canto popolare italiano.

Quindi si avvicenderanno due pianisti di fama internazionale, la bulgara Emma Tahmiyan, sempre in gennaio, e la concertista italiana Tiziana Moneta, in febbraio.

In marzo ci sarà l'esibizione dell'orchestra da camera «G. Mahler», e farà seguito in aprile il coro alpino di M. Causal ed in maggio il quintetto a fiati «Arnold».

Per quanto riguarda i film sono stati presentati tre cicli che riguardano «La commedia italiana». «Quella sporca guerra» e «I grandi comici». Saranno proiettate opere di Scola, Zampa, Cayatte.

L'attività del sodalizio, tesa ad offrire momenti culturali interessanti e differenziati, sarà completata con incontri, gite, audizioni e proiezioni varie. m.p.

Polemiche fra i partiti anche dopo l'ultimo incontro

Crisi, ore decisive

I repubblicani hanno accusato i comunisti di aver provocato la crisi

BIELLA — La fase della crisi della amministrazione comunale caratterizzata dagli incontri fra gli esponenti dei partiti che formavano l'ex maggioranza democratica — dc, pci, psi, pri e psdi — si è conclusa con un nulla di fatto. Anche l'ultimo tentativo di ricomporre le tessere del mosaico con un espediente che desse un contentino ai comunisti senza scontentare la dc, compiuto dai socialisti, è fallito per la indisponibilità del pci.

L'altra sera si sono riuniti nella sede della federazione socialista biellese i comunisti Giuseppe Nicolo, Mario Furia e Silvio Crema; i democristiani Eugenio Zamperone e Gianluca Susta; i socialisti Edoardo Berrone, segretario della federazione, Franco Vasino e Piero Piantedosi; i repubblicani Pierangelo Aspesi e Amelio Quaregna e i socialdemocratici Mario Coda e Silvio Jorioz.

Gli occhi sono puntati, logicamente, sui comunisti, arbitri, sul piano pratico, della situazione. La proposta dei socialisti era semplice: un comunista, nominato presidente della commissione comunale bilancio e programmazione, avrebbe partecipato attivamente alle riunioni della giunta nella fase di impostazione delle delibere importanti.

I comunisti hanno risposto «no», soprattutto perché questa ipotesi di soluzione della crisi avrebbe costituito per sempre, a loro giudizio, una forma di discriminazione: il loro obiettivo è e rimane l'ingresso formale nella giunta, al quale si oppongono però irriducibilmente la dc.

C'è stato, ad un certo momento, un vivace scambio di parole fra comunisti e repubblicani, tacciati di anticomunismo. «Noi siamo soltanto repubblicani — ha commentato Aspesi — e vorremmo che i socialisti fossero soltanto socialisti, senza alcuna soggezione nei confronti di altri partiti».

«I comunisti — ha proseguito Aspesi — hanno nuovamente dimostrato che l'obiettivo perseguito oggi è esclusivamente l'accrescimento del potere del pci, non solo sulla pelle dei partiti intermedi, ma sopra la testa della città. Si sono accaniti contro il pri perché è stato il partito intermedio che ha fatto fallire il loro tentativo. Hanno dimenticato che, pur di averci con loro in una soluzione di sinistra, sarebbero stati disposti a "darci" il sindaco».

«Ci hanno accusati, durante la riunione — ha aggiunto Aspesi — di esserci messi a privilegiare le formule invece dei contenuti, come abbiamo sempre fatto. Ci è stato facile dimostrare che la nostra coerenza non è mai venuta meno. Siamo stati poi noi ad accusarli di non essere stati ai patti, innescando una crisi pretestuosa».

«Siete stati in modo scandaloso inadempienti — abbiamo detto agli esponenti del pci — non solo con gli altri partiti, ma anche coi vostri fratelli socialisti, che hanno fatto tre crisi e spaccato il partito per cercare di farvi fare dei passi avanti. Voi non avete nemmeno avuto la cortesia di avvisarli nel momento in cui, lo scorso autunno, avete deciso di uscire dalla maggioranza programmatica».

Il fallimento dell'ultimo tentativo ha amareggiato i socialisti, che però non rinunciano alla loro proposta. «Abbiamo la netta sensazione — ha dichiarato il segretario Berrone — di essere tenuti in poco conto, soprattutto a sinistra». p. m.

BORGOSESIA — Nelle vetrine dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è esposto un presepe in stile prettamente valsesiano.

Ambulanti contro lo spostamento del mercato del lunedì

Biella: tra negozi e bancarelle continua il braccio di ferro

BIELLA — «I commercianti biellesi con sede fissa non possono buttare sul lastrico le 240 famiglie degli ambulanti (un migliaio di persone in totale) che vivono del mercato del lunedì. Ciascuno di noi, durante la settimana, ha già fissato i suoi mercati: non possiamo permetterci di perdere una giornata di lavoro, oppure costringere gli altri Comuni a modificare le date dei mercati».

Sotto la prima neve del 1979 Primo Corbelletti, presidente dei venditori ambulanti biellesi, il capo coperto da un berretto e con un'ampia sciarpa di lana intorno al collo, espone le ragioni che inducono gli iscritti alla categoria da lui rappresentata a rifiutare la proposta dei «bottegai» tendente allo spostamento ad un altro giorno della settimana del mercato del lunedì, al fine di consentire loro la contemporaneità dell'osservanza del turno settimanale di riposo e l'apertura degli esercizi nelle giornate in cui si svolge il mercato stesso.

Primo Corbelletti

«La nostra categoria svolge funzioni del calmieratore del commercio dei generi alimentari — rivela Corbelletti —. Siamo, infatti, ancora in grado di permettere all'acquirente un certo risparmio rispetto ai prezzi praticati nei normali negozi. L'ambulante, lavorando da solo o impegnando nella sua attività la propria famiglia, può vendere il prodotto ad una cifra inferiore rispetto a quella dei bottegai, che sono costretti a gravare le merci in vendita delle spese sostenute per l'affitto dei locali, il pagamento della bolletta telefonica ed altre voci. Contro la "sede fissa" gli ambulanti non rivendicano nulla. Dopo la presentazione dell'esposto con il quale si chiedeva lo spostamento del mercato, ho saputo che gli esercenti dei negozi della città hanno intenzione di proseguire nella loro ferma presa di posizione».

«Dicono — prosegue — che la legge, purtroppo, stabilisce l'agganciamento della mezza giornata di riposo alla sosta festiva. Per tutti gli alimentaristi, anche per quelli con sede fissa, questa legge non vale. Allora non deve valere nemmeno per gli altri. Facciamo la chiusura il mercoledì pomeriggio e liquidiamo la questione in modo uguale per tutti ed i problemi sarebbero definitivamente finiti».

«Senza dubbio — fa osservare Corbelletti — si tratta di una questione da affrontare con estrema delicatezza, perché quando si deve licenziare della gente, o quando si devono sopprimere certe cose, bisogna stare attenti. Non è giusto che loro, visto che godono del diritto al riposo, debbano inalberarsi per prevaricare la libertà di altri. Bisogna cercare di conciliare le diverse realtà. E' il Comune che deve esaminare a fondo la questione, tenendo conto, in primo luogo, della necessità di favorire lo sviluppo della nostra economia. Il mercato del lunedì è frequentato non solo dai cittadini ma anche da molte persone che vengono da fuori. Nei paesi, in quel giorno, i negozi chiudono e la gente non trova difficoltà a venire in città per fare gli acquisti. Per ora, nei confronti dei commercianti con sede fissa non ci riproponiamo iniziative. Abbiamo avuto un abboccamento con l'assessore Jorioz, che sta vagliando le posizioni delle singole parti. Se sarà necessario ci faremo le nostre ragioni attraverso i sindacati ed in sede politica». e. ma.

Per una consuetudine che risale al 1300

Candelo: votano gli abitanti per eleggere il nuovo parroco

CANDELO — Il nuovo parroco della chiesa di San Pietro sarà nominato, molto probabilmente, entro la fine del mese. A sceglierlo saranno gli stessi parrocchiani, che prossimamente verranno chiamati alle urne secondo una tradizione propria non solo di Candelo, centro della «cintura» di Biella, ma anche di altre località, quali Zumaglia e Zubiena.

«I parrocchiani di San Pietro — riferisce don Delmo Lebole, parroco di Benna e profondo conoscitore della cultura e delle tradizioni locali — hanno ottenuto il diritto di scegliere il loro pastore nel lontano 1300, grazie a una bolla del pontefice di allora, il famoso Bonifacio VIII. La chiesa di San Pietro, un tempio di epoca anteriore al XIV secolo, sorto sul luogo dove era un antico oratorio e rimodernato negli anni a cavallo tra il '600 e il '700, è alquanto distante dalla parrocchia di San Lorenzo ed i parrocchiani mal sopportavano di doversi periodicamente sopportare il tratto di strada tra i due templi».

«Così — continua — inoltrarono una petizione a Papa Bonifacio affinché questi concedesse un sacerdote anche alla loro comunità. Dal canto loro, si impegnarono a formare la dote ed a sostenerlo».

La richiesta degli abitanti del «cantone Villa di Candelo», l'odierna parrocchia di San Pietro, venne in breve tempo accolta dal pontefice, che concesse appunto il diritto di scegliere una terna di nomi da sottoporre al vescovo, il quale ne avrebbe scelto uno.

«Negli anni attorno al 1700 lo schema di votazione venne sensibilmente rinnovato — prosegue don Delmo Lebole — e da allora è il vescovo a scegliere i tre nomi sui quali dovranno convergere i voti dei capifamiglia della parrocchia».

In attesa della tornata elettorale (sarà logicamente eletto il «candidato» che avrà ottenuto il maggior numero di voti), dopo la morte dell'ultimo parroco di San Pietro, don Egidio Macchieraldo, avvenuta il 13 novembre, all'età di 69 anni (un giorno prima del compimento del settantesimo anno, precisano i parrocchiani), è don Aldo Bona, economo del vescovo, a svolgere le mansioni parrocchiali.

Lo stesso sacerdote è, per ora, l'unico candidato alla successione di don Macchieraldo. e. ma.

Il giudice conciliatore nel 1978

Legge su equo canone biellesi poco litigiosi

BIELLA — Se il 1978, per i biellesi, è stato un anno poco litigioso, l'anno nuovo si annuncia leggermente più movimentato.

L'introduzione della normativa sull'equo canone, che minacciava di procurare al conciliatore capo, avvocato Luigi Cottini, e ai due vice, avvocati Gianni Costanza e Giuseppe Rigola, una notevole mole di lavoro, si è risolta con l'amichevole soluzione di tutte le vertenze discusse nell'ufficio di via XX Settembre.

«Fino a oggi sono state conciliate otto cause — dice il segretario Adriano Colombo — La prima è stata risolta il 19 ottobre, tre giorni dopo l'entrata in vigore della legge che disciplina i canoni di affitto degli alloggi; le altre sono state tutte composte nel mese di novembre. Va, inoltre, sottolineato che, durante il 1978, non si è proceduto ad alcuno sfratto».

«Per quanto concerne, invece, l'attività del 1979 — prosegue Colombo — nel nostro ufficio sono giacenti già diverse cause, che verranno discusse nei primi mesi dell'anno. Si inizierà il prossimo 11 gennaio con la prima, per proseguire il 18 dello stesso mese (due dibattimenti), il 25 gennaio e il 23 febbraio. Ritengo però che, se tutto continuerà a procedere in questo modo, l'introduzione della normativa sull'equo canone non porterà all'ufficio di conciliazione un eccessivo carico di lavoro».

«Attualmente non esiste alcuna preoccupazione — fa notare ancora Adriano Colombo —. Tutte le cause finora conciliate non hanno trovato opposizione nell'irrigidimento delle parti. Per la massima parte si è trattato, infatti, di mettersi d'accordo inquilini e proprietari sulla metratura degli alloggi. Tutto molto normale».

«La mia attività per il 1978 — spiega il giudice conciliatore capo, avvocato Luigi Cottini — è stata caratterizzata principalmente dalla risoluzione di quattro o cinque vertenze sulla "necessità": alcuni proprietari di alloggi dovevano rientrare in possesso delle abitazioni per destinarle ai figli, o, comunque, a familiari, e una sola causa ha avuto come tema fondamentale il reale ammontare dell'equo canone. Per l'anno che abbiamo appena iniziato sembra che qualcosa si stia muovendo».

I biellesi del 1979 si accingerebbero, dunque, a diventare un pochino più litigiosi. e. ma.

Cossato: ospiterà servizi sociali e culturali

Si studia come usare Villa Gallo ha 40 locali e un immenso parco

COSSATO — La cittadinanza ha accolto favorevolmente la notizia dell'acquisto, da parte del Comune, della villa degli ex industriali Gallo, situata in regione Berlangiano.

L'edificio dispone di circa quaranta locali, distribuiti su tre piani, che verranno utilizzati per scopi sociali e culturali. Pare che siano destinati, tra l'altro, ad ospitare il Distretto scolastico, la Comunità montana delle Prealpi biellesi, i servizi consultoriali, la biblioteca civica e forse anche l'ambulatorio dell'ufficiale sanitario.

L'edificio di via Marconi 12 verrebbe messo a disposizione dei vigili urbani. Il parco, di 11 mila metri quadrati, interamente recintato, che circonda la villa, verrà messo a disposizione dei cittadini come secondo giardino.

Frattanto, in questi giorni si inizieranno i lavori di sistemazione dell'edificio, che, essendo rimasto abbandonato per qualche tempo, necessita di diverse riparazioni. Per quanto riguarda, invece, l'appezzamento di terreno di circa 29 mila metri quadrati, situato verso la regione Paschetto, non vi sono dubbi riguardo alla sua destinazione.

Secondo quanto è previsto dal vigente piano regolatore generale, il terreno servirà a completare il centro sportivo comunale, dove già si trova la nuova palestra, con la realizzazione di uno stadio polisportivo e una pista di atletica leggera. f. g.

Nuovo calendario per le pensioni

BIELLA — Il direttore della sede dell'Inps, dottor Stefano Cabiddu, comunica che sono in corso le operazioni di ricalcolo generale delle pensioni, necessarie per corrispondere ai pensionati, a partire dal mese scorso, gli aumenti della scala mobile e di adeguamento alla dinamica salariale spettanti con decorrenza dal 1° gennaio scorso.

Le operazioni, che saranno completate nei prossimi giorni, tengono conto anche delle innovazioni introdotte dalla recentissima legge finanziaria, compresa un'ulteriore detrazione di imposta di 24 mila lire annue per i titolari di pensioni il cui importo, sempre annualmente, non superi i 2 milioni.

Le pensioni che scadono nel mese in corso saranno pagate secondo il seguente calendario: le pensioni sociali sono già in pagamento; le pensioni che normalmente scadono fra il 1° e il 14 gennaio, verranno corrisposte a partire da lunedì prossimo, 8 gennaio; le pensioni che abitualmente scadono il 6 gennaio (ad eccezione delle pensioni sociali anticipate al 2 gennaio) a partire da mercoledì 10 gennaio; le pensioni con scadenza abituale al 13 gennaio, a partire dal 18 gennaio prossimo.

Il direttore dell'Inps conclude il comunicato dichiarando che confida nella comprensione dei pensionati per lo spostamento delle rate di pagamento, determinato dal brevissimo tempo a disposizione per le operazioni di rivalutazione, sulla base delle indicazioni della legge finanziaria approvata dal Parlamento il 18 dicembre (p. m.)

Spettacoli e tacculno

BIELLA
Apollo: Penetration.
Impero: Assassinio sul Nilo.
Mazzini: Heidi torna tra i monti.
Odeon: Dove vai in vacanza?
Sociale: Amori miei.

BORGOSESIA
Teatro sociale: Il magnate greco.

COGGIOLA
Italia: La studentessa.
Eredi: Le mese.

COSSATO
Michelotti: Il professionista.

CREVACUORE
Aurora: Due superpiedi quasi piatti.

PONZONE
Giletti: Zio Adolfo, in arte Fuehrer.

PRAY
Excelsior: Cordone.

SERRAVALLE
Corso: Il visitatore.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Fase IV: distruzione Terra.

FARMACIE
Biella: Del Vernato, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini.

BIELLA SPORT

Gori soddisfatto

Biellese recupera Pellerei

BIELLA — A causa del gelo che ha reso impraticabile il «La Marmora», Gori ha svolto il previsto allenamento sul campo attiguo a quello principale, ricoperto da uno spesso strato di segatura. Oltre ai militari, erano assenti Schillirò, Palese e Capon, in permesso straordinario, e l'infortunato Sadocco.

Il mister ha dovuto quindi attingere dalla squadra Berretti per formare due squadrette di otto giocatori ciascuna. Da parte si sono schierati: Rosii, Gozza, Motta, Lava, Berino, Luvoni, Ferraretto e Moscatelli; dall'altra: Morone, Franciosi, Braghin, Borghi, Jacolino, Pellerei, Enzo e Scaloon.

Massimo impegno da parte di tutti e sette reti complessive con doppietti di Berino e Pellerei e un gol ciascuno per Ferraretto, Enzo e Motta.

Soddisfattissimo Gori per il completo recupero di Pellerei, che si è mosso senza accusare dolori al piede. Il giocatore ha calciato forte e deciso, puntando sovente a rete con successo, come dimostrano i due gol segnati, dei quali uno bellissimo ottenuto con un gran tiro al volo su perfetto centro di Braghin.

Da rilevare che Jacolino ha giocato col braccio sinistro immobilizzato per una robusta e rigida fasciatura, per evitare il riacutizzarsi dello strappo. A fine partita, Gori ha tenuto ancora sotto pressione Rosii, Pellerei ed Enzo.

Anche i giovani della Berretti sono rimasti in campo. Clemente infatti in vista del recupero di sabato ad Aosta, ha fatto disputare ai suoi ragazzi una partita a campo corto, contro gli allievi di Sottile. (g. s.)

Primo in classifica e vincitore della Coppa di Natale

Borgosesia vince ma non si esalta

L'organico al completo dell'associazione sportiva Borgosesia calcio (Foto Reolon)

BORGOSESIA — Primo in classifica, vincitore della «Coppa di Natale» con un complessivo 5 a 1 ai danni del Pinerolo, una serie di 14 risultati utili consecutivi, per l'ambiente granata potrebbe essere il momento dell'entusiasmo più sfrenato. Invece nel clan valsesiano si rimane con i piedi ben ancorati a terra per non incorrere in facili illusioni. «A festeggiare c'è sempre tempo — dice il presidente Dario Manfredi — e l'euforia può portare ad amare batoste».

Nel frattempo i giocatori guardano alla prima neve che cade e scuotono la testa. «Avevamo stilato un programma ben preciso per mantenere la condizione in questo periodo di sosta — dice l'allenatore Giancarlo Sarcellino — ma se il tempo non migliora quasi sicuramente salterà l'incontro di domani con la Dufour Varallo».

L'interruzione del campionato (riprenderà il 21 gennaio) rischia di handicappare la capolista che sta attraversando un periodo di gran forma. La compagine valsesiana, infatti, con un gioco a «fisarmonica», fatto di inserimenti dei difensori e di ritorni dei centrocampisti a sostegno del settore arretrato, nella duplice sfida con il Pinerolo ha più volte strappato applausi a scena aperta.

La inventiva di Gasna, il gran correre del motorino Cattaneo, le sgroppate in avanti di Bernini e Colombaro, il tourbillon di Crepaldi, Caviglia e Lorenzini, la sicurezza di Lazzarini, hanno portato il Borgosesia in vetta alla classifica ma soprattutto rigenerando una società che tre anni fa era stata sul punto di vedere ammainare definitivamente il suo glorioso vessillo. (r. e.)